Anno 117 - Numero 16

LA STAMPA

Venerdì 21 Gennaio 1983

A PAGINA 5

Fango sul nome della famiglia Sadat

A PAGINA 15

Automobili più aggressive, tagli all'acciaio nelle previsioni dei giapponesi

di Vittorio Zucconi

Più teso il confronto con l'America

La Yalta di Andropov

Un anno fa circa, azzardavamo su queste colonne l'ipotesi che dopo Breznev, al Cremlino, sarebbe stata la volta di un nuovo Kruscev. Non perché dopo un turno dei cattivi ci aspettassimo un turno regolare dei buoni. In politica, più che nascere buoni o cattivi, lo si diventa. Ci sembrava semplicemente che i problemi in cui Mosca si era cacciata (all'esterno fin troppa potenza, all'interno troppo poca) fossero di tale natura da poter trovare una soluzione solo in una ventata di distensione e di riformismo. Dopo due mesi Andropov sembra già collocarsi fra Breznev e Kruscev.

Più che nelle riforme interne, il nuovo capo del Cremlino si avvicina allo stile incalzante di Kruscev in campo internazionale, forse perché è ormai nell'ambiente esterno più disteso che si creano i presupposti di una trasformazione interna. Parla meno, lancia sfide meno plateali, però si muove con una determinazione calcolata, grazie alla quale gli sono bastate poche mosse per sconvolgere il quadro mondiale. In due mesi, dall'ascesa di Andropov, la scena non è cambiata ma si sono un'altra volta invertiti i ruoli. Rimediando alle incertezze di Carter, Reagan era riuscito a strappare l'iniziativa a Breznev. Se una volta parlare della distensione significava discutere le inesauribili proposte sovietiche, con Reagan si era passati a considerare in primo luogo i disegni americani. Mosca appariva bloccata e impacciata, per la prima volta a corto di risposte adeguate.

Forse Reagan, per eccesso di sicurezza, si era adagiato troppo sui vantaggi conquistati, senza poi indicare sbocchi e soluzioni raggiungibili. E Andropov lo ha colto in contropiede. La diplomazia sovietica, da Praga in poi, non è più arroccata in difesa e trasferisce il gioco in campo occidentale, che rivela un'altra volta difese abbastanza sconnesse. Andropov si è già aggiudicato una serie di punti, quasi con una sola manovra. Non soltanto sui tavoli delle cancellerie mondiali, ad essere studiati e a determinare i comportamenti dei singoli governi sono un'altra volta gli «Andropov papers». L'Occidente si sta anche differenziando al suo interno nel valutare le intenzioni del capo del Cremlino. Alcuni governi europei sono tentati di confidare di più nella prontezza sovietica di liberarsi degli euromissili che nel proposito americano di evitare la loro installazione.

Le improvvise aperture e disponibilità di Andropov, se non hanno avuto l'effetto d'incrinare la sostanziale solidarietà atlantica, hanno perlomeno fatto rinascere le diffidenze di una parte degli europei nei confronti della capacità della Casa Bianca di gestire ed esprimere in esclusiva la causa occidentale. La Nato si scopre, nell'ennesima occasione, meno disciplinata del Patto di Varsavia. Potrebbe essere pure un vanto per l'Alleanza, in quanto prova della sua libertà democratica, se dalle discrepanze non nascesse la recondita tentazione dell'Europa d'identificarsi con un'ambigua terza forza, difesa dall'America e nutrita dall'Urss: frontiera e avamposto dell'Occidente e fabbrica e fornitrice dell'Oriente. Andropov ha resuscitato questi miraggi europei facendo diventare più largo l'Atlantico e più complicate le intese transoceaniche.

Come risultato immediato, l'opzione zero di Reagan diventa un comodo e temporaneo espediente diplomatico piuttosto che una piattaforma comune delle cancellerie alleate. Ora, insieme con Andropov, saranno anche gli europei a chiedere a Reagan di modificare la posizione che a suo tempo aveva messo a dura prova la credibilità di Breznev. Il test più indicativo sugli effetti dell'offensiva sovietica si è poi avuto durante la missione di Gromyko a Bonn. Ormai sembra scontato che le prossime elezioni tedesche si faranno, per certi versi, tra il partito americano e il partito sovietico: con chi legare le prospettive della Germania riunificata e in quale Europa inserirla? Oggi appaiono finalmente chiari anche i motivi della caduta, prima, e del ritiro, poi, del cancelliere Schmidt. Non voleva lasciare Washington e non poteva respingere Mosca, così ha scelto il ritiro ad Amburgo.

Andropov, nel rilanciare il nuovo ciclo di trattative, ha raggiunto infine un obiettivo che nessuno pensava di potergli concedere per l'Afghanistan e la Polonia. L'Occidente insisteva che l'agenda della coesistenza doveva includere una giusta soluzione per i due Paesi soggiogati. Mosca ribatteva che, nel nome della coesistenza, bisognava scordarsi dell'Afghanistan e della Polonia. Ora la scaletta seguita dalle grandi diplomazie è quella del nuovo capo del Cremlino. Per trattare con l'impero, bisogna riconoscerlo così come si è formato. Invece di uscire da Yalta, come suggerisce Mitterrand, ci si avvia verso una nuova Yalta.

I primi passi compiuti da Andropov sulle orme kruscioviane ripropongono agli occidentali l'esperienza sperimentata già ai tempi di Kruscev. L'Occidente, cioè, entra in allarme quando vede l'Urss sul sentiero di guerra, ma si trova altrettanto scombussolato quando Mosca lo coinvolge in una sua offensiva della pace. Quasi a comprovare il dubbio che la pace, ormai, non è che un altro modo di fare la guerra.

Frane Barbieri

Scatta l'allerta alle Falkland

Londra. Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha dichiarato ieri ai Comuni che le forze britanniche nelle isole Falkland sono state messe in stato di allerta a causa dei preparativi militari argentini. Il governo di Londra giudica «seriamente» le notizie relative a possibili raid aerei e terrestri delle forze di Buenos Aires e ha perciò intensificato la sorveglianza aerea sull'arcipelago. (Il servizio a pagina 5)

E' il momento più difficile della lunga trattativa

I sindacati e gli industriali di fronte alla scala mobile

Appello di Scotti alle parti perché abbandonino le pregiudiziali - «Il problema — ha detto — non è privilegiare una parte o l'altra ma salvare l'economia del Paese»

ROMA — La trattativa sul costo del lavoro e l'occupazione è giunta ieri sera alla stretta finale in una atmosfera di notevole tensione. Alle ore 18, un portavoce ufficiale del ministero del Lavoro riferiva ai molti giornalisti e teleoperatori accalcati nei corridoi che il ministro Scotti giudicava il momento «grave» ed esprimeva pessimismo sugli sviluppi delle prossime ore. Di lì a poco, nel corso di una improvvisata conferenza stampa, lo stesso ministro ha lasciato intendere che si era arrivati ad un punto di svolta decisivo, in un senso o nell'altro.

«*Ho rivolto un appello agli industriali e ai sindacati* — ha detto — *perché superino le pregiudiziali (i sindacati, in particolare quella della riduzione del 10% sulla contingenza) e dimostrino la massima disponibilità a raggiungere, al più presto, un accordo*». Scotti ha precisato di aver chiesto, anche in relazione ai ristretti tempi a disposizione, di conoscere la reale disponibilità delle parti in merito alla piena negoziabilità, soprattutto sui problemi più scottanti, fra i quali certamente la scala mobile e l'orario di lavoro.

«*Permanendo pregiudiziali* — ha subito aggiunto — *diventa impossibile una soluzione positiva. Il governo ha aperto gli spazi: questi esistono in relazione ai movimenti che le parti sono pronte a fare. Senza questi movimenti le disponibilità del governo non esistono*». Ed ancora: «*Sono preoccupato perché non vorrei che non si valutasse appieno l'utilità di un'intesa che consenta il mantenimento dei redditi da lavoro con una invarianza rispetto all'inflazione. Il governo ha posto sul tavolo una soluzione di insieme, riguardante la fiscalizzazione, l'occupazione, il Mezzogiorno, la curva delle aliquote, il costo del lavoro ecc. Affrontare questi problemi in modo corporativo significa sbagliare totalmente. E' solo dalla somma algebrica dei vari elementi che sarà possibile un risultato che porti a contenere globalmente i costi entro il 13% nel 1983*». «*E' difficile* — ha aggiunto — *che qualcuno si assuma la responsabilità di una rottura che farebbe perdere importanti vantaggi alle parti sociali ed al Paese. Ho bisogno di sapere, a questo punto, qual è il grado di negoziabilità. Se non esiste un reale grado di negoziabilità, è inutile continuare. Il problema non è privilegiare una parte o l'altra ma salvare l'economia del Paese*».

Dopo aver reso noto di essere in contatto continuo con il presidente del Consiglio, Fanfani, il ministro ha concluso: «*Se stasera ci sarà lo spazio e la negoziabilità, se non ci saranno pregiudiziali, si può trattare. La mezzanotte (cioè il termine di scadenza fissato da Fanfani, salvo l'arresto delle lancette dell'orologio in caso di favorevole andamento della trattativa) è ancora lontana*». Intanto, si era riunita d'urgenza la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil per decidere sul da farsi, mentre

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Craxi e Spadolini d'accordo: inevitabili le elezioni

di Luca Giurato

Lo Stato cerca soldi

I gioielli di famiglia

Dopo i decreti fiscali di fine anno e la presentazione degli emendamenti al disegno di legge finanziaria è possibile fare il punto sulla manovra di politica economica per il 1983, che il governo si augura di portare in porto.

Si tratta di una manovra che il ministro del Tesoro ha valutato in 17.700 miliardi, di cui 2000 di maggiori entrate per il buon esito del condono fiscale. Grazie ad essa il disavanzo (fabbisogno) del settore statale dovrebbe assestarsi intorno a 70.000 miliardi, obbiettivo già indicato dal presidente Fanfani nel suo discorso programmatico. Nonostante i cambiamenti di talune delle misure rispetto agli annunci iniziali, l'effetto complessivo non cambierebbe.

Su questa conclusione qualche dubbio può essere sollevato. Una analitica ricostruzione indica che l'effetto complessivo sul disavanzo, al netto del maggior costo dell'accordo governo-sindacati sul fisco e sull'aumento degli assegni familiari, potrà difficilmente superare 11.000 miliardi in termini di cassa. Se a questo taglio si aggiunge il maggior gettito del condono, il nuovo disavanzo obbiettivo del governo può allora essere valutato intorno a 76.000 miliardi, circa 25.000 miliardi in meno del disavanzo tendenziale (prima delle manovre correttive) annunciato a settembre.

La manovra originaria è andata quindi via via perdendo peso nel tempo. Gli annunci dei governi Spadolini e Fanfani indicavano la volontà di effettuare un taglio complessivo del disavanzo tendenziale di oltre 50.000 miliardi, di cui circa 11.000 già assicurati dai decreti fiscali di luglio e il resto da ricavare dalle ulteriori misure in parte già definite nella legge finanziaria e in parte ancora da precisare. Grazie alla manovra allora annunciata, il disavanzo tendenziale, valutato dal governo in circa 112.000 miliardi, sarebbe stato riportato a circa 62.000 miliardi.

Una valutazione attenta del disavanzo tendenziale, e dell'impatto su di esso delle misure annunciate, conduceva peraltro a ritenere che entrambi gli addendi fossero sopravvalutati e che in parte le due so-

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Conferma indiretta che gli Usa non insistono per l'opzione zero subito

Reagan: ascolteremo e discuteremo ogni seria offerta russa a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — In un'improvvisa conferenza stampa alla televisione, il presidente Reagan ha solennemente ribadito l'impegno americano a raggiungere una serie di accordi sul disarmo con l'Urss. Il presidente ha affermato che l'opzione zero, cioè la sua proposta di eliminazione di tutte le armi di teatro in Europa, rimane la migliore soluzione possibile sia per la Nato che per il Patto di Varsavia. Ma ha aggiunto che se tra le superpotenze si prospettasse la possibilità di un accordo diverso — «*equo e verificabile*» ha detto — egli non la respingerebbe. A Ginevra, ha dichiarato in riferimento all'imminente ripresa dei negoziati, «*ascolteremo e discuteremo ogni offerta seria*».

Il capo di Stato Usa, che ha parlato alla tv per fare un bilancio dei suoi primi due anni di governo, ha ammonito il Cremlino che in assenza di un compromesso sulla riduzione delle armi di teatro gli Stati Uniti procederebbero all'installazione di tutti i *Pershing* e i *Cruise* previsti in Europa. «*In questo momento* — ha sostenuto — *l'Urss ci chiede di mantenere il diritto di colpire coi suoi missili a medio raggio i centri abitati europei, senza che noi abbiamo un deterrente*». L'Europa, ha aggiunto, si renderà conto del pericolo, e farà fallire la campagna propagandistica sovietica contro i missili destinati a ripristinare l'equilibrio con gli SS 20.

Reagan ha così espressamente manifestato per la prima volta la disponibilità americana ad abbandonare, sia pure per una semplice fase intermedia, l'opzione zero, accogliendo le istanze delineatesi di recente in Europa. Tale disponibilità, ha però sottolineato implicitamente, è un punto di arrivo, non un punto di partenza. La posizione negoziale e soprattutto le scadenze della fine dell'anno per l'inizio dell'installazione delle armi di teatro, rimangono inalterate. Il presidente vuole che l'Urss sappia che gli Stati Uniti e l'Europa sono unanimi nei loro programmi, e passi perciò dai preliminari alle iniziative concrete nei negoziati.

Nel palese intento di dissipare i timori europei, Reagan ha anche smentito una notizia pubblicata ieri mattina dal *Washington Post*, secondo cui se verranno installati anche un solo *Pershing 2* o un solo *Cruise* l'Urss lascerà gli S.T.A.R.T., cioè le trattative per la riduzione delle armi strategiche. Il *Washington Post* aveva scritto che questa minaccia era stata fatta al negoziatore americano Rowny a Ginevra in novembre. Il presidente l'ha definita «una voce». «*L'abbiamo sentita* — ha detto — *ma non è mai stata una posizione ufficiale dell'Urss*». Ha ripetuto la smentita il dipartimento di Stato, insistendo che da novembre «*l'atteggiamento sovietico è sostanzialmente cambiato*».

Il capo di Stato Usa, che ha convocato i giornalisti per il secondo anniversario del suo insediamento alla Casa Bianca, ha indicato che la strategia negoziale per Ginevra verrà messa a punto nei prossimi giorni. Il negoziatore per le armi di teatro Nitze conferisce con Reagan oggi, quello per i missili intercontinentali, Rowny, venerdì venturo (le trattative ricominceranno le une il 27 del mese, le altre il 2 febbraio). La settimana prossima si riunirà inoltre la commissione interministeriale che coordina tutte le attività di disarmo. Il 30, egli ha infine ricordato, partirà per l'Europa il vicepresidente Bush per consultazioni con gli alleati.

I collaboratori di Reagan hanno lasciato intendere che difficilmente le trattative ginevrine si sbloccheranno prima delle elezioni tedesche del 6 marzo, in quanto i sovietici vorranno attenderne l'esito per prendere delle decisioni. Il prossimo mese e mezzo è considerato perciò cruciale, e il presidente si propone di sfruttarlo in due modi. Il primo, avviando una controffensiva propagandistica in Europa, che sarà coordinata dal suo consigliere di politica estera alla Casa Bianca Clark. Il secondo, preparando nuove proposte per Ginevra.

Nel trarre il bilancio di metà del proprio mandato, il leader statunitense è stato generoso con se stesso. Lo ha definito positivo, pur lamentando che il Congresso non gli abbia permesso di realizzare tutti i suoi programmi. Ha vantato come massimo merito «*l'aver fatto cambiare strada al Paese, prima lanciato a velocità vertiginosa nella direzione sbagliata*».

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Mitterrand dice: occorre un contrappeso ai missili russi

di Mario Ciriello

Spostato al 28 febbraio il termine per l'imposta del 16%

Maggioranza d'accordo per alleggerire i decreti

ROMA — Il condono fiscale sta avendo successo: ora si calcola che frutterà in tutto 5800 miliardi di lire, ha confermato ufficialmente il ministro delle Finanze Francesco Forte. E le previsioni complessive sul gettito fiscale del 1983, finora considerate un po' ottimistiche dallo stesso ministro, sembrano ora destinate a realizzarsi. Queste tenui schiarite nel panorama tetro dei conti dello Stato si accompagnano a un lavoro di ritocco e di ammorbidimento della stangata fiscale di fine anno: se ne discute in commissione alla Camera e in contatti tra i partiti. Non è chiaro se la manovra economica del governo resterà così come è entrata in Parlamento oppure se sarà sensibilmente diminuita di ammontare.

1 Forte ha annunciato che il termine per versare l'imposta del 16% su televisori, giradischi, apparecchi elettronici relativa alle giacenze, sarà spostato dal 31 gennaio al 28 febbraio. Per far questo il governo dovrà approvare un nuovo decreto-legge. Nel frattempo, il decreto del 30 dicembre che istituisce l'imposta sarà modificato; alla fine è probabile che i dischi e i nastri registrati siano esclusi, e che ci saranno anche altri cambiamenti. La proroga del termine serve a evitare che i commercianti versino somme che poi, in base alle modifiche, non dovrebbero più pagare.

2 Novità potrebbero esserci anche per le automobili diesel: se ne sono fatti patroni i liberali. Il «superbollo» diesel forse resterà una tassa di circolazione, vale a dire dovuta solo dalle vetture immatricolate, invece di essere trasformato in tassa di possesso come si è stabilito di fare per il bollo auto normale.

3 Per la casa, hanno raggiunto un risultato le ostilità aperte dai liberali (e

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

PACE TOVARISH !!

UN COMUNISTA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA

Il re del tennis si ritira a 26 anni con una fortuna di 50 miliardi

Borg lascia, ricco e stanco

Il tennista svedese Bjorn Borg, probabilmente il più celebre giocatore del mondo e di tutti i tempi, ha lasciato capire che «stacca». All'età ancora verde di 26 anni e mezzo lascia lo sport che gli ha dato fama e ricchezza: cinque vittorie consecutive a Wimbledon e, dicono, 50 miliardi di lire, fra guadagni e investimenti. Borg è sposato con una tennista romena. Non ha figli, vive tra Long Island, presso New York, e Montecarlo. L'ultima grande immagine ammirata in tutto il mondo dai teleschermi è quella di Borg in ginocchio sull'erbetta di Wimbledon, a ringraziare un qualche suo dio per la vittoria.

Borg non è il primo dei campioni a lasciare ancora in età giovane, insieme per logorio psichico e per aver già guadagnato abbastanza. Lo sport di oggi, sponsorizzato e

Bjorn Borg

visto da tutti in tv, fa i campioni troppo ricchi, e ricchi troppo in fretta. Pochi anni di F. 1 bastano a Hunt, Lauda, Scheckter, Jones per lasciare. Tre anni di vero professionismo convincono il pugile Leonard, 30 miliardi nell'ultimo anno, a non rischiare più, anche se la scienza medica garantisce per la sua retina [illegible]. Quando «[illegible]» i tennisti Lendl e McEnroe? Forse da lui invidiano Borg che ha scoperto o riscoperto la vita.

C'è, è vero, anche l'andata-ritorno, l'addio e l'arrivederci: Pelé e Beckenbauer, Clay e Mennea, Cruyff e Lauda. Non si comportano così anche i cavalli? A un certo punto nessuno prese più sul serio gli addii di Toranzo. Giocano nei ritorni le motivazioni «rovesciate» degli addii, la voglia di gara, la voglia o addirittura il bisogno di denaro. E in più il disagio del respiro anonimato, e anche la paura del tutto, o del niente, che aspetta dietro l'angolo della vecchia facile vita. Chissà Borg se resisterà a non ritornare. E' svedese, la sua gente tiene i sentimenti dentro qualche spessa. Dice Lindholm: «*Per noi svedesi, essere felici è non essere infelici. Di più non si deve, non si può dire*».

Borg ha lasciato capire che tornerà magari, per sport, all'hockey su ghiaccio, suo antico amore. Lascia vedovi molti sponsor. Ci sono ancora, sui muri delle nostre città, i poster giganti in cui lui reclamizza sorridendo una gomma da masticare: quasi sempre qualche ragazzaccio gli ha dipinto in nero un dente.

Il problema della ricchezza troppo rapida è il nuovo grande problema dello sport ipertrofizzato dalla pubblicità, dalla televisione. Lo avvertiremo in pieno, in Italia, quando ci saluterà qualche celebre calciatore. Per adesso la ricchezza è sicurezza, protervia. In un secondo tempo diventerà noia. Al fondo del gesto di Borg si può anche individuare uno sbadiglio, e una lezione.

Gian Paolo Ormezzano

(Nelle pagine sportive articoli di Rino Cacioppo e Adriano Panatta)

Per il Pentagono

Cosmos cadrà fra domenica e lunedì

WASHINGTON — Il satellite sovietico «Cosmos 1402» a alimentazione nucleare cadrà sulla Terra tra le 7 di domenica e le 21 di lunedì (ore italiane): lo ha annunciato ieri il Pentagono, secondo il quale il «Cosmos 1402» ha il 70 per cento di probabilità di cadere in un oceano, il 15 per cento sul territorio sovietico, il 3 per cento sul Canada e il 2 per cento negli Stati Uniti.

L'elemento più pericoloso del satellite sovietico è il suo reattore nucleare, che contiene 50 chilogrammi di uranio arricchito.

Il Pentagono ha precisato che il satellite ha continuato ad accelerare il suo ritmo di ricaduta, perdendo ben cinquanta miglia di quota nelle ultime 24 ore. Il Pentagono ha ribadito che non tutti i frammenti del satellite saranno disintegrati dall'attrito, e che «almeno una parte ricadrà nell'atmosfera».

Al Cern di Ginevra: si attende l'annuncio ufficiale

Una particella «cambia» la fisica

GINEVRA — *La fisica può forse festeggiare una nuova particella nucleare, e questa volta la scoperta sarebbe particolarmente importante perché segnerebbe una svolta decisiva nella comprensione delle forze fondamentali della natura. Non ci sono per ora annunci ufficiali, ma ieri al Cern, il centro europeo di ricerche nucleari che riunisce a Ginevra 2500 scienziati, si è svolto un seminario per esaminare i primi risultati di un esperimento diretto da Carlo Rubbia: ci sono almeno quattro casi evidenti, tra i dati in elaborazione, dell'esistenza di una particella che i fisici hanno battezzato W+.*

Se ciò sarà confermato, avremo la prima prova sperimentale dell'esistenza della teoria per la quale tre anni fa è stato assegnato il premio Nobel a Weinberg, Glashow e Salam. Questa teoria permette di unificare la forza elettromagnetica con l'interazione debole che agisce tra alcuni tipi di particelle elementari.

Da un punto di vista storico, siamo alla vigilia di una conquista scientifica paragonabile a quella che permise a Maxwell, più di un secolo fa, di unificare elettricità e magnetismo: anzi si tratta di un passo esattamente nella stessa direzione.

Fino a ieri le forze fondamentali della natura erano ritenute 4: la gravità (che fa cadere i corpi), l'interazione forte (che agisce nel nucleo atomico), la forza elettromagnetica e l'interazione debole. Ora sappiamo che, a un alto livello di energia, queste ultime due sono espressione di una stessa forza, che i fisici hanno chiamato «elettrodebole».

Ogni forza fondamentale è trasmessa da una particella specifica. Immaginate che due ragazzi si trovino su due barche e che si lancino un pallone. Ad ogni lancio le barche riceveranno, per reazione, una spinta, cioè un impulso di forza: il pallone corrisponde alla particella che rende possibile la trasmissione di energia. La particella W+, che sarebbe stata scoperta al Cern facendo scontrare protoni e antiprotoni, cioè materia e antimateria, è appunto quella che secondo la teoria di Weinberg, Glashow e Salam attua la trasmissione della forza elettrodebole. In ciò la particella W+ non è sola: ci sono anche le particelle W- e Z zero, che non sono ancora state individuate.

Negli ultimi mesi due colossali esperimenti sono stati organizzati al Cern per stanare le particelle previste teoricamente: quello diretto dall'italiano Carlo Rubbia e quello diretto dal francese Pierre Darriulat. I risultati più sicuri sono stati ottenuti dall'equipe di Rubbia (ma manca ancora una conferma ufficiale). Anche l'altro esperimento ha però fornito utili prove indiziarie. La cautela dei fisici del Cern è comprensibile, in quanto la scoperta, se confermata, è di quelle degne del Nobel.

Enorme è stato l'impegno scientifico per realizzare gli esperimenti: è infatti estremamente difficile fare scontrare protoni e antiprotoni ad altissima energia e in grande quantità come si è riusciti a fare nella macchina del Cern: un acceleratore sotterraneo che misura sette chilometri di circonferenza.

Piero Bianucci

A PAGINA 14

Un prestito d'emergenza al Tesoro per pagare gli stipendi agli statali

di [illegible]

Resta aperto il problema di quando e come aprire la crisi

Craxi e Spadolini d'accordo le elezioni sono inevitabili

Il segretario del pri è per tempi rapidi, il leader socialista è più prudente - Nuovo duro attacco del segretario del psi a De Mita, indirettamente accusato di boicottare l'intesa sul costo del lavoro - La risposta: «Chi lo dice è un bandito e un mascalzone»

ROMA — In clima di scontro politico tra dc e psi per la trattativa sul costo del lavoro — c'è stato un nuovo, aspro duello a distanza tra i leader dei due partiti — Craxi e Spadolini si sono incontrati ieri per gettare le basi di una strategia comune del «polo laico» in vista di elezioni anticipate che i due segretari ritengono inevitabili. L'incontro, oltre che «amichevole e cordiale», come afferma il comunicato congiunto, è stato molto utile, anche se tra i due leader rimane più che mai aperto il problema del come e del quando aprire la crisi.

Nel corso di un'ora e mezzo di colloquio, Craxi e Spadolini si sono trovati d'accordo nel sostenere che la soluzione migliore sono le elezioni anticipate. Con il pri fuori dal governo, in polemica sulle misure economiche, Spadolini è per tempi rapidi: ha già il piede sull'acceleratore. Con il psi dentro il governo, schierato in prima linea in difesa di un accordo sul costo del lavoro e di un «sì» del Parlamento alle misure, Craxi è più prudente: prima di spostare il suo piede sull'acceleratore, considera indispensabile un successo del governo in battaglie tanto difficili.

Nel «polo» laico-socialista, ed in particolare tra psi e pri, non ci sono però divergenze di fondo, di strategia: oggi Longo (psdi), che aveva già visto Craxi, si incontra con Zanone (pli) per preparare un grande «vertice» a quattro che dovrebbe fissare punti programmatici in comune per la campagna elettorale.

Nel «polo» la linea verso l'interlocutore più forte, la dc, non è univoca e questo è un altro problema da risolvere. Craxi continua ad essere il più duro: ieri, in un comizio a Latina dove ha continuato la «campagna di chiarificazione» aperta a Parma, il leader del psi ha fatto capire, sia pure senza nominarlo, che De Mita starebbe tramando per boicottare l'intesa sul costo del lavoro. Alla Camera, De Mita ha risposto con asprezza, anche lui senza far nomi: *«Non è assolutamente vero che non voglio l'accordo. Non so se qualcuno dice questo, ma se lo fa è un bandito e un mascalzone!»*.

Perché non ha risposto alle accuse che Craxi le ha rivolto a Parma e a Latina? Abbiamo chiesto al segretario dc. *«Al partito c'è un elaboratore elettronico. Ci infiliamo tutti i discorsi e le dichiarazioni. Se vengono elaborati concetti, linee politiche, allora le registriamo e rispondiamo. Quando però non elabora niente, cosa vuole che risponda?!»*. Ed ecco il «niente» di Craxi sul costo del lavoro e sullo scontro per il «polo» laico. *«Sono ore decisive per un negoziato che si è prolungato sino all'estremo* — ha detto a Latina —. *Si assumerebbero una grandissima responsabilità gruppi e settori che innalzano bandiere di assoluta intransigenza e che forse non hanno calcolato il danno che la loro azione può provocare alla vita produttiva e agli interessi generali del Paese». «Giunti al termine di un faticoso processo orientativo* — ha continuato Craxi — *ciò che conta è la buona o la cattiva volontà. La nostra denuncia e la nostra reazione sarebbero estremamente energiche verso chi dovesse sabotare, ostacolare, impedire una conclusione».*

Chiamando in causa in modo sempre più evidente De Mita, Craxi ha aggiunto: *«Le teorie bipolari sono l'ultima bizzarria di una stagione politica confusa che è diventata così ancora più confusa. Ciò che è ancora più grave, è che attraverso serie elaborazioni, sono stati lanciati messaggi che hanno un significato inequivocabilmente conservatore e di destra»*.

Non meno tenero, non solo verso De Mita ma anche verso il suo collega Goria (Tesoro), è il ministro De Michelis in una intervista al «Messaggero»: *«Per miopia, provincialismo o strumentalizzazione politica, si fanno belli facendo i reganiani»*. Ad accuse e contraccuse, «Il Popolo» di oggi continua ad offrire l'altra guancia: dopo aver auspicato, *«fermissimamente»*, una intesa sul costo del lavoro, il giornale dc rivolge un appello al senso di responsabilità di tutti, dalla Confindustria ai sindacati.

Luca Giurato

Nicolò Amato nuovo direttore delle carceri

ROMA — Nicolò Amato, 50 anni, il magistrato della procura della Repubblica di Roma che è pubblico ministero nel processo Moro, è il nuovo responsabile della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

Il magistrato prende il posto di Ugo Sisti, che ha diretto le carceri fino all'estate scorsa e che dopo un periodo di congedo è passato a far parte di un organismo giuridico internazionale.

Piazza di Spagna isola pedonale

Roma. E' scattata l'operazione Tridente nel centro storico della capitale. Nella foto: alcuni lavori di sistemazione della segnaletica all'inizio di Piazza di Spagna che da domani rimarrà chiusa al traffico. L'amministrazione comunale ha deciso di destinarla infatti a isola pedonale

La Sanità quasi paralizzata dalle agitazioni per il contratto

Vertenza medici a una svolta Decisivo l'incontro di stamane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Acque sempre agitate nel mare della Sanità. Mentre proseguono gli scioperi per il contratto iniziati lunedì scorso, i medici ospedalieri aderenti alle organizzazioni sindacali dell'Anaao (Aiuti ed assistenti), Cimo (sanitari) ed Anpo (primari) hanno confermato una nuova ondata di astensioni per la prossima settimana.

Il calendario è il seguente: mercoledì 26 e giovedì 27 sciopero generale in tutti gli ospedali; lunedì 24 scioperi nei reparti di medicina e specialità affini; martedì 25 sciopero nei reparti di anestesia, nei laboratori di analisi e in quelli di anatomia patologica; venerdì 28 sciopero nei reparti di chirurgia e specialità chirurgiche; sabato 29 sciopero negli ambulatori di radiologia.

Per l'intera settimana, dal 24 al 29, verrà inoltre attuato il blocco degli ambulatori, e cioè di quelle strutture aperte all'esterno nelle quali si assistono anche coloro che non sono ricoverati. Per lo stesso periodo saranno inoltre bloccate le attività didattiche per gli allievi infermieri, per gli specializzandi e per i tirocinanti. Per il 3 febbraio i medici ospedalieri hanno programmato una manifestazione pubblica unitaria di protesta a Roma. Stando alle dichiarazioni di queste ore, dovrebbe essere una specie di momento della verità: o sarà la conclusione del contratto oppure la rottura definitiva.

Fino al 3 febbraio saranno in sciopero anche i medici ambulatoriali del Sumai. La loro protesta, come precisa un comunicato, vuole sottolineare *«l'assoluta indifferenza dimostrata fino ad oggi dal governo e dalla parte pubblica, i quali non hanno neppure risposto alla richiesta di mediazione avanzata nel dicembre scorso»*.

Il Sidirss, a cui aderiscono i dirigenti delle Usl, hanno invece proclamato le seguenti agitazioni: astensione totale dal lavoro, a livello nazionale, per oggi e per domani (quest'ultima soltanto nelle Usl in cui non viene effettuata la settimana corta); cinque giorni di astensione dal lavoro, a livello nazionale, dal 24 al 28 gennaio 1983; 40 ore di astensione al mese, partendo dal 1° gennaio e proseguendo fino alla sottoscrizione del contratto; sciopero bianco fino alla sigla del contratto da parte del Sidirss, consistente nella totale astensione da ogni prestazione di qualsiasi natura al di fuori dell'orario giornaliero e regolamentare di lavoro; dimissioni in massa dagli incarichi, a partire da una data da precisare, in relazione all'andamento delle trattative.

Stamane nuovo incontro tra le parti a Palazzo Vidoni. «O si va verso la conclusione della vertenza o si andrà alla rottura», ha detto il segretario generale dell'Anaao, Gigi Bonfanti. Più ottimista il responsabile della Cgil - Funzione Pubblica, Rino Giuliani, il quale, al termine della riunione di ieri, ha detto che *«nel confronto con la parte pubblica abbiamo constatato che le posizioni si sono notevolmente ravvicinate, soprattutto in merito agli aspetti economici. La nostra speranza è di chiudere in tempi brevi la vertenza. Dei 1350 miliardi posti a disposizione dal governo per il triennio 1982-1984 possiamo utilizzarne solo una parte.*

C'è chi parla di sabotaggio

Troppi guasti al «Forlanini»

ROMA — Atti di sabotaggio sarebbero stati compiuti ripetutamente nell'ospedale Forlanini, creando una situazione di pericolo per i pazienti.

L'ultimo «incidente» sospetto è accaduto due giorni fa: qualcuno ha praticamente messo fuori uso, introducendo gasolio anziché nafta in un gruppo elettrogeno, il sistema di sicurezza denominato «Inverter», che assicura il funzionamento delle apparecchiature elettriche della sala operatoria quando, per qualsiasi causa, vada fuori uso la normale rete di alimentazione.

In seguito ai numerosi «incidenti», che in un primo tempo erano stati considerati casuali, il presidente della Usl RM 16, dottor Iliano Francesconi, dal quale dipende anche il Forlanini, ha deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Ha infatti inviato alla procura della Repubblica un ampio esposto nel quale ricorda i numerosi episodi che sono accaduti in un arco di tempo relativamente breve.

Tra l'altro, si sono verificati guasti ai condizionatori, alle apparecchiature di sterilizzazione e più recentemente, come si è detto, all'impianto di sicurezza «Inverter», che ha determinato la chiusura temporanea di una modernissima sala operatoria.

Preoccupazione alla Nato per il presidente pci alla commissione Difesa

ROMA — Per le forze armate italiane non è stata una sorpresa poi tanto sgradita. I capi di stato maggiore di tutte le armi hanno inviato ieri calorosi messaggi e complimenti al primo comunista che abbia mai presieduto una commissione difesa nel Parlamento di uno dei Paesi dell'Alleanza atlantica.

L'on. Vito Angelini, ex operaio dell'arsenale di Taranto, per sette anni vicepresidente della commissione che ora guida, mostra le lettere dei generali Cappuzzo e Santini che esprimono «speranze maggiori che per il passato» per la soluzione dei problemi delle Forze Armate. Confidano, cioè, che Angelini riesca a fare approvare le leggi che si sono insabbiate in commissione, prima tra tutte quella che aumenta le indennità operative al personale militare (tra l'altro porta a un milione gli stipendi dei piloti).

Già in passato Angelini si era premurato, con successo, di far accelerare il corso parlamentare di leggi simili, e gli alti gradi militari se ne ricordano.

Ma ai comandi della Nato di Napoli e di Bruxelles, e a Washington, al Pentagono, la notizia giunta da Roma è stata valutata con preoccupazione. Il nostro ministro della Difesa, che è nella capitale statunitense, ne ha discusso già mercoledì sera con i responsabili della difesa americana cercando di spiegare quali conseguenze l'elezione di Angelini possa avere per le prassi delle comunicazioni Nato.

Al comando di Bruxelles non riescono ancora a rendersi conto di come possa essersi realizzato un tale colpo di scena. Viene messa sotto accusa «la leggerezza» con la quale sono affrontati dagli italiani i problemi della difesa nazionale. Viene rilevata una costante «sottovalutazione» della delicatezza e della importanza della commissione difesa, che deve tra l'altro esaminare i bilanci militari. *«D'ora in poi la commissione difesa della Camera sarà meno informata di prima»* è la conclusione che si trae negli ambienti vicini alla Nato.

In realtà, le preoccupazioni degli alleati dell'Italia non possono riguardare fughe di notizie segrete verso un uomo del pci, perché tutti sanno che la commissione difesa non è messa al corrente di segreti militari. *«E' il fatto politico in sé che sconcerta. Un comunista rimarrà per noi sempre ambiguo»*, si sostiene a Bruxelles in ambienti vicini alla Nato.

L'on. Vito Angelini si rende conto del vespaio che la sua elezione ha provocato soprattutto in campo internazionale, e cerca di smorzare dubbi e sospetti.

Avrà occasione di avere rapporti con i capi militari americani? *«Lo spero. Mi incontreremo certamente alla riunione dei presidenti delle commissioni difesa della Nato a Bruxelles»*, assicura Angelini.

Intanto, Angelini ha convocato entro il 10 febbraio vari ministri, tra i quali Lagorio, per riferire alla commissione difesa a che punto è il disegno di legge che dovrà regolare la vendita delle armi all'estero.

Lo ha potuto fare perché la sua elezione, contestata dai democristiani come irregolare, è stata invece ufficialmente confermata. Il caso è stato chiuso ieri sera con tre righe di comunicato della presidenza della Camera. I commissari della maggioranza annunciano comunque che daranno battaglia alla riunione di mercoledì prossimo, ma potranno limitarsi solo a non approvare il verbale della seduta in cui Angelini è stato eletto. Un fatto solo tecnico-procedurale senza conseguenze pratiche.

Alberto Rapisarda

Sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

era stata rinviata a questa mattina la seduta appena iniziata del direttivo unitario. Anche la delegazione plenaria degli industriali, con in testa Merloni e Mandelli, si era adunata in una sala del ministero per definire la risposta da dare al ministro. La «battuta d'arresto» si era verificata in seguito ad una serie di segnali negativi giunti, quasi simultaneamente, dal fronte imprenditoriale e da quello sindacale. In mattinata, al termine di una discussione estremamente vivace, il comitato direttivo della Confindustria aveva dato alla delegazione designata per il negoziato un mandato «molto stretto» per continuare il confronto, insieme alla sollecitazione a *«fare subito l'affondo finale»* e ad un «no» secco alla riduzione dell'orario di lavoro e ad un accordo che non contenesse *«una modifica significativa sotto il duplice aspetto quantitativo e qualitativo»*.

Il direttivo, inoltre, ha considerato *«non ipotizzabile una intesa che comporti, a qualsiasi titolo, una riduzione della competitività delle imprese»* ed ha ritenuto *«determinante l'adozione di provvedimenti che, con la rimozione di vincoli legislativi e contrattuali, facciano migliorare l'efficienza aziendale»*.

Su questa posizione, la «corrente trattativista», del direttivo, cioè più disponibile al negoziato, è stata messa in netta minoranza. *«Alcuni di noi* — ha rilevato il vicepresidente Mandelli — *sono andati in minoranza per la prima volta nella storia della nostra organizzazione. Dobbiamo trattare entro stasera il problema della scala mobile, mentre il nodo dell'orario di lavoro va sottratto al tavolo del ministero e riportato a quelli naturali dei rinnovi contrattuali»*. Un altro esponente industriale, Lombardi, è stato ancor più esplicito sulle intenzioni degli imprenditori: *«Si deve, comunque, entrare subito nella fase decisiva di tutto il negoziato. Se questo non avverrà non siamo disposti a proseguire questa serie di incontri. In altre parole, siamo disposti ad accettare il principio delle "fascette ferme" solo se il discorso va avanti concretamente»*.

Sul «nodo» della scala mobile sarebbero state predisposte dagli esperti ministeriali due o tre ipotesi. La più praticabile, a quanto pare, prevede una riduzione del 10% ed una riduzione aggiuntiva del 15% derivante dalla esclusione degli effetti di fattori internazionali (es.: dollaro e caro petrolio). I riflessi della riduzione aggiuntiva non si avvertirebbero nel 1983.

Gian Carlo Fossi

Contingenza a febbraio 13 o 14 punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe ammontare a tredici punti: è la previsione che emerge dai dati sull'andamento dell'indice sindacale del costo della vita in dicembre rilevato ieri dall'Istat. Non è però esclusa la possibilità di uno scatto di 14 punti.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Piccola prova d'amore

Venerdì 14, ovvero provetta — E' nata anche in Italia una bambina concepita in provetta. L'uovo della madre, il seme del padre sono venuti a contatto in una provetta, poi l'uovo fecondato è stato collocato nel grembo della madre perché crescesse. C'è chi si dispiace che la manipolazione scientifica sia giunta a questo punto di indiscrezione, e c'è il giudizio dei moralisti nettamente contrario. Noi abbiamo un grande rispetto dei moralisti, che svolgono un mestiere così benemerito e così ammirabile, ma non siamo d'accordo.

Questi coniugi che affidano la loro unione alla provetta pur di diventare genitori ci sembra che compiano un atto di amoroso coraggio, di arrischiata indipendenza, la scienza non gli ruba nulla, gli toglie solo qualche ostacolo. Dicono i moralisti che l'unione diretta tra un uomo e una donna è l'unica naturale. Può darsi. Ma se fosse solo la più piacevole? Quella cui non si resiste? Quella che volentieri si sostituirebbe ad ogni tipo di lavoro? Quella che i moralisti debbono correre a frenare dall'altra parte, perché non diventi un'universale e indefessa prova d'amore?

Sabato 15, clonazione — Visto che siamo in tema di ingegneria genetica, mandiamo un saluto al professor Montalenti che, nel giro di conferenze dell'Aci, spende parole tranquillizzanti sui diavoli della biologia. Il pericolo che qualcuno paventa si chiama clonazione, possibilità di ottenere individui assolutamente identici, peggio che i replicanti di «Blade runner». E se anche fosse? E se un mattino trovassimo l'Italia popolata da cinquantasette milioni di Craxi? E se un mattino trovassimo il mondo popolato da quattro miliardi di Reagan? Non ci sarebbe più l'imbarazzo della scelta.

Domenica 16, sempre la scienza — Però è vero che il progresso scientifico qualche volta rompe i cristalli delle vecchie abitudini, dei vecchi precetti morali. Adesso si apprende che l'Aied cerca giovani uomini disposti a donare il loro seme per fecondazioni artificiali. Pagherebbero ventimila lire ogni donazione, fatta privatamente, discretamente. Un bel passo avanti rispetto alla casistica degli atti impuri che ha turbato l'infanzia non solo dei seminaristi, ma di molti bambini e ragazzi nei decenni passati. C'è quella scena in «Amarcord» in cui lo Zanin si confessa dei suoi gesti sconvenienti e il buon prete gli domanda quante volte ha peccato. Adesso potrebbe dire con dissimulata fierezza: «Trecentocinquantamila lire». Ma Fellini non potrebbe più fare «Amarcord».

Lunedì 17, confessione di un giocatore juventino — «Non è che non sappiamo più giocare, ci mancherebbe. Ma i premi internazionali, le scarpe d'oro, i palloni d'oro, le classifiche esaltanti del dopo-mondiale ci pesano addosso come un ricatto e insieme come una presunzione. Come se uno dovesse iscrivere «Rambo» al centro addestramento reclute o insegnare lo spazzaneve a Stenmark. Siamo distratti e insieme intimoriti, vediamo gli avversari che si sciolgono nella voglia di giocare e noi siamo ancora qui ad aspettare un'occasione che ne valga la pena. Così ci amareggiamo e dividiamo l'Italia. Mezza Italia è scontenta, mezza è soddisfatta. Beh, può darsi che sia come in politica, quanto a percentuale di insoddisfatti, e noi juventini, ancora una volta, siamo il simbolo del Paese».

Martedì 18, la diva è labile — Ci chiediamo che cosa resterà della commedia italiana se anche i protagonisti cominciano ad avere buchi di memoria. Nel programma televisivo «Cantami o diva», senza che l'ottimo curatore facesse una piega, Gina Lollobrigida ha detto di provare nostalgia per il suo ruolo di bersagliera in «Pane, amore e fantasia» e di ricordare *«il film come fosse ieri, siamo più che era diretto da Vittorio De Sica»*. Può darsi che Comencini non meriti la paternità di un film a nostro avviso abbastanza detestabile, ma si può toglierglièla pubblicamente senza neanche una scusa?

Mercoledì 19, il nuovo sindaco di Firenze — Non sappiamo quale intricata storia (quale congiura, come dice il pci) ci sia dietro l'elezione dello scrittore Alessandro Bonsanti a sindaco di Firenze. Ma se egli amministrerà con lo scrupolo, la misura, la profondità, la lunghezza dei suoi romanzi chi gli toglierà più la poltrona?

Giovedì 20, pensionati — Indignate lettere dopo il caso della signora di Genova, la più giovane pensionata d'Italia. Si tratta di pensionati anziani che fanno i conti e masticano veleno. Il più severo è un lettore di Torino che ha una firma ironicamente adeguata, Giocondo Magnapane. Permetteteci di fargli gli auguri, perché almeno resti all'altezza del cognome.

Lo Stato è alla ricerca di soldi

(Segue dalla 1ª pagina)

prevvalutazioni si compenserebbero. Valutando realisticamente il disavanzo tendenziale in 102.000 miliardi e l'impatto complessivo della manovra in circa 32.000 miliardi trovava, tuttavia, conferma il nuovo disavanzo-obbiettivo di circa 70.000 miliardi indicato dal presidente Fanfani.

Ora, dopo l'accordo governo-sindacati sul fisco e con l'abbandono di misure quali il limite di crescita delle pensioni Inps, la delega al governo per altri provvedimenti in materia previdenziale e sanitaria, l'impatto quantitativo della manovra complessiva appare ridimensionato da 32.000 a circa 26.000 miliardi, di cui 15.000 già assicurati con i decreti di luglio e con il condono. Di conseguenza il disavanzo-obbiettivo del governo sale a 76.000 miliardi.

Il conseguimento di tale disavanzo dipende, tuttavia, dalla approvazione da parte del Parlamento delle misure proposte che potranno certo essere ancora modificate. Dipende altresì dalla possibilità che poi effettivamente l'impatto netto delle misure sulle entrate e sulla spesa corrisponda a quello calcolato *a priori*. Vi è il rischio che le maggiori entrate previste vengano in parte annullate da minori entrate correnti, vadano cioè a sostituire altre entrate che sarebbero comunque affluite all'erario.

Con la manovra ora definita il taglio del disavanzo di 26.000 miliardi verrebbe attuato per quasi 9/10 con maggiori entrate per imposte, contributi, *tickets* e tariffe e solo con poco più di 1/10 mediante tagli di spesa. La pressione fiscale (vale a dire il rapporto tra le entrate tributarie e il reddito nazionale) dovrebbe crescere dal 39 al 42,5%, con un aumento di circa 3,5 punti, pari al doppio dell'incremento, pure elevato, avutosi in media negli ultimi tre anni. Un salto di tali dimensioni batterebbe ogni *record* storico, anche se si guarda agli anni di guerra. Ci sembra difficile che un tale evento possa effettivamente verificarsi in un anno di recessione, dopo due anni di vacche magre, anche se si tiene presente che oltre un terzo delle maggiori entrate tributarie previste dovrebbero provenire da entrate straordinarie, quali il condono e le una tantum.

Sul merito della manovra può colpire che tanto poco del taglio complessivo del disavanzo cali sul lato della spesa e che addirittura si sia fatta marcia indietro, passando dall'originario taglio della spesa previsto in circa 10.000 miliardi ai poco meno di 3000 previsti attualmente. In realtà, la manovra non affronta il nodo centrale della finanza pubblica, che è appunto il controllo della riqualificazione della spesa pubblica.

Per sciogliere tale nodo, occorre riformulare le leggi di spesa che attribuiscono diritti a prestazioni senza riferimento ai loro costi, un compito impossibile per un governo di fine legislatura, che in aggiunta deve governare una prolungata recessione economica.

Il problema del controllo della spesa pubblica è lasciato in eredità al futuro, quando matureranno diverse situazioni politiche, probabilmente con la nuova legislatura. E' bene, tuttavia, che sin da ora si studino le possibili riforme delle leggi di spesa e si dia luogo al più ampio confronto tra le forze politiche per maturare le idonee scelte collettive.

Lo scenario del prossimo anno sarà ancora più difficile perché il 1983 lascerà in eredità la copertura di ben 8500 miliardi di spesa ricorrente avvenuta quest'anno mediante entrate straordinarie. Occorrerà coprire anche queste spese senza che lo sforzo effettuato influisca in alcun modo sul disavanzo 1984. E' un altro gioiello di famiglia che ci stiamo vendendo.

Franco Reviglio

Alleggerire i decreti

(Segue dalla 1ª pagina)

dei partiti contro l'imposta straordinaria decisa dal governo di cui fanno parte. Sarebbe già stato raggiunto un accordo per ridurre l'aliquota massima applicabile (a cura dei Comuni) dal 29% al 20%.

4 Un'altra parte delle modifiche alla stangata fiscale risponde alla necessità di correggere dei veri e propri errori. Secondo lo stesso ministro, dischi e nastri «vergini» sono stati tassati per sbaglio; non era chiaro chi deve pagare il bollo delle auto usate in vendita presso i commercianti; si è scoperto infine che la trattenuta d'acconto sui guadagni dei mediatori, degli agenti, dei rappresentanti di commercio, pur giustissima, è stata fissata a un livello troppo alto: questi contribuenti dovrebbero anticipare molte più imposte di quelle che poi effettivamente saranno tenuti a pagare con la dichiarazione dei redditi. Si rimedierà.

A tutto questo si aggiungono altre richieste di modifica sollecitate da parlamentari o interi partiti in difesa di interessi particolari. Come di consueto, il viaggio dei decreti attraverso il Parlamento sembra destinato ad allungarsi, quando già sono passati 30 dei 60 giorni concessi per la conversione in legge.

Il governo ritiene che nonostante i ritocchi la manovra fiscale sarà approvata nelle cifre previste. Martedì, si dovrà trovare un accordo sugli emendamenti. Ieri il ministro del Bilancio, Guido Bodrato, parlando in commissione alla Camera, ha confermato l'obiettivo di mantenere il deficit '83 del settore pubblico allo stesso livello di quello del 1982: 71.000 miliardi, secondo gli ultimi conteggi. Bodrato (dc) si è soffermato sugli investimenti pubblici che si intendono realizzare per sostenere l'economia (centrali elettriche, telecomunicazioni, ferrovie), e per questo il suo discorso è piaciuto di più ai socialisti di quello pronunciato ieri l'altro dal ministro del Tesoro Giovanni Goria.

s. l.

I DUECENTO ANNI DELL'AUTORE DELLA «CERTOSA DI PARMA»

Stendhal, la vita in trappola

Si celebrano gli anniversari degli scrittori come se la loro identità fosse quella che risulta dai registri dell'anagrafe: il secondo centenario di Stendhal ricorre quest'anno, perché il 23 gennaio 1783, a Grenoble, *«in seno a una famiglia che aspirava alla nobiltà, che così non aderiva con i pregiudizi massimi alla conservazione degli ordini privilegiati»*, è nato Henri Beyle, ma soprattutto la nascita vera dello scrittore, dal bozzolo di quel funzionario pletorico, un po' goffo, destinato a mortificare le sue ambizioni in una grigia carriera consolare, resta, come tutte le nascite miracolose, avvolta nel mistero.

Non se ne conosce la data, che potrebbe risalire molto lontano, al 1790, quando, per il piccolo Henri, la morte della madre segna l'inizio di quella che nel suo gergo personale chiamerà la *«vita morale»*, o al 1794, quando le prime disordinate letture gli fanno balenare il miraggio di *«vivere a Parigi facendo commedie come Molière»*. Potrebbe trattarsi di una data più tardiva, il 1800 per esempio, quando a Rolle, in Svizzera, le reminiscenze di Rousseau e i rintocchi di una campana sul lago gli danno la prima struggente sensazione del *«bonheur parfait»*, o pochi giorni dopo, a Ivrea, l'Italia e la musica gli tramutano in un *«bonheur divin»* una recita del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, in cui *«all'attrice che faceva la parte di Carolina mancava un dente davanti»*.

**

Si tratta in ogni caso di una data molto più remota di quella in cui ha deciso di privilegiare tra i suoi cento e più pseudonimi quello di Stendhal, che è il nome di una cittadina prussiana; e si tratta di una data capitale, che uno scrittore come lui non può avere mancato di registrare: magari in margine al più insospettabile dei libri della sua biblioteca, o in uno dei tanti foglietti e quaderni su cui annotava con maniacale e febbrile costanza ogni minimo sussulto della sua non memorabile esistenza, e forse in quel codice un po' ingenuo che gli dava il conforto della segretezza, anche quando anagrammava Roma con Omar.

In lui, infatti, la scrittura, prima ancora che tradizione estetica, è stata registrazione attenta e fedele della realtà, e non di quella esterna, oggettiva, di tutti, ma di quella, unica e irripetibile, delle sue esperienze private e dei suoi più intimi pensieri, degli ideali e delle passioni come dei risentimenti e delle delusioni, dei progetti e dei bilanci di vita come del computo delle amanti e dei conti della spesa.

Risalire all'origine prima di questo progetto di scrittura, sorprenderlo nel suo stato embrionale, potrebbe rivelarne dunque la motivazione profonda che invece possiamo soltanto congetturare in quell'ipertrofia dell'io che, tra ambizioni e frustrazioni, costituisce e nutre il suo egotismo. In un primo tempo, questo io prepotente e insaziabile aveva tentato di appagarsi in quella sorta di riproduzione amebica che gli offrivano gli pseudonimi, nel larvato cannibalismo dei plagi («Storia della pittura in Italia») o sotto le mentite spoglie di biografie («Rossini», «Mozart», «Haydn», «Metastasio»), di cui rivendicava la «parzialità».

Approdare alla diretta rappresentazione di sé significava accettare la propria vita nella sua unicità, ma anche nella sua limitatezza e, forse, tentare l'impresa disperata di salvarne i tesori di grandezza che aveva comunque espresso e che altrimenti sarebbero passati inosservati. Impresa disperata, non già perché l'autobiografia non restituisca il tono inimitabile della sensibilità dello scrittore — quel miscuglio di profondità e banalità accomunate dalla stessa disarmante perentorietà che si trova in ogni pagina del «Diario», della «Vita di Henri Brulard», dei «Ricordi d'egotismo», e che fa la delizia di tutti i beylisti — ma perché non riesce a placare i suoi scrupoli di sincerità assoluta e la sua, altrettanto angosciosa, ossessione di completezza.

Lo scrittore non si accontenta più di vivere la vita e neppure di raccontarla: deve fissarla attimo per attimo nella sua fuggevole realtà, avvolgerla in una rete fittissima di parole, inciderla con una specie di incruento tatuaggio: *«Mi affrettai a rientrare a Palazzo Conti; ero sposato. Portavo pantaloni di bianco inglese, all'interno della cintura vi scrissi: 16 ottobre 1812. Sto per compiere 30 anni, così abbreviato per non essere capito: J. vaisa [illegible]»*.

Stendhal visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La vita restava veramente intrappolata in questa selva di parole, con tutta la sua immediatezza e il suo sapore, ma anche con tutti gli equivoci e i pudori con cui si presenta a chi la vive, con tutta l'ineffabilità che distingue i sentimenti più veri e profondi; era dunque ancora una vita precaria, incerta, lacunosa qual è quella che scorre giorno dopo giorno, tanto fedele al suo modello da non aver saputo esprimere nella troppo rapida mediazione della scrittura quel senso che, solo, la richiede e la giustifica. La somma di tanti piccoli fatti veri non aveva dato la verità: la letteratura, tradita — nelle pagine autobiografiche l'invenzione della menzogna è sempre collegata alla fola del romanzo — non aveva fatto il miracolo di riscattare la vita.

Il paradosso di tutta l'esperienza di Stendhal sta nel fatto che questo miracolo, tardivo quanto memorabile, sarà proprio il romanzo a farlo, saranno l'invenzione e la finzione a produrre quell'effetto di verità che era sfuggito alla confessione e al documento.

**

E non sarà neppure l'invenzione libera della pura fantasia, ma quella sollecitata e vincolata dalla cronaca e dalla storia: dopo aver inutilmente provato a dare cento nomi diversi al suo modesto personaggio, ora lo scrittore presta se stesso a personaggi che hanno un'identità e una vita diverse dalla sua, siano essi il Julien Sorel del «Rosso e il nero» o il Fabrizio del Dongo della «Certosa di Parma», o anche Lucien Leuwen.

Un disegno di Alfred De Musset raffigura Stendhal danzante

Libera dagli impacci della registrazione diaristica e dall'assillo della veridicità dei dettagli, la verità di Stendhal diventa finalmente sostanza di un libro, idealità pronunciabile, musica di uno stile. Per anni aveva cercato di mettere a fuoco la lente di «un *occhio che possa vedere se stesso*», adesso, che si è lasciato tentare dal romanzo, e da un romanzo così obiettivo e realistico quanto può esserlo «*uno specchio che si porta lungo una strada*», ci accorgiamo che questo specchio, anziché catturare le immagini della realtà esterna, riflette proprio quell'occhio, e nelle sue espressioni più intense e veritiere.

Almeno per noi, che, affascinati da quei personaggi che hanno saputo praticare la *«chasse au bonheur»*, e forse anche dal miraggio dell'opera conclusa, finiamo per trasformare in un percorso rettilineo e compiuto quello che in realtà è stato un andirivieni affannoso e fino alla fine insoddisfatto. Eppure, anche nel momento di più intenso trasporto della «Certosa», quando i più bei sogni d'amore e di gloria di Stendhal si sublimano nella giovinezza di Fabrizio, il console di Civitavecchia continua ad essere in qualche modo presente, con il suo tedio e le sue miserie, e con lui sono presenti tutte le altre incarnazioni di Henri Beyle, quelle eroiche e quelle grottesche, quelle già sperimentate e quelle vissute che ancora nel 1840, quasi alla vigilia della morte, questo inguaribile sognatore si augura che uno speciale privilegio divino gli conceda ogni anno.

Non sono presenti materialmente in quella pagina, ma occupano in modo irrevocabile e significativo gli spazi collaterali di un'opera tra le più originali e discontinue che scrittore abbia mai lasciato dietro di sé e che ha la sua più profonda ragione costitutiva in quella aporia che Gérard Genette ha rilevato dalla sua incompletezza, frammentarietà, ripetitività e insieme dalla sua rigorosa coerenza.

«Chi tira un solo filo deve portarsi dietro tutto l'intreccio con i suoi buchi e perfino la smagliatura», avverte Genette. Col rischio di dover demolire più volte, nel corso di questo periplo intertestuale, le più argomentate ipotesi interpretative, e con la prospettiva di dover mettere in benefica crisi, oltre a quelle di autobiografia, di realismo, di genere letterario, di opera come organismo concluso e istituzionalizzato, chissà quante altre delle inveterate nozioni su cui poggiano le nostre labili certezze di lettori.

Giovanni Bogliolo

TORNANO LE VOCAZIONI AL RITIRO MONACALE

La campana del chiostro

Le comunità di clausura sono, in Italia, 130 - La vita è durissima: sette ore di meditazione, sette di lavoro e a mezzanotte la campana chiama alla preghiera - Vige la regola del silenzio, c'è ancora l'autoflagellazione - Ma suor Cecilia dice: «Ho gioia della vita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — *Il convento delle monache di clausura di Sant'Angelo in Vado è il più antico dell'ordine dei Servi di Maria, secondo la tradizione ha sette secoli e più. Praticamente vi si vive oggi come all'origine. La priora si chiama Cecilia, ha 36 anni, è gentile e bella, sorridente. Le domandi perché sorride sempre e risponde:* «Ho gioia della vita». *Stava a Roma, a 21 anni lasciò l'Università, facoltà di Scienze naturali, per entrare in convento.* «Sapevo che era la scelta di vita migliore, almeno per me». *Monaca, non suora: le suore (se ne parlerà in un prossimo articolo) stanno nel mondo e fanno vita attiva; le monache che si chiudono in clausura definiscono la loro vita contemplativa.*

Sono più di centomila, chi dice 150 mila, le claustrali nel mondo, tra Carmelitane scalze e Clarisse, tra Cappuccine e Trappiste, Domenicane, Benedettine, Cistercensi, Visitandine, Redentoriste, Serve di Maria e qualche altro Ordine severo. Le chiamano «sepolte vive». In Italia i conventi di clausura femminile sono circa 130.

Questo di Sant'Angelo in Vado, nel mezzo del paese di tremila abitanti, è unito a una chiesetta pubblica dove, in certi momenti della giornata, si sentono le monache cantare in coro. Si sentono, non si vedono. Entrare nel monastero è possibile. Si suona, una voce chiede chi è, fa passare nel parlatoio. La conversazione con la priora avviene attraverso una grata di ferro, che simboleggia la separazione dal mondo. Vicino alla grata, una ruota di legno per far passare una lettera o un pacco. Oltre la grata sono ammessi soltanto il vescovo o un suo delegato «per seri motivi», il medico, gli operai per qualche indispensabile riparazione.

Il suono della campanella dà l'allarme: estranei nel convento

La giornata

Ma che escano le monache dal convento? Risponde la priora: «La clausura è sempre stretta, ma abbiamo la possibilità di uscire per terapie particolari, che non si possono fare in casa. Quando un genitore che sta per morire vuole rivedere la figlia. Ma deve essere lui a chiederlo. Si esce per convegni di vita monastica. Abbiamo anche il permesso di uscire per andare a votare».

Che senso ha rinchiudersi per sempre? «E' vivere del necessario. E sul piano evangelico è radicarci sull'essenziale, su Dio, e capire che ci basta. E penso che basti ad ogni uomo».

Com'è la vostra giornata? «Sveglia poco prima delle 5. Poi, sette ore di preghiera, altrettante di lavoro. Alle 21.30 si spengono le luci del monastero». *E' la preghiera che scandisce il ritmo della giornata. All'ingresso del convento delle Clarisse di Assisi c'è un avviso:* «6-8; 11.25-12; 14.45-15.30; 17.45-19.30: in queste ore le sorelle clarisse pregano anche per voi. Vi è possibile attendere che le sorelle tornino dalla preghiera prima di suonare?».

In certi conventi, a mezzanotte suona la campana e le monache si radunano per mezz'ora, tre quarti d'ora in preghiera. Al monastero delle Clarisse di Carpi «tre volte la settimana ci chiudiamo nelle celle e ci flagelliamo con delle corde alle quali sono attaccate punte metalliche. E' un atto previsto dalle nostre regole, che ha significato di espiazione».

Vita dura. Bisogna essere sane e robuste per resistere. Quaresime che durano sette mesi, una dieta rigorosa, che esclude la carne. A tavola, silenzio assoluto: si indica con un gesto ciò che può eventualmente mancare. Soltanto durante la ricreazione, tre quarti d'ora dopo il pranzo e dopo la cena, si parla, si dicono le cose davvero indispensabili: così impone la regola. «A noi il sacrificio non piace, ma lo offriamo per il bene dell'umanità. Senza sacrifici la vita in monastero non avrebbe significato».

Che lavoro fate per vivere? «Il rammendo invisibile. Qui intorno non lo fa nessuno. Vengono anche da Pesaro per rammendi. Non chiediamo molto, ma spesso la gente ci dà più di quello che chiediamo. Confezioniamo ostie per la diocesi. Facciamo una pasta tradizionale, che è molto richiesta». *La consegna avviene con la ruota girevole.*

Altri monasteri hanno attività diverse: lavoro di ricamo, di maglieria, correzioni di bozze, traduzioni. Poi vi sono i lavori casalinghi: la cucina e il bucato, l'orto, il giardino. Ogni monastero deve badare a mantenersi. Se ricava più del necessario, lo dà in elemosina.

Che cosa sapete di quello che accade fuori dal monastero? Leggete i giornali, la televisione la vedete? Niente televisione, la radio per i discorsi del Papa e per seguire i suoi viaggi. Nella maggior parte dei conventi entra solo l'Osservatore Romano, in altri anche l'Avvenire e i periodici missionari. «Riceviamo molte lettere. Ci scrivono per chiederci preghiere, conforto, per dirci le loro pene. Rispondiamo a tutti».

Col badile

Come si diventa priora di un monastero? «La priora viene eletta ogni tre anni, a scrutinio segreto. L'incarico è rinnovabile per un secondo triennio, ma noi tendiamo al ricambio».

Quante siete a Sant'Angelo in Vado? «Diciassette, considerando anche le novizie e le postulanti. La più anziana ha 70 anni, la più giovane 22». *Ad Assisi le Clarisse sono 40, ma in genere i conventi non hanno più di una trentina di monache, per essere una vera e propria famiglia, anche se piuttosto numerosa. I monasteri troppo popolati danno origine ad altri monasteri.*

Qualche mese fa, un gruppo di monache francesi che si chiamano Sorelle di Betlemme sono venute via dalla loro Chartreuse ormai sovraffollata vicino a Grenoble. Con Citroën e Renault sono salite a Monte Corona, trenta chilometri da Perugia, per qualche tempo le hanno viste in tenuta usare piccone e pialla, martello e badile, altri arnesi per rendere abitabile un antico eremo abbandonato. Finché hanno inchiodato sulla porta un cartello con scritto «Clausura», e vi si sono rinchiuse, nessuno le ha più viste. Un altro monastero claustrale è appena nato a Costigliole d'Asti per opera di sei monache Passioniste, che si sono trasformate in muratori, falegnami, elettricisti per rendere abitabile un vecchio edificio.

Dice la priora Cecilia: «Qui a Sant'Angelo in Vado le giovani vengono una o due all'anno. Noi non abbiamo affatto sentito la crisi postconciliare. La vita claustrale, anzi, registra un afflusso rilevante di vocazioni. Penso che questo si debba in primo luogo alla Provvidenza. E poi, forse, alla notevole caduta dei valori umani che, per reazione, porta a cercare ciò che può dare un senso alla vita, un senso quanto più possibile duraturo, esauriente, aperto ad una speranza vera sull'uomo e sulla società».

Dice un sacerdote: «Gli Ordini più duri non hanno crisi di vocazioni. I giovani e le ragazze che vogliono consacrarsi preferiscono una comunità difficile, che esige molto. E' la ricerca dell'assoluto, della donazione totale. Magari hanno dubbi, esitazioni, ma quando decidono vanno fino in fondo».

Una teologa laica, la scrittrice Adriana Zarri: «C'è una ripresa monastica, contemplativa. Perché c'è meno crisi di vocazioni negli ordini claustrali? Probabilmente stiamo scontando un esagerato attivismo e stiamo riscoprendo il valore sociale e morale della preghiera. Anche se dobbiamo renderci conto che, se da una parte è una riscoperta autentica, dall'altra è invece soltanto un rifugio».

Nel suo libro, La donna, un problema aperto, *l'antropologa Ida Magli scrive:* «Sembrerebbe assurdo, ma ancora oggi il monastero è il solo luogo dove alla donna è possibile vivere la sua interiorità, ed è funzionale al gruppo attraverso la mediazione con Dio».

Ci sono monache che rinunciano e lasciano il convento? Risponde la priora: «Qualcuna, ma penso siano casi molto rari. Quando si sceglie la vita monastica, devono esserci convinzioni molto forti e difficilmente si cambia vita. E poi, chi entra in monastero, dopo il postulandato e il noviziato, prende i voti temporanei. Devono passare altri anni per poter prendere i voti solenni. C'è tutto il tempo per rendersi conto della realtà».

La realtà è questa: una postulante che bussa a un monastero ha di solito una trentina di anni e ha, in media, una prospettiva di vita claustrale, da «sepolta viva», che si aggira sul mezzo secolo. Qualcuno ha detto che «non c'è inclinazione umana che giustifichi una vita di questo genere. L'ipotesi è, per forza di cose, soprannaturale».

Luciano Curino

IL CRITICO VICTOR DEL LITTO PARLA DELLO SCRITTORE

«Ma davanti alle donne balbettava»

Brillante e timido, egocentrico e complessato, è un personaggio quasi freudiano

Il pontefice degli stendhaliani, Victor Del Litto, professore di letteratura all'Università di Grenoble, in pensione ma tuttora attivo, ha risposto ad alcune domande sullo scrittore al quale ha votato la sua vita.

— Stendhal vivo si era rassegnato a essere letto soltanto da «pochi fortunati». Pensava che avrebbe trovato un pubblico soltanto tra i lettori del 1880 e del 1930. Che ne è oggi della sua opera?

«Indubbiamente, Stendhal ha vinto la sua scommessa sui posteri, e per forza di cose la sua gloria andrà crescendo. Pur essendo lo scrittore francese più famoso — parlo di scrittori puri, non di monumenti nazionali alla Victor Hugo — è però il meno letto tra i grandi. E' un autore difficile, richiede la partecipazione del lettore, il quale si accorge che nei suoi romanzi la narrazione non è la cosa essenziale. C'è un significato che si rivela e insieme si cela, che esige un'interpretazione. Tanto che ancora oggi solo un'élite di spiriti curiosi legge Stendhal. Non è un autore popolare alla Balzac, alla Hugo, alla Dumas. E' molto più moderno di loro, e questo spiega anche perché sia letto nel mondo intero. Ci sono stendhaliani appassionati in Australia e in Nuova Zelanda; e i giapponesi, che tanto sentono la cultura francese, dicono di lui: "E' un nostro autore".

«Nei Paesi socialisti, Stendhal è considerato il maestro del realismo critico. Questo ci pone spesso in una posizione anomala rispetto agli stendhaliani dell'Est, perché in Occidente siamo a una svolta negli studi su questo autore. Dopo avere a lungo guardato al realismo, ora le ricerche si volgono sempre più a quanto di fantastico, di simbolico c'è in Stendhal».

Paradossale

— Come spiega il fatto che su Stendhal si siano fatti tanti lavori d'erudizione?

«E' l'uomo che affascina. Non c'è personaggio più paradossale. Stendhal è uno che si apre e insieme si nasconde in continuazione. Pensi ai suoi molti pseudonimi: Banti, Dominique, Henri Brulard, e così via. E' uno scrittore che non ha mai pubblicato nulla con il suo nome. La maggior parte dei suoi contemporanei ignorava che Henri Beyle fosse Stendhal. Persino la polizia austriaca, sempre così all'erta, ha impiegato anni per scoprire la sua identità. E lui che rinnegava i suoi antenati Beyle si è fatto seppellire con il suo vero nome. Non voleva che il nome di Stendhal figurasse sulla lapide.

«Un altro paradosso è che Beyle ha lasciato una quantità di testamenti, ne faceva uno dopo l'altro. Eppure non possedeva nulla: nemmeno un mobile, solo libri, e le sue carte che conservava con pignoleria, anche il minimo appunto. Indubbiamente c'è una psicopatologia di Stendhal sulla quale non abbiamo ancora lumi. E il paradosso di quest'uomo che subì un duro trauma nell'infanzia, la morte della madre a soli 7 anni, è che nella maturità fu equilibrato. Ma c'era un neo permanente, l'amore, l'appassione. Era completamente disarmato di fronte alle donne delle quali si innamorava. Brillante conversatore, incominciava a farfugliare, e fuggiva. Tutte cose che certamente riguardano la psicanalisi. Per entrare nei misteri della sua personalità, però, occorre innanzitutto far luce sui fatti della sua vita».

— Rimangono zone d'ombra in quanto si sa di questa sua vita?

«Questa per esempio: quale fu esattamente il ruolo di Beyle a Milano, dove egli visse fra il 1814 e il 1821? Di che cosa viveva, quali rapporti aveva con i milanesi? Ne sappiamo pochissimo. La sua amica, Angela Pietragrua, donna anch'essa piuttosto misteriosa, lo allontanò, poi lo lasciò, perché l'uomo era compromettente. Compromettente perché? Non abbiamo documenti su questo punto, negli ultimi cinquant'anni non ne abbiamo saputo nulla di più. Bisogna dire che a Milano quello era un periodo di crisi, l'epoca della Restaurazione e del ritorno degli austriaci. In tempi difficili gli archivi svaniscono».

— Vi sono ancora manoscritti da scoprire?

«Non ne sappiamo nulla, proprio perché si tratterebbe di scoperte. Ma quasi certamente sarebbero scritti minori. A quanto sappiamo, non vi sono romanzi scomparsi: gli appunti di Stendhal ci dicono a che cosa lavorava. Un fondo consistente, quello rappresentato dai libri della sua biblioteca di console a Civitavecchia, è rimasto a lungo inaccessibile.

Diario inedito

«Stendhal ha smesso di tenere il diario verso il 1818-19, ma fino alla morte, nel 1842, scriveva appunti sui risguardi e i margini dei libri. Appunti personali sempre datati, i quali formano il "Diario" che sono riuscito a ricostituire. Il secondo volume dell'edizione che ho curato per la Pléiade presenta questo "Diario" in gran parte inedito.

«Henri Martineau, autore della precedente edizione delle "Opere intime", che risale al 1955, ne conosceva circa un terzo soltanto. Ho lottato per anni per vedere questo fondo, c'è addirittura stato un processo contro il proprietario. Oggi il Fondo Bucci è alla Biblioteca Sormani di Milano. La difficoltà maggiore è stato decifrare quegli appunti.

«Gli altri manoscritti di Stendhal sono per l'85 per cento di proprietà della biblioteca di Grenoble. Mi butterò ora in una nuova edizione dei romanzi per la *Pléiade*, in tre volumi, confrontando i manoscritti».

— Come si diventa specialisti di Stendhal?

«Beh, da cosa nasce cosa. Senza averlo deciso. All'inizio c'è stato l'impatto di una lettura, quando avevo vent'anni. La "cristallizzazione". Poi la "coincidenza" di un periodo a Grenoble, nel 1930. Venivo dall'Italia. Ho cioè fatto in senso contrario la strada di Beyle. Ho scritto una tesi sulla vita intellettuale di Stendhal, ma già allora m'interessava soprattutto l'uomo. In seguito, le ricerche si sono susseguite a catena, c'era sempre qualcosa di nuovo da scoprire. Sono stato costretto a prendere atto di una filiazione spirituale. All'inizio non ne ero conscio, e non me lo spiego ancora. Tutto qui».

Michel Contat

COSTUMI ISLAMICI NELL'URSS

La sposa venduta preoccupa Mosca

MOSCA — Mosca non nasconde la sua inquietudine per la vitalità dell'Islam nell'Asia centrale sovietica, in particolare in Tagikistan, dove i sentimenti religiosi si intrecciano a quelli nazionali e dove sopravvivono «vergognose» tradizioni come l'acquisto della sposa e «ogni pretesto è ormai buono per una recita del Corano».

Ad ammettere l'esistenza di una «questione musulmana» in Urss, dove vivono e si moltiplicano oltre trenta milioni di persone di origine islamica, è oggi la «*Komsomolskaya Pravda*» con un inconsueto e preoccupato articolo.

In Tagikistan — racconta il giornale della gioventù comunista sovietica — una ragazza ha sospeso studi universitari e attività sociali per sposare, come volevano i genitori, un uomo a lei sconosciuto, parente di un prete musulmano. «*Per rispetto degli anziani non è considerato inopportuno recitare versi del Corano per un morto, compiere un pellegrinaggio ai "luoghi sacri", pretendere un riscatto per la fidanzata, rivolgersi al mullah per una fattura d'amore*».

In Tagikistan ci sono famiglie dove per anni e anni si risparmia fino all'ultimo copeco per poter «comprare» una moglie ai figli: il «kalym» è una tassa molto onerosa. I genitori della sposa pretendono spesso non solo soldi ma mucche, montoni, tappeti, stoffe.

Tutte queste tradizioni sopravvivono secondo la «*Komsomolskaya Pravda*» soprattutto perché i giovani — pur rendendosi conto di quanto siano «reazionarie» — le seguono «*nel timore che parenti e conoscenti li possano considerare non Tagiki*».

Cognac e rose per Poe

NEW YORK — Chi è il misterioso personaggio che ogni anno, dal 1949, in occasione dell'anniversario della nascita di Edgar Allan Poe, depone delle rose e una bottiglia di cognac sulla tomba del famoso scrittore americano, in un cimitero di Baltimora ormai abbandonato e in degrado?

A intravederlo sono stati cinque «volontari» guidati da Jeff Jerome, curatore del museo intitolato al romanziere, che si sono fatti rinchiudere nelle catacombe della chiesa dove è sepolto Poe.

Quando l'uomo è apparso, verso l'1,30 di notte, i cinque volontari non lo hanno disturbato né hanno cercato di riconoscerlo. «*Volevamo solo essere sicuri che esistesse*».

Resta aperto il problema di quando e come aprire la crisi

Craxi e Spadolini d'accordo le elezioni sono inevitabili

Il segretario del pri è per tempi rapidi, il leader socialista è più prudente - Nuovo duro attacco del segretario del psi a De Mita, indirettamente accusato di boicottare l'intesa sul costo del lavoro - La risposta: «Chi lo dice è un bandito e un mascalzone»

ROMA — In clima di scontro politico tra dc e psi per la trattativa sul costo del lavoro — c'è stato un nuovo, aspro duello a distanza tra i leader dei due partiti — Craxi e Spadolini si sono incontrati ieri per gettare le basi di una strategia comune del «polo laico» in vista di elezioni anticipate che i due segretari ritengono inevitabili. L'incontro, oltre che «amichevole e cordiale», come afferma il comunicato congiunto, è stato molto utile, anche se tra i due leader rimane più che mai aperto il problema del come e del quando aprire la crisi.

Nel corso di un'ora e mezzo di colloquio, Craxi e Spadolini si sono trovati d'accordo nel sostenere che la soluzione migliore sono le elezioni anticipate. Con il pri fuori dal governo, in polemica sulle misure economiche, Spadolini è per tempi rapidi: ha già il piede sull'acceleratore. Con il psi dentro il governo, schierato in prima linea in difesa di un accordo sul costo del lavoro e di un «sì» del Parlamento alle misure, Craxi è più prudente: prima di spostare il suo piede sull'acceleratore, considera indispensabile un successo del governo in battaglie tanto difficili.

Nel «polo» laico-socialista ed in particolare tra psi e pri, non ci sono però divergenze di fondo, di strategia: oggi Longo (psdi), che aveva già visto Craxi, si incontra con Zanone (pli) per preparare un grande «vertice» a quattro che dovrebbe fissare punti programmatici comuni per la campagna elettorale.

Nel «polo» la linea verso l'interlocutore più forte, la dc, non è univoca e questo è un altro problema da risolvere. Craxi continua ad essere il più duro: ieri, in un comizio a Latina dove ha continuato la «campagna di chiarificazione» aperta a Parma, il leader del psi ha fatto capire, sia pure senza nominarlo, che De Mita starebbe tramando per boicottare l'intesa sul costo del lavoro. Alla Camera, De Mita ha risposto con asprezza, anche lui senza far nomi: «Non è assolutamente vero che non voglio l'accordo. Non so se qualcuno dice questo, ma se lo fa è un bandito e un mascalzone!».

Perché non ha risposto alle accuse che Craxi le ha rivolto a Parma e a Latina? Abbiamo chiesto al segretario dc. «Al partito c'è un elaboratore elettronico. Ci infiliamo tutti i discorsi e le dichiarazioni. Se vengono elaborati concetti, linee politiche, allora le registriamo e rispondiamo. Quando però non elabora niente, cosa vuole che rispondiamo?». Ed ecco il «niente» di Craxi sul costo del lavoro e sullo scontro per il «polo» laico: «Sono ore decisive per un negoziato che si è prolungato sino all'estremo — ha detto a Latina —. Si assumerebbero una grandissima responsabilità gruppi e settori che tentassero [illegible] intransigenze e che forse non hanno calcolato il danno che la loro azione può provocare alla vita produttiva e agli interessi generali del Paese». «Giunti al termine di un faticoso processo orientativo — ha continuato Craxi — ciò che conta è la buona o la cattiva volontà. La nostra denuncia e la nostra reazione sarebbero estremamente energiche verso chi dovesse sabotare, calcolare, impedire una conclusione».

Chiamando in causa in modo sempre più evidente De Mita, Craxi ha aggiunto: «Le teorie bipolari sono l'ultima bizzarria di una stagione politica confusa che è diventata così ancora più confusa. Ciò che è ancora più grave, è che attraverso varie elucubrazioni, sono stati lanciati messaggi che hanno un significato inequivocabilmente conservatore e di destra».

Non meno tenero, non solo verso De Mita ma anche verso il suo collega Goria (Tesoro), è il ministro De Michelis in una intervista al «Messaggero»: «Per miopia, provincialismo o strumentalizzazione politica, si [illegible] belli facendo i repubblicani». Ad accuse e contraccuse, «Il Popolo» di oggi continua ad offrire l'altra guancia: dopo aver auspicato, «fermissimamente», una intesa sul costo del lavoro, il giornale si rivolge un appello al senso di responsabilità di tutti, dalla Confindustria ai sindacati.

Luca Giurato

Nicolò Amato nuovo direttore delle carceri

ROMA — Nicolò Amato, 50 anni, il magistrato della procura della Repubblica di Roma che è pubblico ministero nel processo Moro, è il nuovo responsabile della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

Il magistrato prende il posto di Ugo Sisti, che ha diretto le carceri fino all'estate scorsa e che dopo un periodo di congedo è passato a far parte di un organismo giuridico internazionale.

Piazza di Spagna isola pedonale

Roma. E' scattata l'operazione Tridente nel centro storico della capitale. Nella foto: alcuni lavori di sistemazione della segnaletica all'inizio di Piazza di Spagna che da domani rimarrà chiusa al traffico. L'amministrazione comunale ha deciso di destinarla infatti a isola pedonale

La Sanità quasi paralizzata dalle agitazioni per il contratto

Vertenza medici a una svolta Decisivo l'incontro di stamane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Acque sempre agitate nel mare della Sanità. Mentre proseguono gli scioperi per il contratto iniziati lunedì scorso, i medici ospedalieri aderenti alle organizzazioni sindacali dell'Anaao (aiuti ed assistenti), Cimo (primari) ed Anpo (primari) hanno confermato una nuova ondata di astensioni per la prossima settimana.

Il calendario è il seguente: mercoledì 26 e giovedì 27 sciopero generale in tutti gli ospedali; lunedì 24 scioperi nei reparti di medicina e specialità affini; martedì 25 sciopero nei reparti di anestesia, nei laboratori di analisi e in quelli di anatomia patologica; venerdì 28 sciopero nei reparti di chirurgia e specialità chirurgiche; sabato 29 sciopero negli ambulatori di radiologia.

Per l'intera settimana, dal 24 al 29, verrà inoltre attuato il blocco degli ambulatori, e cioè di quelle strutture aperte all'esterno nelle quali si assistono anche coloro che non sono ricoverati. Per lo stesso periodo saranno inoltre bloccate le attività didattiche per gli allievi infermieri, per gli specializzandi e per i tirocinanti. Per il 3 febbraio i medici ospedalieri hanno programmato una manifestazione pubblica unitaria di protesta a Roma. Stando alle dichiarazioni di queste ore, dovrebbe essere una specie di momento della verità: o sarà la conclusione del contratto oppure la rottura definitiva.

Fino al 3 febbraio saranno in sciopero anche i medici ambulatoriali del Sumai. La loro protesta, come precisa un comunicato, vuole sottolineare «l'assoluta indifferenza dimostrata fino ad oggi dal governo e dalla parte pubblica, i quali non hanno neppure risposto alla richiesta di mediazione avanzata nel dicembre scorso».

Il Sidirss, a cui aderiscono i dirigenti delle Usl, hanno invece proclamato le seguenti agitazioni: astensione totale del lavoro, a livello nazionale, per oggi e per domani (quest'ultimo soltanto nelle Usl in cui non viene effettuata la settimana corta); cinque giorni di astensione dal lavoro, a livello nazionale, dal 24 al 28 gennaio 1983; 40 ore di astensione al mese, partendo dal 1° gennaio e proseguendo fino alla sottoscrizione del contratto; sciopero bianco fino alla siglatura del contratto da parte del Sidirss, consistente nella totale astensione da ogni prestazione di qualsiasi natura al di fuori dell'orario giornaliero e regolamentare di lavoro; dimissioni in massa dagli incarichi, a partire da una data da precisare, in relazione all'andamento delle trattative.

Stamane nuovo incontro tra le parti a Palazzo Vidoni. «O si va verso la conclusione della vertenza o si andrà alla rottura», ha detto il segretario generale dell'Anaao, Gigi Bonfanti. Più ottimista il responsabile della Cgil - Funzione Pubblica, Rino Giuliani, il quale, al termine della riunione di ieri, ha detto che «nel confronto con la parte pubblica abbiamo constatato che le posizioni si sono notevolmente ravvicinate, soprattutto in merito agli aspetti economici. La nostra speranza è di chiudere in tempi brevi la vertenza. Dei 1500 miliardi posti a disposizione dal governo per il triennio 1983-1984 possiamo utilizzarne solo una parte».

C'è chi parla di sabotaggio

Troppi guasti al «Forlanini»

ROMA — Atti di sabotaggio sarebbero stati compiuti ripetutamente nell'ospedale Forlanini, creando una situazione di pericolo per i pazienti.

L'ultimo «incidente» sospetto è accaduto due giorni fa: qualcuno ha praticamente messo fuori uso, introducendo gasolio anziché nafta in un gruppo elettrogeno, il sistema di sicurezza denominato «Inverter», che assicura il funzionamento delle apparecchiature elettriche della sala operatoria quando, per qualsiasi causa, vada fuori uso la normale rete di alimentazione.

In seguito ai numerosi «incidenti», che in un primo tempo erano stati considerati casuali, il presidente della Usl RM 16, dottor Iliano Francesconi, dal quale dipende anche il Forlanini, ha deciso di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Ha infatti inviato alla procura della Repubblica un ampio esposto nel quale ricorda i numerosi episodi che sono accaduti in un arco di tempo relativamente breve.

Tra l'altro, si sono verificati guasti ai condizionatori, alle apparecchiature di sterilizzazione e più recentemente, come si è detto, all'impianto di sicurezza «Inverter», che ha determinato la chiusura temporanea di una modernissima sala operatoria.

Preoccupazione alla Nato per il presidente pci alla commissione Difesa

ROMA — Per le forze armate italiane non è stata una sorpresa poi tanto sgradita. I capi di stato maggiore di tutte le armi hanno inviato ieri calorosi messaggi e complimenti al primo comunista che abbia mai presieduto una commissione difesa nel Parlamento di uno dei Paesi dell'Alleanza atlantica.

L'on. Vito Angelini, ex operaio dell'arsenale di Taranto, per sette anni vicepresidente della commissione che ora guida, mostra le lettere dei generali Cappuzzo e Santini che esprimono «speranze maggiori che per il passato per la soluzione dei problemi delle Forze Armate». Confidano, cioè, che Angelini riesca a fare approvare le leggi che si sono insabbiate in commissione, prima tra tutte quella che aumenta le indennità operative al personale militare (tra l'altro porta a un milione gli stipendi dei piloti».

Già in passato Angelini si era premurato, con successo, di far accelerare il corso parlamentare di leggi simili, e gli alti gradi militari se ne ricordano.

Ma ai comandi della Nato di Napoli e di Bruxelles, e a Washington, al Pentagono, la notizia giunta da Roma è stata valutata con preoccupazione. Il nostro ministro della Difesa, che è nella capitale statunitense, ne ha discusso già mercoledì sera con i responsabili della difesa americana cercando di spiegare quali conseguenze l'elezione di Angelini possa avere per la prassi delle comunicazioni Nato.

Al comando di Bruxelles non riescono ancora a rendersi conto di come possa essersi realizzato un tale colpo di scena. Viene messa sotto accusa «la leggerezza» con la quale sono affrontati dagli italiani i problemi della difesa nazionale. Viene rilevata una costante «sottovalutazione» della delicatezza e della importanza della commissione difesa, che deve tra l'altro esaminare i bilanci militari. «D'ora in poi la commissione difesa della Camera avrà meno informazioni di prima» è la conclusione che si trae negli ambienti vicini alla Nato.

In realtà, le preoccupazioni degli alleati dell'Italia non possono riguardare fughe di notizie segrete verso un uomo del pci, perché tutti sanno che la commissione difesa non è messa al corrente di segreti militari. «E' il fatto politico in sé che sconcerta. Un comunista rimarrà per noi sempre ambiguo», si sostiene a Bruxelles in ambienti vicino alla Nato.

L'on. Vito Angelini si rende conto del vespaio che la sua elezione ha provocato soprattutto in campo internazionale, e cerca di smorzare dubbi e sospetti.

Avrà occasione di avere rapporti con i capi militari americani? «Lo spero. Mi tratteranno certamente alla riunione dei presidenti delle commissioni difesa della Nato a Bruxelles», assicura Angelini.

Intanto, Angelini ha convocato entro il 10 febbraio vari ministri, tra i quali Lagorio, per riferire alla commissione difesa a che punto è il disegno di legge che dovrà regolare la vendita delle armi all'estero.

Lo ha potuto fare perché la sua elezione, contestata dai democristiani come irregolare, è stata invece ufficialmente confermata. Il caso è stato chiuso ieri sera con tre righe di comunicato della presidenza della Camera. I commissari della maggioranza annunciano comunque che daranno battaglia alla riunione di mercoledì prossimo, ma potranno limitarsi solo a non approvare il verbale della seduta in cui Angelini è stato eletto. Un fatto solo tecnico-procedurale senza conseguenze pratiche.

Alberto Rapisarda

Sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

era stata rinviata a questa mattina la seduta appena iniziata del direttivo unitario. Anche la delegazione plenaria degli industriali, con in testa Merloni e Mandelli, si era adunata in una sala del ministero per definire la risposta da dare al ministro. La «battuta d'arresto» si era verificata in seguito ad una serie di segnali negativi giunti, quasi simultaneamente, dal fronte imprenditoriale e da quello sindacale. In mattinata, al termine di una discussione estremamente vivace, il comitato direttivo della Confindustria aveva dato alla delegazione designata per il negoziato un mandato «molto stretto» per continuare il confronto, insieme alla sollecitazione a «fare subito l'affondo finale» e ad un «no» secco alla riduzione dell'orario di lavoro e ad un accordo che non contenesse «una modifica significativa sotto il duplice aspetto quantitativo e qualitativo».

Il direttivo, inoltre, ha considerato «non ipotizzabile una intesa che comporti, a qualsiasi titolo, una riduzione della competitività delle imprese» ed ha ritenuto «determinante l'adozione di provvedimenti che, con la rimozione di vincoli legislativi e contrattuali, facciano migliorare l'efficienza aziendale».

Su questa posizione, la «corrente trattativista», del direttivo, cioè più disponibile al negoziato, è stata messa in netta minoranza. «Alcuni di noi — ha rilevato il vicepresidente Mandelli — sono andati in minoranza per la prima volta nella storia della nostra organizzazione. Dobbiamo trattare entro stasera il problema della scala mobile, mentre il nodo dell'orario di lavoro va sottratto al tavolo del ministero e riportato a quello naturale dei rinnovi contrattuali». Un altro esponente industriale, Lombardi, è stato ancor più esplicito sulle intenzioni degli imprenditori: «Si deve, comunque, entrare subito nella fase decisiva di tutto il negoziato. Se questo non avverrà non siamo disposti a proseguire questa serie di incontri. In altre parole, siamo disposti ad accettare il principio delle "lancette ferme" solo se il discorso va avanti concretamente».

Sul «nodo» della scala mobile sarebbero state predisposte dagli esperti ministeriali due o tre ipotesi. La più praticabile, a quanto pare, prevede una riduzione del 10% ed una riduzione aggiuntiva del 15% derivante dalla esclusione degli effetti di fattori internazionali (es.: dollaro e caro petrolio). I riflessi della riduzione aggiuntiva non si avvertirebbero nel 1983.

Gian Carlo Fossi

Contingenza a febbraio 13 o 14 punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza dovrebbe ammontare a tredici punti; è la previsione che emerge dai dati sull'andamento dell'indice sindacale del costo della vita in dicembre rilevato ieri dall'Istat. Non è però esclusa la possibilità di uno scatto di 14 punti.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Piccola prova d'amore

Venerdì 14, ovvero provetta — E' nata anche in Italia una bambina concepita in provetta. L'uovo della madre, il seme del padre sono venuti a contatto in una provetta, poi l'uovo fecondato è stato collocato nel grembo della madre perché crescesse. C'è chi si dispiace che la manipolazione scientifica sia giunta a questo punto di indiscrezione, e c'è il giudizio dei moralisti nettamente contrario. Noi abbiamo un grande rispetto dei moralisti, che svolgono un mestiere così benemerito e così inattuale, ma non siamo d'accordo.

Questi coniugi che affidano la loro unione alla provetta pur di diventare genitori ci sembra che compiano un atto di amoroso coraggio, di arrischiata indipendenza, la scienza non gli ruba nulla, gli toglie solo qualche ostacolo. Dicono i moralisti che l'unione diretta tra un uomo e una donna è l'unica naturale. Può darsi. Ma se fosse solo la più piacevole? Quella cui non si resiste? Quella che volentieri si sostituirebbe ad ogni tipo di lavoro? Quella che i moralisti debbono correre a frenare dall'altra parte, perché non diventi un'universale e indefessa prova d'amore?

Sabato 15, clonazione — Visto che siamo in tema di ingegneria genetica, mandiamo un saluto al professor Montalenti che, nel giro di conferenze dell'Aci, spende parole tranquillizzanti sui diavoli della biologia. Il pericolo che qualcuno paventa si chiama clonazione, possibilità di costruire individui assolutamente identici, peggio che i replicanti di «Blade runner». E se anche fosse? E se un mattino trovassimo l'Italia popolata da cinquantasette milioni di Craxi? E se un mattino trovassimo il mondo popolato da quattro miliardi di Reagan? Non ci sarebbe più l'imbarazzo della scelta.

Domenica 16, sempre la scienza — Però è vero che il progresso scientifico qualche volta rompe i cristalli delle vecchie abitudini, dei vecchi precetti morali. Adesso si apprende che l'Aied cerca giovani uomini disposti a donare il loro seme per fecondazioni artificiali. Pagherebbero ventimila lire ogni donazione, fatta privatamente, discretamente. Un bel passo avanti rispetto alla casistica degli atti impuri che ha turbato l'infanzia non solo dei seminaristi, ma di molti bambini e ragazzi nei decenni passati. C'è quella scena in «Amarcord» in cui lo Zanin si confessa dei suoi gesti sconvenienti e il buon prete gli domanda quante volte ha peccato. Adesso potrebbe dire con dissimulata fierezza: «Trecentocinquantamila lire». Ma Fellini non potrebbe più fare «Amarcord».

Lunedì 17, confessione di un giocatore juventino — «Non è che non sappiamo più giocare, ci mancherebbe. Ma i premi internazionali, le scarpe d'oro, i palloni d'oro, le classifiche esaltanti del dopo-mondiale ci pesano addosso come un ricatto e insieme come una presunzione. Come se uno dovesse iscrivere «Rambo» al centro addestramento reclute o inseguire lo spazzaneve a Stenmark. Siamo distratti e insieme intimoriti, vediamo gli avversari che si sciolgono nella voglia di giocare e noi siamo ancora qui ad aspettare un'occasione che ne valga la pena. Così ci amareggiamo e deludiamo l'Italia. Mezza Italia è scontenta, mezza è soddisfatta. Beh, può darsi che sia come in politica, quanto a percentuale di insoddisfatti, e noi juventini, ancora una volta, siamo il simbolo del Paese».

Martedì 18, la diva è labile — Ci chiediamo che cosa resterà della commedia italiana se anche i protagonisti cominciano ad avere buchi di memoria. Nel programma televisivo «Cantami o diva», senza che l'ottimo curatore facesse una piega, Gina Lollobrigida ha detto di provare nostalgia per il suo ruolo di bersagliera in «Pane, amore e fantasia» e di ricordare «il film come fosse ieri, stavamo più che era diretto da Vittorio De Sica». Può darsi che Comencini non meriti la paternità di un film a nostro avviso abbastanza detestabile, ma si può toglierglielà pubblicamente senza neanche una scusa?

Mercoledì 19, il nuovo sindaco di Firenze — Non sappiamo quale intricata storia (quale congiura, come dice il pci) ci sia dietro l'elezione dello scrittore Alessandro Bonsanti a sindaco di Firenze. Ma se egli amministrerà con lo scrupolo, la misura, la profondità, la lunghezza dei suoi romanzi chi gli toglierà più la poltrona?

Giovedì 20, pensionati — Indignate lettere dopo il caso della signora di Genova, la più giovane pensionata d'Italia. Si tratta di pensionati anziani che fanno i conti e masticano veleno. Il più severo è un lettore di Torino che ha una firma ironicamente adeguata, Giocondo Magnapane. Permetteteci di fargli gli auguri: perché almeno resti all'altezza del cognome.

Lo Stato è alla ricerca di soldi

(Segue dalla 1ª pagina)

pravvalutazioni si compensassero. Valutando realisticamente il disavanzo tendenziale in 102.000 miliardi e l'impatto complessivo della manovra in circa 32.000 miliardi trovava, tuttavia, conferma il nuovo disavanzo-obbiettivo di circa 70.000 miliardi indicato dal presidente Fanfani.

Ora, dopo l'accordo governo-sindacati sul fisco e con l'abbandono di misure quali il limite di crescita delle pensioni Inps, la delega al governo per altri provvedimenti in materia previdenziale e sanitaria, l'impatto quantitativo della manovra complessiva appare ridimensionato da 32.000 a circa 26.000 miliardi, di cui 15.000 già assicurati con i decreti di luglio e con il condono. Di conseguenza il disavanzo-obbiettivo del governo sale a 76.000 miliardi.

Il conseguimento di tale disavanzo dipende, tuttavia, dalla approvazione da parte del Parlamento delle misure proposte che potranno certo essere ancora modificate. Dipende altresì dalla possibilità che poi effettivamente l'impatto netto delle misure sulle entrate e sulla spesa corrisponda a quello calcolato a priori. Vi è il rischio che le maggiori entrate previste vengano in parte annullate da minori entrate correnti, vadano cioè a sostituire altre entrate che sarebbero comunque affluite all'erario.

Con la manovra ora definita il taglio del disavanzo di 26.000 miliardi verrebbe attuato per quasi 9/10 con maggiori entrate per imposte, contributi, tickets e tariffe e solo con poco più di 1/10 mediante tagli di spesa. La pressione fiscale (vale a dire il rapporto tra le entrate tributarie e il reddito nazionale) dovrebbe crescere dal 39 al 42,5%, con un aumento di circa 3,5 punti, pari al doppio dell'incremento, pure elevato, avutosi in media negli ultimi tre anni. Un salto di tali dimensioni batterebbe ogni record storico, anche se si guarda agli anni di guerra. Ci sembra difficile che un tale evento possa effettivamente verificarsi in un anno di recessione, dopo due anni di vacche magre, anche se si tiene presente che oltre un terzo delle maggiori entrate tributarie previste dovrebbero provenire da entrate straordinarie, quali il condono e le una tantum.

Sul merito della manovra può colpire che tanto poco del taglio complessivo del disavanzo cali sul lato della spesa e che addirittura si sia fatta marcia indietro, passando dall'originario taglio della spesa previsto in circa 10.000 miliardi ai poco meno di 3000 previsti attualmente. In realtà, la manovra non affronta il nodo centrale della finanza pubblica, che è appunto il controllo della riqualificazione della spesa pubblica.

Per sciogliere tale nodo, occorre riformulare le leggi di spesa che attribuiscono diritti a prestazioni senza riferimento ai loro costi, un compito impossibile per un governo di fine legislatura, che in aggiunta deve governare una prolungata recessione economica.

Il problema del controllo della spesa pubblica è lasciato in eredità al futuro, quando matureranno diverse situazioni politiche, probabilmente con la nuova legislatura. E' bene, tuttavia, che sin da ora si studino le possibili riforme delle leggi di spesa e si dia luogo al più ampio confronto tra le forze politiche per maturare le idee e le scelte collettive.

Lo scenario del prossimo anno sarà ancora più difficile perché il 1983 lascerà in eredità la copertura di ben 8500 miliardi di spesa ricorrente avvenuta quest'anno mediante entrate straordinarie. Occorrerà coprire anche queste spese senza che lo sforzo effettuato influisca in alcun modo sul disavanzo 1984. E' un altro gioiello di famiglia che ci stiamo vendendo.

Franco Reviglio

Alleggerire i decreti

(Segue dalla 1ª pagina)

dal psdi) contro l'imposta straordinaria decisa dal governo di cui fanno parte. Sarebbe già stato raggiunto un accordo per ridurre l'aliquota massima applicabile (a cura dei Comuni) dal 27% al 20%.

4 Un'altra parte delle modifiche alla stangata fiscale risponde alla necessità di correggere dei veri e propri errori. Secondo lo stesso ministro, dischi e nastri «vergini» sono stati tassati per sbaglio; non era chiaro chi deve pagare il bollo delle auto usate in vendita presso i commercianti; si è scoperto infine che la nuova ritenuta d'acconto sui guadagni dei mediatori, degli agenti, dei rappresentanti di commercio, per giustissimo, è stata fissata a un livello troppo alto: questi contribuenti dovrebbero anticipare molte più imposte di quelle che poi effettivamente saranno tenuti a pagare con la dichiarazione dei redditi. Si rimedierà.

A tutto questo si aggiungono altre richieste di modifica sollecitate da parlamentari o interi partiti in difesa di interessi particolari. Come di consueto, il viaggio dei decreti attraverso il Parlamento sembra destinato ad allungarsi, quando già sono passati 30 dei 60 giorni concessi per la conversione in legge.

Il governo ritiene che nonostante i ritocchi la manovra fiscale sarà approvata nelle cifre previste. Martedì, si dovrà trovare un accordo sugli emendamenti. Ieri il ministro del Bilancio Guido Bodrato, parlando in commissione alla Camera, ha confermato l'obbiettivo di mantenere il deficit '83 del settore pubblico allo stesso livello di quello del 1982: 71.000 miliardi, secondo gli ultimi conteggi. Bodrato (dc) si è soffermato sugli investimenti pubblici che si intendono realizzare per sostenere l'economia (centrali elettriche, telecomunicazioni, ferrovie), e per questo il suo discorso è piaciuto di più ai socialisti di quello pronunciato ieri l'altro dal ministro del Tesoro Giovanni Goria.

s. l.

I DUECENTO ANNI DELL'AUTORE DELLA «CERTOSA DI PARMA»

Stendhal, la vita in trappola

Si celebrano gli anniversari degli scrittori come se la loro identità fosse quella che risulta dai registri dell'anagrafe: il secondo centenario di Stendhal ricorre quest'anno, perché il 23 gennaio 1783, a Grenoble, *«in seno a una famiglia che aspirava alla nobiltà, che così non sfuggiva con i pregiudizi mostrati alla conservazione degli ordini privilegiati»*, è nato Henri Beyle, ma soprattutto la nascita vera dello scrittore, dal bozzolo di quel funzionario pletorico, un po' goffo, destinato a mortificare le sue ambizioni in una grigia carriera consolare, resta, come tutte le nascite miracolose, avvolta nel mistero.

Non se ne conosce la data, che potrebbe risalire molto lontano, al 1790, quando, per il piccolo Henri, la morte della madre segna l'inizio di quella che nel suo gergo personale chiamerà la «vita morale», o al 1794, quando le prime disordinate letture gli fanno balenare il miraggio di *«vivere a Parigi facendo commedie come Molière»*. Potrebbe trattarsi di una data più tardiva, il 1800 per esempio, quando a Rolle, in Svizzera, le reminiscenze di Rousseau e i rintocchi di una campana sul lago gli danno la prima struggente sensazione del *«bonheur parfait»*, o pochi giorni dopo, a Ivrea, l'Italia e la musica gli tramutano in un *«bonheur divin»* una recita del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, in cui *«all'attrice che faceva la parte di Carolina mancava un dente davanti»*.

**

Si tratta in ogni caso di una data molto più remota di quella in cui ha deciso di privilegiare tra i suoi cento e più pseudonimi quello di Stendhal, che è il nome di una cittadina prussiana; e si tratta di una data capitale, che uno scrittore come lui non può avere mancato di registrare: magari in margine al più impensabile dei libri della sua biblioteca, o su uno dei tanti fogli e quaderni su cui annotava con maniacale e febbrile costanza ogni minimo sussulto della sua non memorabile esistenza, e forse in quel codice un po' ingenuo che gli dava il conforto della segretezza, anche quando anagrammava Roma con Omar.

In lui, infatti, la scrittura, prima ancora che tradizione estetica, è stata registrazione attenta e fedele della realtà, e non di quella esterna, oggettiva, di tutti, ma di quella, unica e irripetibile, delle sue esperienze private e dei suoi più intimi pensieri, degli ideali e delle passioni come dei risentimenti e delle delusioni, dei progetti e dei bilanci di vita come del computo delle amanti e dei conti della spesa.

Risalire all'origine prima di questo progetto di scrittura, sorprenderlo nel suo stato embrionale, potrebbe rivelarne dunque la motivazione profonda che invece possiamo soltanto congetturare in quell'ipertrofia dell'io che, tra ambizioni e frustrazioni, continuamente si nutre il suo egotismo. In un primo tempo, questo io prepotente e insaziabile aveva tentato di appagarsi in quella sorta di riproduzione artefica che gli offrivano gli pseudonimi, nel furtivo cannibalismo dei plagi («Storia della pittura in Italia») o sotto le mentite spoglie di biografie («Rossini», «Mozart», «Haydn», «Metastasio»), di cui rivendicava la *«paternità»*.

Approdare alla diretta rappresentazione di sé significava accettare la propria vita nella sua unicità, ma anche nella sua limitatezza e, forse, tentare l'impresa disperata di salvare i tesori di grandezza che aveva comunque espresso e che altrimenti sarebbero passati inosservati. Impresa disperata, non già perché l'autobiografia non restituisca il sonno inimitabile della sensibilità dello scrittore — quel miscuglio di profondità e banalità accomunate dalla stessa disarmante perentorietà che si trova in ogni pagina del «Diario», della «Vita di Henri Brulard», dei «Ricordi d'egotismo», e che fa la delizia di tutti i beylisti — ma perché non riesce a placare i suoi scrupoli di sincerità assoluta e la sua, altrettanto angosciosa, ossessione di completezza.

Lo scrittore non si accontenta più di vivere la vita e neppure di raccontarla; deve fissarla attimo per attimo nella sua fuggevole realtà, avvolgerla in una rete fittissima di parole, inciderla con una specie di incruento tatuaggio: *«Mi affretto a rientrare a Palazzo Conti; ero spossato. Portavo pantaloni di bianco inglese, all'interno della cintura vi scrissi: 16 ottobre 1832. Sto per compiere 50 anni, così abbreviato per non essere capito: J. vaisa avoir la 5»*.

Stendhal visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La vita restava veramente intrappolata in questa selva di parole, con tutta la sua immediatezza e il suo sapore, ma anche con tutti gli equivoci e i pudori con cui si presenta a chi la vive, con tutta l'ineffabilità che distingue i sentimenti più veri e profondi: era dunque ancora una vita precaria, incerta, lacunosa qual è quella che scorre giorno dopo giorno, tanto fedele al suo modello da non aver saputo esprimere nella troppo rapida mediazione della scrittura quel senso che, solo, la richiede e la giustifica. La somma di tanti piccoli fatti veri non aveva dato la verità: la letteratura, tradita — nelle pagine autobiografiche l'ossessione della menzogna è sempre collegata alla fobia del romanzo — non aveva fatto il miracolo di riscattare la vita.

Il paradosso di tutta l'esperienza di Stendhal sta nel fatto che questo miracolo, tardivo quanto memorabile, sarà proprio il romanzo a farlo, saranno l'invenzione e la finzione a produrre quell'effetto di verità che era sfuggito alla confessione e al documento.

**

E non sarà neppure l'invenzione libera della pura fantasia, ma quella sollecitata e vincolata dalla cronaca e dalla storia: dopo aver inutilmente provato a dare certi nomi diversi al suo modesto personaggio, ora lo scrittore presta se stesso a personaggi che hanno un'identità e una vita diverse dalla sua, siano essi il Julien Sorel del «Rosso e il nero» o il Fabrizio del Dongo della «Certosa di Parma», o anche Lucien Leuwen.

Libera dagli impacci della registrazione diaristica e dall'assillo della veridicità dei dettagli, la verità di Stendhal diventa finalmente sostanza di un libro, idealità pronunciabile, musica di uno stile. Per anni aveva cercato di mettere a fuoco la lente di *«un occhio che possa vedere se stesso»*; adesso, che si è lasciato tentare dal romanzo, e da un romanzo così oggettivo e realistico quanto può esserlo *«uno specchio che si porta lungo una strada»*, ci accorgiamo che questo specchio, anziché catturare le immagini della realtà esterna, riflette proprio quell'occhio, e nelle sue espressioni più intense e veritiere.

Almeno per noi, che, affascinati da quei personaggi che hanno saputo praticare la *chasse au bonheur*, e forse anche dal miraggio dell'opera conclusa, finiamo per trasformare in un percorso rettilineo e compiuto quello che in realtà è stato un andirivieni affannoso e fino alla fine insoddisfatto. Eppure, anche nel momento di più intenso trasporto della «Certosa», quando i più bei sogni d'amore e di gloria di Stendhal si sublimano nella giovinezza di Fabrizio, il console di Civitavecchia continua ad essere in qualche modo presente, con il suo tedio e le sue miserie, e con lui sono presenti tutte le altre incarnazioni di Henri Beyle, quelle eroiche e quelle grottesche, quelle già sperimentate e quelle venti che ancora nel 1840, quasi alla vigilia della morte, questo inguaribile sognatore si augura che uno speciale privilegio divino gli conceda ogni anno.

Non sono presenti materialmente in quella pagina, ma occupano in modo irrevocabile e significativo gli spazi collaterali di un'opera tra le più originali e discontinue che scrittore abbia mai lasciato dietro di sé e che ha la sua più profonda ragione costitutiva in quella *aporia* che Gérard Genette ha rilevato dalla sua incompletezza, frammentarietà, ripetitività e insieme dalla sua rigorosa coerenza.

«Chi tira un solo filo deve portarsi dietro tutto l'intreccio con i suoi buchi e perfino la smagliatura», avverte Genette. Col rischio di dover demolire più volte, nel corso di questo periplo intertestuale, le più argomentate ipotesi interpretative, e con la prospettiva di dover mettere in benefica crisi, oltre a quelle di autobiografia, di realismo, di genere letterario, di opera come organismo concluso e istituzionalizzato, chissà quante altre delle inveterate nozioni su cui poggiano le nostre labili certezze di lettori.

Giovanni Bogliolo

Un disegno di Alfred De Musset raffigura Stendhal danzante

TORNANO LE VOCAZIONI AL RITIRO MONACALE

La campana del chiostro

Le comunità di clausura sono, in Italia, 130 - La vita è durissima: sette ore di meditazione, sette di lavoro e a mezzanotte la campana chiama alla preghiera - Vige la regola del silenzio, c'è ancora l'autoflagellazione - Ma suor Cecilia dice: «Ho gioia della vita»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESARO — *Il convento delle monache di clausura di Sant'Angelo in Vado è il più antico dell'ordine dei Servi di Maria, secondo la tradizione ha sette secoli e più. Praticamente vi si vive oggi come all'origine. La priora si chiama Cecilia, ha 36 anni, è gentile e bella, sorridente. Le domandi perché sorride sempre e risponde:* «Ho gioia della vita». *Stava a Roma, a 21 anni lasciò l'Università, facoltà di Scienze naturali, per entrare in convento.* «Sapevo che era la scelta di vita migliore, almeno per me». *Monaca, non suora: le suore (se ne parlerà in un prossimo articolo) stanno nel mondo e fanno vita attiva; le monache che si chiudono in clausura definiscono la loro vita contemplativa.*

Sono più di centomila, chi dice 150 mila, le claustrali nel mondo, tra Carmelitane scalze e Clarisse, tra Cappuccine e Trappiste, Domenicane, Benedettine, Cistercensi, Visitandine, Redentoriste, Serve di Maria e qualche altro Ordine severo. Le chiamano «sepolte vive». In Italia i conventi di clausura femminile sono circa 130.

Questo di Sant'Angelo in Vado, nel mezzo del paese di tremila abitanti, è unito a una chiesetta pubblica dove, in certi momenti della giornata, si sentono le monache cantare in coro. Si sentono, non si vedono. Entrare nel monastero è possibile. Si suona, una voce chiede chi è, fa passare nel parlatoio. La conversazione con la priora avviene attraverso una grata di ferro, che simboleggia la separazione dal mondo. Vicino alla grata, una ruota di legno per far passare una lettera o un pacco. Oltre la grata sono ammessi soltanto il vescovo o un suo delegato «per seri motivi», il medico, gli operai per qualche indispensabile riparazione.

Il suono della campanella dà l'allarme: estranei nel convento

La giornata

Mai che escano le monache dal convento? Risponde la priora: «La clausura è sempre stretta, ma abbiamo la possibilità di uscire per terapie particolari, che non si possono fare in casa. Quando un genitore che sta per morire vuole rivedere la figlia. Ma deve essere lui a chiederlo. Si esce per convegni di vita monastica. Abbiamo anche il permesso di uscire per andare a votare».

Che senso ha rinchiudersi per sempre? «E' vivere del necessario. E sul piano evangelico è radicarsi sull'essenziale, su Dio, e capire che ci basta. E penso che basti ad ogni uomo».

Com'è la vostra giornata? «Sveglia poco prima delle 5. Poi, sette ore di preghiera, altrettante di lavoro. Alle 21.30 si spengono le luci del monastero». *E' la preghiera che scandisce il ritmo della giornata. All'ingresso del convento delle Clarisse di Assisi c'è un avviso:* «6-8; 11.25-12; 14.45-15.30; 17.45-19.30: in queste ore le sorelle clarisse pregano anche per voi. Vi è possibile attendere che le sorelle tornino dalla preghiera prima di suonare?».

In certi conventi, a mezzanotte suona la campana e le monache si radunano per mezz'ora, tre quarti d'ora in preghiera. Al monastero delle Clarisse di Carpi «tre volte la settimana ci chiudiamo nelle celle e ci flagelliamo con delle corde alle quali sono attaccate punte metalliche. E' un atto previsto dalle nostre regole, che ha significato di espiazione».

Vita dura. Bisogna essere sane e robuste per resistere. Quaresime che durano sette mesi, una dieta rigorosa, che esclude la carne. A tavola, silenzio assoluto: si indica con un gesto ciò che può eventualmente mancare. Soltanto durante la ricreazione, tre quarti d'ora dopo il pranzo e dopo la cena, si parla, si dicono le cose davvero indispensabili: così impone la regola. «A noi il sacrificio non piace, ma lo offriamo per il bene dell'umanità. Senza sacrifici la vita in monastero non avrebbe significato».

Che lavoro fate per vivere? «Il rammendo invisibile. Qui intorno non lo fa nessuno. Vengono anche da Pesaro per rammendi. Non chiediamo molto, ma spesso la gente ti dà più di quello che chiediamo. Confezioniamo ostie per la diocesi. Facciamo una pasta tradizionale, che è molto richiesta». *La consegna avviene con la ruota girevole.*

Altri monasteri hanno attività diverse: lavoro di ricamo, di maglieria, correzioni di bozze, traduzioni. Poi ci sono i lavori casalinghi: la cucina e il bucato, l'orto, il giardino. Ogni monastero deve badare a mantenersi. Se ricava più del necessario, lo dà in elemosina.

Che cosa sapete di quello che accade fuori del monastero? Leggete i giornali, la televisione la vedete? Niente televisione, la radio per i discorsi del Papa e per seguire i suoi viaggi. Nella maggior parte dei conventi entra solo l'Osservatore Romano, in altri anche l'Avvenire e i periodici missionari. «Riceviamo molte lettere. Ci scrivono per chiederci preghiere, conforto, per dirci le loro pene. Rispondiamo a tutti».

Col badile

Come si diventa priora di un monastero? «La priora viene eletta ogni tre anni, a scrutinio segreto. L'incarico è rinnovabile per un secondo triennio, ma poi tendiamo al ricambio».

Quante siete a Sant'Angelo in Vado? «Diciassette, considerando anche le novizie e le postulanti. La più anziana ha 70 anni, la più giovane 22». *All'Assisi le Clarisse sono 25, ma in genere i conventi non hanno più di una ventina di monache, per essere una vera e propria famiglia, anche se piuttosto numerosa. I monasteri troppo popolati danno origine ad altri monasteri.*

Qualche mese fa, un gruppo di monache francesi che si chiamano Sorelle di Betlemme sono venute via dalla loro Chartreuse ormai sovraffollata vicino a Grenoble. Con Citroën e Renault sono salite a Monte Corona, trenta chilometri da Perugia, per qualche tempo le hanno viste in jeans usare piccone e pialla, martello e badile, altri arnesi per rendere abitabile un antico eremo abbandonato. Finché hanno inchiodato sulla porta un cartello con scritto «Clausura», e ci si sono rinchiuse, nessuno le ha più viste. Un altro monastero claustrale è appena nato a Costigliole d'Asti per opera di sei monache Passioniste, che si sono trasformate in muratori, falegnami, elettricisti per rendere abitabile un vecchio edificio.

Dice la priora Cecilia: «Qui a Sant'Angelo in Vado le giovani vengono una o due all'anno. Noi non abbiamo affatto sentito la crisi postconciliare. La vita claustrale, anzi, registra un afflusso rilevante di vocazioni. Penso che questo si debba in primo luogo alla Provvidenza. E poi, forse, alla notevole caduta dei valori umani che, per reazione, porta a cercare ciò che può dare un senso alla vita, un senso quanto più possibile duraturo, esauriente, aperto ad una speranza vera sull'uomo e sulla società».

Dice un sacerdote: «Gli Ordini più duri non hanno crisi di vocazioni. I giovani e le ragazze che vogliono consacrarsi preferiscono una comunità difficile, che esige molto. E' la ricerca dell'assoluto, della donazione totale. Magari hanno dubbi, esitazioni, ma quando decidono vanno fino in fondo».

Una teologa laica, la scrittrice Adriana Zarri: «C'è una ripresa monastica, contemplativa. Perché c'è meno crisi di vocazioni negli ordini claustrali? Probabilmente stiamo scontando un esagerato attivismo e stiamo riscoprendo il valore sociale e morale della preghiera. Anche se dobbiamo renderci conto che, se da una parte è una riscoperta autentica, dall'altra è invece soltanto un rifugio».

Nel suo libro, La donna, un problema aperto, *l'antropologa Ida Magli scrive:* «Sembrerebbe assurdo, ma ancora oggi il monastero è il solo luogo dove alla donna è possibile vivere la sua interiorità, ed è funzionale al gruppo attraverso la mediazione con Dio».

Ci sono monache che rinunciano e lasciano il convento? Risponde la priora: «Qualcuna, ma penso siano casi molto rari. Quando si sceglie la vita monastica, devono esserci convinzioni molto forti e difficilmente si cambia vita. E poi, chi entra in monastero, dopo il postulantato e il noviziato, prende i voti temporanei. Devono passare altri anni per poter prendere i voti solenni. C'è tutto il tempo per rendersi conto della realtà».

La realtà è questa: una postulante che bussa a un monastero ha di solito una ventina di anni e ha, in media, una prospettiva di vita claustrale, da «sepolta viva», che si aggira sul mezzo secolo. Qualcuno ha detto che «non c'è inclinazione umana che giustifichi una vita di questo genere. L'ipotesi è, per forza di cose, soprannaturale».

Luciano Curino

IL CRITICO VICTOR DEL LITTO PARLA DELLO SCRITTORE

«Ma davanti alle donne balbettava»

Brillante e timido, egocentrico e complessato, è un personaggio quasi freudiano

Il pontefice degli stendhaliani, Victor Del Litto, professore di letteratura all'Università di Grenoble, in pensione ma tuttora attivo, ha risposto ad alcune domande sullo scrittore al quale ha votato la sua vita.

— Stendhal vivo si era rassegnato a essere letto soltanto da «pochi fortunati». Pensava che avrebbe trovato un pubblico soltanto tra i lettori del 1880 e del 1930. Che ne è oggi della sua opera?

«Indubbiamente, Stendhal ha vinto la sua scommessa sui posteri, e per forza di cose la sua gloria andrà crescendo. Pur essendo lo scrittore francese più famoso — parlo di scrittori puri, non di monumenti nazionali alla Victor Hugo — è però il meno letto tra i grandi. E' un autore difficile, richiede la partecipazione del lettore, il quale si accorge che nei suoi romanzi la narrazione non è la cosa essenziale. C'è un significato che si rivela e insieme si sottrae, che esige un'interpretazione. Tanto che ancora oggi solo un'élite di spiriti curiosi legge Stendhal. Non è un autore popolare alla Balzac, alla Hugo, alla Dumas. E' molto più moderno di loro, e questo spiega anche perché sia letto nel mondo intero. Ci sono stendhaliani appassionati in Australia e in Nuova Zelanda; e i giapponesi, che tanto amano la cultura francese, dicono di lui: "E' un nostro autore".

«Nei Paesi socialisti, Stendhal è considerato il maestro del realismo critico. Questo ci pone spesso in una posizione anomala rispetto agli stendhaliani dell'Est, perché in Occidente siamo a una svolta negli studi su questo autore. Dopo avere a lungo guardato al realismo, ora le ricerche si volgono sempre più a quanto di fantastico, di simbolico c'è in Stendhal».

Paradossale

— Come spiega il fatto che su Stendhal si siano fatti tanti lavori d'erudizione?

«E' l'uomo che affascina. Non c'è personaggio più paradossale. Stendhal è uno che si apre e insieme si nasconde in continuazione. Pensi ai suoi molti pseudonimi: Bauti, Dominique, Henri Brulard, e così via. E' uno scrittore che non ha mai pubblicato nulla con il suo nome. La maggior parte dei suoi contemporanei ignorava che Henri Beyle fosse Stendhal. Perfino la polizia austriaca, sempre così all'erta, ha impiegato anni per scoprire la sua identità. E lui che rinnegava i suoi antenati Beyle si è fatto seppellire con il suo vero nome. Non voleva che il nome di Stendhal figurasse sulla lapide.

«Un altro paradosso è che Beyle ha lasciato una quantità di testamenti, ne faceva uno dopo l'altro. Eppure non possedeva nulla; nemmeno un mobile, solo libri, e le sue carte che conservava con pignoleria, anche il minimo appunto. Indubbiamente c'è una psicopatologia di Stendhal sulla quale non abbiamo ancora lumi. E il paradosso di quest'uomo che subì un duro trauma nell'infanzia, la morte della madre a soli 7 anni, è che nella maturità fu equilibrato. Ma c'era un neo permanente, l'amore, l'amore-passione. Era completamente disarmato di fronte alle donne delle quali si innamorava. Brillante conversatore, incominciava a farfugliare, e fuggiva. Tutte cose che certamente riguardano la psicanalisi. Per entrare nei misteri della sua personalità, però, occorre innanzitutto far luce sui fatti della sua vita».

— Rimangono zone d'ombra in questo o in di questa sua vita?

«Questa per esempio: quale fu esattamente il ruolo di Beyle a Milano, dove egli visse fra il 1814 e il 1821? Di che cosa viveva, quali rapporti aveva con i milanesi? Ne sappiamo pochissimo. La sua amica, Angela Pietragrua, donna anch'essa piuttosto misteriosa, lo allontanò, poi lo lasciò, perché l'uomo era compromettente. Compromettente perché? Non abbiamo documenti su questo punto, negli ultimi cinquant'anni non ne abbiamo saputo nulla di più. Bisogna dire che a Milano quello era un periodo di crisi, l'epoca della Restaurazione e del ritorno degli austriaci. In tempi difficili gli archivi svaniscono».

— Vi sono ancora manoscritti da scoprire?

«Non ne sappiamo nulla, proprio perché si tratterebbe di scoperte. Ma quasi certamente sarebbero scritti minori. A quanto sappiamo, non vi sono romanzi scomparsi; gli appunti di Stendhal ci dicono a che cosa lavorava. Un fondo consistente, quello rappresentato dai libri della sua biblioteca di console a Civitavecchia, è rimasto a lungo inaccessibile.

Diario inedito

«Stendhal ha smesso di tenere il diario verso il 1818-19, ma fino alla morte, nel 1842, scriveva appunti sui risguardi e i margini dei libri. Appunti personali sempre datati, i quali formano il "Diario" che sono riuscito a ricostituire. Il secondo volume dell'edizione che ho curato per la *Pléiade* presenta questo "Diario" in gran parte inedito.

«Henri Martineau, autore della precedente edizione delle "Opere intime", che risale al 1955, ne conosceva circa un terzo soltanto. Ho lottato per anni per vedere questo fondo. C'è addirittura stato un processo contro il proprietario. Oggi il Fondo Bucci è alla Biblioteca Sormani di Milano. La difficoltà maggiore è stato decifrare quegli appunti.

«Gli altri manoscritti di Stendhal sono per l'85 per cento di proprietà della biblioteca di Grenoble. Mi butterò ora in una nuova edizione dei romanzi per la *Pléiade*, in tre volumi, confrontando i manoscritti».

— Come si diventa specialisti di Stendhal?

«Beh, da cosa nasce cosa. Penso averlo deciso. All'inizio c'è stato l'impatto di una lettura, quando avevo vent'anni. La "cristallizzazione". Poi la "coincidenza" di un periodo a Grenoble, nel 1930. Venivo dall'Italia. Ho cioè fatto in senso contrario la strada di Beyle. Ho scritto una tesi sulla vita intellettuale di Stendhal, ma già allora m'interessava soprattutto l'uomo. In seguito le ricerche si sono susseguite a catena, c'era sempre qualcosa di nuovo da scoprire. Sono stato costretto a prendere atto di una filiazione spirituale. All'inizio non ne ero conscio, e non me la spiego ancora. Tutto qui».

Michel Contat

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

COSTUMI ISLAMICI NELL'URSS

La sposa venduta preoccupa Mosca

MOSCA — Mosca non nasconde la sua inquietudine per la vitalità dell'Islam nell'Asia centrale sovietica, in particolare in Tagikistan, dove i sentimenti religiosi si intrecciano a quelli nazionali e dove sopravvivono «vergognose» tradizioni come l'acquisto della sposa e «ogni pretesto è ormai buono per una recita del Corano».

Ad ammettere l'esistenza di una «questione musulmana» in Urss, dove vivono e si moltiplicano oltre trenta milioni di persone di origine islamica, è oggi la «Komsomolskaya Pravda» con un inconsueto e preoccupato articolo.

In Tagikistan — racconta il giornale della gioventù comunista sovietica — una ragazza ha sospeso studi universitari e attività sociali per sposare, come volevano i genitori, un uomo a lei sconosciuto, parente di un prete musulmano. «*Per rispetto degli anziani non è considerato inopportuno recitare versi del Corano per un morto, compiere un pellegrinaggio ai "luoghi sacri", pretendere un riscatto per la fidanzata, rivolgersi ai mullah per una fattura d'amore*».

In Tagikistan ci sono famiglie dove per anni e anni si risparmia fino all'ultimo copeco per poter «comprare» una moglie ai figli: il «kalym» è una tassa molto onerosa. I genitori della sposa pretendono spesso non solo soldi ma mucche, montoni, tappeti, stoffe.

Tutte queste tradizioni sopravvivono secondo la «*Komsomolskaya Pravda*» soprattutto perché i giovani — pur rendendosi conto di quanto siano «reazionarie» — le seguono «*nel timore che parenti e conoscenti li possano considerare non Tagiki*».

Cognac e rose per Poe

NEW YORK — Chi è il misterioso personaggio che ogni anno, dal 1949, in occasione dell'anniversario della nascita di Edgar Allan Poe, depone delle rose e una bottiglia di cognac sulla tomba del famoso scrittore americano, in un cimitero di Baltimora ormai abbandonato e in degrado?

A intravederlo sono stati cinque «volontari» guidati da Jeff Jerome, curatore del museo intitolato al romanziere, che si sono fatti rinchiudere nelle catacombe della chiesa dove è sepolto Poe.

Quando l'uomo è apparso, verso l'1.30 di notte, i cinque volontari non lo hanno disturbato né hanno cercato di riconoscerlo. «*Volevamo solo essere sicuri che esistesse*».

OSSERVATORIO

La Cina di Deng bussa in Africa

Il ritratto di Mao Zedong, già staccato ufficialmente dai muri del partito comunista cinese, è stato ora tolto per sempre anche dalle «sporche politiche» del continente africano. Con una missione straordinaria per durata, numero di nazioni visitate e per il significato politico, la nuova dirigenza cinese ha portato in Africa la «svolta» strategica lanciata da Deng Xiaoping al XII Congresso e imperniata, ricordiamolo ancora, sulla teoria e sulla prassi dell'equidistanza da Usa e Urss. Anzi, come ha detto il premier Zhao Ziyang, impostata sull'«alleanza Sud-Sud» per controbilanciare la prepotenza dei grandi Paesi sviluppati (capitalisti o socialisti) del Nord.

Come l'Africa fu, più ancora dell'Asia stessa, il terreno sul quale i comunisti cinesi tentarono di trapiantare i loro sogni di «rivoluzione mondiale», così il Continente nero è oggi, logicamente, il primo sul quale la nuova Cina «pragmatica» sperimenta la «modernizzazione» della propria politica estera. Zhao Ziyang, il capo del governo voluto da Deng Xiaoping, è rientrato questa settimana a Pechino dopo un viaggio durato 33 giorni e che l'ha portato in ben 11 Paesi: Egitto, Algeria, Marocco, Guinea, Gabon, Zaire, Congo, Zambia, Zimbabwe, Tanzania e Kenya.

Già la semplice lettura di questo elenco rivela molto sulle intenzioni dei cinesi: pur avendo evitato i Paesi satelliti dell'Urss, come l'Angola occupata dai «consiglieri cubani» e l'Etiopia dipendente dalle armi sovietiche, Zhao ha deliberatamente scelto un itinerario «non ideologico», per togliersi di dosso ogni etichetta da «commesso viaggiatore» della rivoluzione. Ha affiancato i marxisti congolesi ai kenyoti occidentalizzanti, il monarca del Marocco al socialista Mugabe. Portando, a tutti, lo stesso messaggio: la Cina è cambiata. La Cina offre e chiede aiuto.

Formalmente, dopo essere già morta di fatto, è stata abbandonata la «linea degli otto» scritta da Mao e da Ciu En-lai, nel 1964. Al suo posto Zhao Ziyang (e dietro di lui Deng) propone agli africani «quattro punti» diretti non all'affermazione di principi ideologici, ma a una più seria ed efficace cooperazione economica. Scrive dunque la nuova «carta» dei rapporti sino-africani che il futuro dovrà fondarsi su: 1) relazioni fra uguali e di reciproco beneficio; 2) investimenti piccoli ma utili ed efficienti; 3) forme molto diversificate di assistenza economica; 4) reciproco contributo allo sviluppo.

Lontane sono le formule verbose e sonanti sui grandi imperativi della «liberazione dei popoli dal giogo imperialista» care alla retorica maoista. Vicina è la preoccupazione di trovare strade che conducano l'Africa allo sviluppo e all'indipendenza reale, piuttosto che al semplice passaggio dall'imperialismo bianco a quello rosso. E non mancano, in quelle sottolineature del «piccolo», dell'«efficienza», del «diversificato» ovvie allusioni alla politica di assistenza sovietica, sempre legata ai faraonici progetti idroelettrici e siderurgici, buoni più per le «brochures» illustrate di propaganda che per le necessità quotidiane della gente.

Dunque, la grande campagna d'Africa di Zhao Ziyang è parte vitale della nuova strategia dell'equidistanza. Pechino ha bisogno delle nazioni del Terzo Mondo per dare sostanza e spessore a una politica estera convalescente dai miti maoisti e dagli «abbandonamenti» successivi fra Mosca e Washington. Per questo la Cina si propone come alternativa, forse per ora più politica che economico-finanziaria, a questi Paesi, stanchi di un non-allineamento sterile e sempre strumentalizzato dall'Urss e dai suoi vassalli in funzione solo anti-Usa.

In palio c'è, per i cinesi, il blocco di maggioranza fra i votanti all'assemblea dell'Onu: per le nazioni del Terzo Mondo la possibilità di avere, nella Cina, un loro portavoce fra i membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

Vittorio Zucconi

Il premier cinese Zhao con Mubarak al Cairo

Discorso al Parlamento di Bonn per i 20 anni del patto franco-tedesco

Mitterrand: occorre un contrappeso allo spiegamento dei missili russi

Il presidente francese parla del pericolo di divisioni in Occidente sul problema della difesa - «L'equilibrio delle forze è la base migliore della distensione» - «I negoziati di Ginevra non possono includere le nostre armi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «*I trattati sono come le fanciulle e le rose, appassiscono presto*», disse De Gaulle qualche mese dopo avere firmato, il 22 gennaio '63, il trattato d'amicizia franco-tedesco. Ma la storia ha smentito il suo scetticismo: e ieri Bonn si è trasformata in un palcoscenico, sinceramente festoso, su cui tutti i leaders delle due nazioni hanno celebrato i vent'anni del patto. In una cerimonia trasmessa per televisione, Mitterrand ha parlato con accenti commossi al *Bundestag*, il parlamento della nazione tedesca, e, in un incrociarsi di saluti e colloqui, il presidente francese e il premier Pierre Mauroy hanno visto il cancelliere Kohl, mentre il ministro degli Esteri Cheysson ha visto il collega Genscher. Visite, discorsi, consultazioni: e oggi si continua a Parigi.

In un altro momento, l'inevitabile retorica di queste occasioni (ancora De Gaulle: «*La politica è spesso teatro*») avrebbe avuto il sopravvento, ma Mitterrand è sceso sul Reno ventiquattr'ore dopo la partenza di Gromyko, mentre tutte le capitali cercano di valutare il peso e il significato di ogni sua parola. Non poteva mancare dunque un commento francese, ad alto e supremo livello, e si è avuto. Mitterrand, nel suo discorso al Parlamento, Mauroy e Cheysson nei loro colloqui, tutti hanno confermato che Parigi appoggia l'atteggiamento del governo Kohl. Quindi, sì ai negoziati russo-americani a Ginevra; sì all'installazione, sia pure graduale, degli euromissili, in cinque Paesi europei, a partire dalla fine di quest'anno, qualora le trattative restassero tenacemente sterili.

Ai 496 deputati convenuti nella moderna sala del Bundestag per la «storica» seduta (il Parlamento è disciolto in attesa di elezioni, la Camera aveva già cessato di riunirsi) Mitterrand ha detto: «*Occorre confermare la risolutezza comune dei membri dell'Alleanza Atlantica e la loro solidarietà. E' questa la condizione necessaria per la non-installazione delle armi, prevista dalla doppia decisione del dicembre '79*». Poi precisava: «*Un equilibrio delle forze costituisce la base migliore, più sana, per la distensione. Tale equilibrio esige che regioni intere dell'Europa Occidentale non siano sprovviste di uno schermo difensivo dinanzi alle armi nucleari specificatamente dirette contro di esse*». Non è la prima volta che Parigi pronuncia simili parole: ma il dibattito missilistico ora aperto ne accresce l'importanza.

Il presidente ha reiterato la sua fede nella «dissuasione nucleare». Come pensare diversamente «*di fronte alla superiorità delle forze convenzionali sovietiche in Europa e alla minaccia dei loro missili euro-strategici?*». Dissuasione ed equilibrio, dunque: altrimenti c'è il rischio di un «distacco» (*découplage*) dell'Europa dall'America, distacco che Mitterrand ha giudicato «pericoloso». Si parla molto di *découplage* di questi tempi: è quanto avverrebbe — occorre ricordare — qualora vi fosse in Europa una parte dell'arsenale missilistico sovietico senza un «contrappeso» americano del medesimo tipo. Ne deriverebbe uno squilibrio non soltanto tra Europa e Russia, ma anche tra Europa e Stati Uniti.

Fautore della «dissuasione nucleare», Mitterrand è quindi apostolo granitico della *force de frappe* francese. E ha messo le mani avanti: «*I negoziati di Ginevra non possono tener conto delle forze francesi e le superpotenze non devono includerle nei loro calcoli. Qualsiasi intesa che si basasse su un computo di questo genere sarebbe risolutamente respinta dal mio governo e dal mio Paese*». Sulla possibilità, oggetto di tante ipotesi, di una crescente collaborazione militare Parigi-Bonn, il presidente è stato cauto. Si sono già avute penose delusioni: i progetti per un super-carro armato anglo-francese sono affondati nel silenzio. Comunque, saranno estese le consultazioni sulla sicurezza: e Mitterrand ha ricordato: «*Senza l'amicizia e la cooperazione tra la Repubblica Federale e la Francia, nulla è possibile in Europa*».

Un'Europa che dev'essere «forte», in ogni senso: «*Bisogna introdurre la coesione monetaria e finanziaria, bisogna riprendere l'offensiva per il rilancio del commercio mondiale*». Applausi, ovazioni, un *embrassons-nous* generale, prolungatosi in realtà tutta la giornata in cui tutti hanno gioiosamente partecipato.

Mario Ciriello

L'Urss respinge minacciosa l'idea di accordo intermedio

MOSCA — L'Urss ha respinto l'ipotesi di un «accordo intermedio» in base al quale Mosca dovrebbe ridurre il numero dei suoi missili a medio raggio in cambio della riduzione del numero dei *Pershing* e dei *Cruise* americani da installare in Europa Occidentale. Un'intesa di questo tipo, afferma la rivista sovietica in lingua inglese *Moscow News* in un commento anticipato dalla *Tass*, non sarebbe un compromesso: «*Pretende dall'Urss una rinuncia fondamentale alla sostanza e ai principi dell'eguale sicurezza*».

L'installazione dei primi *Pershing* sul territorio tedesco e dei primi *Cruise* in Sicilia, ammonisce il periodico, creerà una situazione nuova, costringendo l'Urss «*a prendere immediate misure per ristabilire l'equilibrio*».

La *Tass* ha ieri ammonito anche il Giappone, affermando che l'Unione Sovietica si vede «*costretta a prendere misure per neutralizzare il pericolo*» rappresentato dall'«*intensificazione dei preparativi militari*» di Tokyo. Riferendosi a un'intervista rilasciata alla *Washington Post* dal primo ministro giapponese Nakasone, l'agenzia sovietica afferma che «*gli autori di tali piani fanno del Giappone la vittima di un eventuale colpo dato in risposta... Questo potrebbe significare per un Paese insulare come il Giappone una tragedia nazionale*».

L'ex leader sindacale non riesce a tornare al lavoro

Ora infuria la polemica sugli introiti di Walesa

VARSAVIA — Continua la polemica tra Walesa e le autorità sul problema della «riassunzione» dell'ex presidente del sindacato libero ai cantieri navali di Danzica. In un'intervista al quotidiano della città baltica *Dziennik Baltycki*, il liquidatore dei beni di *Solidarnosc*, Napieraj, afferma che Walesa deve fare tutte le pratiche necessarie per tornare al suo posto di elettricista, e lamenta che il protagonista dell'estate polacca rifiuti addirittura di incontrarsi con lui.

«*L'ex presidente di Solidarnosc — dice il funzionario — non protestava quando si trattava di pagargli per l'intero 1982 uno stipendio di oltre 32 mila zloty al mese (550 mila lire) e di consegnare alla famiglia le tessere di razionamento*». Napieraj spiega che dopo la liberazione dall'internamento a Walesa è stato concesso un congedo di due mesi, che ora gli spettano altri tre mesi del «periodo di disdetta», e che vorrebbe sapere dall'ex sindacalista se intende usufruire di queste «ferie».

Anche l'organo dell'esercito *Zolnierz Wolnosci* ha dedicato ieri un commento alla vicenda. Citando le dichiarazioni di Walesa su progetti di viaggi in Svezia, in Italia e negli Stati Uniti, il quotidiano dell'esercito si chiede: «*Chi ha l'intenzione d'intraprendere nel febbraio successivo lunghi viaggi, può pensare seriamente di riprendere il lavoro a metà gennaio?*».

Il giornale si mostra preoccupato per il «*bilancio familiare dei Walesa*» in vista di questi viaggi così costosi.

Rispondendo all'intervista di Napieraj, l'ex presidente di *Solidarnosc* ha dichiarato: «*Il salario di Lech Walesa in quanto presidente di Solidarnosc nei primi otto mesi è stato di 5 mila zloty (110 mila lire), nei successivi 6 mesi di 7 mila zloty (130 mila lire) e negli ultimi tre mesi di 12 mila zloty (270 mila lire). Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, ho dato il mio accordo all'aumento dei salari sia per aiutare i miei colleghi, cosa che posso provare di fronte alla Commissione di revisione di Solidarnosc, sia perché vi fossero meno soldi da spendere nell'acquisto di manganelli e di gas lacrimogeni*». E ha aggiunto di rimanere intenzionato a non incontrare il responsabile della gestione dei beni del disciolto sindacato.

Una lettera al Parlamento polacco firmata dai massimi dirigenti e consiglieri di «Solidarietà», tra i quali Walesa, e datata 10 gennaio, afferma che per sette internati «*la fine dell'internamento ha significato l'ingresso in una prigione*» per «*aver tentato di rovesciare il sistema politico polacco*». I sette, rileva il messaggio, erano rinchiusi nei campi dal 13 dicembre, e «*non avevano quindi alcuna possibilità di agire durante lo stato d'assedio*». Di conseguenza, conclude la lettera, «*l'accusa si rivolge contro il sindacato, e il processo contro di loro sarà un processo al sindacato*».

Nave polacca affonda nove morti

MADRID — Nove morti e undici dispersi sono il bilancio del naufragio del mercantile polacco «Ladowa», affondato all'alba di ieri a qualche miglio dall'isola di Ibiza, nelle Baleari, in seguito a un improvviso spostamento del carico. I 28 uomini dell'equipaggio erano riusciti per la maggior parte a prendere posto in scialuppe di salvataggio, ma solo otto sono stati trovati in vita da elicotteri della marina spagnola, che li hanno trasportati a Palma di Maiorca.

Nel corso delle ricerche sono state trovate nove salme; mancano ancora notizie di undici membri dell'equipaggio.

Rapita la figlia d'un sindacalista in Venezuela

CARACAS — Una figlia e una nipote di uno dei massimi dirigenti sindacali del Venezuela, José Vargas, presidente della Confederazione dei lavoratori, sono state rapite mercoledì notte a Caracas.

Si tratta di Yasmira Vargas Bello, di 15 anni, e della cugina Coralia Margarita Bello. Per il loro rilascio i rapitori hanno chiesto un riscatto di centomila dollari, circa 140 milioni.

Nel pomeriggio la televisione ha interrotto i programmi per annunciare che era avvenuto un terzo sequestro: quello della figlia del produttore televisivo Gilberto Valera. Non sono stati per ora forniti particolari sul nuovo episodio.

Tony salvato dalle fiamme

New York. Un vigile del fuoco sta portando in salvo Tony Clark, di un anno e mezzo, sorpreso dalle fiamme nel proprio appartamento in una casa di sei piani nel Bronx - Un altro bimbo è stato raggiunto da pompieri e polizia mentre fiamme alte sei metri stavano per raggiungerlo

Pur considerando l'opzione zero come base per Ginevra

Lagorio in Usa non scarta una via europea al disarmo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Le dichiarazioni di Reagan sono state anticipate di qualche ora, nella sostanza se non nella forma, dal capo del Pentagono Weinberger e dal ministro della Difesa italiano Lagorio in un incontro con un gruppo ristretto di giornalisti alla residenza dell'ambasciatore Petrignani. I due uomini politici hanno espresso la comune speranza che, superata la fase propagandistica, l'Urss s'impegni in seri negoziati per il disarmo, e in particolare che consenta «una riduzione delle *forze di teatro*», che potrebbe anche non essere l'opzione zero. «*Da ambo le parti — dice il comunicato congiunto — si riafferma che i Paesi della Nato dovranno procedere al previsto piano di ammodernamento se non si raggiungerà un soddisfacente accordo con l'Unione Sovietica*».

L'incontro è avvenuto prima della seconda tornata di colloqui di Lagorio, che ieri ha visto anche il vicepresidente Bush e il ministro del Commercio Baldridge. Weinberger ha sostenuto che le controproposte all'opzione zero finora avanzate dai sovietici non costituiscono un'alternativa valida «*perché dirette solo a suggellare il loro monopolio nucleare in Europa*», ma non ha escluso che la situazione possa cambiare dopo le elezioni tedesche. Il ministro italiano della Difesa ha detto che il piano di Reagan rimane il punto di riferimento obbligato per le trattative di Ginevra, «*ma ciò non proibisce che le cancellerie europee esplorino altre soluzioni... L'opzione zero è la migliore possibile. E' giusto mantenerla per accertare gli obiettivi dell'Urss. Saranno però i negoziati a stabilire se si farà o no l'en plein*».

Weinberger ha smentito che il ritardo nella produzione dei *Pershing* possa influire negativamente sulle trattative, perché «*i difetti del missile non sono strutturali, si tratta solo di regolarne la gittata*». Il capo del Pentagono si è poi soffermato sulla collaborazione nella produzione militare e nei commerci tra l'Italia e gli Stati Uniti, spiegando che gli squilibri a favore di Washington saranno presto corretti. Lagorio, che era reduce anche da un colloquio con il segretario di Stato Shultz, ha chiarito a questo proposito che si sta elaborando un nuovo documento. Entrambi i ministri hanno ribadito l'unanimità sulla forza di pace in Libano, che dovrà probabilmente essere rafforzata, e la cui permanenza dovrà forse essere prolungata.

Una leggera discrepanza è emersa nella discussione sulla forza di pronto intervento per il Golfo Persico. Il capo del Pentagono ha riferito di aver sollevato il problema dell'estensione delle competenze della Nato al di fuori della sua area geografica nell'ultima riunione atlantica, «*in quanto la difesa delle rotte petrolifere coinvolge l'intera Europa*». Lagorio ha invece sostenuto che le situazioni d'emergenza dovranno essere affrontate dagli Stati Uniti con uno o due Paesi europei di volta in volta maggiormente coinvolti. Il ministro italiano della Difesa considera la questione bilaterale, o trilaterale, non collettiva. Ha inoltre insistito per un'opera di prevenzione delle crisi, basata «*su strutture di collaborazione per l'assistenza nel campo della sicurezza a Paesi terzi*».

e. c.

Ministro Esteri francese andrà a Mosca a metà febbraio

PARIGI — Il ministro per le Relazioni Esterne francese Cheysson andrà in visita ufficiale nell'Unione Sovietica nella seconda metà di febbraio. Lo ha annunciato il Quai d'Orsay, precisando che la data precisa verrà indicata ulteriormente. Sarà il primo incontro ufficiale ad alto livello tra Francia e Urss dall'elezione alla presidenza di Mitterrand nel maggio 1981.

Palestinesi dirottano un aereo sudyemenita

GIBUTI — Un Boeing 707 delle linee sudyemenite in volo da Aden per Kuwait e Damasco è stato dirottato ieri mattina da tre palestinesi e costretto ad atterrare a Gibuti. All'aeroporto del piccolo Stato africano c'è stata una sparatoria, due dei 50 passeggeri sono rimasti feriti.

Poche ore dopo, i pirati dell'aria si sono arresi alle autorità.

La tratta delle bianche dalla Polonia in Italia Gli imputati ora negano

VARSAVIA — La paura di rappresaglie ha cucito la bocca ai dieci maggiori imputati in un processo per *Delsex*, la tratta delle bianche, fra Polonia e Italia. Lo afferma un lungo articolo su «*Mafia, prostitute e soldi*», pubblicato dal quotidiano della capitale polacca *Zycie Warszawy*.

Il caso *Delsex* è uno dei più grandi scandali nella Polonia del dopoguerra intorno al quale hanno girato interessi per centinaia di milioni coinvolgendo oltre mille ragazze polacche mandate in Italia come ballerine e poi avviate alla prostituzione.

Nel marzo 1981 vennero arrestati a Varsavia Carmelo Ossalla, titolare dell'agenzia teatrale «Olivero», e il suo braccio destro Claudio Massieri. Gli italiani vennero liberati su cauzione di 80 mila dollari oltre 100 milioni; il processo continua con i 13 imputati polacchi che erano impiegati della *Zpr*, un'associazione per lo spettacolo ed altre attività culturali. Sono questi imputati che ora ritrattano, cercando di scagionare i due italiani.

La ritrattazione collettiva, dice il giornale, fa sorgere il dubbio che si tratti di paura di ritorsioni. E scrive: «*Tre giorni dopo aver passato la frontiera* (non si precisa quale) *è morto in un incidente automobilistico uno dei funzionari del consolato polacco a Milano. In circostanze inspiegabili è morto l'uomo che sull'avviamento delle ragazze polacche alla prostituzione sapeva molto. Forse troppo*».

Una delle ragazze coinvolte nella vicenda ha preannunciato che ritirerà la sua testimonianza. «*Adesso, dopo che gli italiani sono stati liberati dietro cauzione — ha detto — ho paura, ho paura che in una strada buia possa ricevere una botta in testa*».

Lo afferma William Webster, direttore dell'Fbi

«In Usa mille spie dell'Est nelle missioni diplomatiche»

WASHINGTON — «Io credo che mai nella storia americana si sia verificato un assalto così massiccio da parte di spie straniere». *Lo ha affermato William Webster, direttore dell'Fbi, il quale ha precisato come sulle 3000 persone accreditate negli Usa nelle varie missioni diplomatiche dei Paesi dell'Est europeo, almeno il 35 per cento siano spie professioniste.*

Alle Nazioni Unite ci sono 700 cittadini sovietici e 170 fanno parte del segretariato generale di New York. «Di questi — *dice Webster* — solo un terzo lavora veramente per l'Onu, gli altri passano il loro tempo a fare fotocopie di qualsiasi cosa capiti nelle loro mani».

Il capo della rete spionistica organizzata dal Kgb a New York sarebbe Vladimir Kazakov, di 49 anni, che ufficialmente è il ministro plenipotenziario che occupa le funzioni di numero 3 della missione sovietica all'Onu. L'affermazione è della rivista «Us News and World Report». *Le tre centrali operative del Kgb negli Usa sarebbero New York, Washington e la sede del consolato dell'Urss a San Francisco. Nella capitale e a New York anche gli impiegati e i funzionari delle varie compagnie di viaggi sia marittime che dell'Aeroflot sarebbero spie professioniste sia del Kgb che del Gru (affari militari).*

A riprova delle asserzioni di Webster c'è l'episodio avvenuto nel febbraio del 1982 quando un generale, Vasili Chitov, della missione diplomatica ufficiale sovietica, fu sorpreso a scassinare una cassetta delle lettere nella stazione della capitale americana. Altro «lavoro» delle spie sovietiche è quello di reclutare complici tra il personale tecnico americano pagandolo fior di dollari per avere disegni industriali sia militari che civili. E' stato il caso di William Bell, della ditta «Hughes Aircraft», che è stato colto con le mani nel sacco mentre vendeva per 35 mila dollari piani di un radar destinato a aerei della Marina.

Altri episodi si sono verificati un po' dovunque e molti sono stati tenuti segreti.

Lusaka: sette condanne a morte

LUSAKA — Sette persone, fra cui l'ex governatore della Banca dello Zambia, sono state condannate ieri alla pena capitale per aver complottato il rovesciamento del presidente Kenneth Kaunda.

I fatti risalgono al 1980, allorché Kaunda — capo dello Stato sin dal 1964, anno in cui lo Zambia ottenne l'indipendenza — denunciò i preparativi di un golpe.

(Continua a pag. 5)

Scandali a catena coinvolgono i parenti più stretti del Raìs che fece la pace con Israele

Fango sul nome dei Sadat

Il fratello del presidente egiziano assassinato accusato di aver costruito con i figli una fortuna di 200 miliardi Un alto ufficiale lo definisce un «gangster» che gestiva il traffico di droga - Raccomandazioni per radiotelefoni e telex (con bollette non pagate) - Corsi universitari sospetti per moglie e figlio dell'ex capo dello Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — La signora Jihan Sadat iscritta «irregolarmente» all'università; il figlio Gamal con una laurea «compiacente»; il fratello del defunto Raìs Esmat, e i suoi figli implicati in vari casi di corruzione e di malversazione: non passa giorno ormai nella capitale egiziana senza che un nuovo scandalo getti altro fango sulla famiglia dell'ex presidente assassinato, e ne offuschi ulteriormente l'immagine.

L'università pubblica si un comunicato molto esplicito sulla «normale» carriera universitaria di Jihan Sadat, e gli avvocati del fratello dell'ex Raìs fanno il possibile per sottolineare le contraddizioni nelle quali sono caduti i testimoni a carico. Ormai il pasticcio è fatto, e, quali che siano le future decisioni della magistratura, la famiglia dell'ex presidente resterà forse per sempre segnata da queste vicende un po' squallide.

Con il comportamento tenuto per tutta la durata del processo davanti al tribunale dell'etica, che lo giudica per «commercio di favori» e «corruzione», Esmat Sadat non ha fatto nulla per attirarsi le simpatie dell'opinione pubblica. Invitato a spiegare come, partendo da zero, sia riuscito in dieci anni a divenire titolare di una fortuna valutata dal procuratore generale a 124 milioni di sterline egiziane, oltre 200 miliardi di lire, il fratello del Raìs scomparso e i figli Talaat e Galal, con il chiassoso appoggio del resto della famiglia, hanno praticamente sempre negato le accuse, ora con ironia, ora con sdegno.

Il Cairo. Jihan Sadat, vedova del presidente, con la nipotina Yasmin, 2 anni, durante una recente intervista, ha dichiarato: «Spero che i miei figli e nipoti rimangano fuori dalla politica»

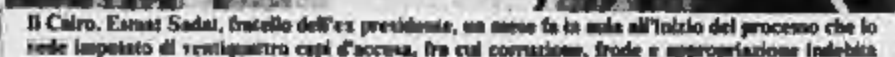
Da qualche giorno però le imputazioni sono divenute più precise, anche la qualità dei testimoni. L'aiutante di capo di Stato maggiore, generale Abdel Hamid el-Saghir, ex direttore del dipartimento stupefacenti, ha detto alla corte che, secondo le notizie avute a suo tempo, Esmat Sadat era uno dei principali capi del traffico di droga insieme con Ali Chafiq (assassinato a Londra), ex segretario particolare del maresciallo Amer. Ma, ha aggiunto il generale, il fratello del defunto Raìs è sempre riuscito a restare al di sopra delle accuse perché «come tutti i gangster non esitava a sacrificare chi lavorava per lui».

Saad Aki, membro del Consiglio consultivo ed ex segretario generale del governatorato di Alessandria, ha ricordato di aver ricevuto una visita di Talaat, il quale gli avrebbe promesso 150 mila sterline egiziane, oltre 200 milioni di lire, se l'avesso aiutato ad acquistare un terreno demaniale. «L'ho buttato fuori dal mio ufficio», ha affermato davanti ai giudici.

Lo stesso Talaat avrebbe evitato il servizio militare malgrado tre bocciature consecutive nell'ultimo anno della facoltà di legge. E un vicesegretario generale del governatorato di Alessandria ha aggiunto che Talaat passava molto più tempo ad occuparsi dei suoi affari nel porto che sui banchi dell'università.

Il presidente della Società telefonica, Ahmad Kamal, ha spiegato come la famiglia di Esmat fosse riuscita a ottenere un numero incredibile di telefoni, soprattutto sulle auto private. Quasi tutte le autorizzazioni, ha aggiunto questo testimone, erano state date dal ministro delle comunicazioni Soliman Metwalli e dall'ex presidente della società Atta Sidki. Ora l'ente aspetta il pagamento di una bolletta di 20 milioni di lire per coprire le spese di 95 linee telefoniche, dieci linee telex, dieci radiotelefoni e persino cinque walkie-talkie che erano a nome della famiglia.

A tutte queste contestazioni, come all'accusa di aver acquistato acciaio per rivenderlo maggiorato di una commissione e a quella di aver importato carne non macellata secondo le norme della legge islamica, la famiglia Sadat risponde di aver sempre seguito la normale procedura.

E ora la famiglia incomincia a irritarsi di fronte alla piega presa dagli avvenimenti. Dopo un'udienza particolarmente burrascosa lunedì scorso, gli avvocati hanno rifiutato la difesa e sono stati subito sostituiti da cinque legali nominati d'ufficio. Esmat e i suoi figli hanno contestato la presenza di questi ultimi perché «non sanno nulla delle cose»; martedì hanno voltato le spalle alla Corte, e mercoledì hanno rifiutato di presentarsi in aula. Nel frattempo, altri figli di Esmat che erano in sala hanno preso apertamente in giro gli avvocati d'ufficio, ricevendo duri richiami dal presidente.

Il Cairo. Esmat Sadat, fratello dell'ex presidente, un mese fa in aula all'inizio del processo che lo vede imputato di ventiquattro capi d'accusa, fra cui corruzione, frode e appropriazione indebita

Non a tutti piace questa esibizione di panni sporchi soprattutto da parte della stampa d'opposizione, mai tanto libera dai tempi della caduta della monarchia. «Il cognome Sadat è forse diventato una maledizione per chi lo porta?», si è domandato l'avvocato del fratello del Raìs ucciso. E influenti personalità avrebbero ammonito alcuni leader dell'opposizione a mantenere il dibattito «entro limiti decenti».

Mubarak conferma così la sua fama di uomo integerrimo impegnato nella lotta contro la corruzione. Il nepotismo e il commercio di favori, permettendo alla stampa governativa e non di dare ampi resoconti di questo processo che di per se sarebbe stato assolutamente impensabile all'epoca di Sadat. Un processo che dovrebbe comunque convincere quei funzionari che in passato si sono mostrati compiacenti nei confronti dei leader e delle loro famiglie ad essere molto più prudenti e a rispettare la legge.

Mouna el-Banna

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Personalità israeliane si incontrano con Arafat

TEL AVIV — Il «Consiglio israeliano per la pace fra Israele e la Palestina», composto dallo scrittore Uri Avneri, Yacov Arnon e Matityahu Peled, si è incontrato la settimana scorsa con il capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Yasser Arafat. Lo ha reso noto «Radio Gerusalemme».

Mancato accordo nel giovanissimo governo civile

Bolivia, tra voci di golpe si dimettono sei ministri

LA PAZ — Il presidente della Bolivia Hernan Siles Suazo ha accettato ieri le dimissioni di un terzo dei membri del suo governo appartenenti al Movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir). I sei ministri avevano presentato le dimissioni due settimane fa, ma erano stati invitati a restare in carica finché fossero proseguite le trattative tra il Presidente e il loro partito.

I ministri dimissionari sono quelli delle Finanze, dell'Industria, dell'Energia e Idrocarburi, dell'Integrazione e Sviluppo, del Piano e della Sanità, e dell'Educazione. In pratica hanno rinunciato all'incarico tutti i titolari dei dicasteri economici, e questo intralcerà gravemente gli sforzi del Presidente per uscire dalla grave crisi del Paese.

Un comunicato presidenziale attribuisce il fallimento del negoziato all'intransigenza del Mir, che ha chiesto una sensibile riduzione dei poteri del capo dello Stato. Quella di ieri è la prima crisi da quando la Bolivia, tre mesi fa, è tornata al governo civile dopo 18 anni quasi ininterrotti di dittatura militare. Il vice presidente Jaime Paz Zamora, leader del Mir, è rimasto in carica.

Il comandante in capo delle forze armate boliviane, generale Alfredo Villaroel, ha recisamente smentito voci insistenti in questi giorni sulla presunta partecipazione dell'esercito a un piano di golpe.

Il dirigente del partito comunista boliviano (pcb), Jorge Kolle Cueto, aveva denunciato in una conferenza stampa l'esistenza di cellule sovversive che si starebbero costituendo presso i comandi di divisione sulla base di informazioni ricevute da ufficiali delle stesse forze armate, ritenuti da Kolle Cueto «molto responsabili».

L'ex presidente David Padilla aveva avvertito la scorsa settimana che la lotta politica all'interno del Fronte di unità democratica e popolare (Udp), responsabile della coalizione di governo, e la crisi economica costituiscono le premesse di un colpo di Stato in gestazione da parte di militari operativi, settori civili reazionari e civili emarginati dalla pubblica amministrazione negli ultimi tre mesi.

Il Presidente ha annullato un viaggio ufficiale in Europa e in Africa.

Urss, attenti al tv color: si incendia

MOSCA — I televisori a colori sovietici tendono a prender fuoco: nel giro di tre mesi i pompieri della capitale hanno dovuto spegnere ben 80 incendi causati dai piccoli schermi. Lo scrive Sovietskaya Kultura, la quale ha chiesto delucidazioni sul fenomeno al direttore della fabbrica Record, che ha fama di produrre i migliori televisori del Paese.

La colpa degli incendi dei televisori, ha spiegato il funzionario, sta nel trasformatore d'entrata degli apparecchi, che spesso non è di buona qualità. Con il tempo si surriscalda facilmente e può provocare scintille.

Nuova protesta di Belgrado all'Albania

BELGRADO — La Jugoslavia «esige» che l'Albania ponga fine alla sua «politica ostile» e ancora una volta deplora che «il governo, le personalità dello Stato e del partito albanese si ingeriscono brutalmente nei suoi affari interni, avanzando inoltre pretese su territori jugoslavi».

Una nota di protesta in questi termini è stata consegnata ieri all'ambasciatore albanese Lik Seiti da Ilija Djukic, funzionario del ministero degli Esteri. Essa è l'ultima di una serie cominciata la primavera di due anni fa con la rivolta del gruppo etnico albanese nel Kosovo. Tirana ha sempre respinto le accuse

Irruzione a Taba di operai egiziani Israele protesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nuovo incidente a Taba, la località a sud di Eilat, sul Mar Rosso, controllata dagli israeliani e rivendicata dagli egiziani. A Taba, che sorge proprio sul confine, è stata di recente completata la costruzione di un lussuoso albergo di proprietà di un investitore israeliano. Il Cairo ha sempre contestato l'iniziativa.

Nella notte tra mercoledì e giovedì soldati egiziani sono penetrati nella zona-cuscinetto e subito dopo operai egiziani sono entrati in azione con bulldozer per costruire una baracca. L'ufficiale di collegamento israeliano ha informato il generale Dov Zion, presidente della Commissione militare mista, il quale ha immediatamente protestato con il collega egiziano. C'è stato un vivace scambio di battute ma il lavoro degli operai, sotto gli occhi dei soldati, si è interrotto soltanto nel pomeriggio.

L'episodio è un altro sintomo del deterioramento delle relazioni tra i due Paesi, anche se il ministero degli Esteri egiziano ha dichiarato che si è trattato di «un errore degli ufficiali» e che l'Egitto non ha intenzione di costruire edifici nella minuscola località.

Ieri mattina, intanto, a Kiryat si è svolto l'ottavo incontro delle delegazioni americana, libanese e israeliana. I negoziatori hanno deciso di costituire quattro commissioni che si riuniranno quattro volte la settimana a Khalde, in Libano, e a Herzliya, un sobborgo di Tel Aviv preferito alla più scomoda Kiryat Shmona. Le sottocommissioni sono state incaricate di esaminare in dettaglio le misure di sicurezza da adottare, il quadro delle relazioni bilaterali, il programma per il ritiro delle forze dal Libano e le possibili garanzie tra i due Paesi. La prossima seduta plenaria si terrà a Khalde il 24 gennaio.

Dunque, nessun progresso sostanziale. Oggi Philip Habib tornerà a Beirut. Si presume che affronterà con le autorità il problema dei nuovi missili sovietici in Siria e della dislocazione dei caschi blu dell'Onu in Libano. Ieri la Nigeria ha annunciato il ritiro dei suoi 444 uomini inquadrati nell'Unifil.

Sui monti del Libano a est di Beirut l'altra notte sono ripresi gli scontri tra drusi e maroniti. Tra Aliat, roccaforte dei drusi del partito socialista progressista, e Suq-el-Gharb, località in mano ai cristiani falangisti, c'è stato un lungo scambio di colpi di cannone. Alle 22 il fuoco è cessato grazie a un ultimatum delle truppe israeliane.

Giorgio Romano

La Thatcher ai Comuni: «Serie le minacce argentine»

Falkland, le truppe inglesi messe in stato di allerta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Rispondendo a alcune interpellanze, il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha detto ieri ai Comuni che le truppe di stanza alle Falkland sono in stato di allerta e pronte a entrare in azione in considerazione del rifiuto del governo argentino di dichiarare ufficialmente terminate le ostilità.

Al deputato conservatore Robert Banks, che aveva ricordato le recenti notizie relative ai preparativi argentini per compiere incursioni aeree e di truppe speciali nelle isole, la Thatcher ha risposto: «Io spero che se vi saranno ulteriori attacchi, questi vengano immediatamente respinti».

Quindi il leader della Camera dei Comuni John Biffen, ha annunciato che il dibattito sul rapporto Franks sulla crisi delle Falkland si terrà la prossima settimana.

Frattanto la «Cbs», che l'altro giorno aveva dato notizia (poi smentita da Buenos Aires) di possibili raid a sorpresa argentini nell'arcipelago dell'Atlantico del Sud, ha riferito, citando fonti dei servizi di informazione americani, che l'Argentina starebbe stabilendo basi militari nella Penisola Antartica per preparare «una via meridionale verso le Falkland».

Una presenza militare argentina nella zona, secondo la «Cbs», «complicherebbe il compito della difesa da parte delle forze britanniche», poiché «i bombardieri argentini potrebbero raggiungere obiettivi nelle Falkland se avessero la possibilità di rifornirsi in volo di carburante». La «Cbs» ricorda che Argentina e Gran Bretagna nel 1961 hanno firmato un trattato in cui si impegnavano a utilizzare la Penisola Antartica per scopi pacifici.

Sta di fatto che la sorveglianza aerea delle isole da parte britannica è stata intensificata, poiché il ministero della Difesa britannico ha accolto «molto seriamente» le notizie sulla «insolita attività di addestramento di commando in corso in Argentina» e sul trasferimento di due squadroni di «Mirage III» nell'Argentina del Sud in basi vicine all'arcipelago. Margaret Thatcher, peraltro, mercoledì si era consultata per due ore con i membri del vecchio Consiglio di guerra.

Per tutta risposta ieri il ministro della Difesa argentino Julio Martinez Vivot ha dichiarato in una intervista a un quotidiano che Baires non firmerà alcun accordo di cessazione delle ostilità con Londra finché non vedrà nell'atteggiamento britannico una disponibilità al negoziato. Vivot ha definito «un atto di orgoglio» la recente visita della Thatcher

e. st.

Cinque anni a matematico sovietico

MOSCA — Un tribunale della capitale ha condannato a cinque anni di deportazione il matematico Boris Kanyevsky, riconosciuto colpevole di avere «diffamato lo Stato sovietico e il sistema sociale».

Lo hanno annunciato fonti del dissenso. Kanyevsky è stato accusato di aver fatto uno studio nel quale si mettevano in luce le discriminazioni di cui sono vittime gli ebrei nell'università di Mosca.

Nessuna tregua (replica la Cina) con il Vietnam

PECHINO — La Cina ha respinto ieri la proposta vietnamita di osservare una tregua alla frontiera tra i due Paesi in occasione del nuovo anno lunare, giudicandola soltanto una «manovra destinata a ingannare».

Il dipartimento dell'informazione del ministero degli Esteri cinese ha accusato i dirigenti vietnamiti di essere i soli responsabili della tensione esistente al confine

Viaggio d'una giovane nella vecchiaia

New York. Pat Moore, 30 anni, disegnatrice industriale, mostra una foto in cui è truccata da anziana signora. Per tre anni, una volta la settimana si è travestita per vedere come gli americani trattano i vecchi. Sulla sua esperienza, ora ha scritto un libro

Un deputato denuncia a Strasburgo la sortita xenofoba di La Louvière

«Mettiamo i distintivi agli italiani» chiede un paese razzista in Belgio

BRUXELLES — Alcuni cittadini razzisti di La Louvière, un paese a cinquanta chilometri da Bruxelles, hanno diffuso volantini in cui si sollecitano le autorità a obbligare gli immigrati italiani a indossare un distintivo che li contraddistingua come tali. In America, alcune ragazze italiane circolano con una badge tricolore con la scritta «Kiss me, I am Italian» (Baciami. Sono italiana) ma non ha questo simpatico fine l'iniziativa sollecitata dalle organizzazioni xenofobe belghe.

L'episodio è stato portato alla luce dal deputato socialista a Strasburgo Ernest Glinne con un'interpellanza alla Commissione della Cee in cui si afferma: «Un "Comitato per il rinnovamento" de La Louvière ha diffuso di recente in almeno due arrondissement del Belgio una propaganda xenofoba che propone in particolare di obbligare gl'italiani a portare distintivi speciali».

I trecentomila italiani che vivono in Belgio da molti anni, avendo conquistato la stima generale, sono offesi. Tuttavia, non si può dire che i belgi, nel loro assieme, siano ostili nei confronti dei nostri lavoratori, anche se certamente lo furono negli Anni Cinquanta. I morti di Marcinelle pesano sulla loro coscienza.

Ancora più sorprendente, in un certo senso, è la risposta data dal commissario per gli Affari Sociali della Cee, il conservatore inglese Ivor Richard, in cui si dichiara: «L'ignoranza della situazione dei lavoratori stranieri e l'interpretazione tendenziosa di certi loro comportamenti *(sic!)* sono di una natura tale da provocare questi riflessi, soprattutto in periodo di recessione economica, quando lo straniero è troppo facilmente considerato come un concorrente potenziale che disturba il mercato del lavoro, quello degli alloggi e l'utilizzazione delle infrastrutture sociali e scolastiche». *Altro che «Europa a due velocità», qui si prefigura l'Europa dei razzisti tollerati da Ivor Richard.*

Forse, la Commissione europea doveva usare parole ben più chiare di condanna per questo volantino del «Fronte nazionale belga»: «Rital *(appellativo dispregiativo belga per gli italiani, n.d.r.)* armati di sbarre di acciaio, drogati, proseliti della siringa, disoccupati, perdigiorno e motociclisti minacciosi hanno fatto della nostra città uno dei posti più malfamati del Belgio. Dobbiamo aiutare la polizia comunale nella sua azione e per questo esigiamo la chiusura dei bar frequentati dai giovani, l'interdizione delle riunioni di più di due persone, l'esibizione di distintivi di riconoscimento per gli italiani e il coprifuoco obbligatorio dalle ore 20 per tutto il week end».

Renato Proni

Ickx ha vinto il rally Parigi-Dakar

DAKAR — Il pilota belga ed ex ferrarista Jackie Ickx ha vinto la quinta edizione del rally automobilistico Parigi-Dakar. Nella categoria riservata alle motociclette si è imposto il francese Hubert Auriol.

Ickx che ha corso insieme con l'attore francese Claude Brasseur era al volante di una Mercedes 280 GE. Auriol ha vinto in sella ad una Bmw 980.

Il rally, funestato dalla morte del centauro francese Jean-Noël Pinay, ha vissuto giornate drammatiche.

In libertà l'«intruso» nella stanza della regina

LONDRA — Michael Fagan, l'uomo che l'estate scorsa si introdusse nella camera da letto della regina, a Buckingham Palace, è libero di lasciare l'ospedale psichiatrico di Park Lane, nei pressi di Liverpool, dove era internato dal mese di ottobre. Lo ha deciso una commissione di esperti.

(Segue da pagina 4)

geom. Mario Alliaud

— Cossano, 20 gennaio 1983.

Mario Allliaud

— Cossano, 20 gennaio 1983.

— Cossano, 20 gennaio 1983.

— Cossano Torinese, 21 gennaio 1983.

geom. Mario Allliaud

— Torino, 21 gennaio 1983.

geom. Mario Allliaud

— Torino, 21 gennaio 1983.

geom. Mario Allliaud

— Torino, 21 gennaio 1983.

Maria Italia Moro ved. Baldeschi

— Torino, 20 gennaio 1983.

Maria Italia Moro ved. Baldeschi

— Torino, 20 gennaio 1983.

Mario Nicolello

— Torino, 19 gennaio 1983.

Laura Ferreschi ved. Falchero

— Torino, 19 gennaio 1983.

Emiliano Carell

— Torino, 21 gennaio 1983.

Luisa Carli in Vacchino

— Torino, 20 gennaio 1983.

dott. Sergio Becchio

— Torino, 20 gennaio 1983.

Natalino De Negri

— Collegno, 20 gennaio 1983.

Dante Amerio

— Rossi, 19 gennaio 1983.

Dante Amerio

— Torino, 20 gennaio 1983.

Anna Bevio ved. Demagistri

— Carignano, 20 gennaio 1983.

(Continua a pag. 7)

Le presenti ricerche ci sono state affidate da una solida e dinamica società industriale affermata in Italia ed all'estero nel settore prodotti per telefonia privata e pubblica.

VICEDIRETTORE TECNICO

Rif. 323

Rispondendo alla Direzione Tecnica, la posizione comporta responsabilità operative nella gestione di tutti i problemi qualitativi, delle tematiche tecniche di supporto alla produzione e di attività progettative d'ingegnerizzazione.

Alla persona assunta risponderanno direttamente gli Uffici di Collaudo, gli Uffici Attrezzature e Strumentazioni per un totale di circa 30 persone, nonché, a livello di coordinamento e supporto tecnico, i progettisti dedicati a studi d'ingegnerizzazione dei prodotti.

Desideriamo entrare in contatto con ingegneri sui 32-35 anni, personalmente dotati in chiave manageriale, che abbiano maturato profonde e significative esperienze, in linea con le funzioni sopra riportate, in aziende elettroniche od elettromeccaniche operanti su produzioni di serie.

La persona prescelta sarà inquadrata come Dirigente sin dall'inizio o dopo un periodo d'inserimento in base alla qualifica già raggiunta; la retribuzione sarà concordata su basi sicuramente soddisfacenti.

PROGETTISTA ELETTRONICO

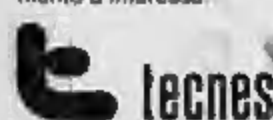
Rif. 324

La posizione comporta, alle dirette dipendenze della Direzione Tecnica, la responsabilità completa dello sviluppo dell'hardware e della sperimentazione e messa a punto dei prototipi relativamente a nuovi prodotti nel settore citofonico e telefonico; rientrano nelle mansioni anche l'ottimizzazione e l'aggiornamento tecnico dei prodotti esistenti.

E' necessaria, accanto ad una preparazione scolastica adeguata, un'esperienza progettativa almeno quinquennale, maturata con preferenza nel settore dell'elettronica applicata a prodotti per fonia o per telefonia.

L'inserimento è previsto ai massimi livelli impiegatizi e la retribuzione sarà concordata in base all'esperienza e professionalità già acquisite dalla persona prescelta.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è Torino.

Assicurando l'assoluta riservatezza, si prega d'inviare un ampio e dettagliato curriculum citando anche sulla busta il riferimento d'interesse.

Organizzazione aziendale
Via Andrea Doria n. 7 - 10123 Torino.

Una brillantissima, dinamica e solida società commerciale torinese, operante a livello nazionale, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Alla guida di un gruppo ristretto d'impiegati, la posizione comporta la gestione di tutti i problemi contabili, amministrativi e fiscali della società e delle sue filiali nonché la gestione di un magazzino centrale, attraverso l'utilizzo di un centro elaborazione dati operante in tempo reale.

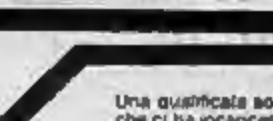
La persona ideale è un ragioniere sui 35 anni, che abbia una vasta e pratica esperienza in materia amministrativa maturata preferibilmente in piccole/medie aziende ed una conoscenza di gestione attraverso un centro meccanizzato.

Sono inoltre indispensabili doti organizzative e capacità di guida.

La posizione risponde direttamente al titolare della società.

L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia (settore commercio) e la retribuzione sarà pattuita su livelli di sicuro interesse con il candidato prescelto.

La sede di lavoro è Torino centro.

Gli interessati sono pregati di inviare il loro curriculum vitae citando il Rif. 326

tecnes
Organizzazione aziendale
Via Andrea Doria n. 7 - 10123 Torino.

Una qualificata società di produzione e distribuzione di segreterie telefoniche ci ha incaricati della ricerca di un

PERITO ELETTRONICO

cui affidare l'incarico tecnico di
CONTROLLO PRODUZIONE

La posizione comporta un'attività di supervisione qualitativa della produzione a diretto contatto dei reparti di collaudo ed un'opera d'interfaccia tra la progettazione e la produzione per dirimere le problematiche tecniche, qualitative ed organizzative emergenti nella realizzazione del prodotto.

La persona che cerchiamo ha un'età sui 30-33 anni, ed un'esperienza tecnica nell'elettronica commerciale di serie di alcuni anni, maturata su prodotti analoghi presso reparti di collaudo o nell'ambito del controllo di qualità oppure anche in servizi tecnici di progettazione o di supporto alla produzione.

L'inquadramento è previsto nel VI livello metalmeccanici e la retribuzione verrà concordata con la persona prescelta su basi di sicuro interesse.

La posizione è aperta ad evoluzioni professionali interessanti.

La sede di lavoro è Moncalieri - zona industriale.

Inviare un dettagliato curriculum vitae citando il riferimento 325 a:

tecnes
Organizzazione aziendale
Via Andrea Doria n. 7 - 10123 Torino.

ANALISTI PROGRAMMATORI (Pos. A)
NEOLAUREATI (Pos. B)

TORINO

Una solida ed affermata Società di Servizi di Informatica, settore metalmeccanico, intende potenziare la struttura tecnica della propria Sede di Torino mediante l'inserimento sia di personale già esperto sia di neolaureati da avviare ad un'attività di programmazione ed analisi.

I candidati per la posizione «A» dovranno avere un'età non superiore a 30 anni, cultura a livello universitario, attitudine ad operare nell'ambito delle specifiche assegnate.

In particolare, dovranno aver maturato un'esperienza di programmazione ed analisi orientativamente quinquennale, su sistemi medio-grandi ed in ambienti operativi evoluti; una buona pratica dei linguaggi COBOL e/o PL/I è ritenuta essenziale, mentre è considerata preferenziale la conoscenza di tecniche DB/DC e di diagrammazione strutturata.

Per i candidati alla posizione «B» si richiede una laurea con elevato punteggio in discipline tecniche, l'assolvimento degli obblighi militari, forte determinazione ad intraprendere una carriera professionale nel settore dell'informatica.

Per entrambe le posizioni è molto importante una buona conoscenza della lingua inglese, sia parlata che scritta, unitamente alla più completa disponibilità a viaggi e trasferte.

Gli interessati dovranno inviare un curriculum dettagliato ove siano precisate, per il personale già esperto, anche la retribuzione attuale e quella desiderata; si prega di indicare un recapito telefonico per le ore di ufficio onde facilitare la definizione di un appuntamento.

E' garantita la massima riservatezza.

Scrivere: Publikompass 843 - 10100 Torino

BANCA INTERNAZIONALE
ricerca per la propria filiale di Torino

ASSISTENTE SETTORE SVILUPPO

Rif. A-2506/S

La candidata ideale sarà in possesso dei seguenti requisiti:

- età 23-30 anni
- cultura a livello superiore
- significativa esperienza d'ufficio maturata presso una banca o un'azienda di medie dimensioni preferibilmente in posizioni che implichino relazioni esterne.

La posizione è di supporto al Branch Manager e prevede, oltre alle normali funzioni di segreteria bancaria, mansioni di responsabilità a livello di contatto con il pubblico.

Sintex

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il numero di riferimento sulla busta, a SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl, Via Frua 24, 20146 Milano.

Nell'ambito di una crescita aziendale conseguente al forte sviluppo delle vendite e alle favorevoli prospettive future ricerchiamo:

POS. A

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE MARKETING

cui verrà affidata l'organizzazione del marketing e della pubblicità nell'ambito delle direttive stabilite.

L'Azienda, produttiva e commerciale, opera nel mercato dell'accessorio speciale per auto ed ha saputo raggiungere in pochi anni di attività una posizione di rilievo sul mercato italiano ed estero, attraverso un continuo e rapido sviluppo delle vendite.

La persona con cui si desidera entrare in contatto si è formata un solido bagaglio professionale in posizione di autonomia e responsabilità in industrie modernamente organizzate, preferibilmente nel settore accessori per auto.

La mansione comporta: per il mercato italiano lo sviluppo ed il controllo di una rete di vendita diretta e l'impostazione di una rete di agenti nonché rapporti di routine con la distribuzione estera.

Dovrà possedere doti di autonomia, organizzative, dinamismo, capacità ad operare per obiettivi ed a contribuire fortemente alla gestione dell'azienda.

Indispensabile la padronanza della lingua inglese, la conoscenza del francese e eventuali disponibilità a viaggi all'estero.

POS. B

RESPONSABILE DI PRODUZIONE

cui affidare in prima istanza l'ottimale sviluppo dei programmi di produzione e l'economica realizzazione degli approvvigionamenti di materiali e servizi.

La posizione comporta inoltre un'attività di supervisione qualitativa nella produzione a diretto contatto dei reparti produzione, nonché compiti di tramite concreto e creativo tra progettazione e produzione.

Costituirà titolo preferenziale una buona esperienza maturata in aziende manifatturiere.

POS. C

ADDETTO/A ALLA CONTABILITA' FORNITORI

con buona preparazione di base ed esperienza di alcuni anni di lavoro in strutture dotate di buoni margini di autonomia operativa e con supporto di EDP.

Manoscrivere curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 1027 — 10100 TORINO

Organizzazione operante nel settore offerta servizi con vendita a clienti su appuntamento cerca

AGENTI MONOMANDATARI

per le province del PIEMONTE e VAL D'AOSTA

Il nostro candidato, automunito, ambizioso e dotato di forte personalità, sarà immediatamente disponibile ad inserirsi in un organico con mansioni adeguate alle sue capacità e suscettibili di interessante miglioramento.

L'offerta economica supera agevolmente L. 1.000.000 mensili. Per appuntamento selettivo telefonare 506.280 - 506.380 o scrivere

R.F. ITALIA Via Fratelli Carle, 43 - TORINO

PRIMARIA INDUSTRIA TERMOTECNICA

situata a sud di Milano, leader nei prodotti per l'edilizia ad elevata tecnologia, ed in fase di sviluppo, ricerca un

RESPONSABILE DI MANUTENZIONE PER IMPIANTI DI FONDERIA

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico e di Produzione, comporta la responsabilità della manutenzione di impianti automatizzati e dell'installazione e avviamento di nuovi macchinari a tecnologia avanzata.

Il candidato ideale avrà maturato una pluriennale esperienza in aziende caratterizzate da rilevanti problematiche di manutenzione e una approfondita conoscenza di impianti meccanici ed elettrici e di circuiti oleodinamici.

Le condizioni di inserimento prevedono l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia del C.C.N.L. metalmeccanico ad un livello retributivo sicuramente interessante.

Scrivere a PUBLIKOMPASS 30 R — 20123 MILANO inviando curriculum dettagliato e numero telefonico.

Lei è una

SIGNORA STRAORDINARIA

con fascino e cultura tra i 26 e 38 anni

RICERCA

attività ad alto livello che la impegni 5-7 ore al giorno permettendole di non trascurare gli impegni personali, garantendole indipendenza e sicurezza finanziaria.

Abita in Torino provincia e zone limitrofe è dinamica e possiede auto e telefono proprio.

Telefoni il 21-1-83 al n. 011 351.433 per un colloquio informativo nelle ore 9-12, 14-17.

SPORT E CULTURA S.p.A.

Società Metalmeccanica collegata con Gruppo Internazionale ricerca per il potenziamento del proprio Centro EDP dotato di sistemi 34 IBM

- Rif. G 8301 A:

PROGRAMMATORE ANALISTA

con buona conoscenza teorica e pratica del linguaggio RPG II

- Rif. G 8302 B:

OPERATORE SALA MACCHINE

- Rif. G 8303 C:

PERFORATRICE - VERIFICATRICE

Si richiede:
- esperienza biennale
- obblighi militari assolti
- diploma di ragioneria limitatamente alle Pos. A e B
- disponibilità limitatamente alla posizione B a lavorare su 3 turni
- costituirà titolo preferenziale limitatamente alla pos. A il possesso della Laurea in Economia e Commercio

Si offre:
- inquadramento nel 6° livello esclusivo per la pos. A nel 5° livello per la pos. B, 4° livello per la Pos. C
- retribuzione commisurata alle reali capacità ed esperienze
- la sede di lavoro è Torino

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a Publikompass Torino citando la posizione interessata.

Scrivere PUBLIKOMPASS 8367 — 10100 TORINO

AZIENDA leader in Italia nella distribuzione di tessuti per arredamento, tendaggi, tappeti, moquettes

RICERCA per prossima apertura filiale in Torino:

Pos. A) **AGENTI** veramente introdotti

Pos. B) **MAGAZZINIERI** esperti nel settore

Inviare dettagliato curriculum a
Casella 77-M; Pubblicità Battistoni
20052 Monza (MI)

GRUPPO SOCIETARIO LEADER NEL SETTORE DELL'ELETTRONICA RICERCA:

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA

cui affidare la responsabilità della contabilità e la gestione del budget.

Requisiti:
- età massima 30-32 anni
- diploma in ragioneria o laurea in discipline economiche
- esperienza pluriennale in azienda manifatturiera modernamente organizzata
- conoscenza delle sistematiche E.D.P.

Inquadramento e retribuzione allineati ai più alti livelli di mercato ed alle capacità professionali.

Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 835 - 10100 TORINO

GRUPPO

BECTON DICKINSON — Becton Dickinson Laboratory Systems

La BECTON DICKINSON LABORATORY SYSTEMS,

divisione della Becton Dickinson, specializzata nella commercializzazione e nel servizio post-vendita di apparecchiature e strumentazione per laboratori specializzati, con prodotti utilizzati nei settori Ematologia, Biochimica, Chimica Clinica, Batteriologia e Medicina Nucleare, per la propria sede di Torino, ricerca candidati per le posizioni sottoindicate. L'azienda nostra cliente è in grado di offrire un periodo di training all'estero, interessanti condizioni iniziali rapportate alla qualificazione ed esperienza dei candidati, e soprattutto una favorevolissima prospettiva in termini di prodotti/mercato che potrà consentire sviluppi professionali molto interessanti a persone ricche di iniziativa e capacità. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla: Personnel Services - Via Turati, 40 - Milano, citando il riferimento di interesse anche sulla busta.

Sales Manager Ematologia — Il candidato, che risponderà direttamente al Marketing e Sales Manager e funzionalmente all'Area Manager, avrà la responsabilità di organizzare una rete commerciale indiretta, su tutto il territorio nazionale, delle proprie apparecchiature per Ematologia. Egli sarà responsabile inoltre della gestione del settore di competenza per la definizione ed il raggiungimento degli obiettivi anche in termini di costi e ricavi. Il candidato ideale avrà maturato una precedente esperienza nel settore delle apparecchiature e strumentazioni per laboratori, preferibilmente nel campo dell'Ematologia: avrà un'età di 27/37 anni, sarà laureato in una disciplina scientifica o avrà un'equivalente preparazione; conoscerà bene l'inglese e possibilmente il francese o lo spagnolo. Egli sarà soprattutto un uomo brillante e capace di raggiungere ambiziosi obiettivi. Rif. 32

Administrative Office Manager — Il candidato risponderà direttamente all'Area Manager, con rapporti per funzione diretti al Direttore Amministrativo ed al Financial Manager Europe, e sarà investito dei seguenti incarichi: direzione della normale attività amministrativa (personale, servizi generali, ecc.), sviluppo e controllo di budgets di spese operative e consuntivi, bilanci mensili e profit forecasts; supervisione e controllo sui fidi accordati ai clienti e sui crediti commerciali, ed organizzazione dei magazzini; supervisione e gestione dei contratti di leasing e delle prestazioni di servizi. Il candidato ideale di età intorno ai 30/37 anni, avrà una laurea in Economia e Commercio o preparazione equivalente, avrà maturato un'esperienza di lavoro nel ruolo di Controller in un gruppo multinazionale. Avrà inoltre qualche esperienza in materia di elaborazione elettronica dei dati di contratti di leasing. Egli avrà dimestichezza con i principi contabili americani ed una conoscenza pratica della lingua inglese o francese. Rif. 33.

Sales Representatives — La posizione prevede la responsabilità del budget-ricavi nella zona di competenza, a contatto con una clientela particolarmente selezionata. Desideriamo entrare in contatto con candidati disposti ad operare rispettivamente nel Nord, Centro e Sud Italia, in possesso dei seguenti requisiti: un'età di circa 30 anni, una laurea in biologia (chimica o fisica) o livello culturale equivalente, una qualificata esperienza di vendita possibilmente nello specifico settore oppure in campo farmaceutico, o in alternativa un solido background di laboratorio unito ad una forte motivazione commerciale. E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese. Rif. 34.

IMPORTANTE GRUPPO FRANCESE
ricerca per sua filiale italiana operante nel campo degli automatismi elettronici di tecnologia avanzata

INGEGNERE ELETTRONICO

per ruolo di
RESPONSABILE CENTRO TECNICO TORINO

Si richiede:
esperienza 5-8 anni nel settore, serie capacità organizzative e di conduzione uomini e progetti, conoscenza lingua francese apprezzata.

Si offre:
inquadramento a livello dirigenziale, retribuzione di sicuro interesse.

Scrivere Publikompass 7848 - 10100 Torino.

DITTA ASSUME

RAPPRESENTANTI

vendita tubi e raccordi P.V.C. e polietilene per edilizia ed idraulica

ASTI
ALESSANDRIA

Tel. 011-998.0121 998.1405

Società leader nella produzione di videocitofoni e T.V.C.C. e componenti elettronici, facente parte di un prestigioso gruppo industriale, intendendo potenziare la propria presenza commerciale su Cuneo, Asti, Alessandria e rispettive provincie, cerca:

CONCESSIONARI

(Si prendono in considerazione anche collaborazioni per altre zone d'Italia).

Si richiede consolidata struttura commerciale.

Scrivere: Publikompass 7264 - 10100 TORINO.

Azienda Chimica Europea leader nel proprio settore nell'ambito del potenziamento della propria organizzazione di vendita ricerca

AGENTI DI VENDITA

Rif. A-2498/S

per la provincia e città di TORINO e provincia di NOVARA

L'Azienda è orientata verso candidati in possesso dei seguenti requisiti: età massima 30 anni, esperienza di vendita di prodotti di largo consumo o semidurevoli, auto propria, residenza in luogo.

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il numero di riferimento sulla busta a SINTEX Consulenza Aziendale ed Informatica Srl, Via Frua 24, 20146 Milano

Consolidata Società, nell'ambito del potenziamento dei propri quadri, ricerca

Per settore Carrozzerie
progettisti - aiuto progettisti - disegnatori particolaristi

Per settore autotelai e meccanica applicata ai veicoli
progettisti - aiuto progettisti - disegnatori particolaristi.

Specificare nella risposta dettagliato curriculum Vitae.

Non saranno prese in considerazione risposte di persone prive di esperienza specifica.

Si garantisce la più assoluta riservatezza.

Manoscrivere a: Publikompass 5438 - 10100 Torino.

sei un Venditore professionista? ti interessano guadagni e carriera? NON TI ACCONTENTARE

Operiamo con prodotti nel settore per la manutenzione delle industrie e comunità.

Cerchiamo venditori con grinta, uomini ambiziosi, decisi, concreti, con obiettivi ben precisi circa il loro futuro nella vendita.

Offriamo un lavoro duro e impegnativo, con altissimi guadagni e possibilità di carriera a breve termine. Una zona in esclusiva da gestire come un vero imprenditore.

Non regaliamo nulla; solo il tuo impegno e la tua professionalità ti possono portare a guadagni annui di circa 40/80.000.000 come già succede per alcuni nostri agenti e managers.

Te la senti?

Per zone libere scrivi inviando dettagliato curriculum vitae a

CERFACT ITALIANA Srl
Via Sondrio 9 - 20020 LAINATE (MI)

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE
specializzata nella vendita di spazi pubblicitari su arredo di pubblica utilità, in costante espansione, da anni affermata ed introdotta sull'intero territorio nazionale

CERCA AGENTI

[illegible]

SI RICHIEDE: iscrizione nei Ruoli Professionali presso la C.C.I.A.A.; dinamismo e serietà, auto propria

SI OFFRE: attività a livello decisamente professionale, [illegible]

Scrivere, dettagliando curriculum a: Casella Postale n. 165 - 10099 San Mauro Torinese (To)

Azienda metalmeccanica leader nel proprio settore ricerca per potenziamento ufficio tecnico:

UN DISEGNATORE PROGETTISTA

età 30-40anni con esperienza almeno decennale maturata preferibilmente in progettazione macchine settore grafico;

UN DISEGNATORE PARTICOLARISTA

età 25/30anni con esperienza almeno quinquennale maturata in uffici tecnici progettazione macchine.

Per entrambi, l'azienda offre ottime prospettive future in un ambiente dinamico ed un trattamento economico commisurato alle reali e singole capacità e di sicuro interesse. Sede di lavoro Torino città.

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 5363 — 10100 TORINO

IBKRA TORINO
[illegible]

VENDITORI MONOMANDATARI

(L'incarico)

per ogni singola provincia del Piemonte - Valle d'Aosta e Liguria.

[illegible]

Telefonare venerdì 21 e sabato 22 gennaio allo (011) 548.730 - 56.36.314 sig. Caregnato

SISTEMI INTEGRATI PER L'AUTOMAZIONE DELL'UFFICIO

Desideriamo entrare in contatto con:

pos. A) **VENDITORE SENIOR**

a cui affidare la clientela, in qualità di agente, di una delle zone di Torino con un vastissimo e consolidato parco clienti. L'offerta, di sicuro interesse, prevede la gestione e lo sviluppo di tutte le nostre linee: scrittura - fotoriproduzione - alta duplicazione - telecopiatura - microfilm. E' pertanto indispensabile un'esperienza maturata nel settore - e preferibilmente già ampliata alla vendita dei Personal Computer - oltre naturalmente tutti quegli altri requisiti che notoriamente si identificano nel venditore senior.

pos. B) **VENDITORE JUNIOR**

per la vendita sul territorio torinese, in qualità di agente, della gamma macchine per scrivere e delle nuove linee piccole copiatrici su carta comune. Il venditore prescelto dovrà avere già maturato un'esperienza almeno biennale in uno dei predetti settori, godrà di un trattamento economico interessante ed avrà, sin dall'inizio, un ricco portafoglio clienti da gestire.

La prospettiva offerta è quella del passaggio, entro un anno, a venditore senior.

pos. C) **TECNICO**

che assumiamo per assistenza macchine fotocopiatrici. Requisito indispensabile: esperienza almeno biennale maturata nel settore copiatrici su carta comune.

pos. D) **TECNICO**

che assumiamo per assistenza macchine per scrivere. Requisito indispensabile: esperienza almeno biennale maturata nel settore. Sono comunque previsti corsi completi di addestramento prima dell'inserimento nell'organico.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum dettagliato, indicando il riferimento di posizione e indirizzando a Publikompass 841 10100 Torino oppure potranno prefissare colloquio telefonando al 540.148 per un appuntamento.

Assieme alla gemella Enterprise la vela italiana si prepara a Formia per la Coppa America

Formia. Ogni giorno la «Azzurra» e l'«Enterprise», gemelle di Coppa America, continuano la preparazione alla gara. L'albero dell'ammiraglia è alto 27 metri: lo scafo pesa 29 tonnellate

Tutti gli uomini dell'Azzurra

Ventotto selezionati ripetono le prove, sulle due barche, fino all'ossessione: sette secondi per issare 220 metri quadrati di tela, 15 secondi per cambiare un fiocco - Partenze simulate e ogni tanto una regata vera e propria - I congegni elettronici

FORMIA - *Azzurra* ed *Enterprise*, le gemelle di Coppa America, danno spettacolo ogni giorno al largo di Formia. Partenze simulate e ogni tanto una regata vera e propria. E' la preparazione alla gara velica più importante del mondo. I pescatori del luogo alzano appena lo sguardo dai gozzi panciuti quando lo scafo che difenderà l'Italia e il suo «allenatore» lasciano il molo che d'ora in avanti si chiamerà ufficialmente Azzurra. Da terra invece molti seguono le evoluzioni con i cannocchiali.

Formia in questi giorni deve la sua fama alla vela. Dice il sindaco Cicella: «*Tutto il mondo sa che i francesi di Coppa America sono in allenamento a Miami, gli inglesi alle Bahamas, gli italiani a Formia. E' un grosso rilancio internazionale da non trascurare*».

Più pratico, Tom Mesolella, direttore dell'Azienda Turismo, salta su un gommone e ci accompagna al largo. Velista anche lui sa come avvicinarsi ad *Azzurra* ed *Enterprise* senza creare onde che disturbino. Ammiriamo da vicino le manovre di un sincronismo perfetto. Quando a prua sbucano dal nulla gli spinnaker non è possibile trattenere la meraviglia. Sette secondi per issare duecentoventi metri quadrati di tela. Un fiocco si cambia in quindici secondi. Non sono record, sono abitudini frutto di pazienza, tenacia e del lavoro che i ventotto selezionati ripetono fino all'ossessione.

Cino Ricci, capo di questa Nazionale della vela (ma non accetta la definizione, anzi la detesta) ha un occhio per tutto. Non gli sfugge uno strappo di pochi centimetri nel bianco di uno degli spinnaker. Ordina di ammainare: le vele costano decine di milioni. A bordo in questa occasione si alternano nelle due imbarcazioni come timonieri Scala, Pelaschier e Roberti. Si basano solo sulla velocità. Dopo un'infinità di prove ognuno sa che con vento a tanti nodi proveniente da tanti gradi la velocità deve essere né più né meno, ad esempio, di 7,2 nodi. Se sale a 7,3 è segno che il battello ha poggiato prendendo vento ma allungando il percorso ideale; se scende a 6,9 ha orzato, vento troppo di prua, rendimento che scade. La bussola non serve, conta quello che un automobilista chiamerebbe contachilometri.

A bordo delle due barche ognuno ha un ruolo preciso. C'è un maestro di sci Bepi Maletto di Varese. A Natale e negli altri intervalli della preparazione va al Sestriere ad insegnare slalom e paralleli. Fa parte dell'equipaggio perché è stato più volte campione mondiale o vice campione di vela.

Il dottor Zamorani occupa un importante ruolo a centrobarca. A tempo perso ha effettuato anche controlli scientifici sui suoi compagni, constatando che i velisti accumulano acido lattico in una percentuale tra le più alte. Segno che questo sport è tra i più faticosi. Finora ha dovuto effettuare pochi interventi professionali: una frattura dell'osso nasale di Paolo Rocca, e un dito rotto di Mauro Lugarezi. Per il resto è soltanto un «marinaio».

In una giornata di calma quasi assoluta saliamo a bordo del mostro che costa oltre mezzo miliardo. Apparentemente è lento nella virata. Un venti metri di disegno moderno (stabilità di forma e quindi leggerezza) ha spostamenti immediati. L'Azzurra pesa 29 tonnellate e ne ha venti in chiglia: uno scafo stretto da vecchia star. Ma di bolina dà un'impressione inebriante. I timoni funzionano in batteria: sono due. Chi pilota può stare sopra o sottovento per la miglior visibilità. Immediatamente davanti alle ruote la zona del tattico e del navigatore. Poi tanti «buchi» per tutti gli altri. Lo spazio riservato agli undici membri dell'equipaggio ed agli oggetti indispensabili è regolato al millimetro per regolamento. Non può superare i nove metri quadrati. Anche l'alloggiamento della maniglia di un winch rischiava di far superare la quota. Gli argani (coffer-grinder) sono due, uno enorme. L'albero alto 27 metri ha alla base un «gioco» verso prua e poppa di 18 centimetri, 5 soli in regata. In alto il «movimento» è di oltre un metro.

I congegni elettronici sono meno numerosi del previsto. Cinque tabelle digitali collegate a un «Loran» una specie di computer del mare; sono comunque in grado di fornire tutti i dati essenziali, velocità reali e relative del vento, della barca, angolo di bolina, rotta ideale e così via.

Se un uomo cadesse in acqua il Loran sarebbe in grado di guidare il timoniere a ripescare il compagno, ma certo questo non è il caso di un perfetto «12 metri». Gli indicatori essenziali, specie della velocità, sono ripetuti lungo i lati dell'Azzurra. Ognuno deve sempre interpretare il lavoro che fa.

«*A bordo non esistono formule che non sappiano pensare* — dice Ricci — *i nostri robot non si arrestano, mi occorrono invece uomini capaci di obbedire e nello stesso tempo valutare ogni ordine, ogni variabile*».

Paolo Bertoldi

Martedì la commissione P2 affronta lo scottante tema dell'«archivio Gelli»

De Mita chiede al sottosegretario Pisanu chiarimenti sui suoi rapporti con Calvi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione d'inchiesta sulla P2 attende di riunirsi martedì prossimo per affrontare (superata in poche ore ogni possibile conseguenza del «caso» Pellicani-Pisanu) lo scottante tema dell'«archivio Gelli». Dall'Uruguay, parte del dossier che il capo della P2 aveva abbandonato nella sua villa di Montevideo sono giunti fino alle casseforti di palazzo San Macuto: adesso si tratta di stabilire come consultarli, e di quali garanzie circondare la riservatezza di informazioni in parte provenienti dai vecchi archivi del Sifar, e spesso a carattere molto personale.

Nei giorni scorsi, già l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone aveva invitato con una lettera i commissari alla massima cautela nell'uso di quelle informazioni. Ieri anche Giulio Andreotti ha fatto conoscere la sua opinione, attraverso una nota che apparirà sul prossimo numero dell'«Europeo». Le parole di Andreotti sono durissime: dopo aver definito «giusta» la recente protesta del socialdemocratico Costantino Belluscio, l'ex presidente del Consiglio esprime «*tutta l'amarezza possibile, nel vedere nuovi schizzi di vecchio fango tornare a inquinare la serietà del Parlamento. E chi ne è colpevole, fa veramente pena*».

Quei fascicoli, aggiunge Andreotti, non possono avere «*nessun valore effettivo, una volta che si sa come i fotomontaggi siano di irrisoria facilità*». «*E allora* — si chiede ancora, — *perché acquistarli, dopo che all'Interpol era stato risposto trattarsi di carte irrilevanti, e di non sicura originale?*». Sono temi sui quali, nei prossimi giorni, le polemiche torneranno sicuramente a infuriare: ma, nel frattempo, non si sono ancora del tutto esauriti gli effetti di quella piccola «bomba» che l'altro pomeriggio stava per condurre alle dimissioni del presidente la commissione d'inchiesta, Tina Anselmi.

Come abbiamo riferito ieri l'incidente, almeno per quanto riguarda la commissione, si è chiuso con il confronto avvenuto a tarda sera tra Emilio Pellicani, già braccio destro di Flavio Carboni, e il sottosegretario al Tesoro Giuseppe Pisanu. Pellicani, in un memoriale inviato alla magistratura, raccontava di assicurazioni ricevute nel maggio scorso da Pisanu nel corso di un paio di cene («*La Anselmi è dei nostri...*»). Pisanu negava. A tarda sera, il sottosegretario si è poi deciso ad ammettere che quelle cene c'erano effettivamente state, continuando però a smentire — in maniera poco convincente, sostiene la maggioranza dei commissari — di aver mai fatto il nome della Anselmi.

Che un sottosegretario, già all'epoca investito direttamente di vicende connesse alla trattativa Rizzoli-Corriere della Sera, frequentasse personaggi del calibro di Pellicani e Carboni, già è singolare. Ancora più assurdo, è che oggi si trovi coinvolto, sia pure indirettamente, in simili manovre. Ieri mattina il sottosegretario è stato convocato in tutta fretta a piazza del Gesù. Nel frattempo, numerosi quelli che gli chiedono di dimettersi.

«*Il caso Pisanu* — è l'opinione dei commissari missini della P2, Pisanò e Tremaglia — *pone con rinnovato vigore la questione morale. Quest'uomo si trova non da oggi al centro di traffici poco chiari, è semplicemente assurdo che costui continui ancora a ricoprire incarichi di governo*». I radicali hanno poi presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro, ricordando che all'epoca degli stretti rapporti con Calvi e Carboni Pisanu rispose per due volte in Parlamento a interpellanze e interrogazioni proprio sulle vicende del Banco Ambrosiano. Anche i radicali chiedono dunque che a Pisanu sia revocata la fiducia, considerando il suo comportamento «*una gravissima commistione di interessi privati e funzioni di governo*».

Fra i temi che nei prossimi giorni dovranno essere discussi, c'è anche quello di una nuova, eventuale proroga ai termini fissati per la conclusione dell'indagine.

Calvi lasciò tutta l'eredità alla moglie

MILANO — Roberto Calvi ha lasciato erede universale dei propri beni la moglie, Clara Canetti. Il testamento è stato aperto alla presenza dei familiari nel dicembre scorso. I figli, Anna e Carlo, per rispettare la volontà paterna che li ha apparentemente privati della quota legittima prevista dalla legge, hanno dovuto rinunciare a qualsiasi diritto sull'asse ereditario che invece è stato accettato con riserva dalla moglie.

Il testamento del banchiere milanese porta la data dell'11 luglio 1979, il giorno in cui veniva assassinato a Milano il liquidatore della banca privata italiana di Michele Sindona, l'avv. Giorgio Ambrosoli.

Nuovi elementi sull'attentato al Papa negli interrogatori del sicario

Agca, una confessione a puntate con alcuni particolari sbagliati

ROMA — In due interrogatori recenti, il sicario turco Alì Agca avrebbe integrato la sua confessione con circostanze nuove, sulle quali prima aveva taciuto. In particolare, Agca avrebbe parlato di una riunione operativa avvenuta tre giorni prima dell'attentato al Papa nell'appartamento di via Pola 29, dove ha abitato fino al giorno del suo arresto il caposcalo della Balkan Air Serghej Antonov.

Non hanno invece conferma di alcun tipo altre indiscrezioni fiorite intorno alle «integrazioni» fatte da Agca alla deposizione precedente. A quanto si dice, il turco avrebbe raccontato che alla riunione in via Pola, datata 10 maggio 1981, parteciparono oltre lo stesso Agca, i funzionari dell'ambasciata bulgara Aivasov e Vassiliev (entrambi rimpatriati), quattro turchi di cui Agca si rifiuterebbe di fornire il nome e la moglie di Antonov, Rositza. La donna nel dicembre scorso aveva annunciato l'intenzione di tornare in Italia (ora è in Bulgaria) per incontrare in carcere il marito. Successivamente l'ambasciata bulgara aveva comunicato che il viaggio a Roma era stato rimandato perché la signora era malata. Si tratterebbe di una malattia «diplomatica», nel senso che Rositza Antonov avrebbe fondati motivi per ritenere che se rientrasse in Italia sarebbe arrestata.

Sempre secondo indiscrezioni prive di conferma, Agca avrebbe raccontato che il giorno della riunione di via Pola, nell'appartamento c'era anche la figlia dodicenne di Antonov. I legali del caposcalo della Balkan Air lasciano capire che la circostanza è falsa, perché la bambina in quel periodo si trovava in Bulgaria. I difensori di Antonov sembrano inoltre convinti che il sopralluogo compiuto da Martella nell'appartamento di via Pola abbia dimostrato l'inattendibilità di Agca, poiché alcune delle circostanze fornite dal sicario sarebbero parse inverosimili. Di diverso avviso la Procura generale, che tre giorni fa ha espresso parere negativo alla scarcerazione di Antonov, avallando così la veridicità della confessione di Agca. O almeno la sostanza di essa.

Che Agca nella permanenza a Roma sia stato in contatto con una rete spionistica bulgara, sembra dimostrato da alcuni riscontri alla sua deposizione. Ad esempio, recapiti telefonici a quanto pare sconosciuti ai nostri stessi servizi segreti. Resta però da capire se il ruolo attribuito ad Antonov sia esatto, e se Agca abbia raccontato tutto quello che sa.

Le «integrazioni» che Agca avrebbe fatto di recente, tra il Natale e l'Epifania, suscitano perplessità. Questa confessione a puntate appare ancora più sconcertante se si prendono per buone le indiscrezioni che circolano sul contenuto delle ultime deposizioni del turco, che fanno entrare nell'inchiesta personaggi nuovi, come i quattro turchi senza nome della riunione in via Pola. Un altro turco — avrebbe detto Agca — era presente anche in piazza San Pietro al momento dell'attentato.

La consegna al silenzio adottata dalla magistratura inquirente vanifica la possibilità di trovare conferme a queste indiscrezioni. La Procura generale, anzi, sarebbe intenzionata ad usare il massimo rigore con chiunque violi il segreto d'ufficio. «Cominciate a guardare in casa vostra», sembrano dire gli avvocati di Antonov, che ieri mattina hanno presentato un esposto per denunciare il fatto che sia «trapelata» la posizione assunta dalla Procura generale sulla scarcerazione di Antonov.

Martella, che entro dieci giorni dovrà decidere se scarcerare o no Antonov, ieri è tornato ad interrogare il turco Celebi, estradato di recente dalla Germania occidentale, dove rappresentava l'organizzazione neonazista dei «Lupi grigi». Il susseguirsi degli interrogatori indica che Celebi accetta di rispondere alle domande di Martella: la sua piena collaborazione sarebbe importante anche per valutare la deposizione di Agca.

Guido Rampoldi

Farmacista sequestrato in Calabria

REGGIO CALABRIA — Nuovo sequestro di persona poco prima delle 19,30, nella Locride, a Bovalino (Reggio Calabria). Tre banditi hanno rapito il farmacista Giuseppe De Sandro, 61 anni.

Arlecchino di moda

Roma. Per disegnare questo modello, presentato alle sfilate d'alta moda primavera-estate 1983, Andrea Odicini si è probabilmente ispirato al costume policromo di Arlecchino

Un altro scandalo nel Napoletano

I danni del terremoto erano falsi: chiesti 85 rinvii a giudizio

NAPOLI — Ottantacinque rinvii a giudizio nei confronti di ingegneri, architetti, amministratori di condomini, geometri e privati cittadini, oltre ad alcuni periti e titolari di imprese edili nel Napoletano, sono stati chiesti dal sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Alfredo Fino, in relazione alla vicenda della «truffa delle riattazioni».

I reati ipotizzati dal magistrato sono quelli di truffa e falso e si riferiscono agli artifici con i quali alcune decine di persone avrebbero speculato sulla concessione dei buoni contributo, erogati dal commissariato straordinario per le zone terremotate per la riattazione degli edifici danneggiati dal terremoto del 23 novembre 1980.

La truffa sarebbe stata attuata o attraverso la presentazione di false perizie giurate, attestanti un danno all'edificio nettamente superiore a quello reale o nell'aver presentato una relazione consuntiva sui lavori svolti per le riparazioni nella quale erano descritte opere di notevole portata che in realtà erano state eseguite su scala molto ridotta.

Alle indagini del magistrato hanno contribuito gli amministratori circoscrizionali che hanno fornito agli investigatori gli elenchi delle persone o delle società ammesse ad usufruire del contributo.

I casi più gravi di irregolarità si sarebbero avuti nelle zone di via Duomo e via Foria, nel centro cittadino, e nel quartiere periferico di Barra.

L'operazione perfettamente riuscita, alla clinica ostetrica di Pisa

Intervento su un feto di sei mesi era affetto da una cisti renale

PISA — Un intervento delicatissimo su un feto di 24 settimane è stato compiuto dall'équipe della clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Pisa (direttore professor Fioretti, medici Moggi, Barale, Cappelli, Capriello). L'intervento è avvenuto tre settimane fa, qualche giorno prima di quello sulla vescica annunciato come «primo al mondo» da Israele: il ritardo dell'annuncio è stato dettato dal comprensibile riserbo sull'esito dell'operazione: la paziente, trattenuta nella clinica pisana per alcuni giorni, è stata infine dimessa dopo che l'attenta osservazione clinica ha consentito di definire l'intervento «clinicamente riuscito».

Sulla sua dinamica il professor Pietro Fioretti (52 anni) dice: «*Siamo intervenuti su un feto portatore di una malformazione renale: per la prima volta è stato eseguito un intervento chirurgico all'interno dell'utero materno nel corso del sesto mese di gravidanza*».

Durante un controllo effettuato nel mese di dicembre ad una paziente di 24 anni fu riscontrata, grazie all'aiuto dell'ecografia, una malformazione cistica a contenuto liquido all'interno dell'addome fetale, sviluppatasi a carico dell'apparato urinario di destra a seguito dell'ostruzione dell'uretere. «*Abbiamo praticato* — spiega il professor Fioretti — *l'aspirazione del liquido cistico ed amniotico per via transaddominale al fine di valutare l'esatta natura del liquido ed escludere la presenza di altre malformazioni nel bambino. I risultati degli esami hanno confermato trattarsi di urina e la mappa cromosomica è risultata normale*».

Per preservare la funzionalità del rene, è stata anche drenata, con l'inserimento di un catetere, la formazione cistica nel liquido amniotico. Il catetere è stato inserito nella cisti fetale attraverso l'addome materno; il catetere usato è stato fatto giungere dagli Stati Uniti con la massima urgenza. «*Il nostro intervento* — ha aggiunto il professor Fioretti — *è temporaneo ed ha lo scopo di salvare l'organo malato in attesa della fine della gravidanza. Alla nascita si procederà ad una sua sistemazione definitiva, senza il rischio di doverlo asportare*».

L'intervento, realizzato in collaborazione con l'Istituto di radiologia dell'Università di Pisa, è stato possibile grazie all'identificazione della malformazione attraverso l'ecografia: una prova innocua che il professor Fioretti consiglia di effettuare alla sedicesima settimana di gestazione per controllare la situazione fetale.

Renzo Castelli

Retata al Sud 474 arresti

NAPOLI — Quattrocentosettantaquattro persone sono state arrestate nelle ultime 24 ore dai carabinieri nel corso di una vasta operazione contro la criminalità condotta in 30 province dell'Italia meridionale, dall'Abruzzo alla Sicilia.

In particolare 165 arresti sono stati effettuati in Campania, di cui 109 nella sola provincia di Napoli, e 140 in Sicilia.

Stato civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 5)

geom. Bruno Nicodano

Carlo Canavesio

Maria Matilde Casavecchia

Demetrio Porcellana

Eva Chiusano

Giulia Marocco

Maria Bocca ved. Quaglino

Augusta Fornas

rag. Remo Santorenzo

Francesco Rusticone

Luigi Martinotti

ANNIVERSARI

Colonnello Nino Mara

Claudia Rivieri in Zoppetto

Attilio Deandrea

Giuseppe Peron

Alessandro Pagliero

Emilia Gervino in Mortarotti

Giuseppe Buzzi

Luigi Nulini

RESPONSABILE COMMERCIALE MERCATI ESTERI

La ricerca ci è stata affidata da una Società di medie dimensioni, operante in prevalenza all'esportazione, che ha l'intenzione di ampliare la propria presenza sui mercati europei ed extraeuropei dove peraltro è già presente tramite agenti di distribuzione locali.

Al Candidato prescelto verranno affidati i contatti e le trattative con i distributori e con i Clienti Diretti e le supervisioni della gestione commerciale di sede.

Ci rivolgiamo pertanto a persone con età intorno ai 30-35 anni, in possesso di una buona preparazione culturale di base, di una discreta padronanza della lingua inglese e di una seconda lingua, che abbiano un'esperienza commerciale di mercati esteri e di marketing maturata preferibilmente nel settore di materiali da costruzioni o affini.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, terranno conto delle conoscenze acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10033, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AGENZIA DI PUBBLICITÀ di Torino ricerca

ALTER EGO TITOLARE con mansioni di ACCOUNT

Il Candidato di età compresa fra i 30 ed i 40 anni deve aver maturato esperienza pluriennale in un'agenzia pubblicitaria … Le sue mansioni, in stretta collaborazione con il titolare, sono di **contatto, sviluppo e gestione clienti, supervisione all'organizzazione interna dell'agenzia, pubbliche relazioni.** La retribuzione, molto interessante, sarà adeguata alle reali capacità.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10037, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata Azienda metalmeccanica torinese, con prodotti a listino e su commessa, ci ha incaricati di ricercare

TECNICO COMMERCIALE

che dovrà affiancare il Direttore Vendite … Una solida preparazione tecnica di base, un'età intorno ai 30 anni ed una precedente esperienza … costituiscono i requisiti della posizione. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10035, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società operante a livello nazionale, in seguito ad un attento piano di potenziamento delle proprie strutture, ci ha incaricati di ricercare

PROGRAMMATORI-ANALISTI

Il Candidato ideale, con due-tre anni di esperienza su elaboratori di medio-grandi dimensioni, ha una perfetta padronanza del linguaggio COBOL e dei sistemi operativi DOS - OS - MVS ed una buona conoscenza delle principali procedure aziendali.

Costituisce titolo preferenziale l'aver già operato con tecniche DB/DC.

Il nostro Cliente è in grado di offrire un ambiente dinamico, particolarmente attento alle esigenze professionali del singolo individuo, un continuo aggiornamento tecnico, anche tramite corsi di addestramento, aspetti retributivi stimolanti e comunque correlati alle effettive capacità acquisite.

La ricerca è svolta garantendo la massima riservatezza.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il rif. SP 10039, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica di medio-piccole dimensioni, leader nel proprio settore a livello internazionale, a seguito del raggiunto pensionamento dell'attuale responsabile ci ha incaricati di ricercare

CAPO OFFICINA

al quale affidare la gestione dell'area produttiva e del reparto attrezzeria. Sarà suo obiettivo l'ottimizzazione delle risorse interne e dei metodi di lavoro ed il raggiungimento dei risultati produttivi prestabiliti.

Il Candidato prescelto sarà in possesso delle seguenti caratteristiche:

- età intorno ai 30-40 anni e cultura a livello di scuola media superiore
- buone conoscenze delle macchine utensili tradizionali
- valida esperienza maturata in posizione analoga, che abbia permesso un reale sviluppo delle proprie doti organizzative e professionali
- capacità di conduzione operativa e di gestione del personale, ed attitudine ad agire con discreti margini di autonomia
- costituisce titolo preferenziale la conoscenza di macchine per la piegatura dei tubi

Per la posizione è previsto un trattamento economico e normativo di sicuro interesse. **La sede di lavoro è Torino. Assicurando la massima riservatezza,** si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10034,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica torinese tra le prime a livello europeo nel suo settore con una produzione volta quasi esclusivamente ai mercati esteri ci ha incaricati di ricercare

SALESMAN

cui affidare compiti di sviluppo promozionale e la responsabilità dei rapporti con la Clientela attuale sui principali mercati.

Sono requisiti fondamentali per il successo nell'incarico:

- qualificata esperienza commerciale
- buona cultura di base ed ampia disponibilità a viaggiare
- capacità di lavorare in piena autonomia
- perfetta padronanza della lingua inglese parlata e scritta, la conoscenza di altra lingua sarà ritenuto titolo preferenziale.

L'aspetto economico decisamente stimolante è tale da soddisfare Candidature particolarmente qualificate.

Lo sviluppo professionale potrà portare la persona prescelta ad occupare una posizione di assoluto rilievo nell'ambito aziendale.

Assicurando la massima riservatezza professionale, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10036,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società di rappresentanze industriali di affermate ditte costruttrici nazionali ci ha incaricati di ricercare

AGENTI MONOMANDATARI

(Macchine utensili ed attrezzature)
per le zone
TORINO città e zone limitrofe
CANAVESE e BIELLESE

Per ricoprire la posizione è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

- esperienza consolidata di vendita nel settore o similari oppure provenienza dall'area tecnica con propensione alla vendita
- cultura di base tecnica
- attitudine ai rapporti interpersonali a tutti i livelli, doti personali di determinazione, dinamismo e iniziativa
- residenza in zona.

Si offre inquadramento Enasarco, incentivanti forme di retribuzione a base provvigionale, concorso spese fisso ed interessanti possibilità di sviluppo futuro.

Il personale dell'azienda è a conoscenza della presente ricerca.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP/S 10040,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società operante nel settore dei servizi ricerca

RAGIONIERE/A

LS 3A05

da inserire nel proprio ufficio Partecipazioni.

I candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

Esperienza pluriennale presso aziende di medie dimensioni e qualificati studi professionali in cui abbiano acquisito:

- la completa conoscenza del metodo di contabilità generale di società immobiliari e finanziarie, secondo la normativa civilistica e fiscale in vigore;
- buona conoscenza delle nozioni fondamentali di diritto commerciale e tributario attinenti l'attività di contabilità societaria.

L'inquadramento e la retribuzione saranno effettivamente commisurati all'esperienza e alla professionalità dimostrate e comunque collocabili ai massimi livelli di mercato.

Il settore, per le sue caratteristiche organizzative, garantisce ai candidati più esigenti uno sviluppo, in termini professionali e di carriera, di estremo interesse.

Sede di lavoro Torino.

Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento LS 3A05, a

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

UPIM — Studio Upim Gallo

Multinazionale Leader nel proprio settore con Stabilimenti in U.S.A. - CANADA - EUROPA - ITALIA …

AGENTI PROFESSIONISTI MONOMANDATARI AMBOSESSI

Requisiti richiesti: Età 25/45 anni - Esperienza di vendita d'urto biennale - Auto propria - Telefono e disponibilità immediata - Ambizione proiettata a grossi guadagni in tempi brevi.

Offriamo: House training e field training ... - Alte provvigioni - Assicurazione personale - Inquadramento Enasarco - Corsi di aggiornamento professionale e di specializzazione - Viaggi premio e fiere incentive - Reali possibilità di carriera - Ambiente e management dinamico e profit oriented.

Telefonare al numero 011/511066 - Venerdì (dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 19) e sabato dalle ore 9 alle 12 chiedendo del sig. Graziani.

Oppure scrivere alla Casella Postale 10312 - 20100 Milano

uomo professione ambiente via Pantano 11 - 20122 - Milano
studi ricerche interventi

Azienda operante nel settore dei servizi, leader in campo nazionale, al fine di adeguare le sue strutture alla costante espansione

RICERCA

per la propria sede situata in un capoluogo di provincia piemontese

Rif. A) Responsabile controllo gestione

Si richiede: esperienza pluriennale specifica nel settore; età minima 35 anni; titolo di studio preferenziale: laurea in Economia e Commercio; conoscenza lingue straniere.

Rif. B) Responsabile gestione crediti

Si richiede: esperienza pluriennale specifica nel settore; diploma di ragioniere; età minima 30 anni.

Per entrambe le posizioni sono previsti: la diretta dipendenza dal Direttore Amministrativo e l'inquadramento nel massimo livello impiegatizio.

Si prega inviare dettagliato curriculum, specificando la posizione e precisando il livello retributivo richiesto, a **Casella Publikompass 634 - 10100 Torino.**

TECNICO MATERIE PLASTICHE

specializzato engineering ricerca con ventennale esperienza su trasformatrice che di marketing, contattarebbe aziende del settore auto interessate a potenziare il proprio servizio tecnico-commerciale e/o tecnico-produttivo. Entrambe le posizioni devono prevedere il livello dirigenziale.

Scrivere Publikompass 7248 — 10100 Torino

Cercasi

PERITO ELETTROMECCANICO

- Esperienza conduzione piccoli impianti …
- Capacità di operare autonomamente con 4-5 operai
- Disponibilità per interventi urgenti
- Patente C/D
- Età 30/40 anni
- Ottima retribuzione
- Alloggio in zona centrale

Inviare curriculum dettagliato a PUBLIKOMPASS 4181 — 10100 TORINO

Importante Gruppo Industriale leader sul mercato nazionale ed in fase di espansione a livello internazionale, operante nel settore dei beni di largo consumo, con un proprio marchio consolidato, nel programma di potenziamento della rete commerciale della propria **DIVISIONE OSPEDALIERA,** ci ha incaricati di ricercare

per TORINO - GENOVA

qualificati professionisti con comprovata esperienza di vendita di beni di largo consumo rivolti al settore **SANITARIO PUBBLICO E PRIVATO** che saranno inseriti nelle zone di residenza in funzioni di:

agenti ospedalieri (SP. R 167 S.)

e giovani con elevato potenziale commerciale, anche **NEODIPLOMATI** che, dopo un periodo di formazione ed addestramento di un mese, saranno inseriti nelle zone di residenza nella funzione di

promotori vendite (SP. R 168 S.)

funzione rivolta ad una clientela **OSPEDALIERA PUBBLICA E PRIVATA.**

Per ambedue le posizioni si richiede:

- età non superiore ai 32 anni;
- cultura a livello di scuola media superiore;
- militesenti;
- attitudine ai contatti umani;
- automezzo proprio e recapito telefonico;
- capacità anche potenziale di gestire in autonomia la zona affidata sulla base delle direttive ricevute;

e si offre:

- la possibilità di operare in GRUPPO LEADER del mercato in costante e continuo sviluppo;
- un trattamento economico provvigionale di sicuro interesse;
- una costante assistenza nelle fasi operative da parte di funzionari commerciali;
- una formazione e addestramento in fase di impostazione del lavoro all'avanguardia come tecniche e metodologie di vendita.

Le fasi di selezione verranno condotte inizialmente presso le zone richieste e successivamente presso la sede della Società.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. R di riferimento alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
00187 ROMA - Via Aureliana, 2

GRANDE AZIENDA CARTARIA

leader nel settore, per uno stabilimento in via di potenziamento situato nell'Italia Settentrionale

ricerca un

tecnico cartario

con esperienza di allestimento di carte patinate in formato, cui sarà affidata la responsabilità del reparto.

Si richiede:

- diploma di scuola superiore come titolo preferenziale;
- età sui 30-40 anni;
- esperienza maturata nei reparti allestimento in formato;
- capacità di conduzione del personale;
- capacità di organizzazione;
- conoscenza delle problematiche sul controllo qualità.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alle esperienze e capacità del candidato.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 2970 S alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

IMPORTANTE MULTINAZIONALE LEADER NEL SETTORE JEANS E CASUAL

ASSUME

VENDITORE DIRETTO PER LA ZONA PIEMONTE.

Il candidato ideale è un venditore giovane e ambizioso che proviene dal settore o dai beni di largo consumo, comunque da aziende Marketing oriented.
Si assicura un ottimo trattamento, composto da stipendio fisso, provvigioni, rimborso spese, oltre ad un interessante periodo di training in Italia ed all'Estero.

Dettagliare: curriculum, retribuzione attuale e disponibilità scrivendo a:

DAYADV Via F.lli Gabba, 3 - 20121 MILANO.

Una importante azienda industriale nel programma di sviluppo del proprio servizio personale ricerca:

GIOVANE LAUREATO/A

in discipline umanistiche o economiche.
La posizione è inserita in un ambiente professionale e stimolante con sicure prospettive di sviluppo.

La conoscenza della lingua inglese e/o francese e la predisposizione ai rapporti interpersonali, saranno considerate indispensabili.

Sarà considerato requisito preferenziale una esperienza, anche breve, nell'area del personale.

Inviare un dettagliato curriculum specificando un recapito telefonico a **Publikompass 624 - 10100 Torino.**

Importante Società multinazionale americana ricerca

tecnico per fotocopiatori

con sede in Torino

E' una grossa opportunità per un tecnico di fotocopiatori che voglia assumersi in proprio (Categoria Artigiani) la gestione di un parco macchine in forte sviluppo.
Si richiede: diploma di perito elettrotecnico o elettronico, militesente, è preferibile una buona conoscenza tecnica di fotocopiatori e una conoscenza scolastica della lingua inglese.
Questa attività richiede doti di dinamismo e autonomia.
Auto propria.
Si offre: un contratto che assicura degli ottimi guadagni con una società molto dinamica in continua espansione.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando il recapito telefonico e citando chiaramente sulla busta SI 2960 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

---

dps cerca

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

Rif. 502

La ricerca ci è stata affidata da un'importante azienda di distribuzione con sede in Torino ed è rivolta a soggetti che abbiano maturato un'esperienza organizzativo-amministrativa preferibilmente in analogo settore.

Il candidato ideale sarà pertanto un ragioniere di età non superiore ai 35 anni, capace di seguire pianificazione, controllo ed esecuzione del lavoro, operando alle dirette dipendenze dell'Amministratore.

Retribuzione ed inserimento, di sicuro interesse, saranno commisurati all'effettiva esperienza.

Assicurando la massima riservatezza, si prega di inviare dettagliato curriculum, citando su busta il numero di riferimento a: D.P.S. S.r.l. - Via Vela 23 - 10128 Torino.

Importante Azienda meccanica-elettronica, leader nel settore, ci incarica di ricercare il

RESPONSABILE DEL MONTAGGIO MECCANICO

proveniente dal settore delle macchine automatiche

Si richiede:

- approfondita conoscenza delle tecnologie relative alla messa a punto di attrezzature dedicate ad operazioni di montaggio
- capacità di organizzare e controllare più squadre di operai specializzati
- predisposizione ai contatti tecnici con gli uffici di progettazione
- titolo di studio: diploma di Istituto Tecnico o Professionale
- età 35-45 anni

E' gradita:

- la conoscenza dell'impiantistica a bordo macchina

Si offre:

- inserimento in ambiente dinamico e modernamente organizzato nel settore dell'automazione industriale
- inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità e comunque di sicuro interesse

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, a

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

Siamo un'azienda internazionale operante nel settore dei prodotti e dei sistemi di fissaggio con un fatturato annuo di oltre 60 miliardi e 500 agenti di vendita sul territorio nazionale.

Per il potenziamento della linea … ricerchiamo

Venditori

Monomandatari

per ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO e province.

Selezioniamo:

giovani (22-32anni) in possesso di licenza media, patente di guida e vettura propria, residenti in zona, subito disponibili. Una precedente esperienza di vendita è gradita ma non indispensabile.

Attività fortemente stimolante a contatto diretto con una clientela molto varia costituita da autoconcessionari, … carrozzieri, meccanici ecc.

Offriamo: concrete possibilità di guadagno e di sviluppo professionale, formazione teorico-pratica in zona e presso il «training center» aziendale, inquadramento Enasarco,

provvigioni e incentivi di vendita, premi … e rimborso spese …

Per gli interessati sarà a disposizione il sig. Piero CREPALDI,

l'appuntamento è dalle 8.30-12.30 / 14.30-17
del giorno 24 gennaio 1983
presso l'Hôtel SALERA di ASTI.

I candidati sono pregati di presentarsi muniti di fotografia.

Bolzano Loc. Settequerce

Roma Via Casal del Marmo

Cap. Soc. L. 3.000.000.000

SOCIETA' DI IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca

DISEGNATORI PARTICOLARISTI

per i propri Uffici Tecnici in Torino.
Si richiede:

- qualifica di disegnatore
- esperienza di lavoro
- obblighi militari assolti
- disponibilità a eventuali brevi trasferte nell'ambito del territorio nazionale.

Inviare curriculum professionale dettagliato a **Publikompass 626 - 10100 Torino.**

Società leader nel settore dell'intermediazione finanziaria cerca venditori per le province di **TORINO, AOSTA e ASTI.**

Offre seria preparazione di base, portafoglio clienti potenziali, concrete possibilità di guadagno e di crescita professionale.

Inviare dettagliato curriculum per espresso a:
Agenzia Generale Go.De.Co.
C.so Turati, 15/G - 10128 TORINO
o telefonare al n° 011/580042

Azienda modernamente organizzata cerca

CAPO TURNO CONFEZIONE SEDILI

con esperienza pluriennale nella conduzione di reparto taglio, cucitura e confezione sedili e pannelli per auto.

Ben collegata con tutti i capoluoghi di provincia della regione Campania, offre inquadramento e trattamento retributivo adeguati alla effettiva esperienza professionale e comunque di sicuro interesse.

Indirizzare a: **PUBLIKOMPASS 626 - 10100 TORINO**

Affermata Azienda torinese, operante nel settore bulloneria e situata nella prima cintura Ovest di Torino, ricerca

2 OPERATORI ALLE STAMPATRICI

che abbiano maturato una valida esperienza su macchine … di bulloneria a 2 o a 4 colpi.

Si offrono un inquadramento e una retribuzione … stimolante e correlati alle capacità acquisite.

Le persone interessate sono pregate di telefonare per un primo contatto alla Praxi di Torino, al numero [illegible], oppure inviare curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10041, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CONSULENTE COMMERCIALE

SETTORE RICAMBI AUTO
introdotto presso Soc. Petrolifere e Clienti Direzionali

OFFRE

ad AZIENDA QUALIFICATA
efficiente collaborazione per organizzare e sviluppare la distribuzione commerciale su tutto il territorio nazionale

Scrivere PUBLIKOMPASS 1028 10100 TORINO

UN ART DIRECTOR

Dinamico, ordinato, esperto, responsabile, rappresentativo, ambizioso, collaborativo, e chi più ne ha più ne metta, disponibile ad inserirsi in agenzia di Torino dal "Back-Ground" storico, a cui affidare la responsabilità della trasposizione in termini grafico-creativi dell'idea pubblicitaria.

Se hai risposto sì a tutti i requisiti telefonaci: 50.44.03/4/5.

L'ex «primula rossa» nell'aula-bunker [illegible] Firenze dopo la cattura

Segio [illegible] processo contro Pl il capo terrorista non parla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Che anche Sergio Segio si stia pentendo? Il sospetto — attizzato da voci rimbalzate da Milano, ove l'ex comandante «Sirio» di Prima linea è stato catturato sabato scorso — è rinfocolato dall'atteggiamento tenuto dal terrorista ieri, nella sua prima apparizione in pubblico davanti alla corte d'assise di Firenze.

[illegible] si aspettava di trovare a faccia a faccia con un tipo duro, rispondente [illegible] descrizioni dei pentiti «Sergio è il più efficiente boia del proletariato, è l'unico vero professionista della lotta armata». Invece si è visto un giovanotto alto, atletico, dai [illegible] e bruschi, impaurito a morte dai «flashes» dei fotografi e capace solo di smozzicare poche frasi, con voce tesa e frastagliata da balbettii. Tutto il contrario, insomma, [illegible] «killer» tanto spietato [illegible] è [illegible] di aver compiuto una dozzina [illegible] e [illegible] concorso [illegible] numerosi altri) quanto [illegible] nel gabbio per anni la caccia [illegible] dai [illegible] e polizia.

Ore 9, «bunker» a ridosso del carcere delle Murate, dove da ottobre si celebra il [illegible] processo [illegible] linea. E' la 58ª [illegible], in programma l'escussione di testimoni. Udienza quindi prevedibilmente sonnacchiosa. Ma nelle gabbie in cui sono rinchiusi una cinquantina dei [illegible] imputati per reati che vanno dalla rapina alla banda armata e alla [illegible] (assalto, nell'[illegible] '78, alla prigione fiorentina [illegible] e [illegible] e omicidio d'un agente di custodia: di qui l'accusa di strage per Segio e [illegible]), spirano [illegible] e curiosità.

L'ex comandante «Sirio» entra nella gabbia numero uno riservata normalmente [illegible] pentiti e [illegible] accusati [illegible] devono stare in [illegible] per motivi istruttori e accecata [illegible] vetri smerigliati [illegible] vista degli altri imputati. Segio [illegible] immediatamente a nascondersi, [illegible] la schiena alle macchine fotografiche.

«Sergio, ciao, come stai, quando sei giunto, dove ti tengono?», gli urlano i compagni. Susanna Ronconi, amica del cuore [illegible] terrorista (Segio le regalò [illegible] mesi di libertà facendola evadere, nel gennaio di un [illegible] fa, [illegible] re di Rovigo: nell'assalto alla prigione fu ucciso un passante e altri rimasero feriti) è la più insistente, si sgola in saluti. Che «Sirio» ricambia laconicamente, farfugliando: «Bene, sto bene, mi hanno messo qui alle Murate, al primo piano». Solo quando entra la corte e cessa l'assedio dei fotografi Segio trova il coraggio [illegible] sbirciare verso l'aula. Per poco però. Il tempo di ricusare l'avvocato e dichiarare: «Sono prigioniero politico, voglio [illegible] nelle gabbie con gli altri», e [illegible] rincantucciarsi in fondo [illegible] recinto. Appena il presidente della corte, Cassano, annuncia che l'u[illegible] è chiusa, il terrorista [illegible] porta, [illegible] con impazienza che i carabinieri l'aprano e [illegible] conducano via. Per i compagni un secco «Ci vediamo».

Un comportamento periomeno singolare, [illegible] che Segio, dopo aver per anni evitato con una cura maniacale che i carabinieri disponessero di sue fotografie, adesso voglia ridurre al minimo [illegible] possibilità che i terroristi in [illegible] cere abbiano [illegible] immagini [illegible] suo volto così com'è oggi.

E' [illegible] ora una semplice sensazione no[illegible] [illegible] prova alcuna. Come non ci sono prove alle indiscrezioni che circolano tra gli inquirenti a Milano, «Segio [illegible] è così irriducibile come pensavamo, ci è sembrato [illegible] nell'atteggiamento da tenere».

[illegible] che iniziasse la [illegible] ta [illegible] testi, il presidente [illegible] sano aveva reso [illegible] che alcuni giorni fa, mentre era ancora [illegible] latitante, Segio [illegible] inviato [illegible] lettera espresso, spedita a Milano, e un documento, datato gennaio 1983, nel quale a proposito delle «ripetute e pesanti sconfitte tattiche [illegible] movimento rivoluzionario», [illegible] di [illegible] «profonda critica ed autocritica», [illegible] che [illegible] ribadita «la [illegible] strategica della lotta armata».

Claudio Giacchino

Signori, il tè è servito

Parigi. [illegible] il [illegible] Oriente e la Inghilterra, è una [illegible] drosa di significati. La giovane [illegible] Kristetveg ha un modo tutto [illegible] di servire le bevande con le tazze di porcellana sulla testa. Ha vinto la medaglia d'oro al Festival mondiale «Il circo del futuro»

Protesta del sindacato giornalisti

Il presidente Fnsi «Ridotta a [illegible] cencio la riforma editoria»

ROMA — «La permanenza del segretario nazionale Sergio Borsi e mia nella commissione tecnica per l'editoria che con i suoi accertamenti ed i suoi pareri consente alla riforma dell'editoria di dare qualche pallido segno di vita è un atto di responsabilità che non ha nulla di gradevole e che ci illudiamo — fino a prova contraria [illegible] — abbia almeno qualcosa di utile. Diciamo però con molta chi[illegible] che è anche l'ultimo atto di responsabilità che la Fnsi è disponibile a compiere prima che questa sua disponibilità possa varcare una soglia che essa ritiene invalicabile».

Lo afferma il presidente della [illegible] della stampa italiana (Fnsi) Piero Agostini nell'editoriale di [illegible] del mensile [illegible] Fnsi «Numero zero» a [illegible] mento della pubblicazione, nello stesso numero, del [illegible] integrale [illegible] relazione semestrale presentata al Parlamento dal garante per l'editoria.

«Si sappia senza più reticenze — afferma Agostini — che, oggi come oggi, la famosa legge [illegible] 5-8-1981 è ridotta ad un cencio senzanime». Passando ad esaminare le motivazioni con le quali il garante giustifica la [illegible] rattività della legge, l'articolo sostiene che [illegible] si può limitare [illegible] affermare che solo il titolo [illegible] della legge (provvidenze) è rimasto inat[illegible]. «Il titolo secondo non ha funzionato — scrive Agostini — perché non ha funzionato il titolo primo. E poiché il [illegible] secondo prevede quattrini e il titolo primo pone le condizioni normative (chiarezza [illegible] bilanci, trasparenza [illegible] proprietà, norme anti-trust) perché i quattrini siano concessi, va da sé che della legge [illegible] ha funzionato quasi nulla e [illegible] — di conseguenza in conseguenza — per mettere in moto i quattrini è stato necessario sospendere (eliminare?) le condizioni normative».

Agostini rileva che la [illegible] sospensione della normativa generale [illegible] legge [illegible] è di fatto realizzata con l'approvazione di una leggina (la 930) che consente a qualunque [illegible] re, purché dichiari [illegible] essere in regola con la [illegible] [illegible] ottenere immediatamente il 70 [illegible] provvidenze [illegible] sono dovute per il [illegible].

Agostini mette inoltre [illegible] rilievo che la relazione [illegible] «non [illegible] nemmeno scalfito l'impenetrabile muro [illegible] casa Rizzoli».

Pertini: rigore [illegible] copertura [illegible] spese

ROMA — Il rinvio [illegible] Camera da parte del capo dello Stato [illegible] una legge senza [illegible] pertura, cioè il provvedimento che stabilisce un aumento della quota di partecipazione dell'Italia alla «Banca euro[illegible] degli investimenti», è stato accompagnato da [illegible] saggio di Pertini.

E quanto si è [illegible] Pertini sottolinea che «governo e Parlamento hanno a più riprese [illegible] propositi e [illegible] approvato programmi e documenti che segnano [illegible] rotta [illegible] e severa, dalla quale non è peraltro possibile scar[illegible] se si vuole tenere fermo l'obiettivo del rientro e dello sviluppo. [illegible] si vuole [illegible]re un aggravato dissesto e una desolata deriva [illegible] nostra economia». «Recupero di [illegible] — afferma poi Pertini —, imposizione [illegible] nuovo prelievo, [illegible] di spesa su ogni possibile fronte, revisione e disinnesco di normative che perpetuano e aggravano squilibri, sono i titoli delle [illegible] ma necessarie azioni programmate o avviate per fronteggiare e domare l'emergenza della nostra contabilità pubblica».

«In [illegible] quadro — conclude il messaggio di Pertini — è d'uopo che massimi siano l'attenzione ed il rigore nell'osservare il precetto dell'art. 81 della Costituzione, che vuole le nuove e maggiori spese deliberate dal legislatore sempre riscontrate e per intero fronteggiate da corrispondenti risorse finanziarie».

Allarme della popolazione: si teme il sorgere di una situazione di tipo napoletano

Una bomba del racket esplode a Firenze il prefetto minimizza, i commercianti no

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Scoppia [illegible] bomba [illegible] negozio e Firenze si sente in prima linea, aggredita dalla criminalità organizzata, minacciata [illegible], esposta a mille rischi. Non c'è stato neppure il tempo per un sospiro di sollievo, dicono qui, dopo la conclu[illegible] della vicenda del [illegible] re di Sollicciano, che avrebbe dovuto accogliere famiglie camorriste. [illegible] e forse [illegible] ingiustificato, anche se è difficile affermare che qui la «mano nera» o chissà quale [illegible] abbia messo radici. Una dichiarazione [illegible] prefetto, dott. Rolando Ricci, l'altro giorno, [illegible] provocato collera [illegible] i commercianti e [illegible] artigiani, spina [illegible] dell'economia cittadina.

«Una rondine non fa primavera e una bomba non fa racket», aveva detto il rappresentante del governo. Ieri aggiungeva: «Intendevo dire che nel quadro italiano, che è quello che è, Firenze offre un'immagine relativamente tranquilla. Affermare l'esistenza di un racket è cosa gravissima e non sorretta dai dati in nostro possesso. Questa è una città molto civile e non certo disposta a subire provocazioni. Qui [illegible] criminalità non ha compiuto il salto [illegible] qualità [illegible] ha compiuto altrove, a Milano, per esempio, a Napoli, a Palermo».

Siamo in pericolo, ribattono [illegible] quartiere dell'Isolotto, dove è avvenuto l'attentato, e altrove in città. Così al manifesto con la P 38 stampato contro l'arrivo dei camorristi [illegible] ne affianca un altro, nelle vetrine [illegible] negozi. E' stampato su carta gialla, fra l'altro dice: «Occorre che le istituzioni democratiche, le forze politiche e sociali, [illegible] popolazione tutta respingano con forza unitariamente [illegible] sistema dell'estorsione, [illegible] ricatto, del terrore, che con simili atti violenti si vorrebbe introdurre nei nostri quartieri e nelle nostre città».

Si [illegible] di precipitare in una situazione di «tipo napoletano». Osserva Piero Luigi Vigna, sostituto procuratore della Repubblica: «Quando un certo tipo di delinquenza vuole riprodursi significa che lo sviluppo è pianificato e prescinde dalle contingenze. Se si giunge a forme così clamorose e gravi come quella di un'esplosione, questo vuol dire che sotto i nostri occhi c'è la cella emergente di un iceberg. E' necessario tentare di impedire la diffusione del fenomeno».

La gente sembra decisa a denunciare ogni [illegible], ma [illegible] sono voci in città di tentativi di [illegible] in un negozio di abbigliamento casual [illegible] Borgo Ognissanti, centro storico, quindici giorni fa due giovani, invece di acquistare jeans, avrebbero offerto protezione: e si sussurra di altri fatti. Il timore serpeggia e così oggi pomeriggio le [illegible] negozi [illegible] rimarranno a[illegible] e nella piazza del quartiere si terrà una manifestazione di protesta [illegible] quale parteciperanno anche le forze politiche e l'ex sindaco Elio Gabbuggiani. Solidale con i commercianti del quartiere tutta [illegible] città. Afferma Esperio Cappellini, vicedirettore dell'Unione commercianti: «Non vogliamo drammatizzare, speriamo di [illegible] di fronte ad un'organizzazione, ma soltanto al gesto di uno [illegible]. Da notare, tuttavia, che questa storia ha coinciso con la vicenda [illegible] Sollicciano e se un'organizzazione efficiente pensa a un trasferimento certo vuol trovare basi pronte».

Camorra, racket, Cosa [illegible] stra, criminalità organizzata o di piccolo cabotaggio: «Anche se non abbiamo bisogno di dar corpo alle ombre, [illegible] deve ammettere che qui c'è stato qualcosa di più di un'ombra, è scoppiata una bomba. Ogni spazio deve essere chiuso perché la mala pianta [illegible] attecchisca», sottolinea [illegible] Biagioni, presidente del Comitato [illegible] quartiere Isolotto, [illegible].

La casistica delle estorsioni non [illegible] numerosa. [illegible] il dott. Giuseppe Grassi, [illegible] della squadra mobile: «Abbiamo avuto una o due denunce all'anno negli ultimi dieci [illegible] ni e sempre i responsabili sono stati presi. Pregiudicati [illegible] piccola tacca, gente spesso emigrata ma residente a Firenze. I [illegible] più numerosi e preoccupanti fino ad oggi sono stati altri: abbiamo arrestato circa 100 rapinatori [illegible] anno, e molti aprono in trasferta; 100 spacciatori di droga [illegible] importanza sono finiti [illegible] carcere, [illegible] gente collegata con i centri [illegible] smistamento conosciuti, Verona, Milano, Palermo e Napoli».

Vincenzo Tessandori

Stroncato un traffico di eroina

GENOVA — [illegible] questura genovese ha stroncato un vasto traffico di eroina fra la Sicilia e la Liguria. Dodici persone, fra le quali uno dei capi dell'organizzazione criminale genovese, Riccardo Filippini, 42 anni, via del Campo 7, Genova, sono [illegible]. L'uomo, assieme a un complice [illegible] ricercato, ogni settimana portava da Palermo a Genova [illegible] di eroina pura che veniva «tagliata» e spacciata da suoi fiduciari.

[illegible] è conclusa la riunione a Roma, provocata [illegible] lettera dell'episcopato Usa sugli armamenti

Ribadita condanna della guerra nucleare il Vaticano chiede prudenza ai vescovi

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede è soddisfatta. I vescovi americani forse [illegible] po' meno, dopo il «vertice» in [illegible] sulla guerra nucleare e sul disarmo. I due giorni di lavori a porte chiuse fra i rappresentanti delle maggiori Conferenze episcopali dell'Occidente sono serviti, si, ad allargare il dialogo su questi temi scottanti, [illegible] anche a ribadire, da parte del governo centrale della Chiesa, l'opportunità che [illegible] singole Conferenze episcopali non compiano «sortite» [illegible] da mettere [illegible] difficoltà, con enunciazioni di principio troppo azzardate, la posizione delle altre Chiese.

La lettera dell'episcopato Usa in tema di guerra nucleare è stato il punto di partenza dell'incontro, ed anche la sua causa prima. Il documento, che sarà modificato per la [illegible] volta prima [illegible] essere approvato definitivamente il [illegible] 3 maggio prossimi a Chicago [illegible] un'assemblea straordinaria, [illegible] provocato reazioni e pressioni [illegible] parte del governo [illegible] Washington, e qualche preoccupazione nei palazzi pontifici. «C'è sempre il pericolo che la situazione contingente [illegible] Paese favorisca affermazioni che magari sono [illegible] dottrina — [illegible] commento [illegible] in Vaticano — ma che possono essere troppo estreme, e di conseguenza mettere a disagio un altro episcopato che si trova in situazioni contingenti [illegible] diverse. Un conto è la dottrina di fondo, la morale cattolica, [illegible] conto [illegible] applicazioni pratiche. Bisogna stare attenti a [illegible] proclamare come [illegible] universali quelle che sono applicazioni».

Al termine dei lavori è stato diffuso un comunicato piuttosto generico, che sottolinea «l'interdipendenza delle nazioni e delle Chiese in questi gravi problemi», e riafferma l'unanimità dottrinale dei vescovi con gli insegnamenti del Concilio Vaticano II e di Giovanni [illegible] II (la condanna della guerra come strumento per risolvere le controversie). Il documento poi si limita a elencare alcuni punti discussi: i fondamenti teologici della dottrina della Chiesa sulla guerra, i problemi relativi all'uso di armi nucleari, la relazione fra guerra convenzionale e guerra nucleare, la moralità del concetto di «deterrenza».

Quanto il «vertice» contri[illegible] a rendere più «comprensiva» verso la politica mi[illegible]re americana la terza bozza della lettera pastorale non [illegible] di sapere. Ma è assai probabile che un qualche effetto, se [illegible] altro nel tono, ci sarà. Senza che avvengano marce indietro clamorose, e neanche fughe in avanti. [illegible] il documento non potrà non tener conto. E questo punto, delle conseguenze politiche che verrebbe ad avere, per esempio, una presa di posizione a favore del disarmo unilaterale.

Non a caso il neo-cardinale Joseph Bernardin nei giorni [illegible] ha elencato [illegible] punti della lettera verso cui [illegible] partite proposte di revisione di suoi vescovi connazionali. In primo luogo l'uso della Sacra [illegible] si citavano — era la critica — solo i passi totalmente a sfavore della guerra, e non quelli in cui si afferma che è legittimo difendersi. Legato a questo, il problema della guerra «giusta». E poi si richiedeva una valutazione della politica del governo Usa sulla deterrenza, un commento [illegible] ampio relativo ai rapporti Usa-Urss e sulle alternative pacifiche, alla guerra. L'ipotesi che trova più credito attualmente è che il documento, depurato dei [illegible] congiunturali e particolari eccessive, accentui il tono sui principi generali.

Marco Tosatti

ECONOMICI

2 Affari e capitali

PRESTITELEFONO A TUTTI
FIDAUTO

FIDAUTO
Piazza
Tel. 472.180 - 472.181

SOGEFIM TI FINANZIA

SOGEFIM

3 Aziende, negozi

NEGOZIO LIBERO

Tel. 555.068 - 533.273

5 Locali e negozi
domande

offerte

6 Domande
lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, bariste

tecnici

7 Offerte
lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

EDITRICE PERIODICO
SETTORE COSMETICO CERCA
GRAFICO
PUBBLICITARIO
con pluriennale esperienza
per collaborazione part-time.

(continua)

Che cosa ha offerto il ministro Scotti ai sindacati e alla Confindustria

Costo lavoro, contratti e orario Ancora divergenze nella notte

Se verrà siglato l'accordo globale

I nuovi assegni familiari

ROMA — Governo e sindacati hanno siglato nella tarda sera di giovedì un accordo relativo alla corresponsione a partire dal primo luglio 1983 di un assegno integrativo degli assegni familiari per i figli a carico di età inferiore ai 18 anni.

L'intesa prevede un onere finanziario a carico del bilancio dello Stato stabilito per il 1983 in 850 miliardi di lire e per il 1984 in 1800 miliardi.

L'entità dell'assegno integrativo sarà correlata al reddito familiare imponibile ai fini dell'Irpef dell'anno precedente e al numero dei figli minori a carico. L'intesa — secondo quanto hanno precisato i sindacati — comporta un aumento medio dei salari dalle 30 alle 70 mila lire.

Ecco il testo dell'accordo:

1) a partire dal periodo di paga in corso all'1-7-1983 verrà corrisposto un assegno integrativo degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia per i figli a carico di età inferiore ai 18 anni, ed equiparati ai figli ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 26-4-1957 n. 818, dei lavoratori dipendenti in attività di servizio e in pensione o quiescenza, che godano di prestazioni previdenziali che danno diritto agli assegni familiari entro un onere finanziario a carico del bilancio dello Stato stabilito in 850 miliardi di lire per il 1983.

2) Le misure dell'assegno integrativo saranno modulate in relazione al reddito familiare imponibile ai fini dell'Irpef dell'anno precedente e al numero dei figli minori a carico inferiori agli anni 18, come dalla tabella allegata.

3) Alla determinazione del reddito familiare concorrono i redditi del coniuge e dei figli a carico.

4) Qualora alla [illegible] concorrano redditi diversi da lavoro dipendente o da prestazioni previdenziali, quest'ultimo dev'essere non inferiore al 70% del reddito familiare, come sopra definito.

5) Il lavoratore è tenuto a dimostrare ogni anno la sussistenza delle condizioni che danno titolo all'assegno integrativo, presentando apposita dichiarazione.

Reddito familiare imponibile 1982	1 figlio	[illegible]	[illegible]	4 figli e oltre
Annuale	Importo mensile	[illegible] mensile	Importo mensile	Importo mensile
Fino a 8.000.000	45.000	90.000	135.000	180.000
Fino a 9.000.000	39.000	82.000	127.000	171.000
Fino a 10.000.000	33.000	74.000	119.000	162.000
Fino a 11.000.000	27.000	66.000	111.000	153.000
Fino a 12.000.000	21.000	58.000	103.000	144.000
Fino a 13.000.000	15.000	50.000	95.000	135.000
Fino a 14.000.000	—	42.000	87.000	126.000
Fino a 15.000.000	—	34.000	79.000	117.000
Fino a 16.000.000	—	26.000	71.000	108.000
Fino a 17.000.000	—	20.000	65.000	99.000
Fino a 18.000.000	—	15.000	30.000	90.000
Fino a 19.000.000	—	—	22.000	81.000
Fino a 20.000.000	—	—	14.000	72.000
Fino a 21.000.000	—	—	—	54.000
Fino a 22.000.000	—	—	—	36.000
Fino a 23.000.000	—	—	—	15.000

ROMA — La situazione può essere così sintetizzata: è positivo che la trattativa continui, sia pure con difficoltà ed in modo aspro, e che si sia [illegible] nel concreto cominciando a parlare anche del costo del lavoro che è il «nocciolo duro».

La minaccia del governo «se imprenditori e sindacati [illegible] l'intesa entro il 20, provvediamo noi» è ancora valida, ma c'è una tacita proroga di qualche giorno che ha interessato gli industriali.

Enunciare il problema del costo del lavoro è semplice: occorre trovare 35-40 mila lire al mese per due anni, per rinnovare i contratti. Risolverlo è difficilissimo: bisogna combinare tre fattori (salario, orario di lavoro, contingenza) in modo da rispettare i tetti dell'inflazione (13 per cento quest'anno e 10 per cento nel 1984).

Ai sindacati il governo, per difendere il salario reale, ha dato parecchie cose (fisco, assegni familiari, eccetera) ed altre (tariffe elettriche, abbonamenti dei trasporti pubblici, ticket sanitari) quasi certamente ci saranno. Il segretario della Uil Sambucini, ha osservato: «Da molto tempo il sindacato non riusciva a conseguire obiettivi altrettanto positivi». La Confindustria, ieri, ha criticato questa «ingente destinazione di risorse pubbliche a favore dei lavoratori, in contrasto con la politica programmatica del governo».

[illegible] industriali il governo, finora, ha dato un sensibile aumento della fiscalizzazione (da 7 mila a 8500 miliardi) con l'impegno aggiuntivo di garantire la fiscalizzazione anche per il futuro. Conti alla mano la Confindustria sostiene [illegible] questo aumento della fiscalizzazione era dovuto, perché gli oneri sociali a carico delle aziende [illegible] troppo elevati ed anche impropri.

Sulla riduzione dell'orario di lavoro (l'ipotesi che circola è di un'ora alla settimana alla fine del contratto, [illegible] nel 1986, con la speranza che nel frattempo «si riassorba l'[illegible] che ha il 10 per cento di disoccupati») la Confindustria,

Roma. Il ministro Scotti durante un incontro con i sindacati

in questa fase della trattativa, si è irrigidita: «Non abbiamo nessuna voglia di muoverci su questo piano» ha affermato il vice presidente Mandelli.

Il segretario generale della Cisl, Carniti, ha replicato: «Fermata la dinamica complessiva del costo del lavoro, la distribuzione sui singoli istituti è assolutamente irrilevante ai fini dei costi unitari. La Confindustria [illegible] non ha difficoltà vere ma [illegible] un "crampo ideologico"».

Polemiche a parte forse, un [illegible] a risolvere il problema della contingenza, si trova una via [illegible] anche per [illegible] di lavoro, combinandolo con provvedimenti certi per la flessibilità nell'uso [illegible] lavoro e con miglioramenti salariali più [illegible].

Il «problema dei problemi» resta la contingenza. La Confindustria ieri si è presentata al [illegible] del Lavoro [illegible] un mandato [illegible] da parte [illegible] direttivo, riunitosi nella mattinata: «Ottenere una modifica della scala mobile che sia quantitativamente sufficiente e qualitativamente significativa». Per gli industriali il 30 per cento di «raffreddamento» è assolutamente indispensabile e bisogna tornare al punto differenziato. Per esempio, se il punto (azzerando l'indice) diventasse [illegible] mila lire, bisognerebbe [illegible] a [illegible] lire per le categorie dalla «prima» alla «quinta» ed a 6400 lire per la «sesta» e la «settima».

Il sindacato sembra aver maturato il convincimento che il 10 per cento di «raffreddamento» [illegible] non basta. Non si scarta più l'ipotesi di una riduzione al [illegible] 15 per cento. I modi per arrivarci [illegible] parecchi. Cisl e [illegible] per una [illegible] «chiara», cioè una riduzione in cifra comprensibile a tutti. Nella Cgil si preferirebbe agire sul «paniere» togliendo dei generi per avere lo stesso risultato ma in modo meno avvertibile, almeno nell'immediato.

Sergio Devecchi

Pertusola Sud: la Gepi interverrà

[illegible] — I problemi [illegible] Pertusola Sud di Crotone (azienda che opera nel settore della metallurgia non ferrosa) sono stati esaminati a Roma, al ministero dell'Industria. In una riunione presieduta dal ministro Pandolfi, [illegible] quale hanno preso parte il presidente e vicepresidente [illegible] regionale calabrese, Dominijanni e Donato, il sindaco di Crotone Bevilacqua, i presidenti [illegible] Samim, della Gepi e della Pertusola, rappresentanti dell'Eni e del sindacato.

[illegible] ha indicato come soluzione [illegible] per la Pertusola un intervento ordinario della Gepi, il cui istruttoria è già in corso.

Ventaglio di proposte

Rc-auto Filippi presenta i conti

ROMA — Un ventaglio di proposte di aumento delle tariffe rc-auto dal primo febbraio prossimo dovrebbe essere presentato domani al ministro dell'Industria Pandolfi dalla commissione sui problemi dell'assicurazione (la «commissione Filippi»): è questa la decisione emersa ieri al termine di una lunga riunione della commissione durata più di quattro ore. Sui termini delle proposte che saranno sottoposte a Pandolfi non sono trapelate indiscrezioni anche perché la decisione finale spetterà al Comitato interministeriale prezzi (Cip) che dovrà tenere conto, nelle sue valutazioni, anche delle richieste riguardanti prezzi e tariffe fatte dai sindacati nell'ambito della trattativa sul costo del lavoro.

La commissione Filippi avrebbe comunque notevolmente ridotto le richieste dell'Ania (l'Associazione che riunisce le imprese assicuratrici) che prevedevano un adeguamento del 21,7 per cento dei premi rc-auto per il 1983: le proposte della commissione oscillerebbero infatti tutte intorno al «tetto» programmato d'inflazione del 13 per cento.

A questo aumento si potrebbe però aggiungere successivamente anche un ulteriore ritocco del 4-5 per cento come conseguenza di una modifica dei massimali di assicurazione.

ROMA — Una leggera flessione della produzione vendibile, contenuta tra lo 0,5 e l'uno per cento in termini reali (depurata, cioè, dell'inflazione), ed un forte aumento in termini correnti del deficit agro-alimentare con l'estero (circa il 40 per cento in più) hanno caratterizzato l'annata agraria 1982 per l'Italia.

Un quadro [illegible] presentato dal sindacato

«La Montefibre vuol chiudere gli stabilimenti piemontesi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — «C'è il pericolo reale di un totale disimpegno della Montefibre in Piemonte». L'allarme viene dal sindacato unitario dei chimici (Fulc) che ieri, in una conferenza stampa ad Ivrea, ha tracciato un quadro nero della situazione nel settore per il Canavese e l'intera regione. Queste le cifre: a Vercelli la Nuova Châtillon è in liquidazione (di 700 addetti continuavano a lavorare poco più di 300 dipendenti); la Nuova Châtillon di Aosta ha gli impianti chiusi dall'anno scorso con i 180 dipendenti in cassa a «zero ore»; lo stabilimento di Ivrea (S.I.N. - Società Italiana Nylon - ex «Soie de Châtillon») rischia la chiusura definitiva entro il 1983: al momento degli 860 addetti, circa 350 sono in «cassa a rotazione».

Il disimpegno dell'azienda per ora non è ufficiale: nessuno conferma né smentisce, anche se si accenna ufficiosamente alla necessità di tagli produttivi, rinviando ogni decisione a metà dell'anno quando si riunirà il consiglio d'amministrazione. «In realtà i nostri timori hanno trovato conferma — sostengono i sindacalisti —; nell'ultimo incontro a Roma con il vertice Montefibre, il 23 dicembre scorso, ci hanno detto chiaramente che in base all'accordo Multifibre la produzione nazionale subirà un taglio complessivo di 85 mila tonnellate l'anno, interessando Snia, Anic e Montefibre. Quest'ultima dovrà ridurre le tonnellate prodotte di 34 mila, 11 mila delle quali sul nylon. Se si considera che nel settore la produzione è di circa 8 mila tonnellate ad Ivrea e di 3 mila nello stabilimento francese, i conti sono presto fatti».

Più brutalmente vuol dire chiusura degli impianti nel giro di tre anni. [illegible] ancora peggiore, sostiene il [illegible], quando si pensa che [illegible] per lo stabilimento di Pallanza (prevedeva investimenti per 60 miliardi) slitta a [illegible]. In realtà, secondo la Fulc, dietro a queste scelte ci sarebbe un'intesa tra i grandi produttori per dividersi il mercato. La Montefibre punterebbe a diventare leader nel poliestere (stabilimento di Acerra), lasciando alla Snia il [illegible] «nylon e fibre artificiali» e all'Anic l'acrilico. Ma i chimici non sono disposti a subire tagli produttivi e occupazionali senza discutere l'intero piano di settore, e per questo chiamano in causa anche il governo.

Oltre a sottolineare la necessità di dar vita ad [illegible] sostitutive («un primo passo — hanno detto — si è fatto con l'intesa siglata con la Lit di Cassino [illegible] assorbire [illegible] cinquantina di dipendenti»), il sindacato si preoccupa della crisi che sta coinvolgendo il [illegible] posti di lavoro persi, [illegible] per fallimenti aziendali, nel settore dello stampaggio a caldo in sei mesi; 330 lavoratori dell'ex Valle Susa a Rivarolo in attesa di essere [illegible] nelle liste di mobilità; 2500 persone iscritte alle liste di collocamento di Ivrea e dei venti comuni del circondario. «E non dimentichiamo — hanno concluso Bolognesi e Capella, del sindacato — i cassintegrati dell'Olivetti, anche se la situazione tra le due società è obiettivamente diversa. Il problema è dunque grave e dovremo decidere al più presto azioni, rispetto alla Montefibre e al governo, con i vertici della Fulc nazionale. I giochi non sono ancora fatti e certe scelte dovranno essere prima discusse».

Francesco Bullo

Per il gas algerino verso la conclusione

ROMA — Potrebbe essere questione di giorni la chiusura definitiva del contratto tra Italia e Algeria per le forniture di gas. Il governo ha ultimato il provvedimento legislativo che consentirà alla Snam di pagare un prezzo «politico», cioè di corrispondere alla Sonatrach, la compagnia di Stato algerina, il sovrapprezzo di 0,46 centesimi di dollaro per milione di Btu (British thermal unit, l'unità di misura del gas) senza che questo gravi sul proprio bilancio: forse già al prossimo Consiglio dei ministri (si parla di martedì) verrà presentato un disegno di legge — elaborato congiuntamente da Pandolfi, De Michelis, Capria e Forte — che concederà alla società dell'Eni di poter usufruire dell'Iva negativa, per quest'anno nella misura di 60 miliardi.

In altre parole uno sgravio fiscale per recuperare le perdite sul prezzo più elevato di quello di mercato. Il governo avrebbe scelto lo strumento dell'Iva perché considerato flessibile, cioè immediatamente adattabile alle necessità della Snam secondo le forniture che contratterà con la controparte algerina, e che non richiede l'adozione di nuovi meccanismi legislativi così come era stato precedentemente ipotizzato con il governo Spadolini. Restano, tuttavia, da definire alcuni aspetti tecnici per i quali una commissione del gruppo Eni si recherà quanto prima ad Algeri.

Nuovo colosso bancario [illegible]

NEW YORK — L'American Express Company e la Trade Development Bank Holding S.A. hanno annunciato la firma di un accordo per cui la American Express International Banking Corporation assorbirà le attività bancarie non americane della Trade Development Bank Holding, di cui Edmond J. Safra è principale azionista. L'acquisizione, soggetta a diverse autorizzazioni, potrà essere operativa entro un periodo di [illegible] giorni.

Gli azionisti della Trade Development Bank Holding riceveranno l'equivalente di circa 520 milioni di dollari, in contanti, in azioni ordinarie American Express e in speciali garantite di questa ultima al prezzo di 35 dollari [illegible] da esercitare [illegible] febbraio del 1987.

Lo Stato è sommerso dai debiti e interessi per Bot e Cct

Prestito d'emergenza al Tesoro è per gli stipendi agli statali

Via libera dalla Camera alla Banca d'Italia per l'anticipazione di 8000 miliardi - Forse slittano ancora le nomine bancarie

ROMA — Lo Stato [illegible] paga ormai più per gli inte[illegible] [illegible] suoi debiti che per gli stipendi dell'esercito di dipendenti della macchina pubblica: nell'82 33.025 [illegible] contro i 30.023 destinati alle buste-paga. E' [illegible] risultato che conferma il crescente e drammatico stato della finanza pubblica nel nostro Paese. Non a caso la maggioranza sta spingendo perché diventi legge il più presto possibile (ieri sera è passato alla Camera con 285 [illegible] favorevoli, [illegible] contrari e 13 astenuti) il provvedimento che autorizza la Banca d'Italia a concedere al [illegible] un prestito straordinario di 8000 miliardi per la durata di dodici [illegible].

Prima del voto il [illegible] del Tesoro, Goria, aveva ammesso senza mezzi termini che «senza queste anticipazioni non si sarebbero potuti pagare gli stipendi agli statali». Dopo aver messo in guardia contro «i rischi di travalicare la reale portata del provvedimento», Goria ha ricordato che «il [illegible] ha richiesto un finanziamento di 87.000 miliardi per il fabbisogno interno: 53.000 sono stati ricavati dall'emissione di titoli, 2000 dal risparmio postale e 12.000 stampando [illegible]. Di questi 12.000, seimila [illegible] stati anticipati dalla Banca d'Italia». Non capisco — ha detto il ministro — perché adesso ci si preoccupi di negare al Tesoro la possibilità di percorrere la stessa strada fatta l'anno scorso. Egli ha concluso dicendosi [illegible] convinto della «correttezza» dell'azione governativa.

Il ministro Goria

Il comunista Peggio ha giudicato allarmante il provvedimento affermando tuttavia: «Non siamo ancora alla catastrofe». Socialisti e democristiani hanno difeso il d.d.l. sottolineandone [illegible] il carattere [illegible] e temporaneo. [illegible] preoccupato è stato invece l'intervento del repubblicano Ravaglia che ha posto [illegible] [illegible] gli effetti nefasti dell'allargamento del debito pubblico.

Un preconsuntivo dei conti da capogiro dell'azienda [illegible] Italia è stato fatto ieri dallo stesso Goria, il quale, fra l'altro, non ha confermato per oggi la riunione del Comitato per il credito annunciata ufficialmente in Parlamento la settimana scorsa. Sembra così assai probabile l'ennesimo slittamento per le nomine in alcune grandi banche: gli screzi politici nella maggioranza, [illegible] irrisolti, lasciano [illegible] capire [illegible] bene [illegible] [illegible] se ne riparlerà fra qualche giorno. Soprattutto perché i socialisti non intendono [illegible] via libera alla dc che farebbe la parte del leone nella spartizione delle poltrone [illegible] [illegible] di Napoli e al Monte [illegible] Paschi.

La voragine nelle casse dello Stato è nelle cifre: nel 1981 la spesa per gli interessi sui Bot e i Cct era stata di 20.007 miliardi, cioè ben 13.002 in meno rispetto allo scorso anno. In termini percentuali il [illegible] dell'indebitamento dello Stato è salito nel 1982 del 64,3 per cento. Molto meno accentuata la dinamica [illegible] stipendi pubblici: 24.798 miliardi pagati nel 1981, ovvero 5227 miliardi in meno dello scorso anno. Tra l'81 e l'82 le entrate tributarie sono cresciute di oltre il 28 per cento, passando da 85.481 a 109.437 miliardi, mentre le spese correnti sono schizzate del 35,5 per cento, da 126.477 a 171.282 miliardi.

Nella girandola di dati forniti da Goria uno ha in particolare destato l'interesse delle opposizioni: si tratta delle entrate del Fondo sanitario nazionale, aumentate dai 10.709 miliardi a 28.506 miliardi dello scorso anno, più 167 per [illegible]. L'incremento, di per sé, deriva anche dall'inserimento, nel dato '82, di poste quali [illegible] oneri (fiscalizzati, ecc.) [illegible] operanti [illegible]. [illegible] — osservano i comunisti [illegible] ciotta e Gabelolo — la cifra di [illegible] [illegible] miliardi [illegible] rilevante se la si confronta con il costo del servizio che grava sulle Regioni: 27.500 miliardi; [illegible] dunque degli incassi.

[illegible] Palmieri

Solo a novembre [illegible] mila miliardi
Ma il fisco incassa di più

ROMA — Le entrate tributarie nel mese di novembre scorso hanno raggiunto i 12.968 miliardi di lire con un aumento del 28,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Lo rende noto il ministero delle Finanze precisando che nei primi undici mesi dell'anno scorso le entrate tributarie sono state pari a 95.874 miliardi di lire, con un aumento del 23,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981.

Nella tabella sono indicate le entrate tributarie nei primi undici mesi dell'anno scorso con le variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 1981 (i valori sono espressi in miliardi di lire).

TRIBUTI	Genn.-nov.	Variazioni
Imposte sul patrimonio e reddito di cui Irpef 33.518,4	54.330,2	+ 23,2 + 26,1
Tasse e imposte sugli affari di cui Iva 20.272	30.553,1	+ 18,5 + 18,6
Imposte su produzione, consumi e dogane	8.013,0	+ 14,5
Monopoli	2.275,5	+ 20,2
Lotto, lotterie	267,5	+ 20,9
Totale	95.873,8	

Un confronto fra l'Italia e gli altri Paesi Cee

Non sono molto numerosi i dipendenti dello Stato

ROMA — Sono circa quattro milioni e mezzo i dipendenti dell'area pubblica italiana (amministrazione pubblica, [illegible] autonome, partecipazioni statali). Nonostante questo cospicuo livello di dipendenti «pubblici» in [illegible] lato, l'Italia non è però — come talvolta si sostiene — il Paese con la maggiore occupazione statale o assimilabile: considerando i soli dipendenti della pubblica amministrazione in senso stretto (Stato, Enti locali, Enti pubblici), infatti, l'Italia è sotto la media Cee nel rapporto fra pubblici dipendenti e popolazione (5,5 per cento nel 1978 in Italia contro una media Cee del 6,5 per cento).

Sono alcuni degli aggregati statistici che l'Istat ha calcolato nella redazione della prima edizione di un dettagliato annuario di «Statistiche della pubblica amministrazione», diffuso ieri. Il volume comprende dati sugli aspetti finanziari ed operativi dell'amministrazione pubblica italiana, divisi per tipo di ente e per ripartizione territoriale, anche se lo stesso Istat lamenta che non tutte le amministrazioni hanno fornito adeguata collaborazione anche per un certo «timore di raccogliere dati che costituiscano [illegible] misura della loro azione».

Ecco, in particolare, la consistenza dei dipendenti pubblici, nelle principali branche amministrative:

1)	PERSONALE DELLO STATO (1-1-81):	
	Magistrati	7.483
	Impiegati e operai	[illegible]
	Insegnanti	[illegible]
	[illegible]	[illegible]
	Altri	[illegible]
	Totale	1.886.817
2)	AZIENDE AUTONOME (1-1-81)	[illegible]
3)	ENTI LOCALI (31-12-78):	
	Regioni	54.000
	Comuni	630.000
	Province	[illegible]
4)	AZIENDE MUNICIPALIZZATE (31-12-80)	163.404
5)	ALTRI ENTI PUBBLICI (31-12-80):	
	Organi costituzionali	2.982
	Camere commercio	7.300
	Comunità montane	2.150
	Enti turismo	1.236
	Iacp	3.364
	Altri	[illegible]

[illegible] commissione [illegible] il 16,5% di aumento

ROMA — [illegible] [illegible] delle tariffe aeree interne per l'83, proposto [illegible] Sangalli il ministro dei Trasporti al quale [illegible] la decisione finale, è inferiore al «18% [illegible] delle compagnie aeree. Ambienti aeronautici fanno notare che alla base delle richieste si trova principalmente l'aumento dei costi del carburante (legato al diverso rapporto lira-dollaro che nel solo '82 è costato alle nostre compagnie aeree 60 miliardi di lire in più rispetto al 1981) nonché alla lievitazione delle tasse aeroportuali dei costi per il personale, per l'assistenza.

«Se verrà poi accolta la richiesta di un aumento del 40% dei costi di assistenza avanzata dagli enti [illegible] tenti italiani — fanno notare gli stessi ambienti — si renderà [illegible] [illegible] crescita della percentuale di incremento tariffario [illegible] richiesta. [illegible] più che, [illegible] se integralmente applicata, la proposta Sangalli non coprirà comunque il divario costi-ricavi».

Dietro la proposta Nesi si intravedono pressioni politico-governative

I banchieri temono i tassi in libertà

Coccioli: «Chi vuole è libero di ridurre il prime rate» - Meglio cominciare ad abbassare il «top rate» - Il governo può intervenire sul credito attraverso il Tesoro e la Banca d'Italia - L'Abi [illegible] un ruolo da svolgere

MILANO — «Rivendicare la possibilità di abbassare il prime rate (tasso di interesse praticato alla clientela privilegiata, ndr) rispetto ai livelli indicati dall'associazione bancaria italiana non ha senso» ha dichiarato il presidente del San Paolo di Torino, Luigi Coccioli, dal momento che, spiega, qualunque banca se vuole lo può ridurre da sola senza bisogno di autorizzazione (le indicazioni dell'Abi non sono vincolanti).

Luigi Coccioli

Questo il commento di uno dei principali banchieri alla proposta avanzata da Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, di decidere in sede Abi la libertà per [illegible] banca di fissare il proprio prime rate così come avviene per il «top rate» (il tasso di interesse minimo applicato alla clientela).

[illegible] Coccioli il vero problema [illegible] sta nel prime rate, ma nel top rate che il San Paolo ha appena ridotto [illegible] [illegible] per cento rispetto al 25 per [illegible] in vigore presso quasi tutte le banche italiane. «Ci sono indicazioni anche per contenere i tassi passivi» ha aggiunto [illegible] [illegible] «ma questo limitatamente alle possibilità del mercato».

La proposta della Banca Nazionale del Lavoro lanciata dopo che dal governo e dalla Confindustria erano state fatte pressioni per ridurre il costo del denaro non trova molti sostenitori nel mondo bancario anche nello schieramento di quelli che da anni si battono per ridurre i vincoli nel sistema bancario. Sia pure aderendo al principio animatore della proposta, cioè di consentire alle banche maggiore autonomia nella fissazione dei tassi, i liberisti temono che l'iniziativa [illegible] in questo momento [illegible] l'orientamento politico del governo più che quello imprenditoriale delle banche. Non a [illegible] Nesi è stato affiancato dalle dichiarazioni del ministro delle Partecipazioni Statali [illegible] De Michelis secondo il quale il costo del denaro potrebbe da subito scendere di ben quattro punti. La stessa Abi è stata sollecitata dal presidente del Consiglio in persona a ridurre il costo del denaro come se i tassi di interesse non dipendessero dal tasso di inflazione (rimasto invariato), dalla struttura dei costi delle banche, dai vincoli posti al credito dalla politica monetaria o dalle decisioni che ogni singola banca può prendere.

Del resto proprio il settore più politicizzato del credito, le Casse di Risparmio, per bocca del vicepresidente Acri Roberto Scheda si sono prontamente allineate alla richiesta di una maggiore concorrenza e flessibilità nella fissazione dei tassi. «Se non stiamo attenti» commenta una fonte bancaria «invece di avere tanti prime rate quante sono le banche avremo tanti prime rate quanti sono i partiti o le correnti».

Le dichiarazioni di De Michelis hanno particolarmente allarmato i banchieri perché si tratta oltre tutto di un ministro a cui fanno capo le aziende più indebitate d'Italia. «Fa un certo effetto» commenta un banchiere privato «sentir dire che il costo del denaro può scendere [illegible] drasticamente da parte di chi è probabilmente il maggior debitore del sistema».

Ai timori di pesanti ingerenze politiche nella questione dei tassi, Nerio Nesi ha risposto affermando da una parte che i banchieri possono respingere le pressioni e dall'altra [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] il governo recriminare sull'Abi, come organizzazione centralizzata, che sulle singole banche.

[illegible] è riuscito, però, a [illegible] vincere i sostenitori [illegible] tesi contraria. Se infatti il governo interviene nei modi e nelle sedi opportune (e cioè attraverso il Tesoro e la Banca d'Italia) per influenzare il costo del denaro sul mercato non ci sono «pressioni da respingere». Se invece, interviene in modi e sedi istituzionalmente non adeguate è bene che sia un'associazione come l'Abi a fare da interlocutore così come gli industriali, quando debbono muoversi sul [illegible] dei rapporti con il mondo politico, trattano attraverso la [illegible].

Marco Borsa

Ma la Fabi [illegible] ha ancora [illegible]
Nella busta dei bancari arrivano i nuovi aumenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Firmato il nuovo contratto con l'Assicredito e l'Acri, l'associazione delle Casse di Risparmio, i sindacati dei bancari Cgil, Cisl e Uil hanno precisato quali saranno i nuovi stipendi. Come noto la Fabi, la maggiore delle organizzazioni sindacali del settore, dovrebbe decidere quanto prima se firmare il contratto. I risultati delle assemblee sull'ipotesi di accordo hanno dato un ristretto margine di favorevoli, pertanto è assai probabile che anche la Fabi proceda alla ratifica dell'intesa: il Consiglio direttivo dovrebbe sciogliere la riserva da un momento all'altro, anche se restano molte perplessità sulla questione dei nuovi orari di lavoro.

Ecco alcuni [illegible] di quali saranno gli [illegible] che i bancari [illegible] in busta paga, rispetto ai [illegible] stipendi.

Categoria	Vecchio stipendio	Stipendio dal 1-1-83	dal 1-1-84
Capo Ufficio con oltre 24 anni di anzianità	21.857.000	22.[illegible]	[illegible]
Vice Capo Ufficio con più di 12 anni di anzianità	18.[illegible]	18.[illegible]	20.[illegible]
Capo Reparto con più di 4 anni di anzianità	16.360.000	16.[illegible]	18.700.000
Impiegato di 1° Cat. con meno di 2 anni di anzianità	14.[illegible]	15.[illegible]	16.[illegible]
Impiegato di 2° Cat. con meno di 6 anni di [illegible]	14.057.000	15.[illegible]	15.[illegible]
Commessi con meno di 3 anni di anzianità	11.500.000	11.7[illegible]	12.[illegible]
Ausiliari [illegible] meno di [illegible] anzianità	10.834.000	11.[illegible]	11.[illegible]

I nuovi stipendi si devono intendere al lordo delle ritenute fiscali, ma al netto di quelle previdenziali e per 16 mensilità annuali.

un corriere per l'Italia

Domenichelli: in più di cinquant'anni [illegible] in Italia hanno imparato a conoscerla ed apprezzarla.

Impianti razionali e sicuri, automezzi nuovi, autisti e fattorini sempre in ordine, sono solo la parte più visibile della cura con cui Domenichelli organizza il suo lavoro.

L'azienda - grande o piccola - e il privato trovano infatti sempre da Domenichelli le soluzioni su misura ai loro problemi di trasporto; trovano la competenza e la correttezza di veri professionisti, le strutture e l'organizzazione più sperimentate ed avanzate. Perchè su tutto il territorio nazionale Domenichelli dà affidamento con ritiri e consegne sempre tempestivi e puntuali, soddisfacendo anche le esigenze più urgenti ed improvvise. E pagando i contrassegni con rapidità ormai proverbiale.

Dal ritiro alla consegna, le merci affidate a Domenichelli sono sempre oggetto di tutte le attenzioni che le loro diverse caratteristiche richiedono. Uno stretto e costante controllo di qualità governa ogni fase del trasporto, e attente misure organizzative, moderne tecnologie di sicurezza, garanzie assicurative d'eccezione consentono un'ottimale gestione dei rischi.

Un atteggiamento verso il Cliente che fa della Domenichelli un leader, all'avanguardia da più di cinquant'anni. Un costume che nasce da tutti gli uomini Domenichelli, una certezza per tutti i suoi Clienti.

Domenichelli, il più grande corriere d'Italia: oltre 2000 dipendenti, 40 terminals(*) per una superficie complessiva di 300.000 metri quadrati, una flotta di oltre 1000 mezzi e 400 containers, più di 100.000 chilometri percorsi ogni giorno. Pensateci, quando scegliete.

DOMENICHELLI

(*) Il trovate negli elenchi telefonici (alfabetici e Pagine Gialle).

Una vettura progettata pensando al confort, al risparmio, allo sfruttamento razionale dello spazio

Fiat Uno, arriva l'auto intelligente

In prova sulle strade della Florida e sulla pista di Daytona - Il nuovo modello [illegible] distingue per la silenziosità, la guidabilità e l'eccezionale tenuta [illegible] strada - Prestazioni [illegible] con [illegible] le versioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORLANDO — In prova con la Uno sulle [illegible] Florida: un [illegible] tidente originale per [illegible] ropea, per una «mille» che qui [illegible] viaggiare tra giganteschi, velocissimi camion e mastodontiche auto. Ma le impressioni finali sono le stesse che si avrebbero in Piemonte o in Liguria: ecco una macchina maneggevole, silenziosa, comoda, con tanto spazio. Una «mille» di nome, un modello di classe superiore nella realtà.

Il test predisposto dalla Fiat comprendeva circa 160 km attraverso alcune contee della [illegible] e l'Ocala National Park in un paesaggio dominato dagli aranceti e dalle palme. Arterie dolci, pianeggianti, dove è vietato superare le 55 miglia orarie (88 km/h). I limiti di velocità sono [illegible] rispettare con estremo rigore. In più, era possibile provare [illegible] sulla pista dell'autodromo di Daytona, [illegible] dei più famosi e spettacolari degli Usa.

Che sensazioni suscita questa nuova vettura [illegible] a ricoprire un ruolo tanto importante per la Fiat? Si comprende subito che è una macchina di impostazione modernissima: linee aerodinamiche, dimensioni compatte (quelle della 127) ma abitacolo ampio, prestazioni brillanti con [illegible] contenuti [illegible] con un litro, 23 con la speciale versione Es).

In particolare, colpiscono [illegible] fattori: la guidabilità e la silenziosità di marcia. Ci si mette al volante e in pochi minuti, o chilometri che dir si voglia, si ha la vettura in mano. Il posto di guida è funzionale, tutti i comandi, raggruppati in due satelliti [illegible], sono raggiungibili facilmente, la visibilità è eccezionale.

La silenziosità della Uno è destinata a stupire chi viaggia abitualmente su [illegible] di [illegible] economica. Niente fruscii, scricchiolii, rimbombi. A 140-150 l'ora si parla sottovoce. Merito della forma della carrozzeria (abolititi, fra l'altro, i gocciolatoi), della [illegible] la cui struttura è stata studiata per essere leggera e robusta, e dei [illegible] di insonorizzazione, [illegible] prevede una doppia paratia tra [illegible] motore e abitacolo.

[illegible] altre [illegible] non [illegible] da sottovalutare. Parliamo della tenuta di strada, semplicemente incredibile, [illegible] dell'elasticità, della capacità di sgusciare nel [illegible] 1300 che abbiamo provato [illegible] pista di Daytona, offre prestazioni brillantissime, basti pensare che [illegible] 11,9" [illegible] dal zero a 100 l'ora. Quando [illegible] un turbo, [illegible] succederà?

Meno [illegible] versioni, ma non per questo [illegible] «addormentate». Anzi. E' il frutto della filosofia [illegible] Fiat, [illegible] — nella ricerca [illegible] sempre più ridotti — non deprime la piacevolezza di guida, ma cerca soluzioni realmente valide. Persino la Es, ovvero la Uno Energy Saving (al risparmio energetico), con il suo motore di 900 cc super regolato elettronicamente, si mantiene elastica e brioso.

Nel corso di [illegible] prima presa di contatto con la Uno, [illegible] divano posteriore. [illegible] comodi, per nulla sacrificati: un frutto dell'impostazione progettuale della vettura, in particolare del fatto che la stessa è [illegible] studiata intorno a manichini alti m 1,88. E l'accesso nella [illegible] a [illegible] porte è agevole [illegible] e a un razionale sistema di regolazione dei sedili anteriori.

Alle prove in [illegible] hanno partecipato un centinaio di Uno nelle diverse versioni. Ormai ne sono già state realizzate oltre 30 mila. Esemplari che non hanno alcun problema. Basti pensare che 350 vetture prototipo e di preserie hanno percorso circa sei milioni di chilometri in [illegible] di [illegible] tipo. In più, rispetto al passato, la Uno [illegible] impianti tecnologicamente avanzati che garantiscono una qualità a prova di confronto.

Michele Fenu

Sulla Uno innovazioni tecniche importanti che cambiano il modo di costruire e intendere l'auto

Decine di novità nascoste sotto la carrozzeria

Le sospensioni [illegible] state studiate in modo da ridurre gli [illegible] dovuti al rotolamento dei pneumatici - La frizione [illegible] ha bisogno di regolazioni - Lo scorrimento dei sedili in avanti facilita l'accesso al sedile posteriore - Facilitata la manutenzione

NOSTRO [illegible]

ORLANDO — Più [illegible] no nei dettagli la nuova Fiat Uno e più ci si rende conto di trovarci davvero di fronte a un'automobile fortemente innovativa, sia nella progettazione globale sia nelle scelte tecniche di natura funzionale adottate in [illegible] ponenti, visibili e nascosti. Per non parlare della tecnologia produttiva specifica del nuovo modello, così interessante e avanzata da meritare, in una prossima occasione, opportuno approfondimento.

Ieri ci siamo limitati a una descrizione sommaria, tanto per individuare della Uno la fisionomia generale. Vediamo adesso di andare più a fondo in quelli che a nostro avviso [illegible] i suoi principali punti qualificanti. Cominciamo dalle parti meccaniche. Come ormai è noto, [illegible] motorizzazioni che identificano le versioni [illegible] e 1301 [illegible] Il propulsore più piccolo è di origine 127, [illegible] distribuzione ad aste e bilancieri, gli altri due derivano dal motore Ritmo di uguale cilindrata, con albero a camme in testa. Tutti erogano la più che soddisfacente potenza di 50 Cv per litro di cilindrata (circa 54 il 1300) e un'ottima coppia motrice (del motore 900 ES è detto a parte). Novità è il radiatore di alluminio a vaschette verticali in plastica.

L'accoppiamento del motore al cambio — che è a quattro o cinque marce a seconda delle versioni — avviene per mezzo di frizione monodisco con cuscinetto a [illegible] e comando meccanico [illegible] necessità di registrazione.

Ma le autentiche innovazioni meccaniche si trovano nella sospensione, a quattro ruote indipendenti. I due diversi sistemi — anteriore e posteriore — sono stati studiati in modo da evitare [illegible] di convergenza delle ruote, e [illegible] convergenza, avendo un angolo di 0°, in pratica non esiste, così che risultano ridotti gli attriti di rotolamento, e [illegible] taggio del consumo di carburante e della durata dei pneumatici.

L'impianto frenante (dischi davanti, tamburi dietro) è completato da un correttore che regola la frenata [illegible] ruote posteriori in funzione del carico: una soluzione solitamente adottata su vetture di categoria superiore. Sulle versioni 55 e 70 c'è anche il servofreno a depressione con due circuiti indipendenti.

E' interessante [illegible] che tutto è stato st[illegible] allo scopo di semplificare le operazioni di assistenza: la conformazione del vano motore, il sistema di ancoraggio del gruppo motopropulsore alla [illegible] il tipo di sospensioni, consentono infatti una riduzione dei tempi di intervento valutabile attorno al 20 per cento.

Quanto alla carrozzeria, così [illegible] sono le idee [illegible] sulla Fiat Uno che è giocoforza limitarci ad accennarne soltanto alcune. Già ci siamo soffermati sulla forma della vettura, lungamente studiata e affinata alla galleria del [illegible] di Orbassano, e che ha un coefficiente aerodinamico pari ad appena 0,34 (sulla versione [illegible] scende addirittura di un punto), e questo risultato è stato ottenuto anche portando quasi a filo delle fiancate i [illegible] laterali — soluzione per nulla facile da realizzare — oltre al tergicristallo [illegible] centrale [illegible] alta velocità angolare e [illegible] perno parzialmente coperto dal cofano; all'assenza di gocciolatoi esterni, alle porte avvolgenti verso l'alto (migliorano oltre tutto l'accessibilità).

All'interno, il sedile anteriore è scorrevole su rulli e, avanzando, la parte anteriore si solleva in [illegible] da consentire la posizione più corretta al guidatore (nella versione a tre porte, lo sganciamento dello schienale può essere azionato anche dal guidatore), a sua volta regolabile — su due posizioni — è lo schienale del sedile posteriore, così da venir adattato alla statura dei passeggeri o contemporaneamente aumentare la capacità del vano portabagagli.

Ferruccio [illegible]

Modello	Cilindrata cm³	Potenza/giri CV	Cambio	Peso kg
Uno 45	903	45/5600	4 marce	700
Uno 45 S	903	45/5600	4 marce	700
[illegible]	903	45/5600	5 marce	700-710
Uno 55	1116	55/5600	4 marce	730-740
Uno 55 S	[illegible]	55/5600	5 marce	730-740
Uno 70 S	1301	70/5700	5 marce	750

MODELLO	Velocità km/h	Accelerazione da 0 a 100 km/h	Consumi lt./100 km (norme ECE) a 90 km/h	a 120 km/h	ciclo urb.
Uno 45	140	17,8"	5,0	6,8	7,1
[illegible]	140	17,5"	4,7	6,2	7,1
Uno ES	140	17,8"	4,2	5,9	6,4
Uno 55	150	15"	5,1	6,8	7,8
Uno 55 S	150	15"	4,8	6,4	7,2
Uno 70 S	165	11,9"	5,0	6,8	8,3

Giugiaro «Perché è [illegible] così»

Il [illegible] della «Uno» è [illegible] di Giorgio Giugiaro, che vi ha trasferito molti dei concetti tipici di ogni sua produzione. «Si può dire che questa vettura — spiega Giugiaro — è una evoluzione della 127. La lunghezza è la stessa, ma c'è un migliore sfruttamento dello spazio interno reso possibile da due fattori: la maggiore altezza e la parte posteriore più verticale. Quest'ultima soluzione ha consentito inoltre di migliorare l'aerodinamica, a vantaggio dei consumi».

La linea della «Uno» colpisce soprattutto per la sua pulizia, priva di motivi. Perché questa scelta? «Abbiamo puntato all'essenziale: sono convinto che questa linea forse non piacerà nell'immediato, ma si imporrà con il tempo per la sua funzionalità. Ci sono particolari che a prima vista possono sfuggire o non essere valutati nella loro importanza, ma che servono tutti a migliorare il confort e l'abitabilità».

Può fare qualche esempio? «Il profilo delle portiere con il taglio [illegible] fra il tetto: la porta si apre in modo nuovo e facilita l'accesso alla vettura. La parte posteriore così verticale offre grandi possibilità di carico nel bagagliaio e inoltre protegge i passeggeri posteriori dal sole nei lunghi viaggi. I vetri [illegible] alti [illegible] sono un'ottima visibilità».

Ci [illegible] dei [illegible] «Pochi. La forma [illegible] fano sfuggente [illegible] basso può creare qualche difficoltà iniziale nei punti di riferimento al conducente ma la posizione di guida è tra le migliori della categoria».

v. sab.

La categoria delle «mille» rappresenta circa il 20 per cento delle immatricolazioni in Europa

Alla conquista di un mercato pieno di rivali

Il gran premio delle «mille»

	Prezzo Iva compresa	[illegible] (CX)	Velocità massima	[illegible]	Peso kg	Totale punti
Fiat Uno 45	1 (7.344.000)	9 (0,34)	5 (140)	5 (15,4)	9 (700)	37
Opel Corsa 1,0	4 (6.721.000)	6 (0,36)	9 (140)	4 (14,5)	3 (715)	[illegible]
Austin Metro base	6 (6.407.000)	3 (0,41)	[illegible] (137)	4 (14,5)	3 (725)	[illegible]
Talbot Samba [illegible]	6 (6.985.000)	4 (0,39)	[illegible] (135)	6 (14,7)	1 (760)	19
Ford Fiesta 900	3 (6.938.000)	2 [illegible]	4 (137)	1 (13,1)	4 (718)	14
VW Polo 1000 C	9 (7.440.000)	6 (0,42)	3 (135)	2 (13,3)	9 (700)	15
Renault 5 TL	2 (7.306.000)	1 [illegible]	2 (135)	1 (13,1)	1 (760)	7

* Chilometri percorsi con un litro secondo la media [illegible]

Nella tabella abbiamo messo a confronto sei «mille» tra le più popolari in Italia con la «Uno» in base al prezzo, all'aerodinamica (valore del CX), ai consumi e al peso, assegnando un punteggio analogo a quello del Gran Premi di Formula 1: 9 punti al dato più favorevole, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al sesto. A parità di valori è stato assegnato lo stesso punteggio, scalando di uno o più posti i valori successivi.

Dalla Renault [illegible] alla Opel Corsa: pregi e difetti delle principali concorrenti

La Fiat Uno si inserisce in una categoria, quella delle «mille», particolarmente affollata. In [illegible] questa fascia di vetture rappresenta circa il 20 per cento delle immatricolazioni con due milioni di unità vendute all'anno. Il nuovo modello dovrà [illegible] frontarsi con decine di [illegible] correnti, che da anni si battono per dividersi un mercato molto ricco soprattutto in Italia, dove l'auto di piccola cilindrata è preferita per ragioni economiche e legate al traffico cittadino.

Lo testimoniano il successo della stessa Fiat 127, in testa alla classifica delle vendite lo scorso anno con 220 mila unità e della Panda, terza a quota 185 mila. E' facile prevedere che tra le diverse versioni della Uno quella di 900 cc sarà la più richiesta, sovrapponendosi quindi alla 127 della quale diventerà l'erede. In questa fascia, i concorrenti principali sono sei, alcuni sul [illegible] da tempo.

La [illegible] «anziana» è la Renault 5, presentata nel '72, la più giovane la Opel [illegible]. Ci sono poi la Ford Fiesta, lanciata nel '76, la Talbot Samba, la Austin Metro, la [illegible] Polo, la cui linea estremamente pulita è quella che si avvicina di più alla «Uno».

Nonostante l'età, la R5 è la vettura [illegible] che ha avuto più [illegible] in [illegible] 64.700 unità vendute nell'82, con una notevole flessione però rispetto all'81, quando ne vennero immatricolate 80.902. I suoi punti [illegible] le undici versioni disponibili, la buona tenuta di strada e il confort. I difetti, il consumo un po' elevato e l'eccessiva rumorosità. Al secondo posto delle preferenze degli amanti di vetture straniere c'è la Ford Fiesta, 41.000 unità vendute nell'82. Ha il vantaggio di un prezzo conveniente e lo svantaggio di un bagagliaio un po' piccolo e di freni non troppo resistenti.

La Austin Metro ha [illegible] in Italia un discreto successo, [illegible] inferiore alle [illegible] La [illegible] interna e [illegible] come la tenuta di strada e i consumi. Migliorabili invece il cambio e le sospensioni. La Volkswagen Polo è una piccola «station wagon»: consuma poco, ha una buona tenuta di strada. Il prezzo è però tra i più alti della categoria.

Tra le ultime [illegible] la Talbot [illegible] ha una [illegible] posteriore limitata e [illegible] bagagliaio non troppo ampio. Ottimi invece la tenuta di strada, i consumi e il prezzo. La Opel Corsa ha consumi molto bassi (ma il rapporto con le concorrenti è meno favorevole in città) e una linea moderna, ed è l'unica a competere in velocità [illegible] con la Fiat Uno.

I vantaggi del nuovo modello Fiat rispetto [illegible] renti sono essenzialmente quattro: i consumi più contenuti (con la «Energy Saving» si arrivano a percorrere 23 chilometri con un litro a 90 km/h), la linea moderna e [illegible] l'abitabilità in[illegible] e, non meno importante, un risparmio medio di circa il 20 per cento sui tempi di riparazione, consentito da una progettazione accurata e razionale.

La Fiat conta di arrivare [illegible] la «Uno» a coprire il 20 per cento del [illegible] peo della categoria e il 50 per [illegible] di quello italiano.

Vittorio Sabadin

In vendita da oggi

La Fiat Uno è commercializzata in Italia a partire da [illegible]. Dopo il Salone di Ginevra, in programma dal 3 al 13 marzo la vettura [illegible] esportata su tutti i mercati europei. I prezzi in Italia vanno da 7,3 a 9,8 milioni Iva compresa escluse le spese di trasporto e immatricolazione.

Portate in Florida 130 «Uno»

ORLANDO — Hanno lavorato per due mesi e [illegible] l'operazione si è conclusa in meno di ventiquattr'ore. Cerca l'al[illegible] (con [illegible] camere, e non è impresa facile nemmeno in Florida, dove le dimensioni sono diverse [illegible] stre...) [illegible] percorso di prova, organizza pranzi, punti di ristoro e di assistenza, metti in preventivo anche gli imprevisti più assurdi. E poi [illegible] da Torino [illegible] macchine, trenta meccanici, «monta» una sala stampa con 700 macchine per scrivere (con le tastiere diverse: dipende dal giornalista che dovrà usarle).

Dietro la presentazione della Fiat Uno c'è un'organizzazione complessa e tentacolare, che deve — com'è avvenuto — funzionare nei minimi particolari. Prendiamo la spedizione delle macchine. Sono state «infilate» nei «containers», trasferite in camion da Torino a Genova, imbarcate su una nave e trasferite a Jacksonville, il porto commerciale della Florida. Di qui altri camion, e via per Orlando e poi ancora per Daytona. L'officina di assistenza è arrivata pezzo per pezzo dall'Italia, insieme con i trenta meccanici che devono farla funzionare.

Atto secondo: settecento giornalisti in viaggio dall'Europa agli Stati Uniti. Si noleggiano due Jumbo della Pan Am. Il primo parte da Roma con italiani, israeliani e greci: stop a Parigi per imbarcare francesi, lussemburghesi, spagnoli e portoghesi; e finalmente via per Orlando. L'altro accoglie a Francoforte i giornalisti tedeschi e dell'Europa del Nord; a Londra salgono a bordo inglesi, scozzesi e irlandesi. Infine anche questo jet raggiunge la Florida.

Eugenio Ferraris

Notevoli economie nei consumi [illegible] la versione «Energy Saving» della Uno [illegible]

Un litro di benzina, 23 chilometri

Tra i sette modelli che compongono la gamma della Fiat Uno, quello che merita una attenzione particolare ci sembra sia il 45 ES: le lettere sono l'abbreviazione di Energy Saving, cioè risparmiatore di energia. A 90 all'ora può percorrere 23 chilometri.

Si tratta di una evoluzione interessante del sistema di concepire e vendere le automobili, in quanto con questo modello viene offerta la possibilità di risparmiare benzina [illegible] e con la partecipazione [illegible] sta.

I tecnici [illegible] infatti affrontato il problema in vari settori: è stato migliorato leggermente il già buono coefficiente di resistenza aerodinamica (Cx) che dallo 0,34 del tipo normale è passato a 0,33. Questo risultato è stato ottenuto senza interventi esasperati, ma solo con l'aggiunta di piccole carenature davanti alle ruote posteriori, con dischi copriruota speciali e con la chiusura di certi passaggi tra calandra e cofano che creano turbolenze.

Ed è ragionevole che non si sia andati oltre alla ricerca di un Cx più basso, in quanto il tipo di vettura non presuppone che si viaggi sempre alle massime velocità.

Viceversa è stato affrontato il consumo alle basse e medie velocità, che [illegible] presentano la maggior parte del chilometraggio di un'auto per uso familiare. A questo scopo [illegible] una quinta marcia con il rapporto molto lungo, in modo da ridurre il regime del motore e quindi il consumo a velocità di crociera, [illegible] penalizzare le prestazioni in fatto di ripresa, che costituiscono un fattore di sicurezza per i sorpassi.

Il consumo viene controllato proprio laddove comincia, cioè nel motore; sulla versione ES il motore da 903 cmc è stato dotato della più raffinata [illegible] oggi disponibile, [illegible] la Digiplex della Magneti Marelli che assicura una perfetta rispondenza del punto di accensione alle condizioni di funzionamento del motore; quindi la migliore combustione riduce il consumo; [illegible] riduzione si ha grazie al carburatore munito del «cut-off» cioè il taglio della alimentazione in fase di rilascio dell'acceleratore: questo dispositivo, normalmente applicato solo sui sistemi di iniezione, è stato elaborato dalla Weber per i suoi carburatori, ed è la prima volta che i due impianti (accensione digitale e cut-off) vengono applicati ad una vettura così piccola.

Ma [illegible] è stato dimenticato l'apporto essenziale del guidatore ai fini del risparmio energetico: a questo scopo è stato applicato anche sulla «Uno ES» il dispositivo per il controllo istantaneo dei consumi con annesso indicatore della convenienza di cambiare marcia innestando quella immediatamente superiore. Si tratta dello strumento Veglia Borletti già adottato sulla [illegible] recente versione della Ritmo, ed anche in questo caso l'applicazione su una vettura della categoria della Uno costituisce una novità assoluta.

In pratica chi sceglie la «Uno ES» invece della «Uno 45» con la stessa potenza del motore si trova ad avere una vettura che offre uguali prestazioni in fatto di velocità [illegible] ma che a fronte di una [illegible] differenza di prezzo assicura consumi che, mediamente, sono del dieci per cento inferiori.

Gianni Rogliatti

Alcuni particolari della Fiat Uno. Sopra: i cristalli posteriori della versione a tre porte sono installati a filo della carrozzeria per migliorare l'aerodinamica. A destra: un disegno che illustra il movimento del sedile anteriore che si sposta completamente in avanti per facilitare l'accesso al sedile posteriore.

Sotto: una visione dell'abitacolo che offre comodo spazio per cinque persone. Anche la posizione del sedile posteriore può essere regolata. Questo sedile si ribalta in avanti e [illegible] ampliando enormemente le possibilità di carico.

Compatti i commercianti di hi-fi, cinefoto e tv

Alta fedeltà in sciopero contro l'imposta del 16%

Secondo la Confesercenti avrebbe aderito oltre l'80 per cento dei negozianti - Corteo di 500 auto e delegazioni dai politici

Il camion-staffetta che ieri mattina ha [illegible] il corteo di protesta dei [illegible]

Negozi chiusi, corteo di 500 auto in centro, delegazioni in Comune, Regione, Camera di Commercio, prefettura, e nelle sedi [illegible] partiti politici. Così i commercianti di [illegible] cine-fotografici, di ottica, hi-fi, dischi, radio e tv hanno protestato [illegible], compatti, contro la tassa del 16% imposta dal governo anche [illegible] giacenze.

Secondo la Confesercenti, che ha organizzato la manifestazione [illegible] trovando vasti consensi anche tra [illegible] aderenti all'Associazione Commercianti, pochissimi negozi specializzati in hi-fi sono rimasti aperti in città e in provincia. Adesioni inferiori, ma comunque alte (sull'80 per cento), tra i rivenditori di elettrodomestici e tra gli ottici.

I commercianti [illegible] partiti da piazza Valdo Fusi, di fronte alla Camera di Commercio, e hanno formato un corteo di auto che ha bloccato il centro verso le 11. Contemporaneamente, le delegazioni hanno chiesto «alle istituzioni ed ai politici» precisi impegni per far slittare a marzo gli effetti di un decreto che sta bloccando tutte le vendite: le ordinazioni all'industria elettronica in gennaio sarebbero state irrisorie, l'uno per cento della media di questo periodo.

«A fine mese — ha sottolineato Cassarino, della Confesercenti — [illegible] qual: l'Utif ha confermato [illegible] gli uffici non ritireranno gli inventari se non saranno accompagnati dalle ricevute di pagamento. Quindi ci troveremo a non aver incassato nulla dopo il periodo natalizio, ma a dover pagare la tassa su giacenze di magazzino che [illegible]no variare da 50 milioni a miliardi».

Per l'Ascom, il presidente [illegible] sindacato del settore, Giuseppe Manzio, ha sottolineato che [illegible] problema [illegible]: «Non ci [illegible] disposizioni precise, non sappiamo come interpretare le norme. Non possiamo neppure accettare le proposte delle aziende produttrici che offrono merce «in giacenza» con l'intesa di pagare in seguito, in base ai chiarimenti del governo».

Uffici postali più sicuri

La richiesta fatta ieri dall'assemblea dei postelegrafonici

«Dobbiamo comprendere [illegible] il nuovo contratto di lavoro non segnerà un passo indietro, ma un rallentamento del volume delle richieste»: così ieri pomeriggio ha esordito il segretario generale del sindacato postelegrafonici Silulap-Cisl Giovanni [illegible] Niedda all'assemblea che si è tenuta nel [illegible] dell'Iarp. [illegible] con toglie — ha spiegato — che siamo ancora in attesa dei miglioramenti dello scorso contratto, e questo, che all'inizio rappresentava un costo di circa 300 miliardi, oggi ne vale 600. Con le conseguenze che ognuno può immaginare».

Circa le retribuzioni [illegible] impiegato [illegible] «maggior riconoscimento delle professionalità», e citato l'esempio di chi, dirigente, rischia, per un complicato meccanismo perverso, di percepire in assoluto [illegible] un operatore [illegible] problema della riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore — ha proseguito — occorre avere le idee chiare e chiedersi come [illegible] ciò per [illegible] infatti giungere con una maggiore produttività e chiedendo un'integrazione di organici pari alla produzione che oggi rischiamo di smaltire nelle tre ore in più».

L'assemblea ha quindi riproposto il tema della sicurezza degli uffici «[illegible] in discussione negli ultimi [illegible] da un inasprimento dei fatti criminosi» e in ogni [illegible] «non assicurata dai provvedimenti finora adottati».

Operazione della Guardia di [illegible] autostrada

Sull'auto contrabbandiera c'erano 30 mila accendini

Provenienti dalla Svizzera - Sequestrati anche 400 calcolatori giapponesi e quattromila musicassette false vendute da abusivi

[illegible] due distinte operazioni, [illegible] compiute all'inizio dell'anno (ma le indagini relative sono ancora in corso), l'altro sabato scorso, la Guardia di Finanza di Torino ha denunciato una quindicina di persone e sequestrato materiale abusivo e di contrabbando per un centinaio di milioni. Cinque pattuglie della terza compagnia «Contrabbando», al comando del capitano Maffione hanno intimato l'alt ai primi di gennaio a due auto sospette sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza di Brandizzo e di Rondissone: i conducenti hanno tentato di darsi alla fuga, ma sono stati fermati dopo un breve inseguimento.

A bordo delle due vetture i finanzieri hanno scoperto un ingente [illegible] di accendini (circa trentamila) di produzione francese e tedesca e provenienti dalla Svizzera. Del costo unitario sulle 600 lire, sarebbero stati rivenduti [illegible] circa il doppio sulle [illegible] di Torino e della provincia. Sulle stesse auto, i finanzieri hanno scoperto anche una partita di 400 calcolatori tascabili di produzione giapponese.

La seconda operazione, [illegible] fine settimana, [illegible] articolata [illegible] la città e la prima periferia, da Grugliasco, a Orbassano a Beinasco. Suddivisi in pattuglie-civetta, gli uomini delle Fiamme Gialle hanno fermato decine di venditori [illegible]; il [illegible] cospicuo [illegible] «refurtiva» è costituito dalle musicassette abusive: ne sono state sequestrate quattromila, per un valore di 15 milioni.

■ L'altra notte, Francesco Rongioletti, 42 anni, via Paisiello 45, titolare di un negozio di mobili in via Mercadante 86, è stato aggredito, a pochi passi dal portone di casa, da tre giovani mascherati, due armati di pistola e uno di fucile. I malviventi, dopo averlo stordito [illegible] di una pistola, lo hanno [illegible] di 500 mila lire in contanti, di un [illegible] da un [illegible] e 300 mila lire, e dell'orologio. Il Rongioletti è [illegible] medicato all'Astanteria Martini.

★ La dott. [illegible] Gisl, 29 anni, medico chirurgo, [illegible] in via Salbertrand, mentre stava per entrare nell'androne di casa, è stata aggredita da un giovane che, dopo averla stordita con un colpo [illegible], l'ha rapinata [illegible] borsetta, [illegible] mila lire, e una valigetta.

temperatura di ieri

massima	+ 9
minima	— 1
media	+ 4,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1032 mb; umidità 44 per cento. Temperatura: massima +8,5; minima —0,5; media +4. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con locali (temporanei) addensamenti sulle Alpi. Visibilità buona. Venti da moderati a forti, in prevalenza nord-occidentali. Temperatura stazionaria. Il sole sorge [illegible], tramonta 17,21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +3,0, min. —3,4.

[illegible] Camera di commercio

Dovrebbe essere molto vicino il cambio al vertice della Camera di commercio di Torino: il mandato [illegible] presidente, Enrico Salza, è scaduto dal 1981. Per la successione circola [illegible]mente, negli ambienti [illegible]ni, il nome dell'on. [illegible] democristiano. Fino a poco tempo fa, si facevano anche i nomi di Mario Rubatto, presidente del [illegible] Lariano, e di Renzo Gandini, presidente dei commercianti Cuneese, 46 anni, l'on. Mazzola entrò [illegible] nel governo Andreotti [illegible] l'incarico di sottosegretario per il coordinamento dei servizi segreti, responsabilità che [illegible] mantenuto fino a giugno [illegible] 1981. Attualmente è sottosegretario [illegible] Difesa.

La [illegible] candidatura sarebbe sostenuta [illegible] segretario della dc, De Mita, e dagli ambienti industriali di Torino. La designazione spetta al ministro Pandolfi, sentito il parere consultivo della Regione. Ridiventando presidente della Camera di commercio, l'on. Mazzola dovrebbe lasciare l'attuale incarico.

Ferito al capo non parla

Dali Jvanovic, [illegible]

Uno zingaro di 23 anni, Dali Jvanovic, accampato [illegible] altri [illegible] nei prati di strada del Portone, a Mirafiori, si è [illegible] soccorso dell'ospedale Martini di via Tofane con una larga ferita d'arma da fuoco alla tempia sinistra. Ai medici ha raccontato di essere stato colpito da uno sconosciuto. Anche alla polizia il giovane non ha voluto rivelare l'identità dello sparatore. E così, dopo la medicazione (guarirà in 15 giorni), è stato portato alle Nuove per favoreggiamento personale.

Gli [illegible] della mobile hanno compiuto un sopralluogo nell'accampamento di strada del Portone, identificando il presunto feritore. Sarebbe un ragazzo di 16 anni, giunto da poco tra i nomadi di Mirafiori con la madre Zoven Jvanovic (che non è parente del ferito). Ma il giovane e tutti i suoi familiari erano nel frattempo spariti.

Scioperano i dirigenti amministrativi

Protesta delle Usl

Gli aderenti al sindacato Sidirss [illegible] perequazione [illegible] e parità di funzioni

In [illegible] riunione che si è svolta nei giorni scorsi all'ospedale dermatologico, i dirigenti amministrativi delle Usl piemontesi che aderiscono al sindacato Sidirss hanno proclamato una settimana di sciopero a partire da oggi. «La categoria — si legge in un comunicato diffuso ieri — chiede perequazione di stipendio fra tutti i dirigenti del servizio sanitario e parità di funzioni e responsabilità».

I dirigenti amministrativi sanno che, a causa della loro complessità e determinazione, vi saranno «gravi ripercussioni sull'attività delle Usl», in particolare su quella [illegible] comitati di gestione.

Gli [illegible] al [illegible] protestano per il «continuo sconfinamento da parte degli organi politici delle Usl, nelle competenze amministrative proprie dei dirigenti».

«Si [illegible] — conclude la nota — di un non piccolo anello nella [illegible] delle disfunzioni che [illegible] il servizio [illegible]».

OFFICINE PONTI — Prosegue l'ass[illegible] permanente alla Omp (accessori per auto) di via [illegible]. La scorsa [illegible] direzione ha avviato [illegible] procedura per licenziare [illegible] dei [illegible] addetti, [illegible]vando il grave provvedimento [illegible] la [illegible] domanda. Viste [illegible] le trattative, i lavoratori hanno deciso di bloccare la produzione.

Le indagini sull'uomo ucciso e bruciato nell'auto

Chi minacciava «lo zoppo»?

Il 7 [illegible] ignoti [illegible] saltare con la dinamite il furgone di Vito Cavaliere - Interrogati gli amici - [illegible] «non [illegible]

Non ha ancora un movente preciso l'omicidio di Vito Cavaliere, [illegible] anni, l'[illegible] trovato carbonizzato nel rogo della sua auto, la sera di martedì 20 gennaio, sotto un cavalcavia nei pressi di La Loggia. Le indagini del [illegible] (nucleo operativo e tenente [illegible] della compagnia di Moncalieri) [illegible] calcolato [illegible] troppi «non [illegible] conoscenti e amici della vittima. Qualcuno [illegible] preferito addirittura passare un paio [illegible] fuori casa. [illegible] non [illegible] mercianti [illegible] scarpe (lo stesso [illegible] «Vito [illegible] zoppo», come era soprannominato per una malformazione all'anca) sono [illegible] fermati.

Vito Cavaliere, [illegible] passato costellato di incidenti con la giustizia [illegible] più vistoso dei quali lo aveva fatto condannare a due anni di reclusione per aver procurato una delle Bmw servite per il sequestro di Carla Ovazza) aveva avviato [illegible] negozio di pelletteria e calzature in corso Unione Sovietica [illegible].

Nel suo passato [illegible] recente (le condanne nel processo [illegible] e [illegible] novembre [illegible] ma lui l'aveva [illegible] praticamente [illegible] con carcerazione preventiva) c'è un episodio che ha insospettito [illegible] inquirenti. Il 7 settembre scorso, gli [illegible] saltare con la dinamite il furgone che serviva per il trasporto della merce.

Rapina di notte a un benzinaio

Rapina al distributore di benzina Agip sulla tangenziale Sud nei pressi di Moncalieri, verso l'1,30 dell'altra notte: tre banditi, pistole in [illegible] e [illegible] il volto coperto, hanno [illegible] Franco Arpino, [illegible] anni, residente a La Loggia, facendosi consegnare 7 milioni in [illegible]tanti depositati in una cassaforte.

I malviventi si sono avvicinati al distributore a bordo di una «500» rubata con la scusa di fare il pieno. Tirate fuori le armi, hanno costretto il benzinaio ad aprire la cassaforte.

L'assassino resta in carcere

Respinto dalla Cassazione il ricorso del camionista francese Michel Chartier, che nel '76 uccise un carabiniere a San Carlo Canavese

La condanna inflitta al camionista francese Michel Chartier, che il 9 ottobre [illegible] 1976 uccise il carabiniere Gianvittorio Basso, di 21 anni, [illegible] isolata nei pressi di San [illegible] Canavese, è diventata irrevocabile. La prima sezione della [illegible] Corte di Cassazione ha infatti respinto ieri il ricorso proposto dall'imputato, che dovrà scontare perciò 27 anni di carcere.

La vicenda suscitò molto scalpore nel Canavese. Il giovane militare, in servizio presso la caserma di Ciriè, fu vittima dello zelo dimostrato nella sua veste di tutore dell'ordine. Insieme con il collega Rocco Scarmozzi, anche lui di 21 anni, stava perlustrando la periferia di San Carlo dopo le segnalazioni di numerosi furti avvenuti nella zona. Semi[illegible] nell'oscurità [illegible] un boschetto, i [illegible] notarono un «Tir» sospetto e si avvicinarono all'automezzo, lasciando sulla strada la «Gazzella».

In quel [illegible] sopraggiunse una «Mercedes» con due persone a bordo — poi identificate per Domenico Sanna, di 31 anni, e Giampaolo Borgna, di 34 — che si recavano ad un appuntamento per consegnare merce rubata. Mentre i [illegible] si apprestavano a [illegible] i documenti ai due, intervenne Michel Chartier, che era nascosto lì vicino. L'uomo, dopo una breve colluttazione, riuscì a disarmare Scarmozzi, sparando contro di lui e contro Gianvittorio Basso. Questi morì all'istante, mentre il suo collega rimase gravemente ferito.

La corte d'assise di Torino condannò il camionista francese a 29 anni (due dei quali condonati) l'11 dicembre del 1979, [illegible] pene [illegible] per le accuse di favoreggiamento e furto, il Sanna, il Borgna ed ad una decina di altri imputati minori. Le condanne furono poi confermate dai giudici della corte d'assise d'appello. Sanna e gli altri imputati coinvolti nella [illegible] sono da tempo tornati in libertà.

Gli strappano [illegible] milioni

Aggredito sotto casa da due giovani armati, il rappresentante di gioielli Roberto Di Giovanni, 22 anni, corso Spezia, è stato rapinato della «24 ore» con 70 milioni in [illegible]. Il colpo alle 14 di ieri.

Il commerciante era [illegible] sua A112. E' stato minacciato con le pistole dagli sconosciuti che, dopo averlo costretto ad entrare sotto l'androne, sono fuggiti con la sua auto, trovata poco dopo in una via adiacente: dal baule era sparita la valigetta con gli ori.

Messa per i morti sul fronte russo

A quarant'anni dalla disfatta dell'Armir (il corpo di spedizione mandato a combattere nella steppa) domenica, alle 11, l'Unirr (Unione nazionale italiani reduci di Russia) ricorderà i caduti.

Nella chiesa di S. Lorenzo, in piazza Castello, il cappellano militare don Italo Ruffini della Divisione Torino celebrerà la messa, presenti autorità militari e civili. Oltre ad alcuni cimeli che [illegible] quel tragico avvenimento, sarà esposto l'elenco dei [illegible] e dei dispersi delle 10 divisioni.

Un po' di neve a Bardonecchia

Con il vento dei giorni scorsi è arrivata anche un po' di neve sui [illegible] sciistici dell'Alta [illegible] di [illegible] In particolare a Bardonecchia i circa 30 centimetri di neve portata dal vento hanno reso di nuovo agibili le piste di alta e media quota. La temperatura fredda di questi giorni ha anche favorito i tracciati di fuoripista e quelli delle piste più coperte, come il Bobo, al Melezet.

Oggi, organizzata dallo Sci Club Bardonecchia, si terrà la Coppa Aldis, gara di discesa libera maschile e femminile.

«Non me la sento»

Massimiliano Gili ha chiesto di rinviare l'incontro con il giudice per la morte di Mariella

[illegible] Gili, il giovane scampato alla morte cercata con un'iniezione di eroina insieme con la fidanzata, Mariella Portiochio, non si è presentato, ieri pomeriggio, al sostituto procuratore Giorgio Vitari. Il padre, Mario, 44 anni, accompagnato [illegible] neurologo che ha in cura il figlio, ha ottenuto dal magistrato una proroga dell'interrogatorio perché colto da una crisi di nervi, non se la sentiva di ri[illegible] la [illegible].

[illegible] giorni, il dottor Vitari si recherà di persona in via [illegible] 102, a [illegible] di Massimiliano, per farsi raccontare gli ultimi momenti vissuti [illegible] due giovani nell'albergo Rey di [illegible] Novara scelto [illegible] coppia per il suicidio. Il giudice [illegible] accertare se è stato Massimiliano a fare l'iniezione di eroina alla ragazza. Se così fosse, il giovane verrebbe indiziato di omicidio di persona consenziente.

In procura si sono invece presentati i genitori e il fratello di Mariella Portiochio, Francesca Portiochio, 45 anni, e il marito Carmelino, di 54, hanno rievocato per quasi [illegible] ore la tragedia che ha travolto la loro famiglia nell'ultimo anno e mezzo, da quando cioè, Mariella ha cominciato a bucarsi.

★ Irene Boffi, 59 anni, è stata trovata [illegible] nella sua abitazione di via Calvi 32. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa della morte.

★ Tre colpi di pistola sono stati sparati, l'altra [illegible] contro la vetrina del mobilificio Tenon, di [illegible] San Mauro [illegible].

è comodosa
è sciccosa
è risparmiosa
è scattosa

Ah, di nuovo il piacere
di salire in vettura
anziché scendervi!
E, morbidamente allungati
scambiarsi sguardi e parole

Metteranno grandi specchi d'oro
ai semafori:
vale la pena di ammirarsi
se ci si piace

Da qui alla luna
con un contagocce di benzina.
Guadagneremo anni luce
di buon umore

S'infila nell'aria
silenziosa e docile
veloce e sicura,
sollevando una piccola nube
di fiori colorati

Tutto il resto è relativo

UNO 45: [illegible] cm³, 45 CV, 140 km/ora
UNO 55: 1100 cm³, 55 CV, 150 km/ora
UNO 70: 1300 cm³, 70 CV, 165 km/ora
UNO ES: 900 cm³, 45 CV, 140 km/ora

Presso tutta l'Organizzazione
di vendita Fiat

Carrozzeria a 3 oppure 5 porte
Allestimento normale oppure Super
Cambio a 4 o 5 marce (di serie su 55 Super, 70 Super ed ES)
Motore anteriore trasversale
Trazione anteriore. Nuove sospensioni indipendenti sulle 4 ruote
Il coefficiente di penetrazione aerodinamica più basso della categoria
Consumo: da 19,6 a oltre 23 km con 1 litro [illegible] 90 km/h
Il volume abitabile più ampio della categoria. [illegible] posti comodi

Uno! è una Fiat

FIAT

Chi si avventura in montagna troverà nuove baite

Turismo, pista di lancio del parco Gran Paradiso

E' importante salvare gli alpeggi, [illegible] si deve dimenticare che il futuro è legato [illegible] sfruttamento delle [illegible] naturali

Un Parco più aperto al turismo, più vicino a chi vive sulle montagne. E' l'ipotesi del futuro, [illegible] in un convegno a Pont Canavese cui ha partecipato il presidente dell'Ente Parco del Gran Paradiso, [illegible]. Il pretesto era innanzitutto quello di presentare il nuovo corso per guide della [illegible], che durerà fino al 26 febbraio.

Ma sono stati affrontati altri problemi, su tutti quello di chi abita le zone adiacenti l'immenso territorio [illegible] nazionale. Una delle proposte degli amministratori è stata di promuovere un'indagine conoscitiva tra le popolazioni delle Valli dell'Orco e del Soana, assai diverse per usi, dialetto e economia, per poter venire incontro in modo più efficace alle loro esigenze.

E' importante salvare gli alpeggi e garantire nuove assunzioni dei giovani residenti presso l'Azienda elettrica municipale, ma non si deve dimenticare che il domani [illegible] due valli è rappresentato [illegible] sviluppo di un turismo legato per ora soltanto ai mesi estivi. L'Ente Parco contribuirà dotando finalmente [illegible] un'efficace segnaletica l'intero territorio, indicando così gli itinerari più suggestivi e invitanti.

Al tempo stesso [illegible] è da escludere, nell'immediato futuro, la ristrutturazione di alcune baite, che potrebbero diventare un ultimate punto di appoggio per chi si avventuri ad altitudini maggiori. Ed ancora, saranno potenziati il centro di visite guidate di Noasca, quest'anno utilizzato da 60 comitive, mentre resta nei programmi degli amministratori la creazione di un grande orto botanico in Val Soana.

Iniziative valide, [illegible] che si scontrano con la cronica penuria di fondi a disposizione. Poi lo sci, il richiamo maggiore per i turisti: per il momento si può praticare a Ceresole Reale, dove è stata inaugurata proprio in questi giorni [illegible] nuova pista da fondo, che ospiterà quest'anno anche una [illegible] tricolore nazionale.

Ma nei prossimi anni gli impianti dovrebbero essere potenziati ed altri ne sorgeranno a Locana e Valprato [illegible] pari passo potrebbe essere migliorata la ricettività alberghiera, che al momento non può sopportare un massiccio afflusso di appassionati della montagna. Anche nei mesi estivi, infatti, i centri più rinomati sono al limite della capienza, malgrado i molti campeggi.

Le limitazioni edilizie dovute alla condizione [illegible] territorio protetto e i problemi della viabilità, soltanto ora parzialmente risolti, hanno bloccato in passato l'espansione di un turismo che nei primi lustri del Novecento conobbe momenti di grande splendore. Il risultato è [illegible] un massiccio esodo della popolazione, che [illegible] un processo di depauperamento ancor [illegible] evidente.

Giampiero Paviolo

Tragico bilancio di un incidente provocato dalla forte velocità

Un militare di leva morto e 6 feriti in uno scontro d'auto al semaforo

Il giovane era a bordo di una Ritmo guidata dal fratello; doveva rientrare in caserma, avevano fretta - Una brusca frenata, l'auto sbanda, urta una 128 e si schianta contro un palo

Un morto e sei feriti: questo il tragico bilancio [illegible] incidente stradale avvenuto, l'altra sera, in corso Ferrucci. Una Ritmo, guidata da Vincenzo Tarricone, [illegible] anni, [illegible] 67, [illegible] a bordo la sorella Maria, di 23 anni, il fratello, Giuseppe, di 19, gli amici Raffaele Cardone, 24 anni e Adriano Cavadori, di 25, entrambi [illegible] in corso Molise 77, proveniente da corso Francia, procedeva, a velocità elevata, in direzione di [illegible] Lione. I giovani avevano [illegible] Giuseppe Tarricone, militare di leva al 157° battaglione fanteria motorizzata Liguria, doveva rientrare in caserma.

All'altezza di piazza Adriano, il semaforo è scattato sul rosso, mentre il guidatore sperava di passare ancora col [illegible]. Intimorito l'uomo ha tentato di frenare di colpo l'auto, che viaggiava probabilmente ben oltre i 100 all'ora. La macchina ha sbandato a sinistra e s'è scontrata con la 128 di Giuseppe Vitaliano, 47 anni, Sant'Ambrogio di Susa, via Giaveno [illegible] che con Pellegrino Barile, 46 anni, Susa, via Martiri della Libertà 3, procedeva in direzione contraria. Dopo l'urto, ormai priva di controllo, la Ritmo è andata a schiantarsi contro un palo.

I sette automobilisti, tutti feriti, sono stati portati al Maria Vittoria, alle Molinette, al Centro traumatologico e al Martini di via Tofane. Giuseppe Tarricone è morto nella notte; la sorella [illegible] e Adriano Cavadori sono ricoverati [illegible] riserva di prognosi; gli altri quattro [illegible] stati giudicati guaribili con prognosi varianti [illegible] dieci ai trenta giorni.

Assalito in casa

Verso le 20.15 di martedì tre individui mascherati con passamontagna e muniti di rivoltelle hanno fatto irruzione in casa del pensionato Mario Negri, 70 anni, agricoltore [illegible], residente a Cassiolo Torinese, località Viter 180, in una casa isolata. E' stato imbavagliato e legato dal terzetto che ha rovistato nei cassetti impadronendosi di un 1 milione 300 mila lire in contanti ed inoltre di un libretto della Cassa di Risparmio al portatore in cui sono depositati 5 milioni e 300 mila e dei buoni fruttiferi per 14 milioni. Il Negri si è liberato abbastanza presto poiché era legato in modo sommario ma quando ha dato l'allarme i rapinatori erano già lontani.

● Ignoti hanno rubato la recinzione del campo sportivo della frazione Salto di Cuorgnè. Il furto, commesso nella notte, è stato scoperto la mattina seguente dai dirigenti della locale Unione Sportiva, che hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

● Fulminea rapina all'ufficio postale di Borgo Revel, frazione di Verolengo. Tre individui con il volto coperto e armati di pistola hanno fatto irruzione [illegible] prima di mezzogiorno nei locali dell'ufficio in via Borgonuovo 6. Sotto la minaccia delle armi, si sono fatti [illegible] dall'impiegato Ottaviano [illegible] 36 anni, residente a Casteirosso, in via Santa Maria, un milione e mezzo in contanti.

Indagine del Comune

Grugliasco tra sfratti e case vuote

[illegible] Grugliasco la situazione abitativa diventa ogni giorno più grave e preoccupante. Una recente indagine [illegible] dall'ufficio [illegible] del Comune afferma che in [illegible] risiedono 33.811 persone divise in 11.127 famiglie alloggiate in [illegible] abitazioni. I nuclei [illegible] che coabitano sono quindi 340.

Il patrimonio edilizio è formato da 11.432 alloggi, ai quali si aggiungono le 432 abitazioni recentemente assegnate ad altrettante famiglie di sfrattati provenienti in maggior parte dai Comuni dell'area torinese aderenti al Cit, Consorzio Intercomunale Torinese.

Non mancano le abitazioni vuote: sono 608, tra le quali [illegible] in vendita. Le altre 332 [illegible] risultano disponibili, né per essere affittate, né per essere vendute. Degli oltre diecimila alloggi, 500 sono privi di servizi igienici e 81 addirittura senza acqua potabile. Il patrimonio abitativo pubblico è pari al 4,7 per cento, quello privato al 44 per cento, quello in affitto è del 51,3 per cento.

Gli sfratti [illegible] sono 147, [illegible] questo dato è destinato a crescere enormemente in breve tempo per le imminenti scadenze di molti [illegible] locazione. Oltre un migliaio di inquilini hanno [illegible] ricevuto la lettera di [illegible] dai proprietari.

«La situazione rischia di esplodere e diventare [illegible]trollabile — ha detto il sindaco Franco Lorenzoni — *a meno che il governo non intervenga con una modifica [illegible] 392 sull'equo canone e [illegible] un provvedimento sugli alloggi sfitti. A livello comunale, l'unica cosa che possiamo fare è quella di accelerare [illegible] massimo il progetto di ristrutturazione del centro storico.»*

Decisione ieri del presidente della Provincia

Finiscono al magistrato gli scontri tra pci e psi

Gli atti dell'ultimo consiglio alla Procura per le accuse di Todros a Mussano - Rimpasto con [illegible] in giunta dei [illegible]

Il presidente della Provincia, Marcari, ha trasmesso, ieri pomeriggio, alla Procura della Repubblica, lo stralcio del verbale della seduta del [illegible] provinciale del [illegible] gennaio, durante il quale l'assessore Todros (pci) [illegible] il collega di giunta [illegible] socialista, [illegible] standogli [illegible] «logica clientelare» [illegible] alcuni «elementi di [illegible] plessità» di due [illegible] relative a lavori sulla strada della [illegible] Campo [illegible] di Castellamonte.

La magistratura dovrà stabilire se si possono eventualmente prefigurare [illegible] penali nel comportamento di Mussano: in particolare, bisognerà verificare se gli affidamenti alle imprese sono stati regolari e se le opere sono già state eseguite prima dell'approvazione [illegible] delibera [illegible] parte del Consiglio. [illegible] trasmissione [illegible] atti [illegible] Procura era [illegible] chiesta dal missino Boetti Villanis e, successivamente, dal gruppo dc.

[illegible], [illegible], sono proseguiti gli incontri per superare l'ennesimo capitombolo della giunta. In mattinata si [illegible] riuniti i socialisti; nel pomeriggio, nuovo incontro tra le segreterie del psi e del pci. In [illegible] si è stata [illegible] tra tutti i partiti del polo laico (psi, pli, pri e psdi) conclusasi con una [illegible] di volontà di [illegible] gli sforzi.

Alla [illegible] del [illegible] fra [illegible] e [illegible] lo scoglio [illegible] dimissioni [illegible] Todros [illegible] dalla segreteria socialista, un atto che appare di difficile attuazione. Alcune voci lo davano come «promesso» nel corso [illegible] trattativa tra le due segreterie durante l'ultima seduta del [illegible] ma ora lì [illegible] si è irrigidito. I socialisti hanno [illegible] capire di non volere le dimissioni di [illegible] come «pregiudiziale» [illegible] discussione, ma come «conclusione» (con tempi e procedure [illegible] concordare) dell'eventuale ampliamento della maggioranza ai psdi.

In pratica, [illegible] rimpasto vi potrebbero essere degli avvicendamenti e delle sostituzioni. Comunque, affermano i psi, con la situazione [illegible] [illegible] Provincia, non è prevedibile oggi una giunta coi socialisti e comunisti. [illegible] dura, dunque, la via al tripartito. Lo [illegible] nei prossimi giorni.

Sull'entrata del [illegible] in maggioranza, se da Roma giungono segnali incoraggianti, a Torino c'è ancora poco entusiasmo a togliere le castagne dal fuoco al bipartito e restano problemi da risolvere all'interno del gruppo. Tanto [illegible] che un solo assessorato e consiglieri [illegible] duei creerebbe fratture. E la figura del «consigliere delegato», se [illegible] per i Comuni [illegible] consentito, non è prevista per le Province.

g. b.

Preoccupata analisi in Comune

A Castellamonte 450 disoccupati

La crisi ha toccato le industrie - Cresce il pendolarismo - Si cercano nuove soluzioni

Quattrocentocinquanta disoccupati di cui duecento giovani in attesa di un primo lavoro: questo è uno dei dati più drammatici emersi dal Consiglio comunale aperto di Castellamonte, riunitosi per esaminare la situazione occupazionale dell'intera zona.

[illegible] in questi mesi Castellamonte ha conosciuto un momento di crisi così acuta per le sue industrie: 42 licenziamenti alla Unirel e cassa integrazione in altre aziende specie del [illegible] refrattario, che fino a qualche anno fa era polo trainante dell'economia locale.

Si è anche accentuato il fenomeno del pendolarismo dei lavoratori verso gli stabilimenti dell'Olivetti di Ivrea e Scarmagno e delle aziende meccaniche di Rivarolo e Cuorgnè, oltre naturalmente verso i grandi complessi torinesi. «Si possono intravedere [illegible] d'uscita, anche se le difficoltà sono notevoli — ha osservato il sindacato Eugenio Bozzello — *tra le prime proposte c'è quella di utilizzare i lavoratori in [illegible] integrazione per fini sociali, impiegandoli in attività di interesse collettivo.*»

Intanto i 42 licenziati della Unirel hanno impugnato il provvedimento di allontanamento dall'azienda, rilevando [illegible] la proprietà Unirel non abbia mantenuto gli accordi che garantivano gli attuali livelli di occupazione nello stabilimento castellamontese.

Avrà più luce

Un [illegible] di 50 milioni di lire con la Cassa Depositi e Prestiti è stato assunto dal Comune di Castellamonte: [illegible] verranno per migliorare la rete di illuminazione pubblica nel capoluogo. La cifra comprende anche l'installazione di due punti luce allo svincolo della pedemontana, nella frazione S. Antonio.

Tra i nuovi abitanti del villaggio [illegible]

Proteste a Collegno

Chiedono che l'azienda Trasporti Torinesi mantenga la promessa di intensificare i collegamenti

Vivace protesta, ieri mattina a Collegno, di oltre duemila abitanti che da poco tempo vivono nel [illegible] oltre Dora. Una delegazione delle centinaia di famiglie che si sono trasferite da Torino o dai comuni limitrofi aderenti al [illegible] Intercomunale Torinese, nelle nuove residenze erette a tempo di record tra il fiume Dora e la tangenziale, si è [illegible] dal sindaco per lamentarsi [illegible] insufficienza dei trasporti che collegano il villaggio a corso Francia.

«L'Azienda Trasporti di Torino aveva promesso — hanno detto — *che dal 1° gennaio il 44 avrebbe effettuato 54 corse ogni giorno, mentre ne effettuano soltanto 8 nel giro delle 24 ore e sono totalmente insufficienti a soddisfare le esigenze [illegible] famiglie. Chi deve andare a lavorare a Torino o in un centro vicino — e sono quasi tutti — o va a piedi o si alza due ore prima».*

Il [illegible] Luciano [illegible] ha promesso d'intervenire: *«Nel corso dell'anno il numero dei nuovi abitanti, [illegible] tutte le case saranno finite, si raddoppierà ed [illegible] ragione a protestare. Il Consorzio Trasporti di Torino aveva realmente promesso e assicurato che dal primo [illegible] i collegamenti [illegible] Francia e il centro [illegible] sarebbero diventati più frequenti [illegible] non ha mantenuto la parola».* Aggiunge [illegible]: «*Non si può scaricare su [illegible] città [illegible] gli abitanti e poi disinteressarsi [illegible] loro necessità di trasporti*». Nei prossimi giorni, se i servizi di trasporto promessi [illegible] effettuati, gli interessati metteranno in [illegible] «clamorose forme di protesta».

I nazionali sci di fondo

Il prossimo 5 febbraio la squadra nazionale di sci da fondo [illegible] a Ceresole Reale per un'esibizione [illegible] Parco [illegible] in collaborazione con il Comune e gli enti locali. I fondisti [illegible] inaugureranno [illegible] nuovo anello inaugurato quest'anno.

[illegible] a [illegible], Vinovo, Candiolo

«Paghino i mutuati»

Le farmacie private daranno le medicine a pagamento: «La Usl 33 ci deve oltre un miliardo»

Da lunedì prossimo i cittadini di Nichelino, Vinovo, Candiolo e [illegible] per intero le medicine. La decisione è stata [illegible] titolari delle farmacie private (esclusa quella comunale di Nichelino) perché — dicono — «*la Usl 33, che deve effettuare i rimborsi delle fatture, da mesi non paga*».

Il [illegible] Roberto [illegible] titolare dell'omonima farmacia di Nichelino, a nome dei colleghi spiega: «*Questa volta il provvedimento è a tempo indeterminato [illegible] rendiamo conto che la decisione è drastica, ma vi siamo costretti perché pressati dai nostri fornitori, i quali ci hanno minacciato di adire le vie legali se entro dieci giorni non paghiamo le fatture arretrate*».

Precisa: «*L'Usl 33 deve ancora liquidare gli importi relativi ai mesi di settembre, ottobre e novembre, per un totale di un miliardo e 180 milioni. Se aggiungiamo le forniture di dicembre, che scadono il 25 prossimo, arriviamo al miliardo e 400 milioni circa. Se dovessimo continuare a dare le medicine senza farci pagare saremmo costretti a fallire*».

A [illegible] le conseguenze della situazione [illegible] ancora i mutuati, costretti a pagare interamente il prezzo dei medicinali, a meno che non si rivolgano all'[illegible] farmacia comunale di Nichelino, affrontando — come già è avvenuto in passato — una lunga ed estenuante coda con il rischio di aver perso tempo inutilmente, poiché può verificarsi che un determinato prodotto sia già esaurito. Allora, non [illegible] che rivolgersi alle farmacie di Moncalieri o Torino o di altre Usl, con inevitabili disagi.

[illegible] avrà fogne d'oro? Polemica dc

La dc di Caselle, che è all'opposizione in Comune, ha emesso un comunicato intitolato polemicamente «*Fognature d'oro o di piombo?*», nel quale elenca tutte le spese finora sopportate dal Comune.

Le cifre sono queste: [illegible] milioni per il 1° lotto nel '78; [illegible] milioni per la prima perizia suppletiva nell'aprile '80; 280 milioni per la seconda perizia nel novembre [illegible]; 189 milioni nell''81 per la [illegible] perizia.

L'impresa [illegible] è «*dichiarata disposta a non avanzare pretese di risarcimento danni qualora non vengano completati i [illegible] oggetto dell'appalto*». Tali lavori ammontano a circa 110 milioni, [illegible] un terzo dell'appalto.

Quindi per eseguire i due terzi dei lavori previsti, appaltati per un totale di [illegible] milioni, ne sono stati spesi finora [illegible] calcolando [illegible] tutte le opere non previste nel progetto iniziale.

Aperti i [illegible]

In occasione [illegible] anniversario della fondazione della Galleria [illegible] la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte ha stabilito di estendere a gennaio, febbraio e marzo l'apertura [illegible] della Galleria Sabauda e dell'Armeria Reale come già avvenuto a dicembre. Questi gli orari: Galleria Sabauda: martedì, mercoledì e venerdì (esclusi festivi) [illegible] alle 19; Armeria [illegible] mercoledì, giovedì e [illegible] (esclusi festivi) dalle 10 alle 12.

America Latina

Per il ciclo «America Latina [illegible] organizzazione del [illegible] senso e repressione», stasera, ore 21, corso Sicilia 22/A, relazione di Carlos Bonanata sull'Uruguay.

Giorno per giorno

Accessibilità urbana

Dal 18 gennaio al [illegible] febbraio, nella sala antichi chiostri di via Garibaldi 25, mostra illustrativa (a cura dell'assessorato all'Assistenza) della Guida all'accessibilità urbana e sulle barriere architettoniche nel centro.

Crisi del terrorismo

Democrazia proletaria ha promosso per stasera, ore 21, corso Dante 14, il dibattito «Crisi del terrorismo, dissociazione e risposta istituzionali», cui prendono parte i magistrati Palombarini e Ambrosini, il prof. Neppi Modona, il giurista Ferrajoli, della direzione di dp.

L'astrologo

Per il ciclo di conferenze del [illegible] (Centro di astrologia), stasera, ore 21, corso Palestro 7, «Astrologo, un personaggio in cerca di autore», di [illegible] Buro.

[illegible]

A Susa presso il Teatro [illegible]nicipale, stasera, ore 21, il «Gruppo teatro insieme» presenterà la commedia in tre atti di Molière «Tartufo».

E' [illegible]

Il [illegible] del nucleo radiomobile e operativo della Compagnia dei carabinieri di Moncalieri Michele Di Saolo è stato promosso tenente.

Pci sul fisco

Attivo regionale del pci sui provvedimenti del governo in materia fiscale stasera, ore [illegible], corso Palestro 10.

[illegible] cancro

Seduta pubblica dell'Accademia di medicina [illegible] ore 21.15, via Po 18, su «Alcol e cancro». Relatore A.J. Tuyns.

Spazi dinamico

Stasera, ore 21, hotel Ambasciatori, corso Vittorio 104, Stefano Benemeglio parlerà di «Spazi dinamico e comunicazione non verbale».

Hockey ad Ala

Si pattinerà sul ghiaccio, ad Ala di Stura, nel nuovo impianto sportivo F. Rosso. La pista, dotata di illuminazione artificiale, sarà probabilmente inaugurata domani sera.

Il Consiglio d'amministrazione: «Gravissima situazione»

Le Terme chiudono a febbraio? Allarmato appello alla Regione

Un incontro richiesto per il 30 gennaio ai parlamentari acquesi ed anche alla Provincia - Provocherebbe enormi danni all'economia alberghiera - Il deficit

ACQUI — Il Consiglio di amministrazione delle Terme, presieduto dal dottor Giuseppe Scazzola, ha invitato per domenica 30 gennaio i parlamentari della zona, il presidente della Regione e gli assessori regionali alla Sanità ed al Turismo, i presidenti della Provincia e del Comprensorio, i consiglieri regionali eletti nell'Alessandrino, i segretari provinciali dei partiti, il sindaco della città. «Un vero e proprio consulto al capezzale di un ammalato grave», ha definito qualcuno l'incontro. D'altra parte il presidente Scazzola ed i suoi collaboratori nel telegramma di invito ricordano come «la grave situazione economica e finanziaria delle Terme metta in forse la riapertura degli stabilimenti a febbraio, al termine della sosta invernale».

Quale potrebbe essere la conseguenza di una tale, forzata decisione per l'economia acquese, è facile immaginare, con centinaia di lavoratori delle Terme senza posto e il blocco dell'indotto: alberghi privati, negozi, esercizi pubblici, e così via. Conseguenze terribili, considerata la crisi che Acqui e l'Acquese stanno già attraversando. Purtroppo però l'ipotesi di non riaprire l'attività termale non è soltanto una battuta polemica, un modo per richiamare l'attenzione dei politici e degli amministratori pubblici che, va detto chiaro, delle Terme acquesi si sono sovente scordati limitandosi a promesse e parole rimaste senza seguito.

«O le cose cambieranno, in tempi brevissimi, con finanziamenti consistenti, oppure dovremo chiudere le Terme», aveva affermato in Consiglio comunale il dc Arnaldo Pippo consigliere delle Terme ed amministratore comunale. Presi di contropiede dalla sua denuncia, Raffaello Salvatore (psi) e Ercole Tasca (pci), colleghi di Pippo nelle amministrazioni termale e comunale, ma avversari politici, avevano cercato di sminuire la gravità della situazione parlando anche di allarmismo. Ora, però, anche loro, come tutti gli altri amministratori delle Terme devono purtroppo constatare che la situazione è al limite di rottura, o si provvede o è la fine.

Il deficit per l'82 supera ampiamente il miliardo, non ci sono soldi per fare lavori urgenti, indispensabili a rilanciare il complesso termale. A ogni livello: sino ad oggi, è mancata la volontà di fare qualcosa perché la situazione cambi. Di qui, la decisione di convocare parlamentari, amministratori regionali, provinciali, comprensoriali, uomini politici. «Dovranno dirci cosa intendono fare», spiegano alle Terme.

Franco Marchiaro

Due giorni dedicati alla pace

ALESSANDRIA — Una «due giorni della pace» è stata organizzata questa sera e domani pomeriggio al Teatro di via Vescovado dai giovani dell'Azione cattolica.

Questa sera, alle 21, con gruppi giovanili manifesteranno il desiderio di pace attraverso le loro esperienze musicali e teatrali e testimonianze accanto agli emarginati.

Domani dalle 15 alle 17 sempre al teatro di via Vescovado si terrà una festa per i ragazzi dai 7 ai 14 anni, con canti, scenette preparati dai vari gruppi di giovani sull'ottimistico tema: «E' sparsa la voce».

(p. b.)

Voghera Operazione «verde»

VOGHERA — Il Comune ha avviato un'operazione di salvaguardia del verde cittadino (6 mila piante, tra conifere e latifogli).

Una squadra di operai ha iniziato la potatura degli alberi che da diversi anni non venivano sottoposti a nessuna particolare cura ed allo sfoltimento della vegetazione.

L'operazione, eseguita in economia dal personale comunale senza intervento di ditte specializzate e quindi con un considerevole risparmio, è già stata effettuata in via Farini, nel cortile della scuola elementare «De Amicis» e nella piazza di Medassino ed è tuttora in svolgimento in via Verdi.

Destinati alle aziende della provincia

Contributi Camera Commercio per mostra in Italia e estero

Altre agevolazioni per investimenti tecnologici

ALESSANDRIA — Le aziende della provincia che partecipano a fiere e mostre in Italia e all'estero e quelle che intendono attuare operazioni di leasing possono ottenere notevoli contributi dalla Camera di Commercio.

La giunta, considerato che la stretta della crisi economica si fa sempre più acuta, ha approvato alcuni provvedimenti che adeguano l'impegno dell'Ente camerale alle difficoltà finanziarie che le aziende devono affrontare causa la situazione generale in atto.

La prima iniziativa ha lo scopo di agevolare la partecipazione delle imprese industriali, artigianali e commerciali della provincia alle esposizioni nazionali e internazionali. L'importo massimo che può essere utilizzato nel 1983 è di 1.100.000 lire per azienda, cifra che sale ad un milione e mezzo per quelle che già sono state presenti all'estero almeno una volta.

Inoltre da qualche anno la Camera di Commercio ha elaborato una particolare forma di agevolazione destinata a quelle aziende che, attraverso operazioni di leasing finanziario, effettuano investimenti volti all'aggiornamento tecnologico, al miglioramento dei livelli produttivi, alla salvaguardia e incremento dell'occupazione. L'agevolazione consiste nel concedere un contributo sul canoni di locazione che le aziende devono anticipare al momento della firma del contratto.

Le cifre che in precedenza venivano stanziate a partire dal 1983 sono aumentate. L'importo dell'ammontare massimo delle operazioni che possono beneficiare dell'agevolazione passa da 50 a 80 milioni per le piccole industrie, da 80 a cento per le medie, da 70 a 100 per quelle edili, da 30 a 60 per le imprese commerciali e agricole e da 50 a 80 per quelle associate.

e. c.

750 milioni per ampliare le Poste

VOGHERA — *L'amministrazione postale ha stanziato 750 milioni per la ristrutturazione dei locali dell'ex Palazzo d'Italia in piazza Cesare Battisti prima occupati dall'economato comunale e ora messi a disposizione dal Comune per l'ampliamento dell'ufficio postale.*

Si avvia così a soluzione il vecchio problema di una sede postale più decorosa e rispondente alle esigenze dell'importante servizio pubblico. L'amministrazione delle Poste ha informato il sindaco Italo Betto del finanziamento assicurando che i lavori dovrebbero iniziare nel prossimo mese, al più tardi ai primi di marzo.

(e. g.)

Serravalle Scrivia — L'amministrazione comunale organizza un soggiorno marino per anziani a Lavagna (Riviera Ligure di Levante) dal 2 al 17 febbraio. Possono parteciparvi uomini e donne che abbiano compiuto rispettivamente i 60 e i 65 anni.

I locali saranno destinati al Comprensorio e a un centro sociale

L'ex caserma Baronino sarà salvata con i fondi stanziati dalla Regione

I lavori sono già incominciati nella chiesa e nel cortile: costo 1300 milioni

CASALE — *Il presidente della Regione Ezio Enrietti ha visitato l'ex convento-caserma «Baronino» — nel centro storico della città — lasciato per anni in stato di semiabbandono e di cui ora finalmente s'è iniziato il restauro. Era accompagnato dal presidente del Comprensorio casalese Carlo Bariero, del sindaco Mario Oddone, dall'assessore provinciale Giampiero Bertolone e dagli assessori comprensoriali Sergio Battreri e Vittorino Rossi.*

Il progetto di ristrutturazione — previsti tre lotti di lavori — è stato illustrato dall'architetto Cesare Volpiano. L'opera fa parte di un più vasto programma di riutilizzo di antichi palazzi piemontesi, a cura dell'assessorato regionale al Patrimonio, retto da Gian Luigi Testa che già a fine settembre aveva comunicato i primi appalti.

«La parte più antica dell'edificio — ha ricordato il presidente Carlo Bariero — risale all'anno Mille, in epoche successive si sono poi affiancate le altre costruzioni. La caserma fa parte del patrimonio storico e culturale della città. Importante è quindi il suo recupero per un utilizzo come sede comprensoriale, ma anche come servizio alla popolazione dopo l'apertura al pubblico del pregevole chiostro, con l'impiego quindi a fini turistici».

Il primo lotto dei lavori, già iniziati da alcuni giorni, prevede un importo di circa un miliardo e 300 milioni e riguarda l'ala Sud della caserma: la chiesa, il cortile e la parte prospiciente via Marchino. L'impresa Gestone ha 18 mesi di tempo per ultimare i lavori.

Il presidente Enrietti, garantito il finanziamento regionale, ha auspicato che i lavori siano «ultimati il più rapidamente» per consentire i successivi interventi a breve termine: la volontà è di riportare all'antico splendore le due sale, gotica e barocca, gli affreschi, il chiostro principale.

La prima parte dell'edificio sarà destinata a sede del Comprensorio, il chiostro principale sarà ... sociale, ... biblioteca e ... Il terzo lotto dei lavori ... chiostro trapezoidale destinato ad uffici. All'interno della ex caserma è previsto un ampio parcheggio, un altro ricavato verso via Candiani.

g. d.

RUGBY — Ultima gara di andata

Il Dlf non demorde Ora prova col Delta

La sconfitta di domenica non affligge

ALESSANDRIA — Il campionato di rugby di serie C1 è giunto al giro di boa. Domenica, per l'ultima giornata del girone di andata, il Dlf Alessandria affronta il Delta in trasferta ad Imperia. L'impegno pure alla portata del quindici mandrogno.

Gli uomini di Ezio Zucconi sono reduci dalla sconfitta — la prima del campionato — subita domenica scorsa contro la capolista Ambrosetti Torino. Un ko avvenuto in un momento particolarmente importante per quanto riguarda il discorso promozione.

L'Alessandria si trova ora distanziata di due lunghezze dalla capolista Ambrosetti con un girone di ritorno ancora tutto da disputare, sicuramente, almeno in teoria, c'è tutto il tempo per recuperare.

Torino ed Alessandria si sono rivelate incontrastate protagoniste del campionato; non vi sono avversari in grado di poterle contrastare, tranne forse il Varese. Presumibilmente si arriverà quindi all'ultima giornata del torneo con una situazione immutata, almeno per quanto riguarda il vertice della classifica.

Ci sarebbe la possibilità di recuperare i due punti nello scontro diretto della gara di ritorno, un impegno veramente difficile considerato che la partita si giocherà sul terreno dell'Ambrosetti.

«A grandi linee — osserva l'allenatore del Dlf, Ezio Zucconi —, le cose stanno in questi termini. E' indubbio che con la sconfitta di domenica ci siamo giocati una buona fetta delle nostre chances di promozione. Tuttavia la strada da percorrere è ancora molta e non è da escludere qualche colpo a sorpresa».

«Comunque vadano le cose — conclude il mister — non ci sentiamo certo amareggiati per il passo falso per mal che vada, fin d'ora siamo già certi di un piazzamento finale al secondo o terzo posto, non ci sembra poco».

m. p.

Novi Ligure — L'Alcs Novi, per la quarta giornata di ritorno del campionato provinciale di pallavolo maschile, categoria ragazzi, ospita al Palasport, domani alle 16.30, ... di Ovada.

L'Ovada anticipa a Genova

OVADA — Altro anticipo per l'Ovadamobili. ... alle 14.30, e nuovamente sul campo «Morteo» di Genova Pegli.

I mobilieri dovranno vedersela con l'Edera-Fra-Palmaro, che in classifica è ad un punto dalla capolista Rivarolese.

L'Ovadamobili è chiamata a confermare le sue reali possibilità. Certo non ci sarebbe voluta l'assenza di Nervi ed Arecchi, squalificati.

Rientrerà Pigliacelli. Per l'Ovadamobili un pareggio potrebbe essere un risultato più che positivo prima del doppio turno casalingo.

(c. bo.)

Vogherese oggi a Pordenone

VOGHERA — La Vogherese partirà nel pomeriggio di oggi per Pordenone dove domani affronterà i locali nell'anticipo del campionato di C2.

«Una gara che dovremo assolutamente vincere — ha detto Oscar Massei — per poter inserirci ancora nella lotta per la promozione».

Unica incertezza nella formazione è la presenza di Massimo Tamellini sulla cui utilizzazione Massei non ha finora preso una decisione.

Vogheresi: Olmelli, Zamoner, Citterio, Seveso, Broglia, Lombardo, Lecchetti, Domenicali, Falsettini, Frigerio, ... (Barbaglia).

(c. g.)

PALLAVOLO — E' ferma la serie B, chiusi gli juniores

La Vbc al quadrangolare

Domenica trasferta ... a Genova per allenamento - Le partite delle altre squadre impegnate in serie C2 e D

ALESSANDRIA — *Conclusa la prima fase di qualificazione, il campionato di pallavolo di serie B osserva un turno di riposo per consentire l'effettuazione di eventuali incontri di recupero.*

Si riprenderà il 29 gennaio con l'Alessandria Vbc impegnata sul proprio terreno contro il Villetta Genova, gara valida per la prima giornata della poule salvezza.

Domenica i grigioblù alessandrini parteciperanno ad un torneo quadrangolare in programma a Genova e al quale hanno aderito Villetta, Stoppani Voltri e Vittorio ... Milano.

Un'occasione favorevole per l'allenatore dell'Alessandria, Ugo Ferrari, che avrà la possibilità di studiare da vicino la formazione genovese prossima avversaria in campionato.

(m. p.)

Bistefani - Carpi

... — ... alla palestra «Leardi» la Junior Bistefani, campionato femminile di volley A2, ospita il Carpi.

«Sarà un'importante ... di verifica — conclude Demichelis — delle potenzialità e ambizioni della squadra». *Espugnando infatti nell'ultimo incontro il campo del Sichenia Sassuolo — diretto avversario nella lotta per la salvezza — per 3-1 (15-13; 5-15; 16-15; 6-15) la Junior Bistefani ha ottenuto due punti d'oro e pare abbia imboccato la strada giusta per un graduale recupero nel campionato di pallavolo femminile di A2.*

E' la seconda vittoria ... casalesi, allenate da ... Demichelis, che hanno così operato il riaggancio in classifica, a quota 8, ... e della Sichenia, lasciando alle proprie spalle, in ultima posizione, il Patinati (2 punti).

«Abbiamo rispettato il tabellino che ci eravamo prefissati — commenta Demicheli —, era una gara importante che si doveva assolutamente vincere. Il successo poteva essere pieno, ma sull'incontro è ... pesato l'infortunio della Barbesino».

(g. d.)

Edil-M fra i primi

OVADA — *Si sono conclusi i due campionati juniores di volley, quello maschile e quello femminile, ai quali erano interessate anche le squadre ovadesi della Pallavolo Edil-M.*

Per entrambe l'ultima giornata è stata più che favorevole e gli ... conclusi sul netto tre a zero. La maschile ha superato il ... Matteo di Tortona (15-2, 15-8; 15-1), classificandosi così al secondo posto, dopo la Junior Casale.

Non è da escludere che in virtù del numero delle squadre partecipanti ai campionati a livello provinciale la Edil-M possa accedere alla fase regionale assieme alle vincitrici dei rispettivi gironi.

Formazione: Rotelo, Gasti, R. Borghero, Repetto, Giorcelli, Natali; utilizzati Soldi, ... Borghero, Arata, Peruzzo, Castellarro, Senelli.

Successo pieno anche delle ragazze (15-4, 15-3, 15-3) a danno del Derthona Volley: si sono così classificate al terzo posto del campionato provinciale, alle spalle della Bistefani di Casale e della Dima Laising di Acqui Terme.

Nella fase finale le ragazze della Edil-M si sono comportate molto bene — come precisa il presidente, Pinuccio Gasti —, e questo è un buon auspicio per il campionato provinciale di Prima Categoria che prenderà il via fra poco, vedrà impegnata la stessa formazione con solo un paio di ritocchi.

Nell'ultimo turno hanno giocato: Villa, Tanda, Gioia, Rapetti, Torino-Olivieri, Piccardo, utilizzate Barinone e Rosa ...

(r. bo.)

OVADA — *Nel campionato regionale di serie D di pallavolo maschile la Edil-M gioca domani, alle 20, nella palestra di ... Voltri, buona parte delle probabilità di scansare il pericolo della retrocessione incontrando il Valle Susa.*

(r. bo.)

Virtus Iris a Bra

NOVI LIGURE — *La Virtus Novi ... Colori gioca domani, alle 17, in trasferta a Bra per l'ottava giornata del campionato regionale di C2 di pallavolo femminile. Incontra il Gs Kud Volley.*

Le ragazze biancoazzurre novesi, dopo la sconfitta interna subita nel passato turno con le forti astigiane della Voluntas, cercheranno di ottenere il risultato positivo per riportarsi nella ... della classifica del girone.

«Tutte le trasferte sono difficili ma questa a Bra non è delle più impegnative — dice il dirigente della Virtus Iris, Ernesto Possolo —, nostro obiettivo sono i due punti, se vogliamo recuperare il terreno perduto».

L'allenatore ... ha convocato: Campi, Laguzzi, Lorenzi, Massarello, Moro, Pereano, Repetto, ..., Sautin, Scalisse, Toccalino, Verrini.

(g. c.)

Alcs Novi è in testa

NOVI LIGURE — *Il campionato interregionale di C1 di pallavolo maschile, conclusa la fase eliminatoria, osserva un turno di riposo. L'Alcs Novi è terminata in testa alla graduatoria del girone ligure-piemontese, a pari punti con la Smat A2 Albisola.*

Queste due compagini, insieme al Gs Levante e di Chiavari, prenderanno parte alla seconda fase, la «poule» finale per il passaggio alla serie B.

(g. c.)

I problemi della città visti dal sindaco Cesira Antonucci Tarolla

Nizza punta molto sull'urbanistica e su [illegible] seria politica culturale

Un aspetto del centro di Nizza. I problemi urbanistici sono oggetto di un vivace dibattito

NIZZA — Per l'amministrazione locale il 1983 rappresenta il giro di boa della legislatura. Pochi nicesi avrebbero scommesso due anni e mezzo fa [illegible] durata dell'attuale [illegible] che guida la città, giudicata uno strano «connubio politico». La giunta infatti è formata da liberali, socialdemocratici e socialisti con l'appoggio esterno del partito comunista. All'opposizione democristiani e indipendenti.

Questa giunta [illegible] una serie di «primati»: è stata la prima del genere in Piemonte; per la prima volta la dc, pur essendo partito di maggioranza relativa, è all'opposizione. Inoltre [illegible] donna è diventata sindaco, fatto quest'ultimo mai avvenuto nella lunga storia comunale nicese.

«*Dal p[illegible] vista politico* — esordisce Cesira Antonucci Tarolla, preside dell'Istituto tecnico — *il 1982 è stato un anno di consolidamento della maggioranza, nonostante i momenti difficili, come [illegible] scomparsa dell'assessore Mauro Pere, o la nascita del gruppo indipendente. La giunta è più stabile, non emergono rivalità personali o politiche all'interno della maggioranza e anche i rapporti [illegible] la minoranza paiono migliorati*».

Questa maggioranza era nata all'insegna della «normale amministrazione» proponendosi «obiettivi modesti». giunti a metà [illegible] legislatura è cambiato qualcosa nelle prospettive?

«*Con la normale amministrazione intendevamo risolvere [illegible] serie di problemi piccoli, ma non per questo non importanti* — risponde il sindaco —. [illegible] *fatto poi abbiamo affrontato e impostato concretamente la soluzione di alcuni grossi progetti: la circonvallazione, la metanizzazione, tutto il vasto discorso dell'urbanistica, con la variante al piano regolatore e il piano particolareggiato per il centro storico approvati in tempi brevissimi. Il 1983 ci vedrà ancora impegnati su questi temi, la cui soluzione è importante non solo per Nizza. Per toccare un altro argomento, c'è tutto il discorso culturale rifiorito da due anni a questa parte con la stagione teatrale e i concerti musicali. Ovviamente non dimenticheremo quei piccoli "problemi" che erano [illegible] base del nostro programma: illuminazione, fognature, rio Nizza, e così via*».

L'opposizione contesta vivacemente il disinteresse di questa amministrazione per quanto riguarda la situazione dell'approvvigionamento di acqua potabile, vi accusa di aver sbagliato politica, sperperando i soldi senza riuscire a garantire il servizio.

«*Le interruzioni dell'erogazione [illegible] acqua sono avvenute solo per [illegible] tecnici, purtroppo [illegible] prevenibili. Nell'ultima riunione di giunta abbiamo discusso e approvato un progetto per l'ampliamento della rete e la ricerca di nuove fonti. I pozzi di Nizza, stando alle relazioni dei tecnici, non sono sufficienti a soddisfare il bisogno della città: dobbiamo perciò importare acqua [illegible] Cortiglione. D'altra parte [illegible] stante [illegible] siccità della [illegible] estate, le interruzioni, poche per la [illegible], [illegible] sono [illegible] mai dovute alla mancanza d'acqua ma a guasti tecnici*».

Fulvio Lavina

Un crescente interesse per le attività dell'Erca

All'Accademia di cultur[illegible] nicese si p[illegible] di scienza e di art[illegible]

I programmi dei gruppi - In due quaderni il lavoro annuale

NIZZA — L'Erca, l'Accade[illegible] di cultura [illegible], si presenta quest'anno [illegible] alcune novità: la creazione di due nuove sezioni, una scientifica e l'altra artistica.

La sezione scientifica, presieduta [illegible] geologo Mariano Gallo, è composta da un gruppo di giovani, [illegible] di Nizza, e ha già predisposto un nutrito programma; l'impegno verterà soprattutto sullo studio dei terreni dell'ambiente, e di tutto ciò che concerne l'ecologia.

La prima «uscita» sarà a febbraio con [illegible] proiezione di diapositive e foto. Un altro gruppo, guidato da Tonino Quasso studente in veterinaria, sta preparando uno studio sulle gallinelle d'acqua che nidificano nella valle del Belbo. Inoltre, sempre a cura della sezione scientifica, si sta preparando [illegible] mostra-esposizione, un'accurata catalogazione dei nidi di uccelli che si trovano nella Valle.

La sezione artistica è l'ultima [illegible]: presieduta [illegible] Piero Frola, raccoglie praticamente tutti i pittori [illegible]. In programma per il periodo pasquale una mostra sotto i portici di via Maestra. «Queste [illegible] le novità più importanti per i [illegible] anno — spiega Ugo Morino che è il presidente del consiglio dei Reggenti dell'associazione —. ovviamente continueremo le varie attività già predisposte negli anni passati».

Intorno all'Erca sta crescendo [illegible] interesse sempre maggiore: ne è un esempio il calendario ed[illegible] dell'associazione che stampato in 500 copie è [illegible] velocemente esaurito [illegible] che si è stati costretti a ordinare una ristampa.

Il calendario è [illegible] esempio [illegible] modo [illegible] far cultura dell'Erca: nei vari anni sono stati riproposti proverbi, [illegible]ti, fatti storici, ricette della gastronomia locale, [illegible] di dire tipici di Nizza, il [illegible] corredato da illustrazioni.

Tutta l'attività dell'Erca sarà raccolta, da quest'anno, in due quaderni che verranno pubblicati semestralmente. «Stiamo portando a termine anche uno studio sulla cascina nicese — continua Morino —: abbiamo preso come campione due cascine, la "Cremosina" e un beneficio parrocchiale della chiesa di Sant'Ippolito. Ne studiamo le [illegible] caratteristiche, dalla posizione, all'estensione [illegible] tipo di coltura che veniva praticato, alla conformazione architettonica. Useremo questo lavoro come base per allargare [illegible] studio a tutto il territorio nicese: il materiale raccolto andrà poi a formare una pubblicazione».

f. la.

La scheda

Abitanti: [illegible]

Altezza: 138 metri l.m.

Distanza da Asti: km 28.

Giu[illegible]: sindaco Cesira Antonucci Tarolla (pli). La giunta è formata da Tullio Mussa (vicesindaco), Stefano Unia, Alfredo Rogero Fossati, tutti e tre socialisti, Luigi Platone, Giuseppe [illegible]cia (pli), Gianfranco Bergamasco (psdi).

Il consiglio è formato di undici democristiani, otto comunisti, tre liberali, tre [illegible]cialisti, tre indipendenti e due socialdemocratici.

Monumenti: il palazzo del Comune con la torre merlata; palazzo baronale Crova, risalente alla fine del 1700; le chiese di San Giovanni in Lanero e della Trinità, i portici di via Mae[illegible], antica sede del mercato.

La Nicese (Seconda categoria) conta sul vivaio giovanile

Il calcio rimane lo sport princip[illegible]

In città squadre di volley, ciclismo, bocce e l'unica società provinciale di [illegible]

La Nicese, che milita in Seconda categoria, è a metà classifica con un incontro da recuperare

[illegible] — *Lo sport ha una lunga tradizione in città. Nel periodo tra [illegible] due guerre il nome di Nizza era spesso alla ribalta nelle cronache sportive. Già allora era il calcio a [illegible] la parte [illegible] leone: poi, pian piano lo [illegible] gialloroso ha avuto sempre meno fortuna e ha conosciuto un periodo di declino. Oggi però sono diverse le società sportive che operano in città nei vari settori.*

Il calcio continua a essere lo sport principe. La Nicese, [illegible]tre a [illegible] squadra che milita [illegible] Seconda Categoria, [illegible] un folto vivaio giovanile: in tutto può contare [illegible] oltre cento tesserati, per la maggior parte ragazzi sotto i venti anni.

La squadra che milita in Seconda, allenata [illegible] Bartolo Anastasio, ha concluso la prima parte del campionato con 12 punti a metà classifica ma con un incontro ancora da recuperare. Le tre formazioni giovanili, allenate da Piero Anastasio, [illegible] tutte al comando dei rispettivi campionati.

Domani s'inizia il torneo di Prima Categoria di [illegible]lavolo maschile a cui è iscritta la Usp Nizza, sponsorizzata quest'anno da[illegible] Gallo Sport e dalla Bmw fratelli Torello.

La squadra è al suo secondo anno di attività e si è notevolmente potenziata rispetto al passato campionato. [illegible] stato ingaggiato un nuovo allenatore, Diego Garofalo, [illegible] Torino e alcuni validi giocatori come Leardi, De Nardi, Carozzo e De Maria.

«Il volley sta prendendo piede anche a Nizza — *afferma Guido Torello presidente del club* —, molti giovani si stanno avvicinando a questo sport».

Domani la squadra [illegible] debutterà in campionato [illegible] palestra Goreglio, messa a disposizione dal comune, contro il Canelli nel primo derby della stagione.

Da sei anni è ritornata a fiorire l'attività ciclistica grazie al gruppo sportivo Mobilificio Moga, che raccoglie una trentina di appassionati di cui [illegible] decina impegnati in attività agonistica mentre gli altri sono semplici cicloamatori. Quest'anno la Moga ha avuto l'onore di essere premiata [illegible]ale miglior società organizzatrice della provincia di Asti. Tra i risultati di maggior prestigio del 1982 i secondi posti di Marco Rabbione e Carlo Ghione rispettivamente delle categorie junior e gentleman ai campionati piemontesi e la vittoria [illegible] campo provinciale [illegible] con il Ghione del campionato di categoria. Lo scorso [illegible] la società gialloroso ha conquistato in tutto 15 vittorie.

A Nizza ha anche [illegible] l'unica squadra di baseball della provincia, la «Fratelli [illegible] Baseball». La compagine ha militato lo scorso anno, che era quello del debutto, [illegible] serie C, ottenendo un onorevole piazzamento a metà classifica. La squadra è allenata [illegible] due fratelli oriundi venezuelani, Jose e Carlo Abessio. Il baseball, forse per la sua originalità, sta incontrando il favore dei giovani che [illegible] incontri affollano i posti [illegible]tati al pubblico.

Una tradizione fortunata accompagna il nome della città nella ginnastica artistica: pur non esistendo una società vera e propria, le giovani ginnaste [illegible] h[illegible] sempre ben figurato anche in campo nazionale.

Testimonianza ne è il recente brillante terzo posto alle finali nazionali [illegible] Giochi della Gioventù delle giovanissime ragazze guidate dall'insegnante [illegible] Morino. Ancora [illegible] citare [illegible] tamburello, una disciplina con largo seguito, che si sta diffondendo anche tra i giovani. La compagine gialloroso che milita [illegible] serie D ha già sfiorato diverse volte il passaggio di categoria otte[illegible] successi anche a livello regionale.

Infine le bocce, con [illegible] società [illegible] le più attive dell'Astigiano, e la sci club, che ha nel giovane Stefano Allovio, il suo portabandiera.

f. la.

Nuovi [illegible]ggi in [illegible] Battisti

NIZZA — [illegible] Comune ha firmato un accordo con la società Edilconsut per la realizzazione [illegible] l'ambito del piano [illegible] convenzionata. Il progetto prevede [illegible] realizzazione, in via Cesare Battisti, di 35 nuovi alloggi.

Inoltre è stata presentata alla Regione la richiesta di finanziamento per complessivi 350 milioni di lire.

Questi soldi andranno a finanziare due diverse opere pubbliche: 250 milioni saranno utilizzati per il restauro di Palazzo Monferrino. (f. la.)

Eccezionale periodo di bel tempo

Questa primavera troppo frettolosa

I nocciolet i hanno già i germogli e si teme che future gelate li danneggino

ALBA — Primavera anticipata nelle Langhe favorita dall'eccezionale bel tempo di questi [illegible]. A Rodello sono sbocciate le rose: cespugli fioriti si possono vedere nella piazza vicino al municipio, la parrocchia e in alcuni giardini. Viole, primule, margherite [illegible] fiorite lungo il Riltano in località Garmi. Anche a Bossolasco, Serralunga e in altre località soleggiate della Langa si nota un precoce risveglio della [illegible] dovuto [illegible] temperature miti (12-15 gradi nelle ore pomeridiane più calde).

Se il «bel tempo non stanca mai», come si usa dire, e può esser piacevole «andar [illegible] viole» a metà gennaio, i sintomi evidenti [illegible] stagione avanzata [illegible] destando serie preoccupazioni nel mondo agricolo tra i coltivatori.

«*Le piante finché sono [illegible] riposo vegetativo hanno abbondanti difese* — [illegible] i tecnici — *ma l'alzarsi della temperatura [illegible] determinato un inizio precoce di germogliazione, sottoponendo tutte le piante da frutto a grossi rischi per le brinate e gelate che, normalmente, si verificano in primavera. Nelle Langhe inoltre quest'anno non è ancora nevicato e si teme per [illegible] siccità che potrebbe compromettere i seminativi, specie per le coltivazioni di grano*».

Tra le piante più esposte a danno ci sono i noccioli. «*Le piante di nocciolo hanno una fioritura molto precoce* — dicono Giancarlo [illegible] e Giuseppe Giuliano, tecnici [illegible] Coltivatori diretti —. *Normalmente dovrebbe avvenire fra fine gennaio e metà febbraio. Quest'anno, invece, i nocciolet i sono già in piena fioritura con una ventina di giorni di anticipo, in tutta la Langa, da Lequio a Albaretto Torre, [illegible] Cortemilia. [illegible] nota già [illegible] germinazione di granuli pollinici dai fiori con grave pericolo per l'allegagione [illegible] frutto se si avrà, nelle prossime settimane, un brusco abbassamento della temperatura*».

«*Anche per le viti* — dice il perito agrario Gigi Rosso — *per non correre rischi occorre un repentino cambiamento di temperatura per evitare "cacciate" precoci (germogli che si aprono in anticipo) che possono venir compromessi dai freddi successivi. In questi giorni* — sostiene Rosso — *sarebbe meglio ci fosse la neve con il suo sciogliersi lentamente, negli strati più profondi del terreno*».

Un vantaggio se così si può dire il bel tempo lo ha portato. Ed è l'anticipo dei lavori agricoli. Come avviene assai di rado, a metà gennaio la potatura dei vigneti sta già per concludersi e alcuni agricoltori stanno procedendo a lavori [illegible] aratura. La sosta invernale, praticamente, quest'anno non c'è stata.

Gianfranco Fiori

Per smaltire [illegible] prodotto giacente in [illegible]

Ancora cassa integrazione per 1820 della Michelin

Il sindacato teme altre soste in febbraio e in marzo - L'interruzione [illegible] 10 giorni per [illegible]0 operai, [illegible] cinque per [illegible] 260 I sindacati temono altre soste, ma l'azienda non si sbilancia

CUNEO — [illegible] venti operai sono stati messi in [illegible] integrazione dalla «Michelin» per smaltire le giacenze di magazzino soprattutto per [illegible] gomme che [illegible] utilizzate dai grossi automezzi. [illegible] provvedimento, che ha [illegible] di dieci giorni per 1570 operai e di cinque giorni per altri [illegible] ha colpito i reparti nella seguente misura: «Z» (350), «G» (280), «Y» [illegible], «RX» (130), Olv (270), manutenzione (100).

Gli operai in cassa integrazione rientreranno in fabbrica lunedì 31 gennaio, anche se il provvedimento ufficialmente è valido sino al 28 genn[illegible] ultimo giorno lavorativo della settimana.

«*Dal giugno 1981*, [illegible] *in cui la crisi* [illegible] *pneumatici ha* [illegible] *a farsi sentire* — spiegano i dirigenti della Fulc provinciale —, *la Michelin ha già fatto ricorso alla* [illegible] *integrazione per 27 settimane e il provvedimento ha interessato, a turno,* [illegible] *tutte ai duemila operai. In fabbrica* [illegible] *noci che al-* [illegible] *sospensioni sono previste in febbraio e marzo*».

«*Noi abbiamo interpellato l'azienda che* [illegible] *ha risposto* [illegible] *un "ni", cioè non ha confermato né smentito* [illegible] [illegible] *cassa integrazione. La situazione occupazionale alla Michelin ovviamente ci preoccupa, soprattutto in riferimento alle massicce mobilitazioni in atto negli stabilimenti inglesi e francesi della multinazionale della gomma*».

Nella «Michelin» di Ronchi sono attualmente occupati 4320 operai e circa 700 impiegati. Da due anni il turn-over è rigidamente bloccato.

g. d. m.

[illegible] — Circa 25 milioni sono stati spesi dall'amministrazione comunale per allestire nel carcere della Castiglia un salone musicale: la richiesta era stata avanzata nei mesi scorsi tramite la direzione della casa circo[illegible] dai numerosi detenuti. [illegible] alla «colbentazione», [illegible] ja sono stati acquistati alcuni strumenti musicali (basso, [illegible] organo, chitarre), amplificatori, microfoni, giraffe e mixer.

Proteste per la ventilata chiusura

A Caraglio difendono l'ufficio del lavoro

CARAGLIO — *Dura presa di posizione della Giunta della Comunità* [illegible] *Grana* [illegible] *merito alla ventilata soppressione dell'Ufficio del lavoro di Caraglio. E' stata inviata una* [illegible] *protesta all'Ispettorato e all'Ufficio provinciale del lavoro nella quale si evidenziano i notevoli disagi che* [illegible] *l'economia del territorio caragliese se fosse privata di questo importante apparato amministrativo.*

L'ufficio serve migliaia di utenti abitanti [illegible] *alta valle sono per le varie pratiche inerenti i rapporti di lavoro* [illegible] *pensione, gli assegni famigliari e le liste giovanili.*

«In tempi di decentramento dei servizi amministrativi il [illegible]to dell'Ufficio di Caraglio pare alquanto indispensabile — dice *il vicepresidente della Comunità montana, Franco Ripa* —. I danni causati [illegible] soppressione o da un eventuale smembramento delle competenze territoriali [illegible]ro numerosi: il costo del trasporto per accedere agli uffici di Cuneo e Dronero e lo spreco di tempo sono gli esempi più evidenti».

Se questi disagi [illegible] *molto rilevanti, non sono i soli.* «Gli utenti dell'alta Valle Grana fino a pochi anni fa usufruivano [illegible] servizi riguardanti [illegible] pratiche del lavoro per [illegible]olte alla settimana, nel [illegible] e ora devono fare capo a Caraglio — *osserva Mario Barale, consigliere del lavoro* —; è risaputo che in genere i montanari sono restii a recarsi negli uffici pubblici, obbligarli a rivolgersi [illegible] sportelli di Cuneo, dove l'affollamento aumenterà ulteriormente, significa [illegible] ancora di più la disparità tra i cittadini da parte della pubblica amministrazione».

b. a.

Agghiacciante tragedia sulle nevi durante [illegible] settimana bianca

Inglese di 15 anni si schianta contro lo skilift ad Artesina

Nessuno ha assistito alla tragedia, il ragazzo è stato trovato agonizzante - Era figlio unico: i genitori sono accorsi da Sheffield

ARTESINA — Lo hanno trovato agonizzante, raggomitolato vicino a un palo dello skilift di Artesina: trasportato all'ospedale di Mondovì, è morto quattro ore dopo il ricovero per gravi lesioni interne. E' uno studente inglese di 15 anni, Jamie Sherman, abitante a Scheffield, unico figlio di una coppia di commer[illegible] [illegible] arrivato ad Artesina venerdì 14 con altri duecento ragazzi in[illegible], per [illegible] trascorrere una settimana bianca di sport e studio organizzata dal suo istituto [illegible] in collaborazione con le famiglie. Giunti con un volo charter da Londra all'aeroporto di Caselle sarebbero dovuti tornare [illegible] Inghilterra questa sera.

L'incidente è accaduto mercoledì tra le 12 e le 12.30.

I 200 ragazzi [illegible] per l'in[illegible] [illegible] assistiti [illegible] maestri e istruttori italiani, hanno sciato su tutte le piste [illegible] 11.45 l'ultima discesa prima [illegible] pranzo. All'appello non ha risposto Jamie Sherman. Immediatamente [illegible] iniziate le ricerche all'interno dell'albergo e nei bar prima, sui campi da sci poi. Lo hanno ritrovato agonizzante [illegible]mitolato al [illegible] di [illegible] palo dell'ultimo [illegible] prima della [illegible] [illegible] in un piccolo avvallamento.

Due giovani del servizio di pronto intervento su pista hanno tentato di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca, in attesa che [illegible] l'autoambulanza dell'ospedale di Mondovì. «*Il ragazzo si è ripreso* — afferma [illegible] Franceri, responsabile della stazione di Artesina —. *Ha borbottato qualcosa ma era in evidente stato* [illegible] *choc. Ha continuato a parlare anche durante il trasporto in autoambulanza*».

Quattro ore dopo il ricovero Jamie è morto. Il procuratore della Repubblica, Allegri, ha disposto l'autopsia eseguita nella [illegible] serata di mercoledì. Questo il referto: «*Il decesso è avvenuto per arresto cardiaco conseguente alla rottura di vene all'emotorace e ecorrepatiche*».

Una forte contusione, quindi, che gli [illegible] procurato le gravi lesioni al torace e bacino.

[illegible] però un mistero la [illegible] dell'incidente. La [illegible] ipotesi avanzata dagli inquirenti è che il ragazzo sia [illegible] a sbattere violentemente contro il [illegible] dello skilift. «*Un incidente inspiegabile* — replica Franco Francer i di Artesina — *Dalla posizione di questo traliccio teoricamente si potrebbe escludere che* [illegible] *andato a cozzargli contro,* [illegible] *è improbabile che* [illegible] *battuto mentre ri-* [illegible] *Ieri* [illegible] [illegible] *sentiti dall'autorità giudiziaria e abbiamo espresso le nostre perplessità*».

Le indagini coordinate dal maresciallo Nicola La [illegible], stanno proseguendo e solo nei prossimi giorni si saprà quale [illegible] l'ipotesi più probabile.

«*I nostri impianti, le piste sono regolarmente omologate* — conclude Francer i — *e proprio per evitare che qualche inesperto vada a cozzare contro i tralicci nei punti pericolosi* [illegible] *a* [illegible] *imbottiti con la gomma piuma. Quel* [illegible] *non era in zona pericolosa*».

Nel primo pomeriggio di ieri sono arrivati, in volo [illegible] Londra, i genitori di Jamie che torneranno in patria con la salma del figlio di cui è già stato autorizzato il [illegible]sporto. I [illegible] compagni di vacanza hanno anticipato la [illegible] a ieri mattina.

E' questo il terzo incidente mortale accaduto sugli impianti di sci del Monregalese: il primo avvenne alcuni anni fa a Prato Nevoso, il secondo nell'81 a Viola S.Grée, dove morì un altro studente inglese.

Gianni Martini

Bra, in mensa bistecca doc

BRA — Dall'inizio [illegible] quest'anno i bambini braidesi, che usufruiscono delle mense scolastiche, consumano esclusivamente carne bovina garantita dal Co.Al.Vi., Consorzio di allevatori del vitello piemontese albese, che ha sede al mattatoio in viale Industria dove ci sono gli uffici del servizio veterinario dell'Usl. L'introduzione della bistecca doc [illegible] cucine delle scuole è la conseguenza dell'esito della gara di appalto per la fornitura di carne bovina vinta da una coppia di macellai, Lino Asario e Renato Belli, che si sono impegnati a consegnare alle mense del Comune [illegible] prodotti con il marchio. (p. s.)

Telecamera [illegible] 5000 ettari di [illegible] contro gli [illegible]

DRONERO — Da alcuni mesi i focolai d'incendio che si sviluppano nelle Valli Maira e Grana sono individuati con estrema e sorprendente rapidità. Il comando della guardia forestale ha installato alla sommità del castello di Montemale una telecamera mobile, radiocomandata dalla caserma di viale Sarrea, con la quale è possibile osservare (le immagini compaiono su un monitor) circa cinquemila ettari [illegible] territorio.

In caso di incendio l'allarme scatta immediatamente ed è quindi possibile «aggredire» le fiamme sul nascere. In condizioni atmosferiche ottimali si possono controllare con la telecamera anche estese zone delle Valli Vermenagna e Pesio.

L'osservatorio televisivo, a circuito chiuso, è il primo ad essere st[illegible]o installato nella provincia di Cuneo. Il comando di Dronero ha preso l'importante iniziativa dopo i soddisfacenti risultati ottenuti con strumenti analoghi dalla guardia forestale in Val di Susa.

«Il controllo con la telecamera di gran parte del territorio delle Valli Maira e Grana — rilevano i militari della forestale — ha già consentito di limitare notevolmente i danni al patrimonio boschivo. Gli incendi individuati per tempo sono stati circoscritti e domati rapidamente».

L'osservatorio mobile di Montemale si è rivelato particolarmente prezioso in Valle Maira dove, dall'inizio dell'anno, si sono sviluppati sei incendi. Senza la tempestiva individuazione dei focolai le fiamme [illegible]ebbero potuto raggiungere i centri abitati con drammatiche conseguenze per le popolazioni. Mentre di giorno il controllo dei boschi delle Valli Maira e Grana è costante, di notte al quadro comandi della stazione della forestale non c'è nessuno. La carenza di personale (ci sono un sottufficiale e tre guardie soltanto che hanno «giurisdizione» su entrambe le Valli) impedisce infatti di organizzare turni di lavoro notturno e il servizio di controllo antincendi è necessariamente incompleto.

g. fe.

Riunione a Saluzzo per l'aeroporto di Levaldigi

SALUZZO — Nei prossimi giorni si terrà a Palazzo Monasterolo, [illegible] Comprensorio, una riunione per rilanciare l'aeroporto di Levaldigi e aprirlo così al traffico civile; [illegible] l'incontro, al quale prenderà parte il presidente della Giunta regionale Ezio Enrietti, è stato il vicepresidente del Comitato comprensoriale, Manlio Vineis, che ha già [illegible] ipotesi per il funzionamento dell'aeroporto, che il [illegible] dei Trasporti ha [illegible] di terzo livello, cioè adibito ai collegamenti e a medio e lungo raggio.

«L'aerostazione di Levaldigi — spiega Vineis — può es[illegible] usata in molti [illegible] ad esempio per dirottarvi parte del traffico aereo quando Ca[illegible] è chiuso per la nebbia e per fornire un servizio sussidiario con aeromobili ai centri della Malpensa, Genova e così via. Allo stesso modo si possono creare dei contatti con la Costa Azzurra e dare vita a un centro per i voli charter».

a. ge.

Mario Bonelli di Dronero alleva uccelli da premio

L'albergatore ornitologo

DRONERO — [illegible] rassegna internazionale «*Alpi Occidentali*» *che si è svolta recentemente a Torino, l'albergatore Mario Bonelli, 47 anni, appassionato ornitologo, ha presentato undici pappagalli: cinque di essi hanno vinto il primo premio, uno il* [illegible].

Quattro esemplari della stessa specie sono stati giudicati i migliori a una analoga mostra a Caraglio. Una serie di riconoscimenti notevole per Bonelli che è sempre stato un appassionato del [illegible] *animale e che ha* [illegible] *allevamento di circa 700 pappagalli.*

Gli esemplari presentati da Bonelli sono [illegible] *giudicati i migliori delle rassegne per la loro particolare docilità, il piumaggio perfetto, il portamento eretto e il colore.* **g. fe.**

All'università della terza età corsi di diritto, musica, scienze

I nonni di Fossano ritornano a scuola «Non vogl[illegible] perdere tempo nei bar»

[illegible] — *Arrivano a frotte*, accompagnando l'ingresso nell'aula con grossi sorrisi e calorosi saluti. Qualcuno inizia di corsa il portone che porta nel salone parrocchiale di via Merlo, si scusa per il leggero ritardo e cerca, al fondo [illegible] sala, un posto, una sedia.

La lezione s'inizia puntuale, pochi minuti dopo le 15: alla [illegible] c'è [illegible] Pino [illegible]grino, un sacerdote [illegible] mezza età che accoglie tutti gli studenti con un sorriso. Poi parla dell'uomo, [illegible] sua origine, la sua struttura, il corpo, l'anima, lo spirito e così via. Ha un attimo di incertezza, poi precisa: «*Sia ben chiaro, nessuna verità rivelata, nessuna imposizione. Chi non è d'accordo con me può dirlo, può intervenire, ribattere*». E va avanti aiutandosi con una lavagna luminosa. Quando sillaba una «parola difficile» è pronto a dire: «*Non sono stato chiaro: adesso vi spiego* [illegible] *altre* [illegible] *role*».

Siamo a Fossano, tra [illegible] centinaio di anziani. L'università [illegible] terza età ha ripreso i [illegible] di diritto e economia e di scienze umane. Altre lezioni riguardano la musica, la lingua piemontese, le scienze naturali, il cristianesimo, la medicina e la civiltà del Piemonte.

Otto corsi solo per gli anziani della città e dei dintorni, un piacevole, interessante, [illegible] appuntamento per riempire due ore della giornata [illegible] imparare, stare insieme, conoscersi e per conoscere nozioni per arricchire il proprio bagaglio culturale, [illegible] con il sapere.

L'università della [illegible] di Fossano (tutt'altra è stata aperta ad Alba, con Cuneo pronta a organizzare altri corsi) si è iniziata nei primi giorni di novembre, su iniziativa del distretto scolastico. «*Abbiamo lavorato con impegno e serietà* — precisa Beppe [illegible] vicepresidente del distretto, uno degli animatori dell'università — *cercando un confronto con altre iniziative, soprattutto a Torino. Abbiamo fatto le cose in regola, cer*[illegible] *di partire con il piede giusto e* [illegible] *la massima se*[illegible]».

«*Impariamo per* [illegible] *stessi, solo per noi stessi, senza il traguardo di un pezzo di carta, di un diploma o di una laurea* — [illegible] quasi in coro Marina Malvino, Valeria Fissore, Agnese Ardissone (una delle più anziane, 80 anni, appena compiuti) — *trascorriamo due ore in compagnia, ascoltando lezioni molto belle, affascinanti. E' molto meglio venire qui che trascorrere i pomeriggi in casa, magari a fare la maglia o a guardare la televisione*».

E gli uomini? Sono in minoranza. «*L'abbiamo detto ai* [illegible] *amici* — precisano Paolo Bernardo e Giovenale Mandrile — *ma pochi hanno accettato l'invito. Hanno paura* [illegible] *essere interrogati, temono brutte figure. Loro perdono il tempo nei bar, noi veniamo qui tre volte la settimana e impariamo un sacco di cose*».

Luigi Sagliano

Al Toselli l'opera teatrale tratta dal film di Scola

Giancarlo Sbragia [illegible] Giovanna Ralli vivono la loro giornata particolare

CUNEO — Con «Una giornata particolare» di Ettore Scola e [illegible] Maccari [illegible] prende questa sera, [illegible] 21,15, al Toselli la stagione teatrale [illegible] l'assessorato per la cultura [illegible] Comune. E' la riduzione teatrale del film omonimo che cinque anni fa ottenne un gran successo con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. A sostituirli il regista Bruno [illegible] [illegible] chiamato Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia.

E' la storia, ambientata negli Anni Trenta, di un incontro: lei è la tipica massaia del «regime», madre di sei figli, che coltiva la speranza di ottenere, con il settimo, il premio per la prolificità e che vive accanto a un uomo rozzo e maschilista. Lui, invece, è un annunciatore radiofonico allontanato dal servizio [illegible] non essersi uniformato allo stile trionfalistico imperante e per di più omosessuale.

Venerdì prossimo è previsto un altro appuntamento, il secondo dell'anno, con la stagione teatrale: va in scena, sempre al Toselli «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, per la regia di Alvaro Piccardi. Tra gli interpreti Ugo Pagliai, Paola Gassmann.

I prezzi: poltronissima 8 mila; palco centrale 20 mila; palco laterale 15 mila; balconata 5 mila; prima galleria 4.200; seconda galleria e ingresso 3 mila.

l. c.

Gli «Ottoni [illegible] Budapest» [illegible] concerti [illegible]

SAVIGLIANO — Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, gli «Amici della musica» hanno varato la stagione concertistica dell'83. La presentazione si è tenuta nel Ridotto del teatro Milanollo alla presenza dei soci del sodalizio, autorità locali e parecchi musicisti. Durante la presentazione del programma si sono esibiti Ubaldo Rosso al flauto barocco e Luigi Dominici al clavicembalo. Il duo saviglianese ha eseguito musiche di Bach.

Il presidente del sodalizio, Antonio Baralelli, ha tracciato il bilancio della stagione appena conclusa soffermandosi a parlare degli artisti che gli «Amici della musica» sono riusciti a portare a Savigliano. «*Credo che il nostro gruppo sia riuscito a raggiungere un livello qualitativo di sicuro interesse*».

Baralelli è poi passato a presentare la nuova stagione che prenderà il via il [illegible] gennaio con il quintetto d'ottoni di Budapest, seguito il 18 febbraio dal quartetto Prazak e il 28 marzo dall'orchestra d'archi di [illegible], in qualità di solisti, i saviglianesi Ubaldo Rosso e Luigi Dominici al flauto e pianoforte.

Ecco [illegible] altre date: 8 aprile recital di Stephen Preston; 12 maggio Andrea Bisul al pianoforte; 3 giugno (chiesa di Sant'Andrea) concerto d'organo di Ezechiele Padovani. **L. pan.**

[illegible] - Due gare molto impegnative per le squadre provinciali

Il Giornalino riceve i forti monzesi Conbipel Cuneo ospiterà le liguri

Gli albesi vogliono iniziare bene il ritorno, le ragazze affrontano l'incontro in formazione rimaneggiata

ALBA — Terminato il girone di andata a quota 14, secondo le previsioni, il Giornalino [illegible] il [illegible] con un confronto subito molto difficile. Domani sera alle 21, nel Palazzetto di corso Langhe, sarà di scena la Forti e Liberi di Monza, che occupa attualmente il secondo posto in [illegible] generale. Nella partita di andata gli albesi vennero superati per 85 a 79, subendo una lunga serie di sconfitte esterne interrotte solo a Fidenza e nell'ultima giornata a Casale.

La formazione di Marcacciola è molto diversa da quella della prima giornata del torneo. Il processo di ambientamento dei nuovi giocatori si è ormai completato e, anche se non tutti sono ancora al meglio della condizione, la squadra è in grado di offrire, particolarmente in casa, un rendimento decisamente più elevato. A Casale, domenica [illegible] il Giornalino ha vinto soprattutto grazie alla grinta e alla determinazione, due caratteristiche che in questo campionato non sempre sono emerse nelle file biancorosse.

«L'impegno con il Monza è difficile — dicono i dirigenti langaroli —, tuttavia noi ci batteremo al massimo delle nostre possibilità. Anche se occupa il secondo posto in classifica, il Monza non è al di fuori della nostra portata se scenderemo in campo caricati e tranquilli come a Casale». (a. s.)

CUNEO — Domenica, alle 17, si gioca Conbipel-Loano: fino alla scorsa stagione, le partite tra cuneesi e liguri hanno avuto sapore di sfida per la rivalità e l'equilibrio fra le due squadre. Ora lo porto è mutato, perché le cuneesi [illegible] vivendo un momento difficile e, come se non bastasse, affronteranno il Loano in formazione largamente rimaneggiata.

Ancora squalificate Pia Tardiu (che mancherà [illegible] fine della «poule», cioè [illegible] altre [illegible] domeniche) e Simona Rosso (che [illegible] così anche il secondo turno inibitole dalla Federazione). [illegible] certamente assente Renzana Gallo. (g. l.)

■ Prosegue con la disputa della quarta giornata di ritorno il campionato allievi di basket, al quale prendono parte sette squadre della provincia. Nell'ultimo turno, si sono avuti questi risultati: Ceva-Giornalino 14-82; Giornalino B-Abet Bra 48-112; Savigliano-Giornalino A 56-57. Nel prossimo turno, in programma domani, il calendario prevede: Giornalino C-Giornalino B; Abet-Savigliano; Cuneo-Ceva. Riposa il Giornalino A. La classifica: Giornalino A 16; Cuneo 14; Abet e Savigliano 10; Ceva 6; Giornalino C 4; Giornalino B 0. (a. s.)

L'Abet Bra andrà a Collegno Albadoro attende il Moncalieri

BRA — Un avversario ben noto, il Collegno, con cui l'anno scorso combatté duelli furibondi per la promozione (ne uscirono vittoriosi, alla fine, entrambi) attende domani la squadra di Frank Valenti, caricata dall'importante vittoria casalinga sull'Alvit Torino. «Speriamo tutti che l'incontro di sabato scorso al palazzetto, che sicuramente rimarrà a lungo nella memoria nostra e degli spettatori, abbia davvero segnato una svolta — commenta l'allenatore —. Potrei dire che ne sono certo, perché da un pezzo non vedevo i ragazzi così animati e decisi: hanno lottato fino alla fine, fino all'ultimo minuto si sono tuffati su palloni impossibili, hanno notevolmente migliorato la percentuale di successo al tiro e nei rimbalzi. Insomma sono tornati a essere la squadra di qualche mese fa». (g. b.)

ALBA — L'Albadoro che naviga con il vento in poppa dopo le vittorie con Borgosesia e Tortona riceve domani alle 17 nel palazzetto dello sport la visita del Moncalieri, formazione che insieme alla Crocetta di Torino guida la classifica del campionato di serie D con 6 punti di vantaggio sugli albesi. Un impegno proibitivo almeno sulla carta per i ragazzi di Vese Valassinovic i quali appaiono nettamente chiusi dal pronostico.

«Noi tuttavia scenderemo in campo per fare la nostra partita e non è detto che non si riesca di fornire la sorpresa della giornata fermando la marcia della capolista — ha detto l'allenatore albese —. Le due ultime vittorie ci hanno rilanciato verso l'alta classifica e [illegible] tenteremo nulla di intentato per cercare di agganciare le primissime posizioni». (a. s.)

Corsa campestre I risultati

MONDOVÌ — *Si è conclusa la fase distrettuale dei Giochi della Gioventù 1983 per la specialità «corsa campestre».*

Centoquindici i partecipanti, che si sono affrontati sul circuito [illegible] dal professor Dario Conti, in collaborazione con esperti della società sportiva Giovane Monregalese, realizzato a fianco della Comunità agricola del Betto.

Queste le classifiche finali: ragazzi A km 1,5: 1) Carlo Rossi (Villanova); 2) Mario Arena (media n. 1 Mondovì); 3) Stefano Ravera (Villanova). Ragazzi B: 1) Roberto Garelli (Villanova); 2) Ezio Basso (id); 3) Andrea Vivalda (id). Categoria Ragazze A (km 1): 1) Paola Sciandra (media n. 3 Mondovì); 2) Daniela Bosio (Villanova); 3) Claudia Vinay (media n. 1 Mondovì).

Ragazze B: 1) Barbara Bonanzea (Villanova); 2) Barbara Bottero (Villanova); 3) Antonella Racca (id). Categoria juniores femminile (2,5 km): 1) Nicoletta Nicolino (liceo classico).

Trofeo «Villa» di slalom speciale

Lo Sci Club Limone batte Prato Nevoso

Successi individuali di [illegible] e [illegible] (allievi) Priola e Digifico (ragazzi)

FABROSA SOPRANA — *Lo sci club Limone, superando lo sci club Prato Nevoso, ha vinto il trofeo «Ombretta Villa», gara di slalom speciale che si è disputata sulle nevi di Prato Nevoso, valida come prova del trofeo Fisi-Cassa di Risparmio di Torino per juveniles. Alla competizione hanno partecipato 115 atleti.*

Individualmente, Ugo Massimilla (Sc Pratonevoso) e Mariangela Bonicco (Sc [illegible]) sono i vincitori della categoria allievi. Hanno superato rispettivamente Roberto Filippini (Sc Frabosa) e Laura Gallo (Sc Limone). Tra i ragazzi i migliori sono risultati Elena Priola e Gianluca Digifico entrambi di Limone.

La manifestazione si è disputata in due manches sulla pista Arfel che presentava le seguenti caratteristiche: lunghezza [illegible] metri [illegible] 145 di dislivello, 44 porte direzionali nella prima manches e 51 nella seconda. Ottimo il tracciato con neve farinosa e [illegible] ghiacciata per il lavoro di fresatura effettuato dagli esperti dello sci club Prato Nevoso.

Queste le classifiche: cat. Allievi: 1. Ugo Massimilla (Sc Prato Nevoso); 2. Roberto Filippini (Sc Frabosa); 3. Ivano Becchis (Sc Limone). Allieve: 1. Mariangela Bonicco (Sc [illegible]); 2. Laura Gallo (Sc Limone); 3. Paola Mellano (Sc Limone). Cat. [illegible]: 1. Gianluca Digifico (Sc Limone); 2. Eugenio Bocchino (Sc Pratonevoso); 3. Massimo Bonati (Sc Limone). Cat. ragazze: 1. Elena Priola (Sc Limone); 2. Laura Dho (Sc Lurisia); 3. Lara Piccardo (Sc Limone).

Classifica per società: 1. Sc Limone; 2. Sc Prato Nevoso; 3. [illegible]. b. a.

I vincitori all'Argentera

[illegible] — Una cinquantina di sciatori — tra i quali alcuni atleti dello sci club Montecarlo — hanno partecipato alla «Coppa Argentera» [illegible] di slalom maschile e [illegible] disputato sulle piste delle sciovie del Furlac. Tra i ragazzi si è imposto l'atleta di casa, Arnaldo Giavelli, portacolori dello sci club Argentera — di cui è preparatore l'ex azzurro Cesco De Florian — che ha preceduto al termine delle due manches il cuneese Paolo Granetto. Nella categoria femminile ha vinto Gabriella [illegible] (S.C. Fossano) davanti a [illegible] Orsini (S.C. Limone).

[illegible] le classifiche. Categoria masch. 1) [illegible] Giavelli (S.C. Argentera); 2) Vincenzo Bruno (S.C. Frabosa); 3) Paolo Granetto (S.C. Cuneo); 4) Maurizio Bassino (idem); 5) Fabio Tagliavia (S.C. Limone).

[illegible] - Successo dell'ex campione mondiale a Piasco

Di Tano sulle orme di Saronni

La gara che fu già dell'iridato dei professionisti continua ad avere protagonisti di rango

Piasco. Il passaggio di due concorrenti nella gara nazionale di ciclocross (Telefoto)

PIASCO — *Dopo Saronni, Di Tano. Il Gran Premio «Velo club Esperia - Trofeo Granserpal - Trincheroi» continua a avere protagonisti di alto rango. Sulle colline piaschesi, infatti, l'ex campione mondiale di ciclocross Vito Di Tano ha dato vita a una gara entusiasmante, «mettendo» tra i filari e le strette curve per giungere primo al traguardo senza possibilità di appello per gli azzurri Sandro Bono e Claudio Fasolo, protagonisti di una valida prova.*

Un folto pubblico ha assistito alla gara che, iniziata domenica alle 13,45, si è conclusa alle 15,30 con il susseguirsi dei concorrenti sull'anello di due chilometri.

La manifestazione ha aperto la stagione agonistica e competitiva del Velo Club Esperia che, presieduta da Paolo Mattio, ha quest'anno tre squadre in scuderia (dilettanti, esordienti e allievi) sotto la responsabilità dei direttori sportivi Giovanni Rinaudo, Bruno Salvatico e Eugenio Marone.

Questo l'ordine di arrivo della gara nazionale di ciclocross: categoria dilettanti: 1) Vito Di Tano (G.S. Guerciotti); 2) [illegible] Bono a 32"; 3) Claudio Fasolo a 5'23". Categoria juniores: 1) Angelo Borini (Brunero Boerio); 2) [illegible] Mortara a 1'; 3) Gianni Bak a 2'.

Categoria allievi: 1) Francesco Frattini (Sc Santambrogio); 2) Stefano Zebellani a 1'40"; 3) Andrea D'Angio a 3'20". a. ge.

● *La Pro Cuneo si avvicina al mondo dello sport: insieme con il gruppo sportivo Sanson ha organizzato per domani pomeriggio una gara di ciclocross per amatori di tutte le categorie dell'Udace e degli enti della consulta. Per questo sport è un ritorno al passato, agli Anni Sessanta, quando il ciclocross contava in città numerosi appassionati e costituiva un appuntamento fisso nel calendario delle gare sportive del capoluogo. Il ritrovo è fissato per le 13 al chiosco del bar Viale Angeli. Starter della gara sarà il cuneese Giovanni Romano, ex campione piemontese e [illegible] specialità.* (p.p.)

PALLAVOLO - Monregalesi in lotta per la serie A

Il cammino dell'All Leasing Libertas Cometto va a Torino

MONDOVÌ — È stato rinviato a sabato 29 l'inizio della seconda fase del campionato di serie B che vedrà l'All Leasing Mondovì impegnata nella lotta per la promozione in serie A. I monregalesi incontreranno sul proprio terreno il Pacart Lasalliano, formazione non irresistibile.

La Lega ha reso noto il calendario del girone di andata poule-promozione: 29 gennaio All Leasing-Pacart Lasalliano; 5 febbraio Dietra Reggiano-All Leasing; 12 febbraio All Leasing-Novara; 19 febbraio All Leasing-Stoppani Genova; 26 [illegible] Vittorio Veneto Milano-All Leasing. (p. m.)

CUNEO — Trasferta proibitiva per la Libertas Cometto che gioca domani [illegible] a Torino contro il Robe di Kappa. Ancora una volta l'allenatore Livio Bertaina potrà contare su nel [illegible] atlete (Emma e Busy Aime, Mandrile, Rittano, Silvestro e Rechi) alle quali si unirà Flavia Vico, in ritardo di preparazione e dopo oltre un anno di assenza dai campi. Tanto più che la stessa Rittano è in imperfette condizioni fisiche.

Nonostante la [illegible] scorso, la prima di campionato contro il Citra, in casa cuneese non si cullano sogni di [illegible]. Oltre tutto due punti a Torino non servirebbero alla classifica. «È invece importante — dice Bertaina — che si riesca a giocare la prossima fase del [illegible] nelle condizioni [illegible] di forma».

Con la partita a Torino, infatti, si conclude la prima «poule»: [illegible] settimana di sosta e poi la Libertas Cometto giocherà il girone decisivo per la permanenza in serie B e potrà con ogni probabilità recuperare le infortunate [illegible] gnano e Giangollo. (gl. f.)

In serie D

Dopo le due vittorie, a Racconigi con la Libertas e in casa con l'Origlia Savigliano, il Cuneo Vbc guida la classifica del campionato di serie D in coabitazione con l'Elettromarket Alessandria. «Domani giocheremo un'altra partita difficile a Villar Perosa — dice il presidente Bruno [illegible] — ma i ragazzi stanno rispondendo molto bene e dovrebbero darci un'altra soddisfazione». (gl. f.)

La I Divisione

Scatta [illegible] il campionato di prima divisione femminile di pallavolo. Al via otto squadre della provincia che si contenderanno l'unico posto che darà diritto alla promozione in D. Questo il calendario della prima giornata: domani si giocheranno Cal [illegible] sano-Libertas [illegible] Cometto Cuneo; Ancol-Artigianato Veneto-Volley Alba; [illegible] Casali Cuneo-Comauto. Domenica scenderanno in campo a Bra il Kwt opposto al Savimacce Philips. La formazione albese del Victoria Emme 60 che lo scorso anno partecipava a questo campionato ha ottenuto di iscriversi al torneo della provincia di Asti.

Prende il via anche il campionato di [illegible] Divisione maschile. Questi gli incontri: Colorificio Braidese-Libertas Cometto; Vbc Della Mondovì-Villafalletto; Auxilium Cuneo-Volley Alba; Ottica Casali-Pallavolo Saluzzo. (a. s.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: Amici miei atto 2°
ITALIA: Superporno-girls di un collegio svedese
NAZIONALE: Hanky Panky
[illegible]: Atlantic City di Louis Malle

ALBA
CORINO: Bingo Bongo.
EDEN: Blade Runner.

BEINETTE
ASTRA: riposo

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo

[illegible] S. [illegible]
MODERNO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: [illegible] i guerrieri del Bronx.
VITTORIA: E.T. l'extraterrestre.

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
[illegible]NDOR: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
GALATERI: Il mondo erotico di Francia.

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
IRIDE: Miele di donna.
POLITEAMA: Apocalypse now.

MONDOVI'
CORSO: Tootsie.
ITALIA: Giggi il bullo.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo

ORMEA
[illegible]ON: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo
SAN GIOVANNI: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: In viaggio con papà.
ITALIA: Minorenni supersexy.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Made love.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: S. Maria, via Sant'Agostino
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Malengo, piazza Santarosa

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20.20 Tel - Reporter
21.40 Pressing
22 — Tel - Spettacolo «Hotel»
22.45 Telesete

TELECUPOLE
20.30 Telefilm Ryan
21.30 [illegible]
22.30 Asta arte
0.30 Telefilm Police Surgeon

VIDEOGRUPPO
20.30 Cortile: disavventure di un pedicente erede del prinomato (1956)

QUARTA RETE
20.30 La donna del porto: gangster in fuga incontra pescatore e da lui impara il valore dell'onestà (1962)

QUINTA RETE
23.15 La bella Antonia, prima monaca e poi dimonia: ragazza costretta a farsi suora perché senza dote, non perde le abitudini terrene (1973)

TELECITY
21.25 Come sposare un milionario: tre indossatrici si mettono alla ricerca di marito ricco (1953)

TELEMONTOSO
21.35 Il paese dell'assassino: gendarmi sequestrano maniaco [illegible] che ha [illegible] due bambine (1973)
23.10 Psych-out il velo sul ventre: ragazza sorda alla [illegible] del [illegible] che vive nel quartiere «hippy» di S. Francisco (1968)

GRP
21.30 Baciamo le mani: mafioso per vendicare la morte del figlio, fa venire sicario dagli Stati Uniti (1973)
23.30 La commessa: massaggiatrice alle prese con focose clienti (1976)

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 [illegible] comandante di sommergibile, rigido e paranoico, individua nelle acque della Groenlandia i russi (1965)
24 — Il giudice e la minorenne: giudice Serra indaga su un caso di violenza carnale ai danni di un'adolescente (1974)

STUDIO NORD
20.40 Sotto su Berlino: piloti americani finiscono in un lager, alcuni riescono a scappare ad una (1943)

Stanziato dalla Camera di [illegible]

Oltre un miliardo per la «promozione» di una provincia

NOVARA — La [illegible] commercio ha stanziato [illegible] miliardo e 313 milioni per le [illegible] promozionali [illegible] carattere economico.

Su un bilancio di previsione che sfiora i 5 miliardi, quest'impegno di spesa rappresenta il 27 per cento circa delle uscite con un incremento, rispetto [illegible] scorso anno, del [illegible].

Queste cifre, comunicate ieri [illegible] presidente Guglielmo Guaglio che [illegible] illustrato i programmi della [illegible], sono sufficienti, [illegible] sole, a [illegible] montare l'impegno dell'Ente per la promozione dell'economia novarese con un'attenzione [illegible] particolare per l'export.

«*Abbiamo avviato anche un'impegnativa politica creditizia consentendo alle imprese novaresi ingenti flussi di finanziamenti agevolati per una cifra complessiva di circa 12 miliardi* — ha detto Guaglio — *oltre, naturalmente, alla partecipazione a fiere e mostre internazionali in tutto il mondo portando gli operatori a diretto contatto con i potenziali acquirenti*».

Lo scorso anno è stato dato anche notevole impulso al Centro assistenza consumatori, istituito presso la [illegible]ra di commercio che ha rilevato periodicamente i prezzi dei generi di largo consumo in [illegible] comuni della provincia e sta predisponendo proprio in questi giorni un listino [illegible] prezzi su generi di largo consumo teso al contenimento dei prezzi alimentari sull'esperienza dei «listini Marcora».

Ecco, settore per settore, il programma di sviluppo economico con gli impegni di spesa per questo anno:

Agricoltura: 303 i milioni stanziati dei quali: [illegible] per la [illegible] 16 per la viticoltura; [illegible] per la floricoltura; [illegible] per il credito; 63 per la partecipazione a fiere di settore e 15 per iniziative diverse.

Industria: lo [illegible] è di 279 milioni, [illegible] quali 75 destinati all'abbattimento di interessi per operazioni creditizie. La partecipazione a mostre e fiere comporterà una spesa di 113 milioni mentre 70 milioni saranno destinati ad operazioni di «leasing» con il consorzio Fidi e a finanziamenti [illegible] favore dei [illegible] per l'esportazione.

Artigianato: 150 i milioni stanziati, una parte dei quali per incentivare i miglioramenti dei laboratori artigiani e contribuire all'abbattimento di interessi e [illegible] delle cooperative. Per la partecipazione a manifestazioni fieristiche [illegible] spenderanno settanta [illegible].

[illegible] anche per questo settore [illegible] milioni dei quali 106 destinati ad operazioni [illegible] credito agevolato per il miglioramento della rete distributiva; 25 per iniziative diverse e venti per la realizzazione [illegible] corsi [illegible] preparazione all'esame di idoneità commerciale [illegible]. Questa è una novità.

Turismo: lo [illegible] di [illegible] milioni [illegible] destinato: alla partecipazione di [illegible] economiche all'estero [illegible] milioni, per la stampa [illegible] opuscoli [illegible] zone turistiche (30 milioni), per [illegible] agevolati (40 milioni), ai quali si aggiungono contributi diversi.

Altri interventi sono destinati alla viabilità e trasporti per studi e convegni [illegible] milioni; all'istruzione (10 milioni); per il Centro assistenza consumatori [illegible] ed infine per il finanziamento [illegible] concorsi, convegni e [illegible] (60 milioni).

Renato Ambiel

Tragedia a Romagnano Sesia: il pretore ha aperto un'inchiesta

Trova la moglie di 28 anni morta nella vasca da bagno

Era madre di una bimba di tre anni e godeva ottima salute - L'autopsia [illegible] accertare se il decesso è stato dovuto [illegible] arresto cardiaco o avvelenamento da ossido [illegible] carbonio

ROMAGNANO — Sarà l'autopsia, disposta dal pretore di Borgomanero dottor Lombardi, a stabilire [illegible] cause della morte [illegible] Angela Renata Moscardi, una donna di 28 anni trovata priva di vita nella [illegible] da bagno, la [illegible] mercoledì.

L'accertamento compiuto [illegible] sanitario non ha accertato le [illegible] del decesso. Arresto cardiaco o avvelenamento [illegible] di carbonio sono le ipotesi più attendibili, anche se [illegible] inquirenti non tralasciano [illegible] valutare altre possibilità.

La tragedia è avvenuta in via Torelli, nell'alloggio in cui la giovane viveva con il marito e la figlia, Barbara, di 3 anni. E' stato l'uomo, [illegible] Tappa, 29 anni, dipendente assieme alla moglie [illegible] «Zacchetti», una ditta di legnami di Romagnano, a fare la scoperta.

Era rientrato verso le 18, dopo essere stato al bar a giocare la schedina del Totocalcio. Sapeva che Renata [illegible] rebbe dovuta trovare in casa. L'ha chiamata ma non ha avuto risposta. Ha iniziato allora a cercarla e quando è entrato [illegible] ha trovato la moglie morta, immersa nella vasca.

Renata Moscardi, in una recente foto con la figlia Barbara

L'intervento del medico è servito [illegible] a [illegible] la morte. Solo dopo il sopralluogo del pretore, avvenuto intorno alle 20, è stato possibile trasferire il corpo all'obitorio.

L'inchiesta [illegible] luce sulle [illegible] che hanno provocato una morte così inspiegabile e improvvisa. Solo l'autopsia tra qualche giorno dirà la verità. Intanto il [illegible] e due elementi che rendono il [illegible] difficile. Angela Renata Moscardi, giovane e piena di vita, godeva ottima salute. Nessuno, tra quelli che la [illegible] avrebbe potuto [illegible] a [illegible] morte così prematura.

Il [illegible] canto, è un'ipotesi ancora meno verosimile. La famiglia Tappa, padre, madre e una bambina, non pare avesse dei problemi rilevanti [illegible] punto da spingere [illegible] donna alla morte. Renata [illegible] anni agli amici una persona normalissima, equilibrata e serena.

Il dubbio sarà sciolto dai medici. Per [illegible] sono lo [illegible] mento di [illegible] famiglia e la perplessità di un paese a stringersi [illegible] alla giovane vittima.

Gianni [illegible] Valga

Il primo intervento compiuto all'ospedale Maggiore

I reni prelevati a Novara hanno già salvato 2 malati

Gli organi erano di [illegible] donna di [illegible] anni [illegible] in rianimazione - Sono stati trapiantati su due pazienti gravi [illegible] Milano e Genova

NOVARA — *All'ospedale Maggiore è stato compiuto mercoledì sera il primo prelievo di reni. Già ieri mattina i due organi sono stati trapiantati su [illegible] malati gravi, uno di Genova, l'altro di Milano al centro trapianti della capitale lombarda.*

Le operazioni — dalle prime notizie che si hanno — sono perfettamente riuscite e per entrambi i riceventi, da tempo costretti a ricorrere alla dialisi, [illegible] ora speranze di guarigione fino a ieri impensabili.

Si apre, così per il «Maggiore» una nuova serie di interventi, nel [illegible] settore dei trapianti ed è un successo di tutto il personale medico e paramedico e dell'Aido novarese (associazione donatori organi) che per anni si è battuta fino a ottenere, da parte del ministero della Sanità, l'autorizzazione [illegible] eseguire gli espianti di reni nell'ospedale cittadino.

La prima operazione-prelievo è scattata mercoledì mattina poco dopo le [illegible] reparto rianimazione era [illegible]rata una donna di S [illegible] di Valduggia, Flavia Viero, 34 anni, colpita [illegible] una grave emorragia cerebrale. Le sue condizioni erano [illegible] coma irreversibile. L'encefalogramma piatto.

Subito il dottor Zamponi dell'équipe della rianimazione diretta dal dottor Francia, ha contattato i parenti della donna. Dimostrando grande senso umanitario, i famigliari hanno acconsentito all'utilizzo dei reni per salvare due altre vite.

La segnalazione della possibile donazione è arrivata subito [illegible] direzione sanitaria e ai nefrologi del Maggiore. Dal professor [illegible], che dirige il reparto dialisi, è stato dato il via all'operazione di ordine legale e medico. E' stata una corsa contro il tempo, ma tutti i meccanismi all'interno dell'ospedale [illegible] sono [illegible] all'unisono a dispetto dell'agitazione in corso.

[illegible] stata convocata [illegible] speciale commissione medica (dottor Francia, medico legale professor Isalberti e neurologo dottor Roggia) che deve giudicare l'avvenuto decesso della donatrice.

Intanto il direttore sanitario Fumagalli richiedeva l'autorizzazione al prelievo [illegible] procura della Repubblica. Il sostituto Canfora dava l'assenso. Era quello il «via» per le «équipes» chirurgiche una fatta venire espressamente da Torino (ospedale S. Giovanni) e l'altra, guidata [illegible] professor Bongiovanni. Alle 18, [illegible] le 12 ore dal decesso del donatore [illegible] prescritte dalla legge, il prelievo è stato eseguito.

Appena fuori dalla sala operatoria c'era la pattuglia della polizia stradale. I reni dovevano andare a [illegible] al centro trapianti. A Torino non era possibile inviarli perché erano in atto due operazioni [illegible] trapianto. Attorno alle 19 l'auto partiva e [illegible] il suo carico di speranza.

«Finalmente, [illegible] alla collaborazione di un grande numero di medici che [illegible] hanno badato a sacrifici, è [illegible] avviata anche a Novara l'attività dei prelievi». *Questo il primo commento del professor Salvatore Madaffari, responsabile dell'emodialisi del «Maggiore» e vicepresidente dell'Aido.* «Io [illegible] questa prima donazione, oltre a ridare la [illegible] a due malati, [illegible] a stimolare i [illegible] verso questo atto bellissimo che è la donazione».

Della soddisfazione per l'esordio dell'ospedale novarese nel settore del prelievo degli organi si fa portavoce il direttore [illegible] Fumagalli: «Dopo tutta [illegible] di impacci burocratici siamo finalmente arrivati al dunque. Si aprono così nuove prospettive».

[illegible]

Un'asta di cani a Granozzo

Un pastore tedesco a un operaio cieco

NOVARA — A Granozzo, un piccolo centro a 12 chilometri da Novara, è in corso una particolare asta di cani di razza.

Il prezzo base è inferiore [illegible] circa un terzo dell'effettivo valore dei cuccioli (tutti pastori tedeschi) e la differenza tra la cifra di partenza e quella realizzata consentirà a un [illegible] vedente di andare a Scandicci dove ha sede la scuola speciale [illegible] addestramento dei [illegible] per ciechi, e di rimanervi per 15 [illegible].

A organizzare questa vendita a sfondo umanitario è la «Colonia Granozzo», una società di allevamento [illegible] cani presieduta da Franco Boschetti. La stessa [illegible] nell'agosto scorso, in occasione della festa patronale del paese, aveva offerto un cucciolo [illegible] donare a un [illegible] vedente della provincia di Novara.

Era nato [illegible] il problema di reperire i fondi necessari [illegible] consentire a chi [illegible] il cane di andare a [illegible] per i 15 giorni necessari all'«affiatamento» tra l'animale e la persona. [illegible] questo periodo di addestramento il cane e il cieco diventano [illegible] tutt'uno: l'animale, infatti, deve conoscere alla perfezione l'uomo e viceversa.

Per trovare il beneficiario dell'iniziativa gli organizzatori si sono rivolti all'Unione [illegible] ciechi. Il presidente provinciale Gaetano Baviera ha indicato uno sfortunato giovane, [illegible] Olivarelli, [illegible] anni, di [illegible] che [illegible] perso [illegible] vista quattro [illegible] per un grave incidente sul [illegible].

L'asta si concluderà [illegible] gennaio, giornata che i granozzesi hanno [illegible] ai non vedenti denominandola «festa [illegible] luce». In quella occasione Edoardo Olivarelli, che [illegible] a Granozzo insieme a molti altri non vedenti, [illegible] il cane che, dopo l'addestramento, diverrà il suo accompagnatore.

«Appena saputo dell'asta — dice Baviera — *una signora novarese che preferisce mantenere l'incognito mi ha comunicato l'intenzione di acquistare a sua volta un cane e [illegible] sostenere [illegible] le spese per la permanenza di un non vedente a Scandicci durante i 15 giorni dell'addestramento. Questa seconda donazione andrà ad una [illegible] che ne ha [illegible] bisogno. Si tratta di Alida Vairoli, centralinista al municipio di Verbania da 15 anni.*

«Anche [illegible] Vairoli — conclude il presidente — *sarà domenica 30 a Granozzo per ringraziare [illegible] artefici di questi atti [illegible] bontà che, in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo, inducono a sperare».*

Marcello Sanso

Un documento scritto dalla minoranza

La nautica di Arona infuria la polemica

ARONA — Il complesso della nautica è ancora una volta [illegible] polemiche. [illegible] di là degli scontri politici avvenuti negli anni scorsi prima [illegible] recupero all'uso pubblico dell'immobile che per un ventennio era [illegible] affittato a privati.

E' di questi giorni [illegible] documento sottoscritto dai gruppi consiliari socialdemocratico, liberale e comunista nel quale si d[illegible] «*un comportamento riconducibile a un modo di far politica ben lontano da quella serietà che dovrebbe [illegible] l'azione dei pubblici amministratori*».

Ma cosa è accaduto esattamente? Secondo la denuncia [illegible] partiti dell'opposizione (ai quali non [illegible] aderito il rappresentante del pri) la giunta, scaduto nel novembre [illegible] il contratto precedente, avrebbe atteso fino all'aprile [illegible] prima di sottoporre al Consiglio una proposta per una nuova conduzione; dopo di che, «*adducendo motivi di urgenza non giustificati, ha [illegible] la gestione provvisoria a [illegible] nuovo conduttore scegliendo fra quattro aspiranti quello privo dei requisiti e dei certificati previsti dalla legge; e ciò senza aver nemmeno stabilito preventivamente le clausole del contratto*».

[illegible] prescindere dalle valutazioni sulla procedura, [illegible] denuncia di psdi, pli e pci rivela che il sindaco avrebbe dichiarato che la scelta del nuovo gestore della Nautica sarebbe avvenuta in quanto «*persona versatile ed effervescente*»; mentre però la conclusione del documento non manca [illegible] porsi [illegible] domanda maliziosa: «*Forse che oltre [illegible] versatilità e alla effervescenza egli possieda anche la dote decisiva di appartenere al direttivo del partito socialista aronese?*».

m. b.

Sulla contestazione intervengono i consigli di fabbrica

Verbania, ancora polemiche per il comizio boicottato

VERBANIA — Continua la polemica [illegible] contestazione di martedì, al termine [illegible] comizio sindacale, e sul documento che la segreteria di [illegible] na di Cgil, [illegible] diffuso per condannare l'episodio.

C'è stata in queste ultime ore [illegible] presa di posizione dei consigli [illegible] della Montefibre [illegible] Verbania, [illegible] Cartiera Prealpina, della Tudor, della Alfredo Bialetti, della Lagostina, della Montedison di Domodossola, della Saom di Cannobio. In un documento sottoscritto unitariamente questi consigli sin[illegible] di fabbrica dopo aver sottolineato la perfetta riuscita della protesta operaia, affermano che «*i compagni e amici sindacalisti Cgil, Cisl, Uil del Verbano-Cusio-Ossola debbono rendersi conto che alle contestazioni debbono abituarsi perché servono per sollecitarli, specie se consideriamo il difficile momento che attraversa il rapporto vertice sindacale-lavoratori*».

«*Anche nelle fabbriche* — si legge — *il rapporto delegati-lavoratori è difficile ma non per questo i delegati ritengono di qualificare come facinorosi i lavoratori. E' invece necessario che tutti si aprano [illegible] nell'ambito della propria struttura e con spirito veramente unitario, perché il sindacato facendo tesoro dell'esperienze degli ultimi dieci anni possa tornare a rappresentare tutti i lavoratori*».

I firmatari del documento sono una minoranza, calcolando che per il sindacato sono [illegible] consigli [illegible] azienda (o dei delegati) anche quelli [illegible] dipendenti comunali, [illegible] ospedalieri e [illegible] piccole ditte (come [illegible] esempio la Camar che ha 23 dipendenti). Complessivamente hanno sottoscritto il documento 7 consigli di fabbrica su diciotto.

a. c.

E' morto don Mazzini di Sillavengo

SILLAVENGO — Si è spento ieri alla veneranda età di 86 anni don Francesco Mazzini, ritiratosi dalla parrocchia Sillavengo cinque anni fa dopo aver esercitato per oltre sessant'anni.

Don Mazzini, che viveva ultimamente nell'asilo parrocchiale curato dalle suore, era assai conosciuto.

Originario [illegible] Borgolavezzaro, oltre che per le doti [illegible] umanità era noto per [illegible] sue capacità di radioestesista.

Primo sindaco donna in Lomellina

SANNAZZARO DE' BURGONDI — Il paese [illegible] nuovo [illegible]: Giovanna Riva, 33 anni, sposata, madre di 2 figli, assistente al centro diurno [illegible] albergo di Mezzana Bigli».

E' subentrata allo scomparso sindaco, Tacconi, stroncato da una crisi cardiaca qualche mese fa mentre era nel suo ufficio. Riva (pci) è la prima donna [illegible] occupare la carica di primo cittadino [illegible] un Comune della Lomellina.

ALLE TV

G.R.P.

20,20 [illegible] Bed Cafe
21,30 Film [illegible] le mani mafiose per vendicare la morte [illegible] figlio, la vendetta [illegible] degli [illegible] Unni (1973)
23,30 Film [illegible] pistolero massacratore alle prese con i [illegible] (1975)

ANTENNA 3

20,30 La [illegible] con [illegible] Andonna
24 — Vincente e piazzato

CANALE 51

[illegible] Film La ballata di Andy Crocker (1969)
22,15 Telefilm Barnaby Jones
23,20 [illegible] Colpevole [illegible] (1967)

TELENOVA

20,25 Telefilm Bed Cafe
21,25 Film Baciamo le mani mafioso per vendicare la [illegible] del figlio, la vendetta [illegible] degli Stati Uniti (1973)
23,10 [illegible] The [illegible]

VIDEODELTA

20,30 Telefilm Dynasty
21,20 Film [illegible] mandante di [illegible] rigido e paranoico, individua [illegible] della Groenlandia (russi) (1966)
23,20 Documentario Vietnam. 10.000 giorni di guerra

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Piacere intimo.
COCCIA: La capra.
ELDORADO: Il tempo delle mele n. 2.
[illegible] sul Tulliana sul [illegible]
[illegible] E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Testa o croce.
IL CUORE: Mephisto.
ARALDO: Poltergeist (Demoniache presenze).

ARONA

LUX: Victor Victoria.
MODERNO: Una vacanza bestiale.
ROMA: Delitto sull'autostrada.

BORGOMANERO

NUOVO: Bingo Bongo.
MODERNO: Testa e croce.

CAMERI

ORATORIO: Rocky III.

DOMODOSSOLA

CORSO: Spaghetti house.
CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

OLEGGIO

COMUNALE: Grand Hotel Excelsior.

OMEGNA

SOCIALE: Super porno action.

TRECATE

COMUNALE: Bingo Bongo.
VITTORIA: Blade Runner.

VERBANIA

APOLLO: Amici miei atto II.
ARISTON: Ricomincio da tre.
VIP: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE (Pallanza): Sogni mostruosamente proibiti.
SOCIALE (Intra): Cenerentola.

VIGEVANO

ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: Vieni avanti tu che mi vien da ridere.
CAGNONI: Bingo Bongo.
MARCONI: E.T. l'extraterrestre.

FARMACIE

NOVARA, dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, Vil. Dalmazia. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: C[illegible], Ospedale Maggiore. Notturna: Garis, Largo Vittoria.

Corsi di ungherese a Vigevano

VIGEVANO — La biblioteca civica continua nei programmi di formazione culturale. Dopo aver dato il via al corso trisettimanale di lingua inglese ora ha [illegible] quello per l'insegnamento dell'ungherese.

Esso [illegible] in [illegible] serie di lezioni sugli aspetti della lingua e della letteratura [illegible]. Il giorno prescelto per l'insegnamento è il giovedì, [illegible] 18 alle [illegible] in 12 incontri.

(g. c. r.)

IN CRISI QUASI TUTTE LE STAZIONI SCIISTICHE, MOLTE NON HANNO APERTO

La neve è attesa come una manna Soltanto a Macugnaga si scia bene

La stagione è completamente fallita

Mottarone deserto Danni gravissimi

MOTTARONE — Per la seconda volta in tre anni la stagione sciistica al Mottarone si può dire saltata. La neve non si è vista ed anche se dovesse presentarsi ora per gli operatori del settore, sul piano economico, risulterebbe ben poco. Mentre tre anni fa le condizioni atmosferiche avevano «punito» tutto il Piemonte, quest'anno a farne le spese, nel periodo più redditizio, quello delle festività di fine anno, è stata solo la montagna «dei milanesi», che non ha potuto offrire ai suoi appassionati neppure un centimetro di neve sciabile.

La località innevamento da dicembre a marzo dicono i depliants turistici, centinaia chilometri di piste differenziate, pista di fondo, una funivia, otto skilift, scuola di sci è malinconicamente deserta. Rimane il suo stupendo panorama sulla cerchia alpina e sui laghi, ma non è ciò che i frequentatori del Mottarone apprezzano di più in questa stagione.

Favorita dalla relativa vicinanza alle località di provenienza degli abituali frequentatori (milanesi, varesotti, novaresi) la stazione sciistica ospitava nei periodi di punta anche 5-6 mila persone al giorno. «Se dovesse nevicare ora — dicono gli operatori — si potranno limitare in una certa misura i danni economici, ma la stagione è irrimediabilmente perduta. Sarebbe stato possibile mettere in funzione almeno due piste artificialmente preparandole con il "cannone sparaneve" se avessimo avuto disponibilità di acqua. Purtroppo quella che abbiamo basta appena ai servizi essenziali».

[illegible] anche ai piedi del Rosa si incomincia a manifestare qualche difficoltà - Un disastro la stagione [illegible] fondo a S. Maria

DOMOD[illegible] — Alla scarsità di [illegible] si è aggiunto in questi giorni un vento fortissimo che ha accresciuto le difficoltà delle località sciistiche. [illegible] alta quota si sono registrate ieri raffiche di vento superiori ai 70 chilometri orari. In alta montagna infuriava la tormenta. Molti impianti di risalita sono stati fermati a titolo precauzionale.

A Macugnaga [illegible] state sospese per alcune ore le corse della funivia che sale ai tremila metri del Monte Moro. Sempre per il vento sono [illegible] bloccati per tutta la giornata gli impianti di «Domobianca», la stazione sciistica [illegible] Lusentino. La mancanza [illegible] precipitazioni ha messo in crisi l'economia turistica delle valli ossolane. La scarsità di neve ha colpito soprattutto le località minori legate al funzionamento di qualche impianto di risalita. Ci sono piccole stazioni sportive ancora al palo di partenza: sciovie che non hanno ancora funzionato neppure per un'ora. Alle quote medie alcune piste sono rimaste [illegible] stato erboso. Vediamo la situazione di ogni località.

Macugnaga — Ai piedi del Rosa fortunatamente si scia ancora bene. Anzi la stagione è iniziata addirittura in anticipo grazie alle abbondanti nevicate di fine novembre che avevano creato un «fondo» [illegible] sulle [illegible] piste. Adesso comincia a manifestarsi qualche problema sui tracciati del Burky e nella zona dell'Alpe Bill. Al Moro [illegible] sono invece [illegible] più di tre metri di neve [illegible] situazione ideale. L'abbondanza [illegible] neve ha richiamato a Macugnaga anche nei giorni feriali sciatori provenienti [illegible] piuttosto lontane. Ma l'andamento della stagione invernale è piuttosto [illegible]: [illegible] il «boom» [illegible] fine [illegible] negli alberghi ci sono grosse disponibilità. Sono diminuiti soprattutto gli stranieri: la stazione alpina novarese ospita in questi giorni comitive di inglesi e qualche gruppo di tedeschi ma il loro numero è inferiore a quello degli anni scorsi. Sono in corso contatti con agenzie internazionali per incrementare questo filone turistico.

«Piana» di Vigezzo — Quest'anno la stazione sportiva vigezzina ha fatto registrare un affollamento senza precedenti [illegible] al buon innevamento e alla nuova seggiovia che sale alla Cima Trubio. Nelle altre località della valle invece la neve manca completamente: a Druogno esiste però un impianto per la produzione di neve artificiale e si può sciare su una coltre di circa venti centimetri. Un disastro invece per il fondo che veniva praticato nella zona di Santa [illegible].

Domobianca — Alla [illegible] ne sciistica del Lusentino si fanno letteralmente i salti mortali [illegible] tenere aperte le piste situate alle quote superiori. Gli addetti alla stazione prelevano la neve dalle zone più alte e la riportano sui tracciati che vengono poi [illegible] battuti. [illegible] a questi giorni la stagione [illegible]istica non è stata interamente compromessa come due anni fa ma l'attività è [illegible] comunque inferiore alle attese.

Formazza — [illegible] nevicata dello scorso fine se[illegible] ha consentito finalmente l'apertura della seggiovia del Sagersboden e della «Pista dei campioni».

San Domenico [illegible] — Gli impianti hanno [illegible]to saltuariamente ma non c'è più neve sulle piste.

[illegible] **Antine-Valbaranca** — Impianti completamente fermi dall'inizio della stagione.

Baceno-Alpe Devero — Qui la neve ci [illegible] ma è ferma la funivia che sale da Goglio.

Cheggio (Valle Antrona) — Impianti fermi per mancanza di neve. **a. v.**

Molti danni per il vento nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Cadute di alberi, cartelloni pubblicitari divelti, tegole sollevate e altri danni, [illegible] fortuna di lieve entità, sono stati provocati dal fortissimo vento che ha imperversato fino a ieri su tutta la Valdossola con un'intensità media di circa 70 chilometri orari.

Alla Sisma di Villadossola l'altro pomeriggio è stato interrotto per sette ore il lavoro al reparto acciaieria dove i camini di aspirazione, per la violenza della massa d'aria, non riuscivano ad intercettare completamente fumi e polveri prodotti dalle lavorazioni. (p. ben.)

Novara — Il partito repubblicano che si è fatto promotore per modificare un articolo del [illegible] civile introducendo anche gli impiegati ad alta professionalità tra le categorie di prestatori di lavoro subordinato, ha organizzato per oggi (ore 21) un incontro alla saletta Borsa.

Un manovratore racconta la storia di Omegna vissuta un secolo fa

Tranviere a novanta lire al mese

L'uomo ha cento anni e vive in una casa [illegible] riposo - Dice: «Vorrei fare il ferroviere»

OMEGNA — Antonio Farca, ospite della [illegible] di riposo Massimo Lagostina, festeggerà il 27 aprile i cento anni.

Arzillo lucidissimo ed ancora «una buona forchetta» ricorda tutto della sua lunga vita. È stato testimone di vicende che hanno radicalmente cambiato il volto di Omegna e ne parla con vivacità e arguzia. La sua è stata una vita intensa, operosa, ricca di esperienze.

Nato a Dolianova in provincia di Cagliari, a 24 anni si arruolò nella Guardia di Finanza dove rimase per 6 [illegible]. «In quel periodo girai molto — dice — comunque il primo servizio l'ho prestato a Maddaloni in provincia di Caserta, l'ultimo a Napoli nella stazione portuale».

Nel 1913 arrivò ad Omegna dove si sposò con una ragazza di Varallo Pombia: dal matrimonio nasceranno un figlio e una figlia che ora hanno 68 e 61 anni; la moglie è morta una ventina di anni fa.

La prima [illegible] omegnese fu [illegible] Ferriera Cobianchi (oggi Pietra) dove lavorò per un certo tempo in fonderia, poi grazie a un concorso fu assunto come manovratore [illegible] società Verbano che gestiva la tramvia Omegna-Intra, vi rimarrà fino alla pensione.

La prima vettura tramviaria arrivò ad Omegna nel giugno del 1913: per lungo tempo il trasporto passeggeri Omegna-Intra, Omegna-Fondotoce, fu disimpegnato con «Scarabei», veicoli a quattro ruote, aperti, con panche laterali, trainati da cavalli e più tardi dalle corriere sempre a cavalli.

«Il mio posto come manovratore — dice Farci — fu preso da Berzighelli di Bagnella che prima era bigliettario. È ancora vivo anche lui. L'orario di servizio era di 8-9 ore al giorno [illegible] era legato a quello dei treni che transitavano per Fondotoce, se erano in ritardo li dovevano aspettare, si ritornava a volte anche a mezzanotte».

I turni iniziavano alle 5 di mattina [illegible] Omegna ad Intra il tram impiegava oltre un'ora per percorrere circa 20 chilometri. La [illegible] costava negli anni intorno al [illegible] una lira. Farci guadagnava 90 lire al mese.

Le carrozze erano gialle: i sedili della prima classe erano imbottiti di velluto [illegible] gli altri erano di legno. Erano vetture scartate a Milano. Si ricorda di qualche incidente?

«Di uno solo — prosegue l'ex tramviere — per buio, all'altezza dello scambio [illegible] Corte Cerro il cavallo di un certo Boca di Cureggio diretto a Gravellona spaventato dalle luci come impazzito si gettò contro il tram: [illegible] violentemente la testa morendo sul colpo».

Sono migliori i tempi di oggi o quelli di ieri? «Per me quelli di ieri — dice — in quei tempi si viveva meglio».

Se potesse tornare indietro che cosa farebbe?

«Senz'altro il ferroviere — conclude — [illegible] al mio paese dove c'è una ferrovia a scartamento ridotto».

Andenzio Martinazzi

Omegna. Antonio Farci, il tranviere centenario

A Stresa chiuderà la «Voirnet»

STRESA — La «Voirnet», una piccola azienda di Stresa che operava nel campo della cosmetica e dei profumi, ha annunciato ieri pomeriggio l'avvio della procedura di licenziamento per i 13 dipendenti, quasi tutti donne.

Sollecitato dai sindacati un incontro tra le parti che si terrà già questo pomeriggio all'Unione industriale di Novara. L'azienda, che trasformerebbe l'attività da produttiva in commerciale, sarebbe decisa a tener aperto a Stresa solo un piccolo deposito.

Ruba auto arrestato

STRESA — È finito in carcere per l'ennesima volta Luigi Rotterdam, 35 anni, residente a Gravellona Toce. L'altro ieri una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri di Stresa lo ha sorpreso sulla statale del Sempione al volante di una Bmw 320 che aveva rubato da un parcheggio due ore prima.

Ieri a Novara

Sergio Elli operato al menisco

NOVARA — Sergio Elli è stato operato al menisco ieri pomeriggio. L'intervento del professor Franco Ghisellini [illegible] dal dottor Mario Mittino, il medico sociale [illegible] Novara, è perfettamente riuscito.

Se il decorso postoperatorio [illegible] normale, così come si spera, il difensore potrà essere dimesso domani. *«Non sarà necessario ingessare la gamba destra — dice Mittino — perché tutti i legamenti del ginocchio sono perfettamente a posto. Si è trattato di un intervento piuttosto semplice, durato circa mezz'ora perché il menisco interno era praticamente già staccato dopo una rottura. Non dovrebbero esserci complicazioni di sorta».*

Quando potrà riprendere la preparazione?

«Penso che fra una trentina di giorni Elli potrà ricominciare a rieducare l'arto».

I cusiani hanno subito due reti dal Verdello

Gravellona sconfitto in casa è fuori dalla Coppa Italia

GRAVELLONA TOCE — È finita al quinto turno l'avventura in Coppa per l'Indy, l'ultima squadra piemontese in lizza nella competizione nazionale. L'undici di Achille Pellini con il Verdello non è riuscito a ribaltare lo zero a uno dell'andata accusando una seconda, ineccepibile sconfitta di fronte al [illegible] appassionato pubblico. Netto è stato il successo dei bergamaschi, un rotondo 2 a 0 che la dice lunga sull'andamento dell'incontro. Il Gravellona, per tutti i novanta minuti di gioco, è apparso lontano parente con quella formazione che nel precedente accoppiamento aveva eliminato il fortissimo Ponte San Pietro, capolista della Promozione lombarda.

[illegible] uomini [illegible] chiara giornata no lla difesa il solo Cagnoli [illegible] convinto e in avanti Malfioli ha riscattato l'opaca prestazione dell'andata con una prova generosissima, con un centrocampo farraginoso e un attacco anemico, gli arancioni quasi mai hanno creato le premesse per impensierire la porta avversaria. Il guizzante Aliperti, sul quale erano puntate molte speranze, è parso assente dal gioco. Maurizio Bertaccini non ha granché aiutato un centrocampo vi[illegible] solo in Rampi, mentre la spinta [illegible] offesa è stata ben circoscritta dai difensori ospiti.

A favorire il saggio comportamento dei lombardi [illegible] accorta, attacco pronto a scattare in contropiede) hanno poi contribuito le molte incertezze in fase di conclusione dei padroni di casa, specie nel primo tempo, quando il forte vento che spirava sul «Lucchini» era a favore. [illegible] era stato però incoraggiante per i locali che al 13' andavano vicini al gol con un tiro di Cagnoli finito alto, ma poi il gioco ristagnava a centrocampo, ben controllato dal Verdello. Un paio di fiammate al 27', con tiri a ripetizione di Aliperti, Malfioli e Pellerey, ribattuti dalla difesa, e un'occasione al 31', sciupata dal cinciscliante Aliperti, era però tutto quanto il Gravellona riusciva a creare prima del riposo.

E al rientro in campo, ecco la sorpresa, con i bergamaschi che al 7' andavano a segno con Teoccili, il goleador dell'andata, che indisturbato, di testa, infilava Vanna. L'incontro in pratica si chiudeva qui e le note di cronaca si registravano al 28', con l'espulsione di Rampi, e al 40' quando Agazzi, con una gran botta, fissava il definitivo 2 a 0.

Roberto Eynard

Indy Gravellona: Vanna; Barozzi, [illegible] Bertaccini M.; Cagnoli, Bertaccini O. (77' Minazzi), [illegible] Pellerey, Borgaita (46' Livaroni), Malfioli, Rampi, Aliperti.

Verdello: Mapelli; Stelli, Morelli, Teschi, Viscardi, Moretti, Palmondi, Pelliccioli, Pereschi, Mora, Agazzi ([illegible]).

Arbitro: Dispensa

Reti: 52' [illegible] Agazzi

Nel basket [illegible] «Vaporella» ha vinto

NOVARA — Nel girone A della serie D di basket maschile, giornata favorevole per i gherumesi [illegible] «Vaporella» e i borgomaneresi [illegible] l'«Univer», [illegible] sono stati sconfitti i [illegible] della «Vanstefan».

La classifica vede quindi ancora al comando la coppia dell'Orecchia-Scavarda di Moncalieri e della Crocetta di Torino mentre a due punti si sono confermati i gherumesi con l'Ivrea e più sotto di due altri punti la coppia formata da Univer e Vanstefan.

Nell'ultima gi[illegible] turno facile per i gialli della Vaporella che hanno sempre condotto la gara con gli alessandrini [illegible] Portio concludendo con un netto 78 a 60.

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

19 Vendita alloggi

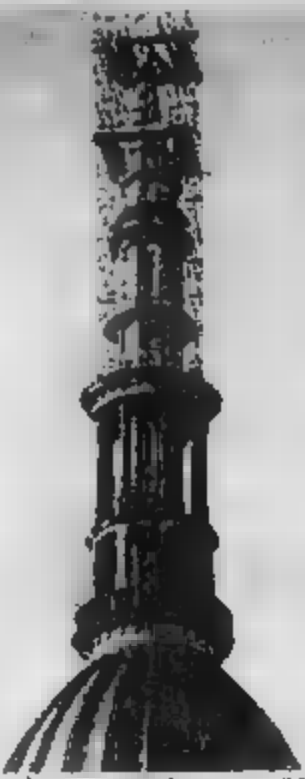
[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

IL CAPOLUOGO RILANCIA LE MANIFESTAZIONI PER CELEBRARE IL PATRONO

Concerti e una grande festa per S. Gaudenzio a Novara

Novara. Cupola ancora imbragata e senza il Salvatore

NOVARA — Novara ritorna a festeggiare quest'anno, con una serie di manifestazioni, il suo patrono San Gaudenzio.

L'avvio avverrà nella basilica dedicata al primo vescovo novarese, oggi alle 16, con l'apertura dello «scurolo» che custodisce le spoglie del santo. Poi verrà ufficialmente presentato il volume sulla vita di S. Gaudenzio che riferisce alcune selezionate immagini dei tre cicli iconici presenti in basilica. Il primo, quello di Gaudenzio Ferrari, il grande polittico che domina uno degli altari laterali della basilica, sei scene alternate con quattro immagini di santi; il secondo con gli otto «teleri» di Giovanni Mauro della Rovere detto il «Fiammenghino», esposti durante le feste sulla facciata della chiesa; l'ultimo, opera dello scultore Carlo Beretta, rappresentato da undici formelle bronzee che facevano un tutt'uno con la struttura barocca dell'Altare Maggiore.

Con lo stesso titolo del libro «Vita Sancti Gaudentii», sempre oggi, alle 17, sarà aperta nel salone Arengario del Broletto una mostra di dipinti, cimeli e iconografie.

Per domani la grande cerimonia della festa patronale riassumerà i vecchi significati legati alla tradizione. Alle 10 ritrovo delle autorità in municipio per la formazione del corteo che andrà nella basilica per l'offerta del «fiore» e la messa officiata dal vescovo, monsignor Aldo Del Monte.

La giornata proseguirà nel pomeriggio, in municipio, alle 16, con la consegna degli attestati di benemerenza per i dipendenti comunali andati in pensione. Alle 17, a palazzo Faraggiana, in via Gaudenzio Ferrari, solenne consegna dei premi ai «Novaresi dell'anno» dei quali diamo notizia in altra parte del giornale. Seguirà, alle 21, un concerto sinfonico al Coccia con l'orchestra e il coro della Rai Torino. Tutto si concluderà lunedì 24 gennaio con un altro concerto, dedicato a Saverio Mercadante, alle 21, nella basilica di San Gaudenzio.

Un tempo era il richiamo della lirica a raccogliere nel pomeriggio del 22 gennaio al Coccia la folla delle grandi occasioni.

L'orchestra sinfonica e il coro di Torino della Radiotelevisione, sono diretti dal maestro Oleg Markevitch Caetani che si avvarrà del pianista Michele Campanella (concerto in re min. op. 15 di Brahms) e dei cantanti Anneliese Burgmeister (mezzo soprano), Christian Vogel (tenore), Carlo Desideri (baritono) e Siegfried Vogel (basso) nel brano «La prima notte di Valpurga» di Mendelssohn-Bartholdy.

L'intero concerto (eccezionale per la presenza di un complesso di 84 professori d'orchestra e 80 voci del coro) sarà interamente ripreso dalla televisione e ritrasmesso nella rubrica «Concerti dell'anno».

Il concerto di lunedì sera non sarà meno impegnativo in quanto presenterà al pubblico una antologia musicale che abbraccia la produzione sacra di Saverio Mercadante e dei maestri della Cappella Musicale del Duomo di Novara, dal 1827 al 1979. Con il complesso «Ensemble» di Torino ed il coro «Gregorio Magno» di Trecate si esibiranno i solisti Marilena Bassignana (soprano), Manuela Custer (mezzo soprano), Giovanni Lavazzi (tenore) e Franco Turicchi (basso). La serata incentra il programma sul brano «Le sette parole» di Saverio Mercadante tratto dal manoscritto autografo che sarà così eseguito in prima assoluta nel nostro secolo.

Liliano Lanzeni

La statua è ancora in «clinica», in primavera tornerà a risplendere

Tanti novaresi sotto la cupola orfana del suo Salvatore malato

NOVARA — Così come era avvenuto cinquant'anni or sono, anche domani si celebrerà la festa patronale di San Gaudenzio con la cupola della basilica «orfana» del suo simbolo più prestigioso. La statua del Salvatore, rimossa il 4 settembre scorso, tornerà a splendere sul monumento antonelliano in primavera. Si spera per le festività pasquali.

Il Salvatore si trova ancora ricoverato nella «bottega» di Carlo Pedrielli, a San Pietro Mosezzo, dove l'industriale che ha offerto spontaneamente le sue prestazioni ha quasi concluso l'opera di restauro.

Constatate le precarie condizioni di conservazione del monumento, soprattutto nelle parti interne, Pedrielli ha dovuto intervenire con metodi «chirurgici» per ripristinare le strutture portanti. «Sono stato costretto ad aprire la statua sullo stomaco — dice l'esperto saldatore — per rinforzare o sostituire la struttura in ferro assicurandola all'asta portante centrale. Con una particolare vernice ho eliminato poi la ruggine. Tutte le staffe di collegamento, fra struttura in traliccio e asta centrale, sono state sostituite da saldature».

Un'altra imprevista difficoltà ha riservato la riparazione del piede sinistro che appoggiava sulla guglia. «Qui è stata necessaria una "amputazione" all'altezza della coscia e della caviglia, con il rifacimento completo del muscolo e il ripristino del calcagno che risultava completamente schiacciato. Adesso sono in attesa del nuovo piedistallo realizzato con una fusione di bronzo. Mi resterà poi da completare il capo e chiudere alcuni fori e l'operazione potrà considerarsi completata. E' stato un lavoro più lungo del previsto ma personalmente sono soddisfatto dei risultati ottenuti».

Anche queste operazioni saranno compiute nel capannone di San Pietro Mosezzo. Si presume potranno essere completate entro marzo. La statua dovrebbe poi essere esposta nella basilica di San Gaudenzio per tornare quindi sulla guglia per Pasqua.

Al tempo della rimozione del Salvatore, ci si rese conto anche delle precarie condizioni di conservazione della cupola nel suo complesso. Si decise allora un intervento sull'intero monumento anche se questo comporterà spese non indifferenti che, per forza di cose dovranno essere programmate nel tempo. Un primo intervento sulla parte terminale della guglia, per una spesa di cento milioni è già stato approvato però dal consiglio comunale. Questi lavori consistono nella sostituzione di alcuni infissi e vetrate, nella pittura delle colonne e tinteggiature esterne. r. p.

Novara. Carlo Pedrielli, il restauratore della statua, accanto al Salvatore in «clinica» (f. Finotti)

Domani la prima edizione del riconoscimento ai novaresi benemeriti

Un «sigillum» ai tre cittadini dell'anno

Sono Lorenzo Valditara, comandante dei carabinieri, il medico Fortina e l'architetto Gregotti

NOVARA — Per la prima volta la città onorerà i suoi cittadini benemeriti con un riconoscimento annuale che va sotto il nome di «Novaresi dell'anno». La consegna dell'antico «Sigillum» ai primi tre personaggi prescelti avverrà in occasione della festività patronale di San Gaudenzio, domani alle 17, al palazzo Faraggiana, presenti il sindaco e tutte le altre autorità. Questi i primi tre nomi chiamati ad aprire la serie dei «Novaresi dell'anno».

LORENZO VALDITARA (Comandante generale arma carabinieri) — E' uno dei tanti novaresi «cresciuti» fuori dalle mura della sua città. Ultimati gli studi abbracciò la carriera militare e nel 1943 rifiutò l'adesione alla repubblica sociale finendo internato in Germania. Al rientro percorse i gradi della carriera militare sino ad arrivare al delicato incarico di comandante generale dell'arma dei carabinieri.

GIUSEPPE FORTINA (Medico e «stella» al merito sportivo) — Nei suoi 70 anni di vita Giuseppe Fortina ha sempre onorato la sua città nei diversi settori. Sportivo praticante in età giovanile non trascurò gli studi. Medico dermatologo all'Ospedale Maggiore, indossò la giacchetta nera arbitrando in serie A; medico sociale per 30 anni del Novara Calcio, presidente della Sezione arbitri, da oltre dieci anni e alla presidenza del «Panathlon» oltre a dirigere le sorti del Civico Istituto «Dominioni». Ha ricoperto anche l'impegno di consigliere comunale dimostrandosi sempre un cittadino esemplare al servizio della comunità.

VITTORIO GREGOTTI (Architetto) — Novarese purosangue dopo essersi laureato nel 1952 ha sempre operato in forma associata, prima a Novara con i colleghi Meneghetti e Stoppino, nella stesura dei piani regolatori. Attualmente svolge un'ampia attività di progettazione in numerose città italiane ed europee. E' stato chiamato a far parte della commissione che preparerà l'Expo 1989 di Parigi. Professore alla facoltà di architettura di Venezia è attualmente direttore delle riviste «Casabella» e «Rassegna». E' stato direttore del settore arti visive e architettura della Biennale di Venezia ed è stato «visiting professor» alle università di Tokyo, Buenos Aires, San Paulo, Berkeley e Losanna. Nel 1968 ha ottenuto il «Compasso d'oro». l. l.

Giuseppe Fortina — Lorenzo Valditara — Vittorio Gregotti

A St-Vincent in gioco l'alleanza tra le due forze politiche

L'Union: Ravet resti sindaco (contro le proposte della dc)

L'uv: «E' l'unico che non ha portato avanti come bandiera la lotta contro di noi»

SAINT-VINCENT — Un giorno intero tra i «non so», «ancora non abbiamo deciso», «chieda a quelli di Aosta», poi, ieri, la verità che ha costretto la dc a rialzare in fretta e furia le barricate. L'union valdôtaine di Saint-Vincent, lo ha detto in faccia agli alleati: vuole che rimanga il sindaco eletto alla vigilia di San Silvestro: Eligio Ravet. Nessuna pregiudiziale nei confronti di Romano Pol, ma perché cambiare le cose? Almeno sino alle elezioni regionali, a dire dell'uv, non c'è motivo.

«Perché — dicono i responsabili unionisti nella cittadina termale — la piccola crisi non è più sulla questione del sindaco, ma sui rapporti tra noi e i democristiani». L'uv, appellandosi alla ragione del «buon senso» e ripartendo da una [illegible] ipotesi [illegible] (Ravet sindaco pro-tempore), propone in sostanza un rodaggio di cinque mesi per verificare se con il partner dc c'è la speranza di una cordiale stretta di [illegible] (e quindi la possibilità di continuare una amministrazione concordata) e l'impossibilità di rinunciare al braccio di ferro senza vinti né vincitori.

«La dc — si domanda il presidente della sezione unionista di Saint-Vincent, Vittorio Morise — vuole realmente continuare a lavorare con il nostro movimento o no? Facciamo le prove». Queste, ieri, le repliche democristiane: il segretario regionale Bondaz ha ribadito di non aver ricevuto novità ufficiali, il consigliere regionale Augusto Fosson ha detto per l'ennesima volta «no» alla «vittoria» di Ravet.

La democrazia cristiana dovrebbe riunire domani la direzione regionale, dalla quale si attendono decisioni importanti, «molto grosse» annuncia qualcuno. Per ora non si hanno conferme. E la palla cambia di mano. Si [illegible] la dc, si spiega alfine l'union valdôtaine, sempre con grande prudenza, sempre con tono di chi vuole minimizzare il problema.

E' a Saint-Vincent che si ricevono le dichiarazioni, su precisa volontà del «mouvement», poiché Perrin e Tamone (presidente e vicepresidente dell'uv) così consigliano. Dice infatti Vittorio Morise (dirimpettaio e amico, nonostante la politica, di Rino Cossardi): «Noi vogliamo dimostrarci autonomi nell'affrontare questa piccola crisi, dal centro non ci soffocano, semmai ci osservano. Ma parliamo del sindaco. E' stato eletto Ravet, l'unico che non ha portato avanti come una bandiera la battaglia contro l'union. Noi non vogliamo un sindaco in completa antitesi a quelle che sono le nostre impostazioni, altrimenti crolla l'alleanza, ce in pezzi l'accordo che ha permesso all'uv e alla dc di aiutarsi nelle elezioni del 1980. Ora c'è Ravet, non possiamo, mi si perdoni l'espressione, dargli un calcio».

L'uv rifiuta l'etichetta di «arrogante», replica addirittura affermando che se ha optato per Ravet è stato nel tentativo di restare sulla «difensiva», di fronte a chi (e in questo ragionamento si coglie anche un accenno al pci) volesse relegarla in posizioni di sottogoverno. Il «gioco» dunque non sarebbe riuscito alla democrazia cristiana e la «sorte» avrebbe aiutato l'union indicando in Ravet il sindaco adatto alla convivenza.

A Saint-Vincent, tanto per non rinnegare una vocazione radicata, già si scommette. E se Ravet rinunciasse alla tessera dello scudo crociato per iscriversi all'uv? «Sono democristiano — dice lui — e non voglio passare all'union».

Dario Crestodina

Istituto storico della Resistenza

Conferenze su pace ed armi nel mondo

AOSTA — L'Istituto Storico della Resistenza in Valle d'Aosta organizza un ciclo di conferenze, conversazioni-dibattito sul tema «Attualità e storia». Si tratta di sette incontri, che cominceranno il 1° febbraio, su altrettante questioni che, anche in tempi recenti, hanno fortemente coinvolto l'interesse dell'opinione pubblica per il loro peso sugli equilibri internazionali e sulla pace del mondo.

A parlare su questi argomenti saranno studiosi di storia contemporanea, particolarmente competenti nelle singole materie. Le conversazioni-dibattito riguarderanno i seguenti temi: 1) Giorgio Rochat: «La politica degli armamenti degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica». 2) Fabrizio Battistelli: «La corsa agli armamenti convenzionali in Italia e in Europa». 3) Gian Giacomo Migone: «La politica estera degli Stati Uniti in Europa e in America Latina». 4) Paolo Calcini: «Urss e Chiesa cattolica di fronte alla questione polacca». 5) Ancora da definire chi sarà il relatore su «La politica estera sovietica nei Paesi satelliti e nelle zone d'influenza». 6) Massimo Massara: «La questione mediorientale». 7) Leon Poliakov e Adriana Goldstaub: «Fenomeni recenti di antisemitismo in Europa e in Italia».

Giorgio Rochat parlerà il 1° febbraio alle 21 nel salone regionale.

r. a.

Nuova Sinistra sul degrado della Valle

AOSTA — Questo pomeriggio, alle 17, Nuova Sinistra illustrerà nella sede di via Xavier de Maistre 28 l'iniziativa che ha intrapreso per denunciare «l'aggravarsi del degrado ambientale della Valle e l'ampliarsi dei processi speculativi e di saccheggio del nostro territorio».

Nuova Sinistra ha raccolto una «dichiarazione» di esponenti di associazioni ecologiche e di partiti che hanno espresso la loro opinione

Dichiarato dai Confederali

Scuola, 25 gennaio sciopero generale

Ancora cassa integrazione all'Ilssa Viola

AOSTA — I sindacati confederali (Cgil, Snals, Cisl e Uil) hanno proclamato per martedì 25 gennaio una giornata di sciopero generale dei lavoratori della scuola. Il sindacato denuncia i ritardi nella trattativa per il rinnovo del contratto scaduto da più di un anno e si dice «preoccupato» del tentativo messo in atto dal governo di «individuare il sistema formativo come fonte di sperpero di risorse, terreno di privilegi e di occupazione improduttiva».

La segreteria regionale delle organizzazioni confederali della scuola ha tre precise richieste:

1) Lo sviluppo immediato della trattativa per il rinnovo contrattuale con le priorità politiche in esso contenute (attuazione delle code contrattuali '79-'81).

2) La revisione del decreto legge governativo del 7 gennaio 1983 relativo alle nuove modalità di corresponsione dell'indennità integrativa speciale e dello stipendio estivo ai supplenti temporanei.

3) L'abrogazione della obbligatorietà del lavoro straordinario per i docenti delle scuole secondarie.

Siderurgia. Ieri la Fim regionale si è incontrata con la dirigenza della «Nuova Ilssa» per l'esame particolareggiato (reparti interessati e metodi di turnazione) della cassa integrazione dopo l'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Roma con la Finsider. Il confronto tra sindacato e Ilssa Viola per il programma di ristrutturazione è stato invece aggiornato a martedì. E' già previsto un nuovo periodo di cassa integrazione.

• Cominceranno la prossima settimana gli incontri tra sindacato e presidente della giunta per il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali.

• Funziona in Valle d'Aosta la delegazione regionale dell'Unione nazionale quadri. La sede è in via Losanna 2. La delegazione è stata costituita negli ultimi giorni del 1982 dai quadri di diversi enti e aziende della Regione, quali, ad esempio, l'Enel e l'Usl.

L'Unionquadri, presente ormai su tutto il territorio nazionale, riunisce i lavoratori a elevata professionalità o con responsabilità di personale e impianti e vuole essere portatrice di una cultura innovatrice nel mondo del lavoro, inserendosi costruttivamente nel dialogo tra imprenditori e organizzazioni sindacali.

r. a.

Nei giorni scorsi come primavera

In giacca per Aosta

Martedì scorso ad Aosta, 21 gradi sopra zero. Poi è tornato il freddo, questo anziano signore si sarà rimesso il cappotto

E' diventata azionista dell'Istituto piante da legno

La Valle amplierà ricerche e studi sulla forestazione

Si avvarrà di un supporto tecnico e scientifico all'avanguardia

AOSTA — La Regione Valle d'Aosta è diventata azionista, con una quota di 200 milioni di lire, dell'Ipla (Istituto per le piante da legno e affini), che ha sede in Torino ed è una società mista con capitale pubblico (Fin Piemonte) e privato.

L'Istituto è sorto negli Anni 20 come centro di sperimentazione delle cartiere Burgo: le ricerche sulle piante da legno erano finalizzate allora solo all'utilizzo del legname per la produzione di carta. In seguito, già con la gestione Burgo, ma soprattutto con la costituzione della nuova società per azioni, gli studi si sono sviluppati con finalità più ampie e diversificate.

Dirige l'Istituto l'architetto Socco di Torino, il quale spiega come oggi l'Ipla si occupi del settore forestale in tutta la sua complessità: vengono analizzati e sperimentati crescita, sviluppo, conservazione, miglioramento, gestione e utilizzazione dei vari tipi di piante.

Di particolare interesse le prove pratiche sui funghi e sui tartufi. «Si può parlare — dice Socco — di tartufi artificiali, anche se il termine artificiale non significa in scatola, ma sempre nel terreno. Si tratta in sostanza, attraverso l'introduzione di particolari microorganismi nelle radici delle piante, di far nascere quei funghi sotterranei che sono i tartufi. I nostri prodotti non saranno mai pregiati come quelli nati spontaneamente, ma avranno comunque un buon valore di mercato e soprattutto un buon profumo».

Un altro settore, che da alcuni anni ha avuto all'Ipla un grosso impulso, è stato quello della pianificazione territoriale, con particolare riferimento agli ambienti agricolo-forestali. L'Ipla dispone al suo interno di un settore cartografico di tutto rilievo, che ha già eseguito carte dell'uso del suolo apprezzate a livello europeo.

I supporti tecnico-scientifici dell'Istituto sono tali da garantire una sua utilizzazione da parte della Regione Valle d'Aosta, che potrà così disporre di un qualificato organismo di ricerca e confronto nel campo forestale. I contatti per una partecipazione della Regione erano in corso da tempo: l'inserimento è stato possibile solo dopo che l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 1 miliardo e 800 milioni di lire a un miliardo e 700 milioni con l'emissione di nuove azioni che sono state offerte alla Valle d'Aosta.

L'Ipla dispone, oltre alla palazzina con gli uffici e i laboratori, di grandi campi e serre sperimentali nella sua sede di corso Casale, alla periferia di Torino, e anche di un impianto nella tenuta La Mandria, l'area a boschi e prati un tempo proprietà privata dei Medici del Vascello e oggi invece patrimonio pubblico.

b. bas.

Convegno del Siulp

AOSTA — Si svolgerà in Valle d'Aosta, a fine marzo, un convegno internazionale della polizia, organizzato dal Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) nazionale. La decisione è stata presa a Roma.

Il convegno mira a definire i compiti della polizia nelle zone di frontiera, nel quadro della lotta alla droga, al terrorismo e alla delinquenza organizzata e comune.

Le possibilità che offre l'Ipla

Trovare i terreni adatti ai tartufi

In Valle vi sono forse terreni per il fungo ipogeo - In Francia già vaste le coltivazioni

L'accordo della Regione con l'Ipla di Torino offre la possibilità di analizzare alcuni terreni della Bassa e Media Valle, ricchi di boschi (castagneti, querceti, faggeti, pioppeti), per sapere se essi sono adatti a una cultura «in artificiale» (anche se la parola è impropria) dei funghi (si parla qui di porcini, non di champignons coltivati) e di tartufi.

L'Ipla infatti ha messo in pratica le teorie elaborate già da parecchi anni all'Orto Botanico di Torino, riuscendo a far maturare tartufi neri e bianchi (tuber melanosporum e tuber magnatum pico). Non si deve pensare che la Valle sia troppo fredda per simili «coltivazioni»: le zone più ricche del fungo sotterraneo nelle Langhe lo sono altrettanto.

Le colline della Valle dispongono poi di microclimi che possono favorire la micorrizzazione delle piante e lo sviluppo del tartufo. Tutto dipende dall'acidità e dalla pulizia del terreno. In questa opera di ricerca è indispensabile l'attività svolta dall'Ipla.

Quanto ai funghi, la questione si presenta più difficile, ma anche qui si sono fatti progressi, di cui la Valle potrebbe giovarsi.

Le coltivazioni intensive, che a molti possono parere una utopia, di tartufi neri o bianchi sono ormai una realtà in Francia [illegible] anni, che ha saputo sfruttare le tecniche dell'Orto Botanico. Esse possono costituire in Valle un reddito integrativo per l'agricoltura e Oltralpe hanno un giro commerciale di diversi miliardi.

p. cer.

Quasi pronto un piano del Comune di St. Rhemy-Bosses

Due centrali elettriche con soldi degli abitanti

«Pensiamo a una futura realizzazione dell'energia per riscaldamento»

SAINT-RHEMY BOSSES — La montagna si spopola, i giovani l'abbandonano per cercare lavoro e migliori condizioni di vita.

Un metodo più concreto per ostacolare e arrestare questo processo è invece quello di creare nuove iniziative che portino posti di lavoro.

In questo senso il Comune di Saint-Rhémy Bosses, in collaborazione con quelli limitrofi di Saint-Oyen e Etroubles, è un esempio significativo.

E' infatti in avanzata fase di realizzazione una sottoscrizione fra tutti gli abitanti al fine di costituire una società per nuovi impianti di [illegible] con l'intervento anche di capitale pubblico e privato. «Siamo vicini ai 200 milioni che ci proponevamo di raccogliere nel Comune — dice il sindaco di Saint-Rhémy Bosses, Nestore Ronc —. Fra pochi giorni tireremo le somme, si possono ancora fare versamenti sottoscrivendo quote azionarie, ma posso già dire che il bilancio dell'operazione è positivo».

Ancora più interessante forse è un'altra proposta che il Comune sta finendo di elaborare in questi giorni, completando gli aspetti tecnici della questione: sono in studio due centrali idroelettriche, di nuova costruzione, per una potenza complessiva installata di 5000 chilowatt.

Sono impianti che si vuole realizzare sfruttando le acque «a derivazione semplice», e cioè senza creare grossi invasi e opere di sbarramento, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. Se si considera che la stragrande maggioranza degli utenti italiani dispone nel suo appartamento, o casa individuale, di una potenza installata di 3 chilowatt, e tenendo conto del fattore di contemporaneità (non tutti gli utenti usano nello stesso istante tutta la potenza disponibile) c'è di che fornire più di 2000 persone.

b. bas.

Manifestazioni domani alle 15

Hône, si inaugurano biblioteca e mostra

Oltre 1000 volumi - Espone Mauro Simonotti

HONE — Domani s'inaugura alle 15 la biblioteca comunale, allestita al secondo piano del nuovo municipio di Hône. Il programma prevede la visita delle sale della biblioteca e del fondo librario (più di mille volumi), un rinfresco e una mostra di disegni dell'artista Mauro Simonotti «Châteaux et architecture alpine dans la Basse Vallée d'Aoste».

L'artista, originario di Hône, è conosciuto dal pubblico valdostano soprattutto attraverso i disegni pubblicati in questi anni sulle pagine del «Flambeau».

La biblioteca di Hône sarà aperta tutti i giorni, tranne il martedì, sera al suo servizio una bibliotecaria, che alternerà le sue mansioni a quelle di archivista.

(f. c.)

• Il gemellaggio tra la Valle d'Aosta e la Franche-Comté è stato siglato a Besançon tra gli amministratori delle due Regioni. Non preoccupa il ricorso presentato dal presidente del Consiglio dei ministri.

Le due Regioni montane hanno quindi sottoscritto un patto di amicizia.

A Besançon, infatti, oltre ai presidenti della giunta Andrione e del Consiglio Dolchi, vi erano anche i rappresentanti delle diverse [illegible]

Sorpresi da tormenta sul Cervino

Cervinia, timori per sei bulgari

Più nessuna notizia da martedì alle ore 13

CERVINIA — Le guide del Breuil sono in allarme per la sorte di sei alpinisti bulgari dati per dispersi sul Cervino: non si hanno più loro notizie da martedì alle 13.

La comitiva aveva lasciato l'albergo per salire ai 3482 metri del Fuerggen, percorrere la cresta omonima e, dopo aver superato il rifugio dell'Hornly (chiuso in questa stagione) attaccare, sul versante svizzero, la parete Nord del Cervino.

Si teme che il gruppo di alpinisti sia stato sorpreso dal maltempo prima di poter guadagnare un riparo. Dovrebbero trovarsi in salvo se sono riusciti ad arrivare al bivacco Bossi (3345 metri) sul Colle della Forca. Nella serata di martedì infatti si è scatenata la bufera che ha spazzato la conca di Cervinia: il vento soffiava a 106 chilometri orari, la temperatura era di meno 6 in paese e di meno 23 al Plateau Rosa.

I bulgari sono autosufficienti (bevande e viveri per sette o otto giorni) e ritenuti buoni conoscitori dei pericoli della montagna, ma non hanno con sé radio ricetrasmittenti per mantenere i contatti con il fondovalle.

Le ricerche sono state impedite dal cattivo tempo; le guide di Cervinia si sono inutilmente messe in collegamento con i loro colleghi svizzeri. Degli alpinisti nessuna traccia. Il gruppo di scalatori (un uomo sui 60 anni e cinque giovani di cui si ignorano i nomi) è giunto a Cervinia da Sofia per effettuare un periodo di allenamento sulle montagne della Valle d'Aosta. Prima di partire per la Nord del Cervino i bulgari hanno fatto visita alla guida alpina Mirko Minuzzo che conquistò l'Everest nel 1973.

«Il tetto del mondo — hanno detto gli alpinisti dell'Est — è anche la nostra meta. Siamo venuti qui per ascoltare i suoi consigli e cominciare il periodo di preparazione». I sei scalatori hanno infatti già ottenuto l'autorizzazione alla loro impresa dal governo nepalese. La partenza per l'Everest è prevista per il 1984.

r. a.

Aosta: rinviato il concorso per coadiutori

AOSTA — Il concorso (140 iscritti) per 5 posti di coadiutore presso il Comune di Aosta, la cui prima prova era stata fissata per lunedì 24 gennaio, è stato rinviato a data da destinarsi. La causa del rinvio è il limite posto dalla nuova legge sulla finanza locale che blocca le assunzioni nella misura del 15 per cento del personale che va in pensione. Un esempio: per assumere un nuovo dipendente devono andarne in pensione cinque. L'amministrazione comunale per il momento aspetta che il decreto legge 852 del 30 dicembre venga convertito in legge.

Se il blocco delle assunzioni si attenuerà il concorso sarà espletato.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa, 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli uomini.*

GIACOSA: Summer Lovers, regia di Randal Kleiser, con P. Gallagher, D. Hannah, V. Quennessen (Usa, 1982) — *Michael e Cathy in vacanza su un'isola greca conoscono una giovane archeologa francese: inizia un difficile rapporto a tre.*

ITALIA: Asso di spie, regia di Yves Boisset, con L. Ventura, M. Piccoli (Francia, 1981) — *Intricato thriller spionistico: un abitudinario agente segreto si trova a combattere in prima fila contro un'organizzazione destabilizzatrice.*

LUX: Amici miei atto secondo, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, R. Montagnani (Italia, 1982) — *Continuano le «zingarate» del simpatico gruppo di scapestrati fiorentini in fuga dalle disperate situazioni della routine quotidiana.*

SPLENDOR: I banditi del tempo, regia di Terry Gilliam, con S. Connery, J. Cleese, S. Duvall (G. B., 1981) — *Un bambino trascurato dalla famiglia si rifugia nel sogno e inizia una straordinaria avventura nel tempo: una buona miscela di «fantasy» e ironia.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Apocalypse now, regia di Francis Coppola, con M. Sheen, R. Duvall, M. Brando, F. Forrest (Usa, 1979) — *Un ufficiale americano nel Vietnam viene incaricato di eliminare un colonnello che si è macchiato di crimini di guerra.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Terrore in città, regia di Michael Miller, con C. Morris, R. Silver, B. Libby (Usa, 1981) — *Uno psicopatico reso immortale da un farmaco sperimentale semina vittime sul suo cammino.*

VERRES

IDEAL: Asso, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano, E. Fenech, R. Salvatori (Italia, 1981) — *Il fantasma di un incallito giocatore di carte vuole far risposare la moglie.*

FARMACIE

Aosta: Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 18 di domani: poco nuvoloso. Temperatura di ieri: min. 1, max. 4 (ore 14). Umidità: 30%. Vento: forte da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici di stagione realizzata da Marie Luise Di Loreto. Argomento: fertilità delle bovine
14,30 Voix de la Vallée

TV3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RETE 106 RADIO NORD-OVEST
7 — Auguri
7,30 Notizie Flash
8,15 Palestra
9 — Disco [illegible]
9,30 Super mattino
10,05 SOS
10,32 Messaggio (gioco)
11 — Ospite
11,33 Cinema
12,10 Il trenetto (gioco)
13,05 Ospite
13,45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit parade
16 — Notizie flash
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio (gioco)
18,10 Viabilità
18,15 Giornale notizie
20 — Superdisco

RTA
13,13 Cartoni animati
14 — Anche i ricchi piangono (telenovela)
14,30 Love Boat (telefilm)
16,30 Due gentiluomini in Giappone (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 Sport
19 — Da qui all'eternità
20,30 Le ballate di Andy Crocker
22,15 Barnaby Jones (telefilm)
23,20 Colpevole innocente (film)

GRP
10,15 Teatro Teatro, di Francesca Pontenero
10,30 Film [illegible]
12,15 Cartoni
12,45 Almanacco storico
13 — Telefilm La banda dei ranocchi
13,30 Telefilm Marco Polo
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Marinai in coperta, con Little Tony
16,35 Telefilm Cow Boy in Africa
18,05 Telefilm Marco Polo
18,35 Telefilm La banda dei ranocchi
19,45 Sport e brivido
20 — Cartoni
20,25 Telefilm Radio Cora
21,30 Film Baciamo le mani, con Arthur Kennedy, Agostina Belli
23,30 Film La commessa, con Femi Benussi
1 — Film In nome della legge
2,30 Film Sfidati, la mafia bianca
4 — Film [illegible]
5,30 Film Carica eroica

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis (gioco)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General Hospital (teleromanzo)
16,10 Cartoni animati
17,30 Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn weekend
19,30 Wonder Woman (telefilm)
20,30 Flamingo Road (telefilm)
22,30 La venticinquesima ora (film)
24 — [illegible] (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Hawaii police d'Etat
17,05 Itinéraires
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 L'épingle noire
21,35 Apostrophes
22,50 Antenne 2 dernière
23 — Cycle fantastique «Frankenstein»

TV SUISSE ROMANDE
12,10 Ski alpin
15,10 Point de mire
15,20 Special cinéma
16,15 Escale
16,55 Vespérales
17,05 4, 3, 2, 1... [illegible]
17,50 3, 2, 1... Contact
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal Romand
19 — Woody Woodpecker
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Tell Quel
20,35 La chasse au trésor
21,35 Rock et Belles Oreilles
22,50 Téléjournal
23,05 Schatten des Engel

Domenica si svolge il campionato italiano a Fenis-Combasse

Pontey: i ragazzi e gli allievi puntano al titolo di slittino

Sessanta concorrenti da tutta Italia - Buone le chances degli atleti valdostani

PONTEY — Saranno circa 60, provenienti da Alto Adige, Veneto, Trentino e Valle d'Aosta, i partecipanti alla seconda edizione dei campionati italiani di slittino categoria «ragazzi» e «allievi»: domenica prossima si contenderanno in Valle la maglia tricolore.

La manifestazione, organizzata dallo Sci Club Pontey, non si svolgerà sulla pista di Revuere, ma su quella di Fenis-Combasse, così come ci precisa Saverio Bois, presidente dello Sci Club organizzatore. «I grossi sacrifici che abbiamo fatto in questi anni e che abbiamo superato con l'intervento della Comunità montana sono stati purtroppo vanificati dalla mancanza di ghiaccio sulla pista di Revuere, per cui siamo stati costretti, nostro malgrado, a dirottare lo svolgimento del campionati sulla pista di Combasse, l'unica agibile in questo momento in Valle».

La squadra allievi e ragazzi dello Sci Club Pontey. In piedi da sinistra: Giovanni Servodidio, Solange Bois, Barbara Glavinaz, Elide Glavinaz, Eliana Martin, Cristina Brunet; accosciati: Rinaldo e Fabrizio Bich (Telefoto La Stampa)

«Ci teneramo a guadagnare sul nostro impianto per soddisfare le giuste esigenze agonistiche del nostro paese che da sette anni ormai ci segue con passione ed attenzione nella nostra opera — continua Bois — volta solamente alla promozione sportiva dello slittino. Il nostro patrimonio giovanile è molto valido e ci auguriamo che da esso possano uscire i continuatori delle imprese esaltanti dei vari Cerise, Lagon, Vaudan e Chapellu».

L'edizione di quest'anno si presenta molto importante per i colori valdostani, che hanno la possibilità di conquistare lungo i circa mille metri del percorso alcuni risultati di assoluto valore. Lo scorso anno furono Giovanna Gaillard (argento nelle «ragazze») e Barbara Glavinaz (bronzo nelle «ragazze») a conquistare i piazzamenti più prestigiosi.

Nell'edizione di quest'anno le possibilità di Marco Lucat, Ivano Plebs, Fabrizio Bich, tra gli «allievi»; Eliana Martin, Solange Bois, Barbara Glavinaz, tra le «allieve»; Marika Millanz e Romina Dolean, ed il giovane Ducourtil tra i «ragazzi», sono davvero buone e lo slittino valdostano può aspirare a buon diritto alla conquista almeno di una maglia tricolore.

Dello Sci Club Pontey fanno parte Siro Ducly, Rudy Tillier, Claudia Tillier, Christian Perallion, Sigrid Bois, Fabio Rolando, Laura Epiney, Amato Tillier, Ruben Albod, Paolo Fary, Ebe Riviera, Giovanni Servodidio, Solange Bois, Barbara e Elide Glavinaz, Eliana Martin, Cristina Brunet, Rinaldo Bich, Fabrizio Bich.

L'allenatore è Battista Pieiller, preparatori atletici Ennio Martinet e Marco Collin. Presidente Saverio Bois, vicepresidenti Bogno Lavoyer e Sergio Tillier. Segretario Marco Collin. Consiglieri: Paolo Bich, Giorgio Martin, Domenico Alberti.

c. g.

La prova internazionale sulla pista di Periasc

Brusson, sfida a 3 nel fondo della Coppa Consiglio Valle

Kirvesniemi, De Zolt e Galanes dovrebbero contendersi la vittoria

BRUSSON — Sulla scorta dei risultati ottenuti in questa prima parte della stagione la vittoria nella Coppa Consiglio Valle di oggi dovrebbe essere una questione tra Kirvesniemi, De Zolt e Galanes, con l'eventuale inserimento nelle parti alte della classifica del bulgaro Lebanov e di qualche altro azzurro che potrebbe essere Albarello, Ploner, Vanzetta, Capitanio a seconda della «periodizzazione agonistica» scelta all'interno della squadra di Sadelarju.

Giulio Capitanio

Diciamo subito che De Zolt ha confermato di essere più che mai l'uomo di punta della formazione azzurra e che i suoi risultati nelle prime gare di Coppa del mondo (14° a Davos e 16° a Reit im Winkl), oltre alla dinamica messa in mostra nella notturna di St-Nicolas, indicano nel campione italiano della 15 e della 30 chilometri uno dei sicuri protagonisti della prova valdostana.

Kirvesniemi è un atleta di classe purissima, che a Brusson ha raccolto i primi importanti successi della sua carriera, ma l'atleta della Krinn non è in forma smagliante e proprio a Reit im Winkl, dopo essere stato in testa fino all'ultimo chilometro ha ceduto nettamente nel finale finendo soltanto 15°.

Lo statunitense Galanes ha impressionato favorevolmente a St-Nicolas ed anche nell'ultima prova di Coppa del mondo è giunto sesto con un margine di circa 30 secondi sul bulgaro Lebanov che proprio l'altro ieri si è imposto nella Fis di Le Revard davanti al campione del mondo Luszczek (Lahti '78) ed all'azzurro De Zolt.

Il percorso (Champoluc-Periasc) preparato da Gianfranco Stella, Carlo Favre e Franco Vierin potrebbe creare più di una difficoltà agli atleti, che si troveranno di fronte a una pista impegnativa.

Nella pattuglia azzurra le attenzioni maggiori vanno a Vanzetta, Ploner ed Albarello che durante la stagione hanno finora ottenuto alcuni ottimi risultati.

Mancheranno purtroppo i finlandesi Harkonen (influenzato) e Ristanen (fermato dalla Federazione), mentre il sovietico Zavialov, dato per presente, sarà sostituito probabilmente dal vincitore del recente Millegrobbe, Oleg Guravljov.

Stamane alle ore 9.30 la manifestazione comincerà con la gara riservata alla categoria juniores, quindi scenderanno in pista i seniores.

c. g.

I mutui per restauri

AOSTA — La giunta ha assegnato mutui per circa due miliardi e 600 milioni per il restauro e il risanamento conservativo di centri abitati e di fabbricati non inclusi in centri abitati che presentano interesse storico.

In gara con atleti di valore, sportivi, dilettanti, turisti e chiunque ami «fare il fondo» per passione

Saranno 1300 alla Marciagranparadiso

Tra i premi due targhe offerte da «La Stampa» - Quintali di rifornimenti - 45 chilometri d'alto livello tecnico

Cogne. Di fronte al Gran Paradiso la partenza dei 1200 concorrenti alla marcia dello scorso anno sui prati di Sant'Orso (Telefoto)

COGNE — La classica Marciagranparadiso, in programma domenica a Cogne, è giunta ormai alla sua ottava edizione e si appresta a voltare pagina per quanto riguarda il contenuto qualitativo dei suoi partecipanti.

«Dopo un lungo periodo di esperienza — dice Idelmo Lagon, presidente del Comitato Organizzatore — abbiamo deciso di verificare quelle che sono le reali capacità tecniche della nostra competizione che, al di là dell'aspetto promozionale ed amatoriale, presenta motivazioni agonistiche di un certo valore».

«Dopo le sporadiche presenze di alcuni grandi atleti nelle edizioni precedenti abbiamo voluto portare a Cogne un buon numero di fondisti di valore mondiale e siamo certi che, in questo modo, riusciremo a fare quel salto di qualità che è indispensabile per entrare nel novero delle grandi classiche delle marce di gran fondo».

Saranno perciò al via lo statunitense Jim Galanes, gli svedesi Palander, Hassis, il francese Fargeix, una rappresentanza qualificata di fondisti azzurri, mentre in campo femminile si assisterà ad una bella battaglia tra l'azzurra Cantin e la statunitense Lynn Galanes.

Il segretario della competizione Epifanio Coppi parla dei dettagli organizzativi della gara: «Abbiamo raggiunto praticamente le mille iscrizioni e credo che domenica mattina sarà possibile avvicinare e superare la quota di 1300 iscritti. Ricordo che il primato di partecipazione è stato firmato nel 1979 con 1274 adesioni. Stiamo lavorando ancora alacremente — continua Coppi —, in quanto è stato necessario riportare neve nella zona di Cretaz e di Epinel, però al momento del via tutto sarà come sempre perfetto». Tra i premi anche due targhe de «La Stampa».

Alcuni dati in proposito: sono stati finora acquistati 7 quintali di arance, 7 quintali di polli, 200 panettoni, 3 quintali di yogurt, altre tre di minestrone oltre a centinaia di chili di caffè, zucchero, prugne, te e rigeneranti salinici.

Lo scorso anno Fabrizio Pedranzini vinse in un'ora 55'15 precedendo sul traguardo Roberto Gal e Leo Vidi, mentre in campo femminile si impose la francese Dominique Robert davanti a Daniela Degios e a Edith Favre.

Quest'anno, se la gara sarà tirata fin dalle fasi iniziali, il primato di Pedranzini potrà essere migliorato di parecchi minuti. La partenza è fissata per le ore 9.

Carlo Gobbo

I Giochi della Gioventù a Champorcher

CHAMPORCHER — Si sono svolti domenica scorsa, a Champorcher, i Giochi della Gioventù di slalom gigante, fase comunale.

Ecco le classifiche: categoria «cuccioli femminile»: 1ª Loisa Vuillermoz; 2ª Romina Dalle; 3ª Patrizia Limonet. Categoria «cuccioli» maschile: 1° Andrea Bertoni; 2° Stefano Dalle; 3° Fabio Marra.

In tremila hanno assistito alla sfida tra 16 squadre

Trionfo italiano nella gara in notturna a Saint-Nicolas

SAINT-NICOLAS — Un notevole successo tecnico e di pubblico ha avuto mercoledì sera la prima edizione del trofeo internazionale Crt, gara in notturna che si è svolta sull'anello ricavato al centro del paese, con la partecipazione di 16 squadre, in rappresentanza di sette nazioni.

Pubblico (valutato in circa 3000 persone) e atleti di valore internazionale hanno ampiamente ripagato gli organizzatori degli enormi sacrifici incontrati e superati per proporre agli appassionati del fondo uno spettacolo agonistico decisamente diverso.

Mancavano purtroppo i finlandesi Ristanen e Harkonen e chi ne ha fatto le spese è stato il povero Kirvesniemi costretto a correre, ma sarebbe meglio dire rincorrere, con lo svedese Lundewall. Tra il pubblico erano presenti gli assessori Angelo Pollicini e Guido Chabod. Il presidente dell'Asiva Umberto Parini e l'appassionato Angelo Alliod.

La partenza vede scattare gli atleti con buon ritmo. La serata è resa fredda dal vento impetuoso del pomeriggio. Si stacca subito Capitanio, che cambia in prima posizione, ma purtroppo Polvara rompe quasi subito un bastoncino e per l'Italia A le possibilità di un successo finale sono limitate.

«Neve molto ghiacciata e veloce — dice nell'intervallo tra un cambio e un altro Benedetto Carrara —, se ti stacchi dai primi non ce la fai più a rientrare». Intanto Albarello e De Zolt danno spettacolo, ingaggiando con gli statunitensi Caldwell e Galanes un duello serrato che appassiona gli spettatori più di quanto non facciano le sgroppate solitarie di Ploner e di Vanzetta.

«Mi sto divertendo moltissimo», dice anche lo statunitense Simoneau, e gli fanno eco a turno gli azzurri Patrizio Dpola e Alfredo Cocco. «Peccato che in fondo al piano mancasse un po' di luce — sottolinea lo statunitense Galanes — altrimenti tutto sarebbe stato perfetto».

Siamo all'ultimo giro. Vanzetta cambia saldamente al comando ed alle sue spalle partono ravvicinati De Zolt e Galanes, più staccati tutti gli altri con Kirvesniemi che gira in ultima posizione. L'attenzione del pubblico è rivolta alla lotta per il secondo posto: De Zolt si fa superare da Galanes per poi infilarlo nel tratto finale con una azione esplosiva di enorme dinamicità.

Trionfo azzurro pertanto, una anteprima forse a quello che potrebbe essere il risultato della Coppa Consiglio Valle.

Questi i risultati: 1. Vanzetta, Ploner tempo finale 37'; 2. De Zolt, Albarello; 3. Galanes, Cadwell (Usa); 4. Luszczek, Budz (Pol); 5. Polvara, Capitanio; 6. Kralnar, Djuricic (Jug); 7. Ward, Simoneau (Usa); 8. Carman, Klemencic (Jug); 9. Walder, Vallcierro; 10. Dpola, Cocco; 11. Fine, Poirot (Fr); 12. Henriet, Durand Poudret (Fr); 13. Carrara, Confortola; 14. Vidi, Gal.

c. g.

Sulle nevi di Saint-Barthélemy

Penne Nere Cogne vincono il trofeo

SAINT-BARTHELEMY — Il gruppo Penne nere di Cogne ha dominato la gara di fondo organizzata dall'Associazione nazionale alpini a Saint-Barthélemy, aggiudicandosi anche il trofeo «Joseph Fillietro».

Cogne ha preceduto nella classifica finale Torgnon, Courmayeur, Saint-Barthélemy, Gressan e Châtillon.

Questi sono stati i risultati nel dettaglio. Nella prima categoria ha vinto Alidoro Berard (Torgnon) precedendo Dario Brocherel (Courmayeur); nella seconda categoria si è affermato Vincenzo Perret (Cogne) su Samuele Perrin (Torgnon); nella terza categoria ha vinto Pietro Gerard (Cogne) davanti a Maurizio Chatillard (Torgnon); nella quarta categoria il primo posto è andato a Basilio Berard (Cogne); nella quinta categoria ha vinto Martino Felicetti della Scuola militare alpina.

La Coppa Camillo Perrod per il concorrente più anziano è andata a Basilio Berard, mentre il gruppo di Courmayeur ha vinto la coppa Reboulaz.

r. a.

Oltre duecento artigiani saranno presenti con i loro oggetti scolpiti

«Graals, potse, croix, vaches en bois» è il Sant'Orso del Borgo di Donnas

L'artigiano Bruno Jaccod accanto alle sue opere alla festa di Sant'Orso a Donnas (Foto Lavoyer)

DONNAS — «Graals, potse, croix — rateaux et vaches en bois — Saint Ours reportera» aveva scritto sulle pareti di una sala del Borgo di Donnas un poeta anonimo; ora il tempo ha cancellato quasi del tutto questi versi dal sapore antico, ma la tradizione è rimasta.

La Fiera di Sant'Orso riporterà domenica nella borgata numerosissimi artigiani, più di 200, e l'esposizione, come ai tempi del poeta sconosciuto, presenterà coppe (graals), mestoli e cucchiai (potse), attrezzi agricoli, piatti da tavola e da parete, ciotole, tessuti, culle, pizzi, giocattoli in legno, statue, fiori, collari, mobili, ferri battuti, oggetti in pietra ollare, rami.

Saint-Ours porterà poi tanto movimento: migliaia di visitatori, clienti, curiosi, intenditori, valdostani, canavesani, torinesi, turisti, qualche svizzero. La calca sarà tanta: chi vorrà veramente osservare e studiare le opere esposte dagli artigiani, dovrà scegliere le prime ore del mattino, quando il Borgo si sveglierà con quell'insolita animazione che caratterizza il giorno della Fiera.

Questa giornata così ricca e piena, questa importante rassegna artigianale, sorella minore ed anticipatrice della omonima Fiera di Aosta avrà anche un prologo domani sera quando alle 19.30 sfilerà una fiaccolata attraverso le vie del Borgo in onore degli artigiani. Seguirà la Messa (naturalmente nella Cappella di Sant'Orso), la visita alla Scuola di scultura di Donnas e uno spettacolo folcloristico presso il salone Angelo.

«Trasferire alla fine del secolo XX il nostro passato è vivere il nostro presente», ha affermato l'assessore Guido Chabod, riferendosi al significato attuale della Fiera in questo Borgo, che mantiene quasi immutata l'atmosfera dei secoli precedenti con le sue date incise sugli architravi in pietra, i suoi affreschi stinti, le sue finestre d'epoca ed i suoi portoni in noce intagliato.

Qui la Fiera trova il suo ambiente ideale perché all'opera dell'artigiano del 1983 risponde quella, che possiamo osservare a fianco, di fronte o alle spalle, del suo predecessore di chissà quale tempo, che con arnesi simili ha modellato il pannello di una porta o intagliato una data lontana.

«Saint-Ours reportera» dice la filastrocca: qui si mescola la tradizione del Santo, che evoca storia e leggenda ed il futuro in quel verbo indica previsione e rinnovamento in qualcosa che ha da ripetersi nel tempo.

Di questo dialogo passato-presente («Fare le cose come una volta, ma dare sempre più risalto ai nostri bravi artigiani ed attirare su di loro sempre maggiore attenzione e consensi» come dice il presidente della Fiera Piero Bussai) sono ben consci i rappresentanti del Comitato Incremento Fiera di Sant'Orso, che svolge un'azione laboriosa di preparazione e di organizzazione, la Pro Loco, che porta il suo contributo di idee e di rinnovamento, e l'amministrazione regionale, che intende incrementare, con sempre maggiore sensibilità, una manifestazione che va riavvicinandosi per esaltare l'artigianato.

Teresa Charles

Contro l'imposta del sedici per cento

Un corteo di protesta dei negozianti hi-fi

VERCELLI — I rivenditori vercellesi di televisori, impianti di alta fedeltà, dischi e prodotti per fotografia hanno aderito in massa alla manifestazione di protesta indetta da Confesercenti ed Associazione commercianti contro l'imposta di consumo del 16 per cento decisa dal governo.

I rivenditori hanno percorso le vie del centro storico con i loro automezzi (nella foto di Creppi un momento della manifestazione), distribuendo manifestini, mentre una loro delegazione si è incontrata con il prefetto, i rappresentanti dei partiti comunista e socialista ed i sindacati.

L'adesione allo sciopero è stata particolarmente elevata nei centri valsesiani. I commercianti hanno ribadito che, se l'imposta di consumo non verrà revocata, saranno inevitabili aumenti sui vari prodotti, che si ripercuoteranno inevitabilmente sui consumatori.

d. ca.

Aborto clandestino su una ragazza di Crescentino

Condannata a 6 mesi l'ostetrica di Bianzè

L'imputata durante il dibattimento ha negato l'accusa ma la giovane ha insistito descrivendo minuziosamente lo studio - Tre assoluzioni

VERCELLI — E' stata condannata a sei mesi di reclusione Dimma Pezza, l'ostetrica del consultorio di Crescentino accusata di avere interrotto la gravidanza ad una ragazza; condannata anche quest'ultima, Katia Serratore, 18 anni, a 50 mila lire di multa.

La sentenza è stata letta ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, dal presidente del tribunale di Vercelli, dott. Michele Zeoli. Per l'ostetrica, il p.m. dott. Luciano Scalia aveva chiesto la condanna ad un anno, e l'assoluzione per tutte le altre persone coinvolte: Katia Serratore, la sorella Rossana, di 21 anni, ed il fidanzato Paolo Pasolo, di 20, tutti di Crescentino.

«Non potevo andare al consultorio — ha ricordato Katia Serratore in udienza — *perché gli orari di apertura coincidevano con i miei turni di lavoro. Ho chiesto al municipio, e mi hanno indirizzato all'ostetrica che prestava servizio al consultorio, Dimma Pezza. Questa mi ha portato nel suo studio, a Bianzè, e mi ha procurato l'aborto».*

Dopo l'intervento, Katia Serratore non si era ristabilita. Per circa due mesi aveva continuato a deperire, un giorno è svenuta sul posto di lavoro. *«Mia sorella Rossana* — ha detto — *mi ha costretto a farmi ricoverare nell'ospedale, dove sono guarita. Solo a questo punto ho saputo che l'interruzione della gravidanza era stata illegale».*

La vicenda era venuta fuori appunto in seguito al ricovero della ragazza. L'ostetrica Pezza era stata arrestata.

Ieri mattina, insieme con lei e con Katia Serratore, sul banco degli imputati sono comparsi anche la sorella Rossana ed il fidanzato Paolo Pasolo, accusati di aver convinto la ragazza ad interrompere la gravidanza e di averla accompagnata nello studio privato dell'ostetrica.

Quest'ultima si è difesa negando tutto: *«Non ho procurato l'aborto a Katia Serratore: mi ha solo chiesto consigli perché diceva di stare male».* Ma ha osservato la giovane: *«Al termine dell'intervento ha preteso 350 mila lire».* Ha poi descritto minuziosamente lo studio di Bianzè in cui sarebbe avvenuto l'episodio.

La posizione dell'ostetrica risultava compromessa anche dal fatto che, in precedenza, era stata condannata appunto per procurato aborto. Doveva scontare 28 mesi di reclusione, la pena le era stata dimezzata in appello ed infine condonata nel 1970.

Nella sua requisitoria, il p.m. aveva chiesto la condanna dell'ostetrica ad un anno di reclusione, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e la revoca del precedente condono. Per Katia e Rossana Serratore e per Paolo Pasolo aveva proposto invece l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, il tribunale ha ridimensionato la richiesta del p.m. condannandola, ma revocandole il condono. Katia Serratore dovrà pagare una multa di 50 mila lire, la sorella Rossana è stata assolta per insufficienza di prove e Paolo Pasolo per non aver commesso il fatto.

w. ca.

L'amica è assente e s'infuria

CRESCENTINO — Proseguono le indagini sulla vicenda che ha avuto per protagonista Antonino Sacamell, l'autodemolitore di 28 anni di Chivasso arrestato l'altra notte dai carabinieri per tentata violazione di domicilio.

L'episodio era avvenuto nella tarda serata di domenica scorsa. Antonino Sacamell si era recato nell'abitazione di Liberata Fortunato, una casalinga di 34 anni. Cercava la sua amica con la quale aveva litigato e che era in visita dalla Fortunato.

Non avendola trovata si sarebbe accanito contro la porta d'ingresso: solo l'intervento dei carabinieri lo aveva calmato. Ha evitato così conseguenze peggiori.

(m. ra.)

Dal 1° febbraio un contrassegno contro l'evasione Iva

Ci sarà un «tappo fiscale» su ogni bottiglia di vino

Proteste fra i piccoli produttori e imbottigliatori - Un'assemblea

VERCELLI — Il primo febbraio scatta il decreto sul contrassegno Iva per il vino, definito ironicamente il «tappo fiscale». Si tratta di un contrassegno obbligatorio da applicare sui mezzi di chiusura dei recipienti fino a sessanta litri, contenenti prodotti vinosi destinati al consumo. L'obiettivo è quello di colpire gli evasori dell'Iva e le frodi. Un decreto, quindi, secondo il legislatore, moralizzatore ma che desta molti dubbi circa il risultato finale.

Il provvedimento ha messo a rumore i piccoli produttori ed i modesti imbottigliatori — e naturalmente le mescite e le rivendite — chiamati ad ulteriori impegni di lavoro e di aggravio dei costi, che si ripercuoteranno certamente sui consumatori.

«Ciò che preoccupa — dicono i piccoli vignaioli di Gattinara — sono soprattutto gli adempimenti connessi alla tenuta del registro di carico e scarico dei contrassegni. Saremo costretti ad affidarci ad un ragioniere per tutte le operazioni previste dal legislatore».

Gli operatori del settore vinicolo, riuniti in assemblea, su iniziativa dell'Unione Agricoltori e dell'Associazione Commercianti, hanno esposto ad alcuni esperti le molte perplessità emergenti dall'interpretazione del decreto, in mancanza, in modo particolare, di norme esplicative.

Hanno cercato di chiarire le idee nel modo più esauriente il dott. Giuseppe Cardano segretario dell'Unione Italiana Vini, l'avv. Pietro Cavigila consulente legale della stessa Unione ed il direttore dell'Unione agricoltori dr. Piero Cassotti. All'Ufficio Iva non sono larghi di informazioni: manca la circolare ministeriale interpretativa del decreto. Dal canto loro le organizzazioni sindacali degli operatori premono per un rinvio affinché la norma venga rivista.

Il tormentato e contestato decreto prevede che su tutti i contenitori di vino (suddivisi in categorie secondo il volume di alcol e particolari caratteristiche: frizzanti, liquorosi, spumanti, di uve fresche) fino a 60 litri siano apposti particolari contrassegni distinti in numeri di serie dall'uno al sei a seconda della capacità.

Per certi contenitori i contrassegni Iva saranno gli stessi oggetti usati per la chiusura: tappi a corona, a vite ancorata, a strappo, capsuloni, stagnole, piastrine, sigilli metallici. Su di essi dovranno comparire la scritta «Contrassegno Iva», seguita dalla indicazione relativa alle categorie del prodotti e alla classe dei contrassegni, la denominazione o marchio dell'impresa che ha fabbricato gli oggetti di chiusura, la denominazione e la sede dell'impresa che imbottiglia o condiziona il prodotto e il numero del codice dell'imbottigliatore.

Per le bottiglie con tappi di sughero raso bocca o a fungo (quelli per spumanti) le diciture prescritte dovranno essere riportate su una fascetta di etichetta gommata, applicata in modo tale da impedire che il vino possa essere estratto senza la rottura del contrassegno. Rigorosi controlli sono previsti anche per le ditte che producono i contrassegni.

Walter Nasi

Posta dei lettori

«Ero assente giustificato»

In riferimento all'articolo pubblicato il 23 dicembre sulle «Cronache di Vercelli» con il titolo «Respinta la fiducia alla giunta», in cui si scrive che «è venuto a mancare anche il voto del consigliere Dc Giuseppe Baglietto, assente per non precisati motivi», faccio presente di non aver potuto presenziare alla seduta del Consiglio comunale di Santhià per ragioni di lavoro. Ero infatti in Liguria per motivi professionali ed avevo messo al corrente dei miei impegni il mio capogruppo e il segretario comunale.

Giuseppe Baglietto
consigliere comunale dc

Smentita della direzione Svim

«Nessun dirigente travolse l'operaia»

In occasione dello sciopero e del picchettaggio

VERCELLI — Continua la tensione nel mondo sindacale vercellese. Dopo il «caso Chatillon» è la volta ora della Svim di Stroppiana. Da lunedì i dipendenti della fabbrica tessile sono in sciopero, per protestare contro il prolungamento della cassa integrazione per alcune operaie e il lavoro decentrato. Lunedì, durante un picchettaggio davanti alla fabbrica, secondo una denuncia della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e affini) un'auto su cui viaggiavano alcuni dirigenti dell'azienda avrebbe urtato una delegata sindacale ferendola ad una gamba.

Sull'episodio la replica della Svim non si è fatta attendere. In un comunicato la direzione ribadisce *«categoricamente»* che lunedì *«nessun dirigente della società ha volutamente od involontariamente urtato con la propria auto una lavoratrice componente il picchetto che ostacolava il transito all'ingresso dello stabilimento. Ciò, sebbene l'accanito atteggiamento tenuto da elementi del picchetto medesimo nei riguardi dei veicoli potesse obiettivamente determinare situazioni di pericolo».*

Al di là della polemica sull'episodio (che potrebbe anche avere strascichi giudiziari), continua comunque l'azione sindacale. Stamane è prevista un'assemblea.

d. ca.

L'asilo infantile ha gravi difficoltà di bilancio

La «materna» di Stroppiana dovrebbe passare allo Stato

Anche la richiesta di aumento della retta non risolverebbe il problema

STROPPIANA — *Critico il funzionamento dell'asilo infantile dal prossimo autunno, considerando le gravi difficoltà di bilancio dell'amministrazione, un ente morale che si finanzia quasi esclusivamente con gli interventi comunali, senza i quali probabilmente avrebbe già dovuto chiudere.*

La scuola materna, che si trova in una palazzina a due piani costruita una ventina di anni fa, è dotata di una mensa che fornisce la minestra di mezzogiorno: una conduzione «familiare», con una religiosa che non bada ad orari e sacrifici, in un ambiente non certo sovraffollato, dato il numero delle presenze di bimbi.

Ai genitori dei 37 piccoli ospiti dell'asilo è stato ultimamente chiesto uno sforzo in più, per portare la retta a 40 mila lire mensili, ma non è certo con questo aumento che si risolve il problema. «Per pagare lo stipendio di dicembre e la tredicesima a suor Maria Antonietta e alla cuoca — *afferma il neo-presidente dell'ente, Riccardo Redamonte* — abbiamo dovuto addirittura chiedere delle anticipazioni. Con l'aumento della retta riusciremo forse a parare il colpo per arrivare fino alla chiusura dell'anno scolastico in corso, poi si vedrà».

Il Comune da tempo insiste inutilmente per ottenere la statalizzazione della scuola materna. In tal caso la gestione passerebbe al Provveditorato agli studi di Vercelli e le maestre d'asilo si avvicenderebbero alle suore.

«Se l'amministrazione dell'asilo stroppianese dimostrasse di non aver fondi sufficienti — *spiega Guglielmo Dionisotti, dipendente del Provveditorato agli studi, preposto alle scuole materne* — non dovrebbero esserci comunque grosse difficoltà per il passaggio allo Stato. Proprio in questi giorni emetteremo le disposizioni per la richiesta di nuove istituzioni».

In paese le opinioni sono discordi in quanto non tutti vedono di buon occhio la «rimozione» delle religiose

g. b.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno schiave del vizio (viet. min. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Amici miei atto 2°, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, E. Montagnani, A. Celi e P. Stoppa (comico).
PRINCIPE: Il tango della gelosia, con D. Abatantuono e M. Vitti (comico).
VERDI: Pink Floyd the wall.
VIOTTI: In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone (comico).

CIGLIANO

SPLENDOR: Tenebre di Dario Argento (giallo).

GATTINARA

ITALIA: Tropical porno (viet. min. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.267, Crescentino 943.280, Gattinara 0163 - 850.240, Santhià 393.460, Stroppiana 77.382, Trino 829.367.

CONFERENZE

Centro d'incontro evangelico (v. Bodo 16): ore 21, il professor Luigi Avonto, direttore del Bollettino Storico Vercellese, parlerà sul tema «Inizi della Riforma in Germania: le ragioni storiche».
Salone Dugentesco: ore 21,15 «Rock e dintorni (Rock'n'roll can never die?)» ciclo incontri con Nemesio Ala per ascoltare e parlare di musica (ingresso libero).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Moderna, corso Libertà 11.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.80, **Caresana** (0161) 96.470, **Cigliano** (0161) 44.524, **Crescentino** (0161) 842.656, **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101, **Santhià** (0161) 921.086, **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12.05 **L'oroscopo di oggi** a cura di Eda
12.15 Film **Petrolio rosso**
13.55 **T.N. Prima notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14.50 Telefilm della serie **Fumetti in tv**
15 — Telefilm della serie **Avventure al mare**
16 — **Film**
18 — **Cartoni animati**
18.30 Telefilm della serie **Supereroi**
19 — **Documentario**
19.40 **Cartoni animati**
20 — **Telefilm**
21 — **Cineteca:** un film da non perdere
22.45 **Telenotte notiziario**
23 — **Tel-film**
24 — **Video night,** mondo di notte in tv, film **Sexy baby**
1.30 **Buonanotte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Film **Braviesimo**
13.30 Rubrica medica: **Magnetoterapia Ronelor**
14 — Teleromanzo **Cuore selvaggio**
14.30 Film **Miseri umani**
16 — Film **Premonizioni**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18.30 Cartoni animati della serie **Scooby Doo**
18.50 Telefilm della serie **Mork'n Mindy**
19.45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver**
20.30 Film **Gigò** (commedia)
22 — Film **Vado l'ammazzo e torno** (western)
23.30 **Vincente e piazzato** (rubrica di ippica)

GRP

21.30 **Baciamo le mani:** mafioso per vendicare la morte del figlio, fa venire sicario dagli Stati Uniti (1973)
23.30 **La commessa:** massaggiatrice alle prese con focosi clienti (1975).

RETE 4 - TELESTUDIO

21.30 **Stato d'allarme:** comandante di sommergibile, rigido e paranoico, individua nelle acque della Groenlandia i russi (1966)
24 — **Il giudice e la minorenne**

PALLAVOLO — Entrambe in trasferta

Fiat Celoria e Libertas vittoriose in serie D

I vercellesi superano avversari ostici

VERCELLI — Continua la marcia delle formazioni vercellesi nel campionato di Serie D di pallavolo. La Fiat Celoria ha vinto fuori casa contro il Val Vercy e la Libertas Turcato Ricambi ha fatto altrettanto nei confronti del Gaglianico.

La Fiat Celoria è ora al secondo posto della classifica, la Turcato Ricambi è terza. La Fiat Celoria ha conquistato il successo con un netto 3-0 (16-14, 15-10, 15-8). La formazione vercellese ha avuto qualche difficoltà all'inizio. Ha arrancato nel primo set. Poi ha cominciato a macinare il proprio gioco e i padroni di casa sono stati travolti: è la prima volta che il Val Vercy non conquista sul suo terreno nemmeno un set. La Fiat Celoria ha giocato con: Pela, Cavalieri, Marinone, Gasparotto, Caprino, Lucchesi, Bertani, Barbero, Arione, Sandoli.

La Libertas ha trovato nel Gaglianico, superato per 3-1 (12-15, 15-11, 15-10, 15-10), un avversario molto ostico. Soprattutto in difesa i biellesi si sono battuti in modo egregio.

La formazione bicciolana — guidata da quell'espertissimo tecnico che è Cesarone Losa — è riuscita ad un certo momento a trovare la chiave per aprire le maglie della difesa dei padroni di casa ed a passare. La Turcato Ricambi è scesa in campo con: Varese, Rosso, Pia, Montino, Nasi, Zampieri, Viglieni, Formaggio, Olmo, Motti, Castigliano, Prandi.

f. l.

Moncrivello — Sergio Bertetti della Libertas Forno ha vinto il quinto cross invernale organizzato dall'Atletica Moncrivello in collaborazione con il Circolo Acli. Ha percorso i 6700 metri del tragitto in 18'20". Secondo, l'ex nazionale di maratona Giorgio Pisso dell'Ilot Lombardore in 18'08", terzo Franco Ala in 18'52". Prima nella classifica donne Amabile Salarino della Libertas Forno.

Alla protesta hanno aderito gli iscritti alla Confesercenti

Serrata dei negozianti biellesi contro la supertassa sugli hi-fi

«Il provvedimento rischia di penalizzare una attività che già risente della crisi»

BORGOSESIA — «Serrata» collettiva dei negozi valsesiani di apparecchi tv, hi-fi, materiale fotografico e dischi, per protestare contro l'imposta del 18 per cento prevista dal decreto legge n. 963 del 30 dicembre scorso.

Gli operatori del settore si sono rifiutati di alzare le serrande per indurre il governo a fare dietro-front su un provvedimento che, secondo gli interessati, penalizza eccessivamente gli introiti della categoria.

«Non è possibile accettare passivamente un prelievo fiscale che riduce ai minimi termini i nostri guadagni — fanno rilevare gli esercenti borgosesiani —. *L'applicazione della normativa corrisponderebbe al tracollo della nostra attività».*

I commenti che ieri e nei giorni scorsi sono circolati tra i negozianti e i cittadini hanno trovato appoggio nelle dichiarazioni contrarie al decreto rilasciate dai responsabili della Confesercenti.

«Siamo d'accordo con i dirigenti della categoria — fanno rilevare gli operatori valligiani —. *Non possiamo lavorare solo per pagare le tasse. A fine anno tra acconto, condono e tredicesima abbiamo versato una montagna di soldi».*

I venditori tv, hi-fi e macchine fotografiche hanno esposto sulle vetrine cartelli di protesta che spiegavano alla clientela i motivi della serrata.

Tra le affermazioni gli esercenti hanno fatto presente la possibilità di chiusura definitiva per una grossa percentuale di negozi in caso di mancato rientro dell'imposta. Parallela a questa possibilità in Valsesia si paventa lo spegnimento dei ripetitori televisivi, gli impianti che in alcuni casi sono di proprietà dei negozianti di apparecchi radio-tv. (p. p. c.)

BIELLA — Larga partecipazione di negozianti biellesi aderenti alla Confesercenti alla «serrata» decisa per protestare contro l'applicazione dell'imposta erariale del 18 per cento. Come è noto, con i recenti provvedimenti fiscali varati dal governo, i venditori di prodotti elettronici e radio-televisivi, di articoli fotografici e dischi devono pagare una tassa anche sul materiale giacente in magazzino.

Gli operatori del settore fanno rilevare che il provvedimento rischia di penalizzare ulteriormente una attività che già risente della crisi economica, mettendo in preoccupante difficoltà parecchie aziende.

La Confesercenti, dopo aver consultato i propri associati, ha assunto posizione per sollecitare le indispensabili modifiche al decreto legge. La situazione non è migliorata ed anche se non tutti gli esercenti hanno giudicato producente la «serrata», dopo l'ultima riunione svoltasi a palazzo Cisterna è stata decisa un'azione dimostrativa. All'unanimità gli operatori presenti si sono espressi a favore di una giornata di chiusura totale dei negozi.

I punti di vendita di prodotti soggetti all'imposta, che nel Biellese sono 180 (ci si riferisce sempre agli iscritti alla Confesercenti), ieri sono rimasti chiusi. I disagi tra i consumatori però sono stati tuttavia limitati in quanto la maggior parte dei clienti abituali aveva provveduto a fare gli acquisti per tempo.

I negozianti che aderiscono all'Associazione commercianti del Biellese, che sono in numero maggiore, non hanno invece ritenuto opportuna questa forma di protesta. La decisione è maturata durante l'assemblea svoltasi nei giorni scorsi, con la partecipazione del presidente onorario Aldo Ogna, appartenente tra l'altro a uno dei settori colpiti dall'inasprimento fiscale. E' stata però ribadita l'avversione ai provvedimenti.

In un comunicato diffuso ieri, l'Ascom ha riferito che il presidente nazionale, Giuseppe Orlando, si è incontrato con il ministro Forte, il quale intenderebbe attenuare la «stangata». (m. al.)

Biella, Renzo Giardino è il nuovo segretario della Camera del lavoro

BIELLA — *Nel salone dei congressi, gremito di delegati e attivisti sindacali della Cgil, ieri mattina Adriano Massazza Gal, che dopo oltre vent'anni di instancabile attività ha chiesto di essere sollevato dall'incarico di segretario generale della camera del Lavoro biellese, ha passato le consegne a Renzo Giardino.*

Il nuovo segretario ha 43 anni, è sposato e ha un figlio, studente di scuola media superiore. Per le sue particolari capacità, Enzo Giardino venne chiamato a Roma per far parte della segreteria nazionale del sindacato. Dopo sei anni torna nel Biellese, che ad onor del vero non ha mai lasciato completamente (faceva il «pendolare» tra Cossato, dove abita con la famiglia, e la capitale), per assumere il nuovo, importante incarico. Durante la permanenza a Roma ha

Renzo Giardino

conseguito una laurea, dedicando allo studio lo scarso tempo libero.

Ha porto il saluto a Massazza Gal, commosso dall'atteggiamento affettuoso dei numerosi presenti, e il benvenuto a Renzo Giardino, Franco Scarlatta, della segreteria della Camera del lavoro. p. m.

Clamorosa svolta nelle indagini per l'assalto alla villetta di Sandigliano

Arrestata la figlia della donna rapinata Era stata lei ad organizzare il «colpo»?

I carabinieri hanno scoperto che la giovane aveva un legame sentimentale con uno dei banditi - Incredulità in famiglia

Sandigliano. Ines Arnaudo e Anna Busancano, le rapinate (Tel.)

SANDIGLIANO — *Le indagini sull'aggressione subita l'altra sera da Ines Arnaudo, 77 anni, dalla figlia Anna Busancano, 42, e dalla nipote Emanuela Piantino, 17, hanno portato ad uno sconcertante e imprevedibile sviluppo: sono scattate le manette anche per una delle «vittime». I carabinieri infatti hanno «fermato», per presunto concorso in rapina, Emanuela Piantino.*

Gli investigatori, in poche ore, hanno così risolto un caso inquietante che aveva allarmato non poco la popolazione. E' possibile ora tentare una ricostruzione dei fatti. Alle 22 circa di martedì quattro giovani sono entrati nella villa della famiglia Piantino, in via San Bernardo 6. Forzata l'entrata secondaria, sul retro della casa, e sfondata una porta a vetri, hanno fatto irruzione al primo piano dell'abitazione, dove si trovano le tre donne. Dopo averle ridotte all'impotenza, si sono fatti indicare il nascondiglio dei risparmi di famiglia (2 milioni in contanti) e di un piccolo forziere contenente vari oggetti d'oro, per un valore di altri 5 o 6 milioni.

Secondo il racconto degli stessi suoi familiari, Emanuela Piantino ha sempre conservato la calma. Data la drammaticità degli avvenimenti, l'atteggiamento ha insospettito gli investigatori. La ragazza, che lavora in una industria dolciaria, inoltre ha fornito numerosi particolari e pare che abbia indicato con sicurezza il nome di uno dei giovani che avrebbe partecipato al colpo, nonostante questi fossero tutti mascherati.

Nelle mani di polizia e carabinieri sono caduti così Cristiano Lucchiari, 21 anni, Michele Baston, 18, Cosimo Petrolo, 33, e due ragazzi di 17 e 16 anni.

Emanuela Piantino, pur avendo trascorso la notte insonne, verso le nove del mattino successivo si è recata regolarmente al lavoro. Il particolare, insieme alla scoperta che Cosimo Petrolo abita a pochi passi da casa Piantino, ha indotto gli investigatori ad approfondire le indagini in una determinata direzione. Convocata nuovamente in caserma e messa alle strette, la giovane alla fine, a quanto risulta, avrebbe confessato tutto.

Pare che tra Anna Piantino e Cosimo Petrolo ci sia un legame sentimentale. Desiderosi di evadere da una esistenza un po' monotona, avrebbero architettato di rubare il denaro e gli oggetti preziosi, che erano custoditi in una scatola metallica chiusa a chiave.

Il semplice furto è diventato una rapina per un imprevisto: le chiavi della soffitta e dell'armadio le custodiva Ines Arnaudo e non era possibile sottrargliele senza che questa se ne accorgesse. Così, secondo gli investigatori, sarebbe prevalso il piano di farsele dare con le maniere forti.

Maurizio Alfisi

Quattro giovani fermati per una serie di furti

Un quinto ladro è stato denunciato - Le indagini

Gualtiero Gariazzo — Alberico Bevilacqua

BIELLA — Quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri per una serie di furti compiuti in diversi negozi della città. Sono due fratelli di 16 e 15 anni, un loro amico, pure sedicenne, e Alberico Bevilacqua, 19. Sono accusati di furto con scasso aggravato e continuato e associazione per delinquere. Inoltre, è stato denunciato a piede libero alla magistratura per favoreggiamento Gualtiero Gariazzo, 18 anni, di Ponderano.

Le indagini hanno preso l'avvio dalla rapina alla famiglia di Norberto Piantino a Sandigliano. Uno dei minorenni fermati per l'aggressione ha portato gli investigatori a scoprire le tracce di furti commessi in precedenza.

Alcuni di questi giovani erano già noti alle forze dell'ordine in quanto più volte sorpresi mentre compivano piccoli reati. I carabinieri non hanno impiegato molto tempo nello scoprire la pista giusta ed in poche ore hanno trovato le prove dei colpi effettuati dalla banda negli ultimi 3 o 4 mesi in cinque negozi. Avrebbero infatti razziato uno spaccio di generi alimentari al Vernato, la sede del Circolo Sportivo Italia, noto ritrovo di bocciofili, un negozio di articoli di ricambio per motociclette, un bar e una tabaccheria. m. al.

Grande azienda di macchine agricole

A Biella la Mai chiede concordato preventivo (creditori dicono di sì)

BIELLA — I creditori dell'industriale Giovanni Nicolello, 44 anni, e della sua azienda (M.a.i. Macchine agricole industriali, con sede a Sandigliano), si sono riuniti ieri pomeriggio per votare in merito alla proposta di concordato preventivo. La procedura in corso è duplice: una riguarda personalmente l'industriale, assai conosciuto (fu anche consigliere comunale di Biella), l'altra è relativa all'azienda.

Il commissario giudiziale, avvocato Giuseppe Rigola, al termine di una circostanziata relazione ha sottolineato che a suo parere «la soluzione del concordato preventivo rappresenta la prospettiva più conveniente per i creditori chirografari della società Mai».

Secondo i calcoli e le stime, dovrebbero essere pagati nella misura di oltre il 45 per cento delle loro spettanze. Per legge, come è noto, la percentuale minima è del 40. I creditori chirografari di Nicolello, «in proprio», dovrebbero essere addirittura pagati integralmente.

Per quanto riguarda il «concordato preventivo Nicolello», erano presenti 20 creditori, per un importo globale di un miliardo e oltre 655 milioni. Diciannove (un miliardo 593 milioni 181.479 lire), hanno votato a favore; l'unico contrario ha un credito di poco più di 62 milioni.

I creditori della società Mai presenti erano 87, per una cifra globale di 5 miliardi 958 milioni 825.847 lire. I «sì» sono stati 81, per complessivi 5 miliardi 365 milioni 506.319 lire; il credito dei sei contrari ammonta a 593.320.588 lire.

Il tribunale deciderà se omologare, o no, le decisioni delle maggioranze, tenendo conto di vari fattori. p. m.

Si è concluso ad Alagna il corso di addestramento per 27 pastori tedeschi

Una scuola per cani da valanga

Iniziativa del soccorso alpino del Cai - Animali addestrati in dotazione anche ai guardaparco

ALAGNA — *Il soccorso alpino del Cai, anche in Valsesia, punta sui cani da valanga. Si è concluso nei giorni scorsi il corso di addestramento a cui hanno partecipato ventisette «pastori» tedeschi con relativi conduttori.*

L'iniziativa, presa dalla sezione locale in collaborazione con le otto delegazioni del soccorso alpino esistenti in Piemonte, è stata la prima pietra per l'organizzazione nella Valle del Rosa di una rete di unità cinofile destinate alla ricerca degli scomparsi in montagna.

«Attualmente abbiamo un solo "pastore", in dotazione alle guardie di Finanza di Alagna — *spiega Ovidio Raiteri, vicepresidente nazionale del soccorso Cai* — il nostro intento sarebbe di avere un cane addestrato per l'intervento in ognuna delle principali stazioni sciistiche della valle».

Scopello, Fobello, Carcoforo, Rima e Rimella sono le località nelle quali, secondo i programmi dei responsabili, ci sarebbe la necessità di costituire una unità cinofila, vale a dire un "pastore" tedesco più un conduttore.

«Per realizzare il progetto è indispensabile trovare appassionati che si impegnino a seguire i cani e disposti poi a tenerli nelle zone indicate — *fa rilevare Raiteri* —. Da parte nostra saremmo intenzionati all'acquisto e al mantenimento degli animali».

In Valsesia i cani potrebbero anche essere affidati ai guardiaparco, gli addetti alla tutela della flora e della fauna dell'alta valle?

«Anche questa è un'ipotesi che non scartiamo — *prosegue il vicepresidente del soccorso Cai* —. Su queste unità cinofile potremmo contare oltre che per la ricerca in neve anche per quella nella fascia di bosco, durante i mesi estivi».

Durante il corso, svoltosi ad Alagna, è stata messa in evidenza l'operatività dei cani da valanga. Alcuni volontari sono stati sepolti sotto una massa di neve, residui di vecchie slavine, e i pastori tedeschi sono andati a localizzarli. L'esercitazione ha avuto luogo nella zona delle vecchie miniere d'oro e sulla sponda sinistra del Sesia, tra Alagna e Riva Valdobbia.

Gianni Perino Vaiga

Carnevale ad Andorno

ANDORNO MICCA — Si inizierà stasera, nel padiglione allestito al parco «La Salute», il Carnevale benefico andornese. Le due maschere locali, il «Strüsaciavate» (striscia-ciabatte) e la «Bela Andurneisa», sono interpretate dai coniugi Angelo Leone e Marzia Roveri.

● Al Teatro Sociale di Biella andrà in scena alle 21 di stasera l'atteso spettacolo organizzato per contribuire al «Fondo Edo Tempia», che opera, soprattutto sul piano della concreta solidarietà umana, a favore di chi è colpito dal «male del secolo».

● Nella sede della «Alliance française», in via De Fango (di fianco alla basilica di San Sebastiano), alle 15,15 di oggi il professor André Kara, del Centre culturel franco-italien di Torino terrà una conferenza sul tema: «La chanson brasilienne aujourd'hui». L'ingresso è libero.

● Nell'ambito del programma della Università popolare di Biella, stasera alle 21, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Quintino Sella verrà tenuta una lezione sulla sicurezza dell'ambiente di lavoro. (p. m.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: La storia del piacere.
IMPERO: E.T., l'extraterrestre.
MAZZINI: Il tempo delle mele 2.
ODEON: Amici miei, atto II.
SOCIALE: spettacolo di beneficenza per la lotta contro il cancro.

BORGOSESIA
LUX: Cenerentola
SOCIALE: Tenebre

COGGIOLA
ENNIO: I guerrieri del Bronx.
ITALIA: La porno relazioni.
RADAR: Lilli e il vagabondo.

COSSATO
MICHELETTI: spettacolo teatrale Occupati di Amelia.
PRIMAVERA: La più erotica. Vm 18

PRAY
EXCELSIOR: Spaghetti House.

SERRAVALLE
CORSO: La capra.

TOLLEGNO
FELIX: Alice nella città (Cineforum).

VARALLO
CIVICO: Scusa se è poco.
BOTTORIVA: No grazie, il caffè mi rende nervoso.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Mongrando Curanuova; Sandigliano; Tollegno.
Usl 48 - Vallemosso: Martinotti, via Roma 65, tel. 72.664; Viglione: Pelando, via Milano 149, tel. 61.02.11.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341; Varallo: Assalmeri, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 48, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.

Stasera la presentazione ufficiale

E' nata a Valdengo società ciclistica

Il nuovo sodalizio si chiama «Gruppo Sanco»

VALDENGO — Il mondo ciclistico biellese si è arricchito di un nuovo sodalizio. Questa sera, infatti, sarà presentato ufficialmente il Gruppo sportivo Sanco di Biella-Chiavazza. La neo-società, nata grazie alla passione di Vittorino Mancin, titolare dell'azienda omonima di macchine tessili, intende dedicarsi soprattutto all'attività su pista con una squadra di dilettanti di seconda categoria. In preparazione a questa specialità, gli atleti della Sanco parteciperanno a diverse gare su strada, scelte tra quelle con il percorso più adatto a corridori passisti e velocisti.

Al «timone» della società, per questo primo anno di attività, è stato insediato Renato Gallo, che sarà coadiuvato dai vicepresidenti Andrea Sardo e Vittorino Mancin. Completano il consiglio direttivo Gianni Di Bello, Danilo Ferrari, Franco Barbero, Silla Gusardi e Paolo Mosca. Come direttore sportivo è stato scelto Giovanni Grosso che sarà assistito nel suo lavoro dai commissari tecnici Danilo Ferrari e Mario Drago, due tra i più noti ex ciclisti biellesi.

Il colore ciclamino del gruppo sarà portato in gara, per il momento, da Marco Castellani e Sandro Gozzi, dei giovani molto promettenti usciti dal vivaio dell'Unione ciclo alpina biellese. A questi stanno per affiancarsi altri tre corridori.

La presentazione della squadra avverrà nel corso di una apposita manifestazione questa sera a Valdengo, a cui presenzieranno alcuni dei più famosi ciclisti italiani del passato. m. al.

Occhieppo supera Saluggia

BIELLA — Continua sicura la marcia in testa alla classifica del campionato di pallavolo di serie D della Casa della Ceramica Occhieppese. I ragazzi di Nico Fioravera hanno superato per 3 a 1 il Saluggia.

La formazione biellese era priva di due importanti pedine come Consolo e Marchesi, ma è ugualmente riuscita a prendere subito in mano le redini dell'incontro. Ha vinto infatti il primo set per 15 a 13. Nella seconda frazione, però, si è un po' distratta, e il Saluggia ne ha approfittato per rimettere in discussione il risultato finale aggiudicandosi il punto per 15 a 4.

Il Bandini-Gaglianico è invece incappato in una sconfitta con il Tersalo di Vercelli. (m. c.l.)